

COMUNE DI EMPOLI

(CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE)

VERBALE CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 19 NOVEMBRE 2018

APPELLO ORE 09:20

Sono presenti n. 15 Consiglieri: Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Del Rosso Claudio, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Cioni Beatrice, Ciolli Sabrina, Marconcini Samuela.

Sono assenti n. 10 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Bergamini Marta, Torrini Valentina, Ramazzotti Rossano, Morelli Damasco, Borgherini Alessandro, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Poggianti Andrea.

Presiede Roberto Bagnoli, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.

SCRUTATORI: Faraoni Andrea, Bacchi Francesco, Marconcini Samuela.

Parla il Presidente Bagnoli:

Buongiorno. Buongiorno a tutti. Iniziamo questa giornata, abbastanza impegnativa. Il numero apparentemente c'è, comunque, lascio la parola al Segretario per l'appello. Bene, allora, il numero legale c'è. Gli scrutatori per almeno questa prima parte della seduta sono: Faraoni, Bacchi e Marconcini che era l'unica che c'era qui. No, gli scrutatori c'eri solo te. È arrivata Petroni. Bene.

Parla il Segretario Comunale:

Faraoni, Bacchi?

Parla il Presidente Bagnoli:

E Marconcini.

Parla il Segretario Comunale:

Entra anche la Petroni.

Parla il Presidente Bagnoli:

Esatto, sì.

Parla il Segretario Comunale:

Quindi siamo a 15.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Non ci sono comunicazioni.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. Io non ho comunicazioni. Il Sindaco al momento non è presente, quindi, passiamo direttamente al punto n. 2.

**PUNTO N. 2 – PIANO URBANISTICO ATTUATIVO SCHEDA NORMA 9.1 DEL
REGOLAMENTO URBANISTICO. ART. 111 DELLA LEGGE REGIONALE TOSCANA 10
NOVEMBRE 2014, N. 65. ADOZIONE.**

Sono tutti argomenti che sono già stati discussi ampiamente in Commissione. Il Vice Sindaco fa la presentazione? Prego.

Parla il Vice Sindaco Mori:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Il PUA 9.1 è un PUA che proviene già dal primo Regolamento urbanistico, che al momento del secondo per il suo inserimento da parte dei proprietari fu richiesto, appunto, di riproporlo. È un PUA che va a ricucire una piccola area residenziale all'interno del Quartiere di Ponte a Elsa, che sta tra la Via 2 Giugno, la Via XXV Aprile, l'Elsa, e la 429, con una superficie territoriale molto modesta circa 10.000 metri quadri, sul quale vanno a realizzarsi quattro lotti con quattro edifici. All'interno della scheda norma è previsto che debbano urbanizzare anche un lotto di circa 275 metri quadri che porterà un SUL di circa 200 metri quadri, per l'eventuale realizzazione da parte dell'Amministrazione di Edilizia Residenziale Pubblica. Dal punto di vista della sua struttura urbanistica, questo PUA consente, di fatto, di poter proseguire la Via XXV Aprile e direttamente che portando anche alla zona del Mulino e alla zona industriale dell'Antonini, e quindi, di fatto, semplifica anche la viabilità e consente di realizzare anche uno spazio a verde, a corredo e a protezione dei restanti edifici residenziali a confine con le industrie Antonini. Mi fermo qui, è stato il PUA presentato in Commissione, comunque per eventuali domande è presente qui l'Architetto Spini che è l'Istruttore del Piano Urbanistico Attuativo, che potrà rispondere a quanto i Consiglieri riterranno opportuno chiedere. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Vice Sindaco. Intanto ringrazio, appunto, l'Architetto Pinarelli, l'Architetto Spini e l'Architetto Falaschi per la disponibilità. Quindi, possiamo iniziare la discussione. Marconcini, prego.

Alle ore 09,25 entra Torrini – presenti 16 (13/3)

Parla la Consigliera Marconcini:

Volevo fare delle domande prima. Allora, buongiorno a tutti e a tutte. Dunque, nella sintesi dei contenuti, si fa riferimento all'art. 222 della Legge 65 del 2014, quella famosa sul territorio. Sono passati cinque anni, per cui, il PUA dovrebbe essere scaduto, oppure convenzionato, perché si possa procedere regolarmente? Le faccio tutte insieme? Poi l'altra cosa che mi ero segnata è questa, dunque, si dice sempre nella sintesi dei contenuti che la parte dell'area quella più a ovest, è soggetto a vincolo di natura paesaggistica. E perché, quindi, era stato chiesto il parere alla Soprintendenza? Poi l'altra, il mio dubbio è sempre della sintesi dei contenuti, si legge: si fa riferimento alla volontà di migliorare direttamente il più possibile i precedenti progetti, e si fa riferimento anche ad una relazione paesaggista preliminare già allegata al precedente progetto. Allora, a me piacerebbe vedere il progetto o i progetti precedenti, cioè è venuto il dubbio che, forse, si tratti di una variazione di un PUA già approvato. Ecco, vorremo capire meglio questo. E poi, quello che è presente sul sito, sono, diciamo 7 elementi. Allora, c'è la sintesi dei contenuti, ci sono tre foto, che se non sbaglio, sono anche le stesse foto contenute all'interno della sintesi dei contenuti. Poi, ci sono tre tavole. Nella prima tavola c'è l'estratto di mappa catastale, c'è l'estratto del Regolamento Urbanistico, l'estratto della carta dei vincoli e tutele e l'estratto delle salvaguardie e ambiti di rispetto. Poi, nella seconda tavola c'è la documentazione fotografica, anche questa, appunto, mi sembra la stessa che c'è nella sintesi dei contenuti. Nella terza tavola ci sono le distanze dai confini, il dimensionamento fra le strade e i marciapiedi e le sezioni. E poi, c'è il settimo elemento che è il programma delle attività d'informazione e partecipazione. Allora, perdonateci, è molto difficile controllare che sia tutto quello che chiede l'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del secondo Regolamento Urbanistico, perché l'art. 23 gli elementi richiesti sono molto di più, ecco, volevamo capito

se erano stati accorpati nella tavola 1 dove ci sono tutte insieme, però, ad esempio, ora, davvero è difficile fare tutto il controllo, però mi sembra che non ci sono le norme tecniche che dovrebbero essere allegate al Regolamento. Questo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Marconcini. Chi risponde alla Consiglieria? Pinarelli, prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sì, forse è una risposta che possiamo condividere perché alcune parti le conoscono meglio i miei colleghi. Sul tema dell'art. 222 allora, esiste una scadenza per i Piani attuativi e in generale per le previsioni che non vengono convenzionate e che è il 23 dicembre, Natale, sostanzialmente, 24 dicembre, quindi, la vigilia di Natale di quest'anno, ma casualmente la data è quella, o meglio, non casualmente la data sono i cinque anni, dall'entrata in vigore dello Strumento Urbanistico, per cui, appunto, le norme transitorie sanciscono questa scadenza. Quindi, l'adozione del Piano è legittima, l'iter di approvazione poi, dovrà concludersi, e qualora si concludesse entro questa data, può proseguire serenamente, altrimenti può essere rivisto e riconfermata la previsione, così come vale per tutte quelle altre previsioni che sono soggette a scadenza nel Regolamento urbanistico. Non so se ho risposto alla domanda in maniera esauriente. Quindi, non è ancora scaduto, ma naturalmente, sopravviene a quella data. Il vincolo paesaggistico è stato rilevato, è stato affrontato, è stata attivata la Conferenza paesaggistica e gli esiti credo che siano riassunti in Delibera oltre che contenuti negli allegati della documentazione.

Parla l'Architetto Spini:

Allora, a norma di Legge, cioè, in coerenza con la disciplina del PIT il Piano Paesistico Regionale, è stata attivata la procedura dell'art. 23 della disciplina Regionale entro la quale l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo, deve essere chiusa la Conferenza paesaggistica Regionale, proprio per affrontare il vincolo paesaggistico. Questa è stata già attivata, la seduta era stata convocata per il 7 di novembre poi, per motivi non legati a noi è stata rinviata al 28 di novembre, comunque, la Conferenza si chiuderà comunque prima dell'approvazione del PUA, cioè noi qui stiamo facendo l'adozione e non l'approvazione.

Alle ore 09,35 entra Borgherini – presenti 17 (13/4).

Parla l'Architetto Pinarelli:

Poi c'è un altro argomento, forse, doveva rispondere Romina sugli elaborati.

Parla l'Architetto Falaschi:

Quello a cui voi vate riferimento sono gli elaborati che trovate nel sito del Garante dell'Informazione e Partecipazione, non a quelli che sono gli allegati. Tutta la documentazione relativa a questo PUA l'avete avuta a disposizione come Consiglieri Comunali, ed è molto di più rispetto a quella che attualmente trovate sul Garante. Quindi, trovate anche le Norme Tecniche di Attuazione allegate alla Delibera, che non trovate in questo momento sul Garante.

Parla la Consiglieria Marconcini:

Le norme tecniche. Ma i precedenti progetti? Il precedente progetto non è oggetto di approvazione neanche oggi. Ma è proprio un altro PUA?

Parla l'Architetto Falaschi:

Era un PUA che aveva una fase... è stato affrontato in una fase procedurale diversa, tra il primo e il secondo Regolamento urbanistico e, difatti, è stato riproposto la normativa attuale. Quindi, alla luce del secondo Regolamento urbanistico. È stata una presentazione. Quindi, il primo progetto non ha avuto seguito, è stato ripresentato e portata la nuova proposta in Consiglio Comunale.

Parla la Consiglieria Marconcini:

Cioè è stato modificato e ripresentato?

Parla l'Architetto Falaschi:

No, non è stato modificato. È stato impartito rivisto a seguito del parere di lavori pubblici, se non mi sbaglio, però questo a livello proprio tecnico, può rispondere Patrizia, insomma.

Parla l'Architetto Spini:

Scusate ma avevo il microfono sopra. Allora, questo PUA era presente dal precedente Regolamento urbanistico, in base alla scheda norma allegata al precedente Regolamento urbanistico era stata presentata una proposta. Poi la proposta non è mai andata avanti, per ragioni legate a tante cose, non ultimo legato al fatto che, anche in quella fase, era intervenuta la scadenza dei cinque anni dal Regolamento urbanistico stesso, per le previsioni di Piani attuativi. I proprietari, comunque, in sede di rielaborazione di un nuovo Regolamento Urbanistico, avevano ripresentato, appunto, una proposta anche in accordo con delle modifiche che aveva inteso apportare all'organizzazione della zona, all'Amministrazione, non è stato stravolto, di fatto, il Piano rispetto alla versione precedente, ci sono state solo inserite delle previsioni cosiddette extra della perimetrazione PUA, per completare una zona che stava fra la perimetrazione del PUA e fabbrica dell'Antonini e sono previsioni che, riguardano, appunto, il completamento di una parte della viabilità, e una piccola parte di verde pubblico attrezzato. Però, ripeto, quel Piano non è mai andato a buon fine, nel senso, che è decaduto con il precedente Regolamento Urbanistico.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, ringrazio i Tecnici per le risposte. Se non ci sono altre domande, iniziamo la discussione. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Ah, va bene. Aspetta. Dichiarazione o intervento?

Parla la Consigliera Marconcini:

Siamo già in dichiarazione di voto?

Parla il Presidente Bagnoli:

L'avevo chiuso proprio. Intervento, va bene.

Parla la Consigliera Marconcini:

Volevamo sottolineare alcuni aspetti critici del progetto. Innanzi tutto l'occupazione di nuovo suolo. Noi saremo per la riutilizzazione degli edifici già esistenti e la loro ristrutturazione, non nell'ulteriore cementificazione. Stiamo vivendo in un paese in cui, anche a causa dei cambiamenti climatici, ma vengono fuori problematiche portate avanti da decenni, cioè appunto, la cementificazione. L'Italia è uno dei paesi al mondo con la cementificazione ad un ritmo veramente inquietante. Neanche di fronte ai morti, noi ci fermiamo un attimo a riflettere e a pensare che, forse, dovremo invertire questo senso di marcia, e fermarci un attimo e riconsiderare le nostre scelte, anche se riguardano un'area non grandissima, però, come dire, ai cittadini passa sempre il messaggio che si va in quella direzione, cioè, continuiamo a occupare nuovo suolo, continuiamo a cementificare. Quindi, facciamo altre residenze in un Quartiere già abbastanza difficile dal punto di vista ambientale, siamo, tra l'altro, a limite delle aree sensibili a pericolosità idraulica, e quando dico questo, si potrebbe pensare e quando dico questo mi viene di pensare a Livorno, ai morti di Livorno. Probabilmente non sarebbero morti se, non ci fosse stata sempre per decenni, sempre e soltanto cementificazione. Se non si pensasse ogni tanto, invece, a costruire più aree a verde. Poi scendendo più nei dettagli tecnici, quando si nota che c'è prevista una viabilità interna a doppia corsia, di 8 metri che finisce con un parcheggio a servizio del parco giochi, viene da pensare che questa strada di 8 metri, probabilmente, quando ne basterebbero 6, viene intesa anche con uno spazio al parcheggio. Quindi, anche qui tutto sempre pensato per aumentare lo spazio a disposizione delle macchine, della possibilità di continuare ad usufruire di un veicolo privato. Ecco, quindi, non c'è mai quel salto di qualità per cui, si tenti di pensare ad modo nuovo anche di muoversi nello spazio. Ancora quando si dice che occorre un marciapiede privato per poter tagliare le siepi nel giardino, in modo che sia salvaguardato il rapporto con la campagna a noi francamente viene da pensare che il rapporto con

la campagna viene spezzato da un marciapiede privato in cemento. Cioè, se si vuole salvaguardare il rapporto con la campagna, cioè, aumentiamola la campagna, non c'è bisogno di creare uno spazio ancora una volta in cemento. Tutto questo s'inserisce in un, come dire, in un tentativo di presentare questo progetto anche con un risvolto sociale, quello della costruzione dell'housing sociale, che però va in locazione abbastanza ben precisa, molto determinata, visto che, si trova dietro ad un centro sociale, al centro sociale Intifada, quindi, l'housing sociale proprio dietro a questo spazio. In quest'aula abbiamo sentito più volte critiche nei confronti di questo centro sociale. A me viene da condividere questa riflessione insieme a voi. In questi giorni mi è capitato di sentire parlare un altro Sindaco che è il Sindaco di Napoli, che pur essendo un Magistrato di formazione, quindi, una persona, come dire, ligia al dovere, nella sua Città ha cercato d'incontrare come realtà che, probabilmente, erano molto lontane dal suo essere, appunto, anche i centri sociali. E andando a conoscerli, ha visto anche che i centri sociali realizzano attività a favore di un ampio ventaglio, diciamo, della popolazione. E quindi, è giunto alla conclusione che anziché fargli la lotta, occorre cercare un modo per condividere e sfruttare i lati positivi che ci possono essere nella presenza di un centro sociale. Quindi, come dire, ci sembra che, anziché pensare ad un sgombero o ad una demolizione, il fatto di costruire un housing sociale proprio dietro al centro sociale, forse, gli obiettivi sono altri e, forse, c'è dietro un progetto di ERP molto più grande. Ma vorrei concludere con una frase che riprendo dalla sintesi dei lavori, che per me dà il senso della mentalità con cui si è costruito questo PUA, quando si dice: l'area a verde sarà attrezzata con spazi ricreativi e di gioco, di riposo e di riflessione, con panchine rivolte, dov'è possibile, verso lo spazio aperto della campagna oramai quasi scomparsa. Ora, io mi chiedo, se uno se l'immagina nella testa, qualcuno che si siede su una panchina a meditare sul fatto che la campagna non c'è più. Allora, visto che siamo anche vicini ad un'area a vincolo paesaggistico, perché non si è pensato, invece, di tutelarla quella campagna, invece di andare, ancora una volta, verso la distruzione di quella campagna, quando poi si creano delle panchine per riflettere sulla sua distruzione? Mi sembra veramente assurdo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Marconcini. Altri interventi? Non ci sono prenotazioni. Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Non ci sono nemmeno dichiarazioni. Passiamo alla votazione. Allora, i votanti sono? Scrutatori? 17 vi risulta? Bene. 17 votanti. Allora, mettiamo in votazione l'adozione del PUA 9.1 scheda norma del Regolamento Urbanistico. Favorevoli? Allora, tutta la maggioranza. Sì. Grazie. Contrari? Contrari c'è Cioni, Ciolli e Marconcini. Astenuti? Borgherini. Aspetta, ora il Segretario prende nota. Un attimo. 1 astenuto Borgherini. 3 contrari: Cioni, Ciolli, Marconcini, e Marconcini. Tutta la maggioranza favorevole. Bene.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 17

Favorevoli 13

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Marconcini)

Astenuti 1 (Borgherini)

C'è da votare anche l'immediata eseguibilità. Sono gli stessi 17 votanti. Favorevoli all'immediata eseguibilità? Unanimità. Bene, grazie.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 17

Favorevoli 17

Allora passiamo al punto n. 3 che è quello che c'impegnerà per buona parte, se non tutta la giornata.

PUNTO N. 3 – VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO RELATIVA ALLE AREE PRODUTTIVE. ESAME DELLE OSSERVAZIONI E

APPROVAZIONE DEFINITIVA, CON CONTESTUALE ADOZIONE DELLE PREVISIONI DI NUOVA INTRODUZIONE IN VARIANTE ALLO STRUMENTO ADOTTATO.

Piccole premesse tecniche. Allora, le osservazioni molte di queste sono suddivise in vari punti. Quindi, faccio presente che, al momento della votazione, dovremo votare punto per punto, e poi, la votazione finale sull'osservazione. Quindi, i punti vanno votati uno a uno. Vanno votati uno a uno e poi, la votazione finale sull'osservazione. Volevo dire un'altra cosa, me l'hai fatta passare di mente. Prego.

Parla il Vice Sindaco Mori:

Grazie Presidente. Però il lavoro mi sembra particolarmente impegnativo, se i Consiglieri sono d'accordo, io rimanderei un eventuale intervento poi, ci sta che lo faccia anche il Sindaco, al momento delle discussioni e adesso, passerei da subito all'esame delle osservazioni. È qui presente il Dirigente Architetto Pinarelli che le ha già illustrate in Commissione. La Dottoressa Romina Falaschi, che è il responsabile della comunicazione. Per cui, partirei subito dalle osservazioni. Proporrei, non so se è possibile, direi che il Dirigente può fare una brevissima illustrazione e poi, naturalmente, resta punto per punto, perché purtroppo, giustamente, punto per punto e poi è comunque a disposizione per eventuali domande.

Parla la Consigliera Ciolli:

Posso? Scusate, non c'entra niente, ma c'entra molto. Avete un collegamento ad internet? Perché qui, noi tutti, abbiamo il cartaceo. Ora c'è? Ok. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ancora prima d'iniziare, scusate, prima d'iniziare ancora due precisazioni. Una al di là degli interventi sulle varie osservazioni, poi, eravamo rimasti d'accordo in Conferenza, che nella discussione finale veniva concesso un tempo di 15 minuti ad un rappresentante per Gruppo, e di 8 minuti da parte degli altri Consiglieri dei Gruppi. La segreteria, la Segretaria Niccolai vi sta distribuendo attualmente il cartaceo delle osservazioni. È leggermente diverso da quello che era stato preparato l'altra volta, perché a seguito delle considerazioni e delle osservazioni che sono emerse nella Commissione di giovedì pomeriggio, è stato variato l'osservazione di cui al punto n. 17 che è stata suddivisa in una parte che rimane nelle osservazioni alla Variante, e una parte che va nelle osservazioni del CCPA. Giusto? Hanno ristampato questa mattina le osservazioni e gli viene consegnato uno per Gruppo. Quindi, detto questo, ecco, direi d'iniziare con l'osservazione al punto n. 1 che però viene rimandata. Ecco, magari se lo dici. Quindi... è questo qui, questo è quello nuovo. Nuovo? Corretto. (voci fuori microfono) Sì, sì.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Buongiorno a tutti. Io chiedo se è possibile di rimanere a sedere, perché ho da leggere queste tabelle, perché insomma, giacché non ci vedo così bene, quindi... sarei in grossa difficoltà. Grazie. Presidente. In realtà non ho ben capito se devo illustrare tutte le osservazioni che poi, vengono discusse o volta, volta. Ok, una per volta. Benissimo. Allora, la n. 1 ha un duplicato nella n. 20 e quindi, forse, è il caso di discuterla, a prescindere, appunto, dal fatto che si replichi in maniera identica alla n. 20, ma comunque l'argomento è quello che (parole incomprensibili) è presentata dal Circolo di Monterappoli, ed è volta a consentire, l'obiettivo è, diciamo, quello di consentire l'insediamento di un'attività, di una parafarmacia, in particolare, nel locale del circolo, che oggi ha una destinazione per servizi di livello locale, quindi, come zona F, che entrerebbe in contrasto con questa destinazione avente natura commerciale. La richiesta del circolo è quella di creare una zona di tipo produttivo, diciamo, che permetta anche questa destinazione. Ci sembrava che, pur condividendo le finalità, lo strumento poi, non sia corretto perché creare una zona D nel centro storico di Monterappoli, risulterebbe particolarmente incongruo, diciamo, le zone produttive stanno in altre collocazioni. Però è vero anche se quella destinazione viene riportata alla sua, come gli edifici circostanti in una zona di tipo A per quello che è, in realtà, un centro storico, pur senza caratterizzare un edificio come un edificio di pregio, perché l'edificio è adiacente e quindi, senza quelle limitazioni, essere non zona A vuol dire avere un ventaglio di funzioni possibili a cui c'è anche un insediamento di funzioni di servizio, direzionale e anche commerciale, e quindi, si ottiene puramente

quello scopo, in maniera più coerente con la pianificazione. Conclusione: la nostra proposta è di un parziale accoglimento, perché, in sostanza, viene condivisa la finalità, ma lo strumento per realizzarla non è quello che è stato richiesto dal proponente, ma è, l'inserimento di questa porzione di territorio in zona A. E quindi, questo è il contenuto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Architetto. Ciolli? (Consigliere Ciolli fuori microfono) Le domande si possono fare se c'è (parola incomprensibile) sono già state passate di Commissione, per cui... ecco, l'intervento se fai l'intervento da fare. Certo.

Parla la Consigliera Ciolli:

Buongiorno a tutti. Su questo punto n. 20 l'unica cosa che mi sento di dire è che mi trovo, diciamo, con l'idea di rimandare la decisione, perché non è questo strumento che può sistemare la richiesta. Però anche ieri con Beatrice e Dusca si ragionava sull'opportunità di trasformare questa zona. Effettivamente, la zona di Monterappoli, può anche avere bisogno di un punto polifunzionale, chiamiamolo così. La raccomandazione che ci sentiamo di fare è, però, di non snaturare poi, cioè di cercare di trovare uno strumento che nel cercare di soddisfare i bisogni e poi anche della collettività e considerando la postazione strategica in cui è il Circolo e quindi, il parcheggio ecc. non snaturi, però, del tutto la funzione del Circolo e quindi, ci si augura che s'arrivi ad una soluzione che, permetta da una parte, di soddisfare i bisogni della collettività, e di mantenere la funzione ricreativa del Circolo per una parte di popolazione che sono gli anziani. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini:

Erano state promesse a dicembre i nuovi... a Natale dell'anno scorso sono stati promessi i nuovi... ok. Ci siamo al nuovo Natale. Noi attendiamo fiduciosi il Natale. Allora, qual è il mio dubbio rispetto a questo? Dunque, è una Casa del Popolo. È una Casa del Popolo e quindi, è nata con finalità sociali. Dovrebbe essere un luogo dove non si fanno attività commerciali. Sappiamo bene che la Casa del Popolo non è l'Arci, sono due identità diverse, però i nostri dubbi quali sono? Che i proprietari della Casa del Popolo, che sono tanti, perché, come dire, è un edificio nato dalla collettività, se vi s'istaurasse un'attività commerciale potrebbero, come dire, richiedere una percentuale degli utili? Perché si tratta di un qualcosa che non è mai esistito prima in una Casa del Popolo. Quindi, qualora si decidesse di andare in questa direzione, si creerebbe un precedente, un precedente che, forse, snatura proprio dall'interno, quello che dovrebbe essere la funzione della Casa del Popolo. Quindi, va bene rivitalizzare la Località di Monterappoli, però, non si potrebbe collocare quest'eventuale attività produttiva in un altro luogo, visto che ci sono diversi fondi sfitti proprio a Monterappoli?

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Marconcini. Altri? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Non frequento spesso, diciamo, le Case del Popolo, però quella la frequento, perché sotto c'è un ottimo ristorante, si vede che frequento ottimi ristoranti. Ora, a parte gli scherzi. Se non sbaglio, comunque, l'immobile è molto grande, fra l'altro è anche servito da un parcheggio molto grande e quindi, a differenza delle altre strutture nel centro storico, diciamo, nello specifico potrebbe avere anche le caratteristiche per ospitare ulteriori realtà commerciali. Penso, diciamo, è competenza dell'Ente Comunale, andare a programmare quelle che sono le possibilità di utilizzo. Poi, quello che, in qualche modo, come sono i rapporti regolatori tra i vari soggetti che possono operare in quella struttura, penso che non competa né a questa Variante, né al Comune stesso, perché poi, ovviamente, ci sono anche le libertà associative dei cittadini che vanno rispettati. Penso, invece, che un'istanza del genere, sia un'istanza al passo con i tempi e che il Comune, ovviamente, sempre su richiesta dei soggetti privati debba, in qualche

modo, assecondare, se questo è possibile, se da dei servizi in più alla realtà. Giusto che, l'ufficio indichi come parzialmente accolto, ovviamente, programmare un D in quell'area, sarebbe stata una cosa abbastanza impropria, però penso che, andare ad offrire sempre più servizi in realtà come queste, possa essere soltanto un'opportunità in più per continuare a dare quelle risposte che, in qualche modo, si è cercato sempre di dare in passato e nel presente.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. Cioni.

Parla la Consigliera Cioni:

Sì, io credo che, ci si trovi davanti ad un momento anche abbastanza importante della nostra storia, nel senso, c'è una mutazione sociale, culturale, di quello che, tutti sappiamo come sono nati i circoli, le Società Civili, e qual era il ruolo che avevano. E sappiamo come da una parte l'invecchiamento della popolazione, insomma, sappiamo anche la fine stanno facendo, alcuni sono stati venduti, penso a Rozzalupe, altri vivono in situazioni di estrema sofferenza. Ma è vero anche che altri, in alcuni luoghi più marginali rispetto al centro della Città o rispetto ai centri commerciali, o rispetto... mantengono una finalità di aggregazione, soprattutto per le persone che hanno più difficoltà di movimento, insomma, le persone che vivono fino in fondo. Il Circolo di Monterappoli è sicuramente questo. Certo, chi rimane in un Circolo, chi ci passa l'intera giornata, a volte, consuma poco, da un punto di vista di ricchezza al circolo, ne fa poca. Però è altrettanto vero che io mi ricordo nel '90 quando facevo l'Assessore, Carlo Andressi mi portava per l'Italia a vedere questi Centri sociali per gli anziani, insomma, erano i nostri Circoli, luoghi, dove, persone anziane, consumavano, facevano due chiacchiere, giocavano a carte, a volte a tombola, poco frequentate dalle donne e più dagli uomini, in tanti ricordo che, anche allora si diceva: si potrebbe trovare una modalità per far partecipare più anche gli anziani, però gli anziani un po' di cose da fare le hanno, hanno, magari, abbandonato l'attività lavorativa un po' meno. Che voglio dire? Credo che noi si debba in questo momento di trasformazione che adesso riguarda Monterappoli, però ce lo possiamo porre un po' in alcuni casi penso a quelli più disgraziati tipo Pontormo, frequentato né più o meno dagli anziani, andrebbero inventati strumenti per riportare questo senso di socialità, di socializzazione che i circoli avevano. Penso che il compito dell'Amministrazione Comunale più che accettare tutto quello che porta attività produttive, porta... sia anche da una parte salvaguardare la vita di un paese, per quello anche i servizi, come diceva Samuela, come diceva Alessandra, sicuramente come diceva Samuela, in quel paese lì, spazi ce ne sono anche altri, non c'è solo il Circolo. E dall'altra parte, mantenere anche la capacità di creare luoghi di socializzazione tradizionale, naturale, cioè quello che c'è sempre stato. Compito dell'Amministrazione, dicevo, dovrebbe essere le modalità per salvaguardarli, per non ritrovarsi poi a lamentarsi che non ci sono luoghi di socializzazione. Il centro di Monterappoli, è un centro che potrebbe diventare un modello che io penso, da altre parti, si parla di Dimensional Community Friendly, potrebbe essere un luogo in cui si sperimentano delle modalità di convivenza, di accoglienza soft anche delle difficoltà delle persone anziane o di altri tipi di marginalità. Per cui, vorrei che quest'Amministrazione a dire sì e poi no o poi vediamo, rispondere. Facesse anche uno sforzo di progettazione e d'immaginazione e trovasse la modalità, non lo so quale può essere, la convinzione, d'altra parte questo è uno spazio privato fino ad un certo punto, è uno spazio che è nato con alcune caratteristiche. Il commerciale snatura profondamente, poi, se vi servono se ne può parlare, però, ecco, si facesse uno sforzo, non lo so, se può essere una convenzione, o altre modalità, perché questa forma di aggregazione di socialità, venisse garantita.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Cioni. Altri? Niente. Quindi, chiudiamo la discussione. Dichiarazioni? Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini:

Allora, noi votiamo contrari, però ci auspichiamo, proprio per non creare un precedente, auspichiamo che quest'Amministrazione si renda conto che creare un commerciale puro, una Casa del Popolo a nostro parere è il segno di una sconfitta, la sconfitta che dice le attività ricreative e culturali, non bastano più da sole a mandare avanti una casa del popolo. Anziché ammettere questa sconfitta, se non volete cambiare

idea, vi preghiamo almeno di temperare questa scelta, prevedendo, magari, un qualcosa da affiancare di fronte ad un commerciale puro, richiedere che vengano svolte altre tipi di attività che sono più in linea di quella che è la storia della Casa del Popolo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Marconcini. Altri? Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli:

Io invece m'astengo su questo punto, perché penso che, in qualche modo, quell'ambiente ha bisogno, anche quella Comunità ha bisogno di anche altre cose. Non sono favorevole perché penso che si debba studiare bene come organizzare lo spazio e quindi, mi riservo il voto di astensione, nella speranza che quanto detto nell'intervento, si realizzi. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Chiudiamo. Allora, passiamo alla votazione. Ricordo che, com'è sempre stato in occasioni precedenti quello che viene messo in votazione è il parere della Giunta che ha fatto proprio il parere degli uffici. Non l'osservazione, ma il parere finale. Prego. Questo per chiarezza. Quindi, praticamente, accolto, non accolto, parzialmente accolto, si vota quello. Quindi, punti numeri 1 e 20. Aspetta (parola incomprensibile) l'altro? Ci vuole due votazioni? Sono fotocopie, allora, va bene. Osservazione n. 1 il parere è di parziale accoglimento. Favorevoli al parere? Allora, maggioranza e Borgherini. Contrari? Marconcini. Grazie. Astenuti? Cioni e Ciolli.

Esce Mazzantini – presenti 16 (12/4)

VOTO OSSERVAZIONE N. 1 (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Contrari 1 (Marconcini)

Astenuti 2 (Cioni e Ciolli)

Osservazione n. 2 presentata da Alessandro Petralli per Tinghi Motors. Ah, no, scusa, va bene, 20. Si comincia presto. Non è facile, non è facile. E siamo all'inizio, figuriamoci da qui a stasera, abbiate pazienza, ma sono. Osservazione n. 20. Stessi 16 votanti. I favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Grazie. Contrari? Marconcini. Grazie. Astenuti? Cioni e Ciolli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 20 (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Contrari 1 (Marconcini)

Astenuti 2 (Cioni e Ciolli)

Ora passiamo al punto n. 2 presentata da Alessandro Petralli per Tinghi Motors. Dice qualcosa?

Parla l'Architetto Pinarelli:

Dunque, ecco, dicevo, i nominativi qui in questa sede, probabilmente, possono essere comunicate, immagino, ecco. Dicevo se le volete tutti, oppure solo alcuni. Cioè se in alcuni casi, i nominativi dei richiedenti? Dicevo, se devo citarli sempre, oppure... non è necessario? Va bene. Certo, certo, va bene. Bene, allora, sono dati pubblici. Quest'osservazione, appunto, rappresenta la Ditta Tinghi Motors che ha sede in Carraia, e propone nei pressi della propria attività, in Pontorme, scusatemi, in Pontorme, propone nei pressi della propria attività di convertire una zona a verde pubblico in parcheggio, motivandola con il fatto che, in quella zona i parcheggi sono molto richiesti, e quindi, sarebbe disponibile anche ad assumersi l'onere della realizzazione di quest'intervento. Da questo punto di vista, naturalmente, si replica che l'eventuale assunzione di oneri, può nascere solo dietro alla convenzione approvata dal Consiglio

Comunale e quindi, può essere di risposta con il provvedimento in questa sede. Ma per quanto riguarda il merito della richiesta che, comunque, può essere anche condivisibile, si ritiene che sia più opportuno esaminarla anche in sede di revisione dello strumento urbanistico generale e quindi, sul Piano operativo, anche perché l'area è parzialmente soggetta a vincolo paesaggistico e quindi, necessiterebbe di un procedimento di verifica sotto quest'aspetto e, diciamo, andrebbe correlata da indagini geologiche anche se c'è un cambio di destinazione. Ma comunque, la Regione Toscana richiede, in ogni caso, la questione della geologica, e quindi, con queste considerazioni riteniamo di proporre un parziale accoglimento, perché benché le modalità possono essere condivisibili, è opportuno che il requisito sia valutato nel contesto del prossimo Regolamento Urbanistico Comunale.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Interventi? Non ce ne sono. No. Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni? Scusa. Vai, prego.

Parla la Consigliera Ciolli:

Sì, grazie. Su questa valutazione siamo d'accordo, cioè, siamo, sono, sul parziale accoglimento, nel senso che, sicuramente la richiesta della realizzazione di un parcheggio nella zona individuata è un qualcosa che deve essere determinato molto bene. Non solo dal punto di vista della fattibilità per il rischio idraulico, ecc., ma anche per tutta una serie di relazioni fatte ora dall'Ingegnere Pinarelli, aiutami... Bonatti... sull'opportunità e sulla necessità della realizzazione di nuovi parcheggi nella Città di Empoli. Anche in questo caso, non si travisa la volontà di potenziare quello che è invece il servizio urbano dei mezzi pubblici. Quindi, andare anche qualora fosse possibile, perché è possibile realizzare un altro parcheggio in quella zona, ci dispiacerebbe che non fosse valutata in futuro, invece, la possibilità di potenziare il servizio pubblico che, porterebbe comunque le persone in quell'area, piuttosto che spingerle tutte le volte e prendere il mezzo privato. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Altri interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Come istruttoria, il cittadino che ha presentato quest'osservazione, dovrà ripresentare, poi, in sede di variazione dell'ulteriore strumento... di un'ulteriore richiesta o l'ufficio la esamina in automatico quando sarà il momento? Perché questo è un problema, ora a prescindere il potenziamento del Trasporto Pubblico Locale che mi sembra sempre un'affermazione giusta e corretta. Però, essenzialmente quello è un problema annoso che, fra l'altro, urge di essere risolto, perché si potenzia sempre di più quell'area commerciale e produttiva, perché già in quell'area si sono insediate nuove Aziende, quindi, ancora di più, giustamente e ringraziando il cielo. E comunque, sono anni che lì ci sono attività sia commerciali che, di altra natura che, in qualche modo, richiedano a prescindere del Trasporto Pubblico Locale un notevole intervento di auto private, perché poi, alla fine, ci sono concessionarie di auto, quindi, comunque vada, sempre di quello si parla, si parla di ristoranti, si parla di realtà che, in qualche modo, si possono essere in qualche modo aiutate dalla presenza di un trasporto locale, però hanno bisogno anche di un'adeguata revisione di posteggi privati. È chiaro che, se quello che, in qualche modo il cittadino che, in questo caso, va a porre, è un rilievo che, ha sia un'importanza privata, perché, chiaramente, questa è una domanda per dare un servizio in più ai clienti. Però, in quell'area è anche una risposta pubblica perché oggettivamente uno la frequenta, c'è essenzialmente un vero e proprio problema, che giustamente, l'ufficio rileva, sul quale dice che dice che troverà un lavoro, un'istruttoria nelle prossime variazioni degli strumenti urbanistici. Quello che mi piacerebbe capire, è se il cittadino dovrà nuovamente ripresentare un'istanza, o seppure, come dovrebbe essere giusto, una volta che viene spostata un'istanza giusta, questi strumenti vengono comunque presi in considerazione dalle revisioni degli strumenti urbanistici successivi, e questo, sarebbe un concetto molto importante, affinché tutte le occasioni in cui l'Ente Locale incontra il cittadino, non sia comunque andata persa, in qualche modo. Se il cittadino si rivolge, riportando, diciamo, l'osservazione, e soprattutto come in questo caso l'Ente dice è giusto quello che dice, ma non lo posso fare con questo strumento, perché io ho già convissuto con una revisione del Regolamento urbanistico. Anche nelle altre occasioni, tutte le volte spesso si diceva sì, il cittadino ha ragione, però, sì, il cittadino ha

ragione, però. In questo caso, bisognerebbe, in qualche modo, io capisco che non sia una cosa semplice, ma riuscire, in qualche modo, a reinserire all'interno di un percorso istituzionale interno, di un procedimento che, in qualche modo, non si ferma all'emissione di un parere, ma ha un percorso che, comunque, si collega automaticamente alla prima occasione in cui questi strumenti urbanistici verranno rivisti, perché chiaramente, in questo caso, il rapporto tra l'Ente Locale ed il cittadino, viene ulteriormente valorizzato.

Esce Bacchi – presenti 15 (11/4)

Alle ore 10,10 entra Bartoli – presenti 16 (11/5)

Rientra Bacchi – presenti 17 (12/5)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Chi risponde? Architetto, prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sì, rispondo, appunto, alla domanda posta dal Consigliere, affermativamente, nel senso che, le osservazioni, non è questa l'unica, ce ne sono tante altre, per cui, abbiamo valutato che fossero da riconsiderare nel percorso del prossimo strumento urbanistico in quella sede. Tra l'altro, come sapete bene, insomma, è stato di recente varato l'avvio del procedimento del Piano strutturale, e stiamo lavorando per far avere il procedimento anche del Piano operativo che sarà il prossimo strumento urbanistico, si chiama così, perché la Legge gli ha cambiato nome. Quindi, non è un percorso, diciamo, che, come dire, s'allontana nel tempo, ma si sta avvicinando molto. Queste osservazioni insieme ad altre proposte che riceviamo spesso in ufficio e che, di solito, ricevono una risposta abbastanza standard, cioè verranno utilizzate nel prossimo Piano operativo, siamo già decine, insomma, di archiviate. Saranno parte del quadro conoscitivo su cui dovremo lavorare per l'avvio del Piano operativo. Quindi, è anche un operazione che è direi molto vicina nel tempo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Altri interventi? Bartoli. Prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Si parla di Tinghi Motors il parcheggio nella zona di Pontorme. Ho capito bene? Siamo a discutere di questo. Allora, io qui dico soltanto una cosa: che nella relazione alla Variante, l'analisi della necessità di sosta è stata una delle cose più curate. La necessità di sosta in quella zona è considerata una necessità di sosta pubblica che in quella zona è considerata la non necessità di ampliamento in questa fase, perché quando si ragiona di parcheggi si deve (parola incomprensibile) la richiesta di parcheggi, la spinta dei parcheggi ma, anche la sua natura di attrattore di traffico, cioè se io metto troppi parcheggi a disposizione, finisce che incentivo l'uso del mezzo privato. Lì si riscontra effettivamente una carenza del servizio pubblico, ma in fase di programmazione, come dire, il compito dell'Amministrazione potrebbe essere quello di lavorare per incentivare un trasporto pubblico e disincentivare l'eccesso di trasporto privato. Detto questo, non è che lì i parcheggi non ci sono, perché, ripeto, è stata fatta una puntualissima disamina dell'utilizzo della sosta anche con gli scenari in Variante che, in quella zona non cambino, in quelle osservazioni che erano abbastanza poche, da questo punto di vista, e si è concluso che non si era la necessità di ulteriore sosta pubblica. Adesso un cittadino propone di fare una cosa diversa, e adducendo i (parola incomprensibile) di questa giornata, additando alla capacità programmatica che, dovrebbe essere propria di un'Amministrazione pubblica, si va dietro alla richiesta e non si, come dire, contrappone alla richiesta quella che è stata l'analisi del bisogno che, in questo caso, per l'appunto è stata la scelta che era stata presa di non incentivare il trasporto privato in quella sede. Quindi, io rimango meravigliata da quest'adesione alle richieste, senza nemmeno ricordarsi che, qualche mese prima noi si è detto che non ce n'era bisogno di trasporto di ulteriore parcheggio pubblico. Quindi, sarò contraria a questa cosa qui.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Altri? Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni? Dichiarazioni non ce ne sono. Chiudiamo. Allora, i votanti sono 17. C'è qualcuno fuori? No. Siamo tutti, 17. Come? Non ho capito. Prego. Allora, il parere proposto è di parziale accoglimento i votanti sono 17. Favorevoli al parere? Tutta la maggioranza e Borgherini. Grazie. Contrari? Contrari Cioni, Ciolli, Marconcini, Bartoli. Bene. Non c'è bisogno di fare altre votazioni, perché sono (parole incomprensibili) Quindi, passiamo all'osservazione al n. 4.

VOTO OSSERVAZIONE N. 2 (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 13

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Quindi, passiamo all'osservazione al n. 4. Quest'osservazione... no, la 3 rientra nel...

Parla l'Architetto Pinarelli:

Nella 3, esatto, vengono esaminati (parole incomprensibili)

Parla il Presidente Bagnoli:

E' un PCCA giusto?

Parla l'Architetto Pinarelli:

Certo, certo. Preciso che la variazione è stata progressiva tutte le osservazioni poi esaminandole, abbiamo indirizzato quelle pertinenti al Piano acustico, in quella sede e le altre in questa sede, quindi, a posteriori. Quindi, la n. 3.

Parla il Presidente Bagnoli:

Viene discussa durante la Delibera sul PCCA. Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Vado con la n. 4. Trattandosi di quattro quesiti abbastanza simili, penserei di esporli di seguito, insomma, non singolarmente. Sono tre richiedenti: Zazzari, (parola incomprensibile) De Carlo che sono residenti nei pressi del, chiamiamolo, Polo Tecnologico della Piovola, di cui è previsto un ampliamento, e le loro osservazioni, diciamo, tendono a tutelare, come dire, la loro proprietà di residenza, sostanzialmente, nei confronti di questo ampliamento. La prima si chiede di spostare una strada che è prevista come, diciamo, prossima alla proprietà, dei richiedenti, per prevenire il traffico pesante, dalla loro proprietà. A questo proposito, però, si fa presente che nella configurazione, di questo piano complessivo e quindi, un ampliamento, la viabilità destinata a servire le zone industriali e direzionali è collocata centralmente all'interno del PUA mentre, la viabilità in esame che diventa marginale, sostanzialmente, serve a garantire l'accessibilità alle abitazioni dei residenti, ma non il traffico pesante. Tuttavia, a maggior tutela dei residenti s'inserisce anche in scheda una convenzione che intenda l'Azienda non utilizzare questa viabilità per il traffico dei mezzi pesanti. Quindi, l'accoglimento è parziale, perché si cerca d'ottenere una finalità prossima alla richiesta, pur senza aderire del tutto a questa richiesta. Ugualmente vale per la seconda, che chiede di creare una porzione di verde privato a filtro, all'area produttiva della proprietà. Qui si fa notare che è già prevista una porzione di verde privato, appunto, in questa collocazione, per rafforzare il concetto a parziale accoglimento, s'inserisce nella scheda norma l'impegno a una piantumazione di alto fusto, lungo il confine con l'area residenziale, a protezione visiva ed acustica. La terza e la quarta osservazione mirano, in qualche modo, a risolvere e migliorare l'attuale condizione di servitù tra area produttiva e area residenziale, per quanto riguarda la rete fognaria, e le reti d'adduzione idrica e del metano. Sia gli impianti d'adduzione che di dispersione delle abitazioni degli osservanti, in qualche modo, presentano delle commistioni con quell'area industriale. Nel futuro sviluppo si prescrive all'interno delle schede norme che venga risolta questa servitù e quindi, realizzare quelle opere necessarie a dare autonomia alle porzioni residenziali degli osservanti rispetto all'area industriale. In questo caso,

quindi, il quesito viene accolto. Entrambi i quesiti, sono due, uno quello delle reti fognarie e delle adduzioni vengono accolte.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Interventi?

Parla la Consigliera Bartoli:

Una domanda. Volevo capire quest'ultima cosa delle utenze, diciamo così, io ho capito che i richiedenti chiedevano, mi pare di avere letto, che chiedevano che acqua e fognature venissero portate il più vicino possibile alla loro proprietà. Io la leggo come una richiesta diversa da quella di separare le utenze, perché potrebbe anche voler dire semplicemente che se poi le utenze di acque e di fognatura passano lontane dalla proprietà dei richiedenti, siccome le utenze sono, giustamente, separate, loro s'arrangiano. Loro stanno chiedendo di far passare le infrastrutture fognarie e acqua, vicino alle loro proprietà. Acconsentite a questo, oppure ho capito male?

Parla il Presidente Bagnoli:

Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Si acconsente che le porzioni residenziali siano servite da utenze e che i lavori siano a carico della proprietà della porzione industriale. Quindi, si è posto quest'impegno a carico... e quindi, come dalla richiesta siano svincolate, e ovviamente, vadano a servire le singole porzioni residenziali.

Parla la Consigliera Bartoli:

Insomma, nel lavoro si portano le utenze separate anche a loro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Interventi? Non ce ne sono? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, la prima di queste richieste, quella di spostamento della strada che, corre lungo il margine della proprietà in espansione fra la proprietà dei richiedenti e quella della oggetto di Variante, è stata solo parzialmente accolta con il divieto di passaggio dei mezzi pesanti. In realtà la richiesta, se non ho capito male, chiedeva di spostare sul margine della particella contigua alla proprietà degli osservanti, comportava uno spostamento di abbastanza poco, molto stretta, in quella zona che, diciamo, forse, almeno di dieci metri dallo spostamento della strada, si trattava d'invertire, probabilmente, la giacenza, fra il filare di verde pubblico e la strada. Secondo me, si poteva anche addire all'accoglimento completo, di questa richiesta. Dopo di che, va bene, io su questo punto, m'asterrò, perché penso che si potesse fare anche di più. La richiesta di destinare a verde pubblico parte della particella 465, rientra in un capitolo, e anche su questo m'asterrò perché rientra in un capitolo più complesso, e probabilmente, ne parleremo meglio quando esamineremo alcune osservazioni specifiche sull'area produttiva di Via Piovola, perché rientra nell'utilizzo del verde pubblico e privato quest'area, per mitigare gli effetti pesanti d'impatto sul consumo di suolo e interruzione di corridoio ecologico in quell'area c'è. Parcellizzare le prescrizioni da questo punto di vista, è pochino complicato. Quindi, secondo me, ho anche debole il recepimento delle osservazioni dei contributi Regionali su quest'argomento e quindi, è un argomento piuttosto delicato, e per cui, su quello, m'astengo. Invece, sulla cosa che abbiamo appena detto delle utenze, va bene.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Altri? Si vota per punti, sì, e poi, la votazione finale. Non ci sono interventi ulteriori. Dichiarazioni? Nemmeno dichiarazioni. Allora, passiamo alle votazioni. Votiamo, appunto, come abbiamo detto, prima i punti singolarmente e poi, la votazione finale sull'osservazione. Quindi i votanti sono? Non è uscito nessuno. 17. Allora, mettiamo in votazione il parere sul punto 4 A che è di parziale

accoglimento. Favorevoli al parere? Allora, Maggioranza, Cioni e Ciolli. Contrari? Astenuti? Bartoli, Marconcini, Borgherini. Bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 4 - A (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Astenuti 3 (Borgherini, Bartoli, Marconcini)

Votazione sul parere al punto 4 B. Favorevoli? Maggioranza. Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

Parla il Segretario Comunale:

Contrari zero?

Parla il Presidente Bagnoli:

Contrari zero, sì. Contrari zero e astenuti tutta la minoranza.

VOTO OSSERVAZIONE N. 4 - B (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 12

Contrari 0

Astenuti 5 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Votazione del parere sul punto 4 C. Favorevoli? Unanimità, mi sembra, sì, unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 4 - C (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

Votazione sul parere al punto 4 D. Favorevoli? Unanimità. Gusto? Sì.

VOTO OSSERVAZIONE N. 4 - D (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

Votazione finale sull'osservazione n. 4. Per cui, viene proposto il parziale accoglimento. Favorevoli al parere? La maggioranza. La votazione finale. Sul punto. Quindi, favorevoli tutta la maggioranza. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione. Bene.

VOTAZIONE FINALE SU OSSERVAZIONE N. 4 (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 12

Astenuti 5 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Passiamo all'altra osservazione che è la n. 5.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La n. 5 sono Beatrice. Questa è una, e non è l'unica, insomma, osservazione che ha un contenuto generale di metodo, per cui, faccio preventivamente ammenda, perché è chiaro che la controdeduzione dell'ufficio non potrà, in qualche modo, essere esauriente o soddisfacente per gli osservanti, trattandosi, appunto, di un argomento di natura generale che, ha a che vedere con le scelte di fondo che caratterizzano questo procedimento, e che attengono all'Amministrazione e non all'ufficio. Le nostre considerazioni, cioè, permettendo i contenuti delle osservazioni, appunto, s'incentrano sull'eccesso di consumo di suolo, sul

parere dell'osservante e mancata considerazione e adeguata degli aspetti sulla mobilità, in particolare, la mobilità di tipo ciclabile e quindi, non veicolare, e anche sull'ipotizzato contrasto con alcuni del PIT Piano di Indirizzo Territoriale, in particolare, nella scheda di ambito n. 5 Valdarno Inferiore, che richiama la salvaguardia di valori identitari e paesaggistici e storico-testimoniali della Pianura del Valdarno. E infine, si richiede anche, perché si ritiene che, non sia presente, un supplemento d'indagine sul fabbisogno di mobilità. Su questo tema noi, per quanto riguarda i riferimenti al PIT il Piano di Indirizzo Territoriale e al consumo di suolo e quindi, ai termini cardine della Legge anche Regionale 65, facciamo le considerazioni che poi, ricorrono in altre osservazioni analoghe, richiamando le premesse dei questo provvedimento che, concerne non tanto nuove previsioni, quanto ampliamento o consolidamenti di funzioni produttive esistenti, interventi di rigenerazione urbana o di riconversione di aree urbanizzate e degradate, e infine, diciamo, l'emersione e il riconoscimento di attività produttive che già esistono, ma che, in qualche modo, sono ancora collocate in una collocazione urbanistica incongrua. Queste sono le tipologie, diciamo, di previsione che sono state esaminate. E quindi, non possiamo ascrivere alla categoria di nuova previsione, o di nuovo consumo di suolo. Tuttavia, sono state comunque validate e valutate in sede dei Conferenza di pianificazione, come la Legge richiede, e ci risulta, anche, che siamo coerenti con gli obiettivi di fondo del Piano d'indirizzo territoriale tra i quali, c'è anche la promozione, lo sviluppo e il consolidamento della presenza industriale in Toscana. Questo è il secondo metro di obiettivo del PIT che quindi, diciamo, parallelamente alla tutela dei territori che vengono richiamati in quest'osservazione, si propone anche di consolidare la presenza industriale. E questo, secondo noi, è il contenuto di questo strumento che, punta a consolidare una presenza industriale già forte nel territorio empoiese. Sul tema della mobilità non si può che richiamare agli elaborati che, vengono richiamati in precedenza anche da Consiglieri, che fanno parte della documentazione di supporto di questa Variante, in cui, si ritiene di avere analizzato con abbastanza approfondita attenzione, le questioni della mobilità e della sosta. In conclusione, si propone di non accogliere quest'osservazione che ha un solo quesito, e quindi, non accoglimento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Architetto. Interventi? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Giustamente il Dirigente dell'ufficio dice io rispondo per la parte tecnica di quest'osservazione, che ha un contenuto specificamente politico, perché chiede conto della programmazione della mobilità delle scelte conseguenti. Penso che sia possibile anche, nell'organizzazione dei nostri lavori, che intervenga la parte politica sulle obiezioni e sulle osservazioni che hanno natura prettamente politica. Dopo di che, l'osservazione è piuttosto complessa, riguarda la conformità al PIT, del quale, magari parliamo più direttamente e più estesamente sulla nostra specifica osservazione che, ricalca più o meno gli stessi argomenti. E la risposta è comunque sempre la stessa su questa materia. Si rimanda alla Conferenza di co-pianificazione, e si cita uno degli obiettivi del PIT che è quello del consolidamento dell'impianto produttivo, ovviamente, utilizzando la giustificazione degli interventi che, secondo noi, e non solo secondo noi, se leggo l'istruttoria alla co-pianificazione se leggo anche il parere della Regione, il contributo della Regione sede di osservazioni, non siamo i soli ad essere preoccupati per la scarsa conformità ad una serie di obiettivi del PIT e ad una serie di direttive politiche del PIT che, dopo, magari, ripeto, si guardano più in dettaglio. Quindi, noi condividiamo la prima parte dell'osservazione. Condividiamo ancora di più la seconda, che chiede una maggiore programmazione della mobilità, perché è vero che c'è stato uno studio sulle mobilità che è stato, sostanzialmente, uno studio sulla sosta, molto dettagliatamente sulla sosta, il quale si segnala in tutte le nostre aree produttive una carenza di servizio pubblico, cita il bici plan come riferimento e non ne deriva alcuna programmazione precisa, e questo ci consegna, alla fine un territorio infrastrutturato dal punto di vista della mobilità più compatibile, diciamola così, è un po' povero. Credo che questa sia una delle carenze di quest'atto di programmazione e quindi, noi siamo favorevoli, cioè, condividiamo delle argomentazioni dell'osservante che chiedeva di focalizzare l'attenzione. Come del resto, a parte gli scomparsi pareri del settore viabilità controllato, non c'è nessuna intestazione che possa avere fatto fare confusione alla Regione. Secondo me, ci sono dei pareri terzi, ma comunque, l'accorderemo meglio. Ma la Regione nel settore risparmio energetico,

ambiente, ecc. (parola incomprensibile) richiama anche la necessità di programmare e pianificare in maniera da favorire un risparmio d'energia, un risparmio dell'inquinamento, e quindi, anche fondi di trasporto pubblico incentivate, ecc., ecc. Quindi, noi siamo favorevoli, condividiamo gli argomenti dell'osservazione e siamo quindi contrari al parere negativo dato dagli uffici. Gradirei, comunque, anche il parere politico oltre che quello degli uffici.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Bartoli. Altri? Se vuole rispondere... il parere...

Parla il Vice Sindaco Mori:

Io intervengo anche sul tema, sinceramente su questo Regolamento la parte politica si è espressa e si è confrontata in modo, penso, profondo al momento dell'adozione. Le scelte sono state fatte in quel momento, le scelte sono quelle di accogliere una serie d'incrementi di aree industriali, con un diverso modo di vedere l'urbanistico rispetto agli anni '80 e agli anni '90 e quindi, solo ed esclusivamente così come prevede la Legge 65, per ampliamenti a siti esistenti. Quindi, poco ho da dire, mi sembra che il parere dell'Amministrazione è molto chiaro e molto semplice. Aggiungo una cosa. Chi ha vissuto l'urbanistica degli anni '70, '80, '90, ricorda che, di fatto, si prendevano delle aree, ci si metteva un colore, e quel colore poteva significare il bene e il male di tante persone. E poi su quelle aree interveniva un mercato successivo, comprava, ci costruiva, e non sempre, e non sempre le comprava e ci costruiva allora le attività produttive, ma c'è stato un periodo negli anni '80 in modo particolare, dove, queste aree industriali dopo il primo passaggio, da proprietari originari, a proprietari immobiliari, proprietà immobiliare, venivano acquisite da costruttori di prefabbricati e ci venivano costruiti degli edifici e poi di nuovo vendute. Ecco, io credo che la Legge Regionale 65 da questo punto di vista, abbia portato una dimensione importante all'urbanistica, perché ha impedito, a questo modo di costruire finanza ed economia, su dei terreni e che originariamente valevano poco. Togliendo sui passaggi successivi. E la Legge 65 dice una cosa molto semplice, dice: guardate, siccome l'attività produttiva ha la necessità, l'opportunità, io la chiamerei anche fortuna, di poter ampliare e costruire il lavoro per dare lavoro, la Legge 65 lo consente. Noi ci siamo mossi in linea perfetta con questo modo di vedere l'urbanistica che è un modo urbanistico, un modo molto più moderno. Perché guardate, prima c'è anche il concetto: ma perché non si va alla zona industriale del Terrafino? Si torna all'urbanistica degli anni '80 che la riteniamo assolutamente sbagliata. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Mori. Altri interventi? Chiudiamo. Dichiarazioni? Chiudiamo anche le dichiarazioni. Ah dichiarazione? Prego.

Parla la Consiglieria Bartoli:

Rimango un po' meravigliata delle affermazioni dell'Assessore che, tutto sommato poi, deve rispondere assolutamente agli argomenti dell'osservazione che parlano di mobilità e di pensiero pubblico su come s'incentiva e sostiene (parole incomprensibili) sostenibile verso le nostre aree produttive che, richiede approfondimento, conoscenza, volontà, consapevolezza delle necessità siamo un Comune con la necessità di fare un Piano attuativo Comunale per le politiche ambientali, perché abbiamo la qualità dell'area che sfiora i riferimenti ripetutamente e quindi, abbiamo potuto farlo, chiaramente quello non è che sta distinto con quello infrastrutturale del territorio, incentiviamo i nostri cittadini a muoversi, come li mettiamo in grado di muoversi in maniera più virtuosa a vederla nell'uso semplice del mezzo privato, magari, con una sola persona a bordo. Non interloquisce, naturalmente la politica in questo, perché credo lo dico con dispiacere, ma credo che sia in grado, per mancanza di consapevolezza e sensibilità su questi temi, interloquire con questo tipo di argomentazioni. E tutte le cose che ha detto ora il Vice Sindaco, ci sarà modo di riprenderle nel corso di questa giornata più volte, questa Variante così moderna, va dietro, assolutamente dietro a una logica di rendita e nemmeno di sviluppo, che è una rendita più vecchia degli anni '80, è una logica degli anni '60, a cui risponde parcellizzando tutto il territorio, non avendo nessuna finalità o ambizione, si risponde, addirittura, ad alcune osservazioni e lo vedremo, dicendo: sarebbe anche bellino, ma bisogna che non ci sia il privato che lo vuole fare. Strumenti di programmazione autonomi

che guidino in una certa direzione, si rinuncia pare, come dire, come volontà cosciente di rinunciare. Io sono completamente contraria a questo tipo d'approccio, lo giudico un approccio deleterio per il tipo di questa Città, ovviamente, per le ricadute che avrà su questo territorio, ma anche per lo sviluppo, lo dirò abbondantemente per tutto il resto della giornata. Naturalmente si vota contro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Altre dichiarazioni non ce ne sono. I votanti, sono? È fuori Mantellassi, credo, quindi, dovrebbero essere 16. Giusto? Scrutatori... dovrebbero essere 16. Sì, allora il parere è di non accoglimento. I favorevoli al parere dell'osservazione n. 5. Tutta la maggioranza. Contrari? Cioni, Bartoli, Marconcini, Ciolli. Astenuti? Borgherini. Allora, bene grazie.

Esce Mantellassi – presenti 16 (11/5)

VOTO OSSERVAZIONE N. 5 (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 11

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 1 (Borgherini)

Passiamo all'osservazione n. 6 che è suddivisa in due punti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sì, in sostanza la richiesta è una, con una Variante, insomma, l'osservante qui ha un'area che è nei pressi del Polo Tecnologico, di cui abbiamo discusso adesso, e quindi, diciamo, alza la mano, chiedendo che, anche la sua porzione di territorio possa avere la stessa destinazione. La risposta, quindi è, in qualche modo, frutto delle premesse che ho veramente descritto in caso dell'affermazione precedente, e quindi, in questo caso si tratterebbe di una nuova previsione edificatoria in zona agricola. Molto probabilmente da assoggettare al passaggio in Conferenza di co-pianificazione, ma che comunque, mi risulterebbe coerente con quelle premesse che volgono al consolidamento o al riconoscimento delle attività produttive esistenti. L'alternativa che propone il richiedente, è quella di organizzare quell'area come possibile sede d'atterraggio di indici edificatori, diciamo, maturate in altre posizioni del territorio, ma riteniamo che quest'alternativa non sposti più di tanto la questione, perché comunque, richiede che, in quell'area si realizzi una nuova previsione e quindi, che provenga anche dalla delocalizzazione di un indice, comunque, il risultato sarebbe il medesimo. Per cui, si propone il non accoglimento di entrambi i quesiti e poi, in ultimo, dell'osservazione per intero.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie, Architetto. Interventi? Non ce ne sono? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Quest'osservazione è, come dire, illustrativa nelle condizioni delle cose. Illustrativa perché questo Signore è proprietario di un terreno che attesta sulla Via Piovola, e che è diviso in due dall'infrastruttura nuova, creata per il collegamento con lo svincolo di Empoli Est, tra l'altro dividendo, dice, la mia proprietà, in modo che la rende anche meno (parole incomprensibili) una accanto a quell'altra è una scenetta che si può facilmente immaginare, per poter andare a continuare la (parole incomprensibili) dalla parte di là della strada, e lui sostiene di avere le stesse identiche caratteristiche della porzione di territorio dal lato opposto della strada di Via Piovola, e quindi, di volere... siccome lui, dice, l'Amministrazione descrive questo luogo come il centro del futuro sviluppo della Città, produttivo, io voglio anch'io avere il terreno produttivo. Ora, naturalmente noi siamo contrari, perché la risposta dell'ufficio in questo caso è giusta, c'è un consumo di suolo agricolo, che non sarebbe giustificato, com'è giustificato dalla parte di là. È che dalla parte di là il suolo agricolo si consuma, tra l'altro suddividendo il PUA dove parleremo meglio e cioè, distinguendo alla luce del sole le reali necessità immediate di espansione delle Aziende esistenti dal resto, e nel resto, cioè, nei servizi del famoso campus ecc. che lì si va a delineare, l'utilizzo

del territorio dal lato opposto di Via Piovola, anziché spostarsi verso la Piovola stessa, probabilmente, sarebbe stato più sensato, perché quel territorio è comunque invaso dall'infrastruttura, purtroppo, e forse non lo so, perché non ho riguardato le cartine, non sono capace di guardarle, ma fosse gravato da un vincolo di rischio idraulico minore. Quindi, sarebbe stato del tutto sensato, avere il campus anche distribuito sul lato opposto della strada. Ciò che cambia è la proprietà. Quindi, io non aggiungo altro, la proprietà dei terreni. Non aggiungo altro, ma credo che sia difficilmente sostenibile, l'opposizione a quest'osservazione con la filosofia con cui si è fatto su tutto il resto dell'intervento. E credo che sia difficilmente sostenibile. Per cui, noi siamo contrari, perché siamo contrari anche al resto. Voi mi sembrate più in difficoltà ad essere contrari.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Bartoli. Altri interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo. Dichiarazioni. Nemmeno dichiarazioni, però dobbiamo aspettare un attimo per la votazione, perché si è assentato un secondo il Segretario, e senza il Segretario non possiamo votare. I votanti sono 17, il parere di non accoglimento sul punto 6 A favorevoli al parere? Maggioranza e poi Cioni, Bartoli, Marconcini, Ciolli. Grazie. Contrari? Astenuti? Borgherini, giusto? Bene.

Rientra Mantellassi – presenti 17 (12/5)

VOTO OSSERVAZIONE N. 6 - A (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 16

Astenuti 1 (Borgherini)

Parere di accoglimento al punto 6 B. Favorevoli? Maggioranza. Punto 6 B è uguale, è uguale. Quindi, come sopra, come maggioranza, esatto. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Borgherini astenuto.

VOTO OSSERVAZIONE N. 6 - B (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 16

Astenuti 1 (Borgherini)

Votazione finale sull'osservazione n. 6. Favorevoli? Allora, maggioranza... come sopra, sulla votazione. Contrari? Astenuti? Borgherini. Quindi, come sopra.

VOTAZIONE FINALE SU OSSERVAZIONE N. 6 (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 16

Astenuti 1 (Borgherini)

Allora, osservazione n. 7 la prima di una lunga lista della Consiglieria Bartoli, la prima di una lunga lista della Consiglieria Bartoli.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La Sammontana è la successiva.

Parla il Presidente Bagnoli:

Dopo la 7 è la tua.

Parla l'Architetto Pinarelli

Posso andare?

Parla il Presidente Bagnoli:

Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Dunque, l'osservazione si suddivide, noi l'abbiamo suddivisa in quattro punti, ma comunque, verte sulla previsione relativa alla ex Cava della Farfalla, il 7.5, che come ricorderete è, un'area, appunto, precedentemente destinata all'attività estrattiva, con un nucleo centrale attraversato con capannoni con attività anche di lavorazione. Attualmente tutto in fase di non utilizzo, e quindi, viene proposta la riconversione, in questo caso, la rigenerazione, attraverso, diciamo, un programma di nuove funzioni urbanistiche. Il tema della regimazione di quest'area era già stato oggetto anche dell'attività lanciata dalla Regione Toscana e ANCI sul tema della rigenerazione urbana, questa è una delle aree, diciamo che, nel territorio Comunale erano state anche, quindi, indagate con uno studio preliminare (parola incomprensibile) Professor Gorelli, insieme alle due porzioni di territorio che poi vedremo insieme nei pressi dello svincolo Empoli Ovest, e in quest'area, alla fine, diciamo, è una proposta che appunto, nella prima (parola incomprensibile) dell'osservante a cui ci si richiama per suggerire che, quelle previsioni attualmente contenuto nel PUA in linea con quelle del progetto ANCI Regionale. A questo proposito, si considera che in quella proposta, c'era una consistente quota d'indice edificatori che venivano, diciamo, delocalizzati con il meccanismo chiamato di decollo e atterraggio, e quindi, venivano destinati e trasferiti ad altra collocazione. Questo meccanismo, però, quest'Amministrazione ha messo in pratica, non ha ritenuto coerente con l'impostazione della pianificazione, perché richiederebbe comunque dei meccanismi di accordo fra privati molto forti. Quelle sperimentazioni in Toscana, per esempio a Firenze non aveva avuto esiti contrari, cioè fanno fatica a muoversi e quindi, la scelta è stata di mantenere in loco quei quantitativi e quindi, sostanzialmente, di proporre un articolazione del Piano che, concentra in quella posizione la riconversione dei volumi esistenti, sottoforma di destinazioni diverse. Queste destinazioni sono in parte (parole incomprensibili) artigianali, in parte commerciale e in parte residenziale. La seconda e terza richiesta l'osservante sia, appunto, le porzioni non residenziali richiedendo che si riduca o s'elimini la destinazione artigianale si riduca la previsione commerciale, nel primo caso per un problema d'incompatibilità per il sistema della mobilità e con, diciamo, l'impatto ambientale sul luogo, in secondo caso, anche il per il timore che si possa snaturare l'identità di quella Frazione. Su quelle considerazioni, direi, più di merito, ma dal nostro punto di vista nel sistema di mobilità è in grado di sostenere queste previsioni nel sistema commerciale. Naturalmente, va poi verificato in che cosa si concretizzerà, ma è un dimensionamento di un, sostanzialmente, di una media struttura di vendita che potrebbe, in qualche modo integrare le destinazioni di vicinato già esistenti nella Frazione. Infine, l'ultimo quesito che ricorre in altre osservazioni, mi pare di capire che, forse, l'intento era diverso, però si chiede di mettere a carico degli interessati tutte le spese di urbanizzazione senza dare lo scomputo, ma questo la Legge lo prevede e quindi, vado a scomputo dei proponenti, ma a scomputo anche, è un diritto che va riconosciuto. Quindi, la nostra proposta è di non accoglimento per le quattro richieste, e di conseguenza, anche per l'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi?

Parla la Consiglieria Bartoli:

Mi tocca. Allora, questo è uno dei punti dolenti di questa Variante, secondo noi, e costato con piacere che non soltanto secondo noi, perché mi pare che ci sia almeno un'analoga osservazione da parte della CGIL. Perché? Perché io non so se l'Architetto Pinarelli c'è stato fisicamente a Casenuove nell'area della ex fornace. Siamo in un contesto delle nostre Frazioni, insomma, modesta consistenza. L'attuale consistenza degli edifici è di circa 10.300 metri quadrati. Mi dicono, non sono un'addetta alla materia, mi dicono che normalmente nel recupero degli ex produttivi con cambio di destinazione da residenziale, non si recupera mai tutto l'esistente, non si va a dimensionare lì 12.000 metri quadrati di SUL distinta in varie tipologie, come diceva l'Architetto Pinarelli. La nostra preoccupazione è di diverso tipo. La prima è, e non è la nostra preoccupazione, perché chi ha fatto lo studio per conto di questo Comune, pagato dai cittadini di questo Comune, c'era il finanziamento, ma insomma, chi ha per il pubblico studiato quella situazione per dire cosa ci si può fare qui per levare quel, giustamente, e nel più breve tempo possibile, situazioni di degrado, perché ci sono i capannoni abbandonati. Cosa ci si può fare? Ha concluso: non ci si può certo

fare tutto ciò che c'è ora, perché un borgo così piccolo, non lo regge l'impatto di un insediamento così grosso. Quindi, troviamo... facciamo qui ciò che è dimensionato per poterci essere fatto, scusate il bisticcio di parole, e veniva quantizzato in 1/4 delle superfici esistenti a destinazione residenziale, quindi, un 10% di commerciale per fare qualche negozio di vicinato, il resto, diceva, se la sostenibilità dell'intervento deve essere sostenuta, facciamolo con la perequazione, dando l'edificabile in altre aree, dove si ritiene più confacente alle esigenze della Città. È vero che noi non abbiamo la perequazione, però io ho sentito l'illustrazione del Piano strutturale di cinque Comuni, ultra palazzoni, mi pare anche in giustamente rapida preparazione, che prevedrà la perequazione. Quindi, bastava avere un po' di pazienza, e non scardinare, non rischiare di scardinare una Frazione. Perché quando noi gli si è dato quest'indice d'edificabilità questa roba qua, non gli si rileva alla gente, perché la gente, insomma, voglio vedere come si fa a tornare indietro. E tutta questa roba... allora, la seconda perequazione è la viabilità, ma come ci s'arriva? Ma l'avete presente Via di Ormicello? Ma l'avete presente Via di Ormicello? Ve lo domando due volte. Perché lì c'è l'Orme, e quindi, non è che tu... e la via davanti a Sciabolino la lì in poi, non lo so quanto è, 4 metri, e la viabilità... Allora, su questo stesso posto ci sono stati più volte tentativi di pianificazione. In precedenza mi dicono che c'era il vincolo di creare una nuova viabilità. Se tu vuoi ristrutturare non tutto come una buona parte di quella roba lì. Quindi, si è tolto completamente qualsiasi onere di... e quindi, un possibile (parola incomprensibile) da possibile media distribuzione, terziario, terziario di diritti alla persona, che ci possono andare palestre, estetisti, non so, questa roba qui, 4.250 metri quadrati di residenziale, noi si scarica su Via Valdorme Vecchia che è la Via, tanto siamo tutti empolesi, che passa in mezzo a Casenuove. Ci siete passati in mezzo a Casenuove? Questa roba non sta in piedi. Lo voglio dire proprio francamente non sta in piedi. Poi, tutta questa (parole incomprensibili) sarà ripetuta in tante parti della Città, entrano in concorrenza fra loro, non si sa... si fa lievitare i valori di queste aree in mezzo alle persone che ce l'hanno, ma poi, non si sa che cosa accadrà nella nostra Città, perché facendo programmazione in questa maniera, non si sa che cosa accadrà. E comunque, se accadesse quello che qui si prevede, creerebbe diverse tipologie di problemi. Quindi, ovviamente, noi siamo contrari al non accoglimento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Bartoli. Altri? Ciolli.

Parla la Consiglieria Ciolli:

Sì, grazie. No, io perché rimanga a verbale anche il mio punto di vista che è esattamente quello della Consiglieria Bartoli. Sembra che, si parli di una Città sconosciuta, io posso capire che, l'Ingegnere Pinarelli non abbia, forse, idea di dov'è ubicata La Farfalla. Giustamente, ricalco la domanda di Dusca sulla viabilità. Avete presente qual è la strada che porterebbe o porterà un giorno a questo nuovo insediamento? Perché sembra rifare le cose un po'... cioè, prima si permette l'insediamento di siti industriali dove non ci potrebbero stare, poi, si sta anni a piangere sul fatto che i camion di lì non ci passano, e poi, finalmente, abbiamo una strada, ha pagato da noi, ma va bene. Qui si rifà lo stesso errore, cioè rifate lo stesso errore. Quindi, io voterò in maniera assolutamente contraria a quest'accoglimento. Pensateci, perché poi create veramente una situazione di disagio enorme, senza programmare e pensare a soluzioni alternative per quell'area.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Ciolli. Altri? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. La previsione su La Farfalla, in effetti, qualche dubbio... qualche dubbio... più di qualche dubbio lo fa sorgere nella misura, quantomeno, se si pensa che la destinazione a seguito della Variante possa, in qualche modo, avere mercato e sviluppo, in qualche modo, doveva essere collegata a una revisione, in qualche modo, o alla previsione o alla revisione di una viabilità alternativa, questo necessariamente, perché non è pensabile che un carico urbanistico del genere, possa essere immesso a parte il fatto che lì vicino c'è la Via Valdorme Nuova che, in qualche modo, potrebbe essere parte integrante di una rivisitazione della viabilità per quella zona, però oggettivamente, su questo punto penso

che la Variante pecchi da una parte di grande ottimismo, però questo non è reato, tendenzialmente. Ovviamente niente è reato. Dall'altra, diciamo, lo sviluppo di quell'area non pensarla in un'ottica infrastrutturale adeguata, mira fortemente alla qualità della vita delle persone che vivono quelle zone, ma anche all'effettivo recupero di quelle aree, perché se quelle aree possono avere uno sviluppo, è possibile soltanto se si prevedono delle infrastrutture adeguate, perché questo recupero avvenga. Ovviamente, quell'area non ha nulla da preservare, cioè lo si nota andandoci, lo si nota passandoci, quindi, anche vista dall'alto si vede perfettamente che quell'area è un'area che abbia necessità di essere recuperata nel minor tempo possibile e che sia come altri contenitori all'interno della Città, probabilmente anche foriera di rischi ambientali e rischi di diversa natura. È anche vero che in questo contesto, probabilmente, l'intento dell'Amministrazione è quello di assecondare, in qualche modo, l'intenzione di qualche privato, di prevedere delle un recupero più o meno efficace di quell'area, è chiaro che, un recupero di quelle volumetrie con quella destinazione che prevede la Variante, necessitava, quantomeno, di porsi il problema di un'area residenziale che attualmente era ora con le previsioni attuali e con la realtà attuale stenta, in qualche modo, ad avere delle risposte adeguate, perché non dimentichiamoci perché è sempre in quell'area ci sono altre realtà produttive molto importanti, che attualmente, non hanno quelle risposte infrastrutturali, sia materiali, che non materiali che, in qualche modo, dovrebbero essere caratteristiche d'insediamenti come quelli che la Variante prevede di andare a mettere, e quindi, in qualche modo, sia dal punto di vista stradale di viabilità, forse, questo uno dei punti centrali e che in qualche modo, pone qualche dubbio su questa Variante. Sicuramente questo avrebbe necessitato di una previsione infrastrutturale specifica che desse slancio al recupero di quest'area, non allo sviluppo, perché in qualche modo su tutte queste volumetrie venissero effettivamente recuperate, già penso che sarebbe più che insostenibile per l'area con l'infrastruttura attuale, quindi, questa riflessione, secondo me, è un punto importante su cui approfondire e penso che comunque al di là dell'approvazione o meno della Variante, da questo punto di vista, chi si troverà a gestire l'auspicato sviluppo di quest'area, sicuramente il Comune verrà all'ordine del giorno di chiunque si troverà a gestire il recupero di quest'area, e non sarà così semplice, soprattutto perché in fase di Variante non c'è stata questa riflessione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Borgherini. Altri? Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni di voto? Non ce ne sono. Allora, passiamo alla votazione vediamo i votanti, perché è rientrato Mazzantini, aspetta, e Falorni. In una giornata come questa, tutti questi movimenti creano problemi notevoli. Te non voti. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17. Sì. Allora, al voto 17. Osservazione 7 A il parere di non accoglimento. Favorevoli al parere? Maggioranza. Claudio, te voti? Claudio... ah, non l'avevo visto, scusa. Bene. Contrari? Tutta l'opposizione.

Esce Ancillotti – presenti 16 (11/5)

Rientra Mazzantini – presenti 17 (12/5)

VOTO OSSERVAZIONE N. 7 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 12

Contrari 5 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Quindi 7 B il parere di non accoglimento. Favorevoli al parere. La maggioranza. Contrari? Tutta l'opposizione. Astenuti? Nessuno.

VOTO OSSERVAZIONE N. 7 – B (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 12

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 1 (Borgherini)

7 C parere di non accoglimento. Scusa?

Parla il Consigliere Borgherini:

Alla 7 B io non ho votato.

Parla il Presidente Bagnoli:

Veramente ti ho visto alzare la mano. Allora scusa, allora ritorniamo... (voci fuori microfono)

Parla il Consigliere Borgherini:

7 B astensione.

Parla il Presidente Bagnoli:

7 B allora astenuto Borgherini. Mi pareva di averti visto...

Parla il Segretario Comunale:

Quindi, solo Borgherini che è astenuto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Astenuto, sì. Quindi 7 C parere di non accoglimento. Favorevoli al parere? La maggioranza. Contrari? Cioni, Bartoli, Marconcini, Ciolli. Astenuti? Borgherini. Questa è 7 C giusto?

VOTO OSSERVAZIONE N. 7 – C (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 12

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 1 (Borgherini)

7 D sempre parere di non accoglimento. Favorevoli al parere? La maggioranza. Contrari al parere? Come sopra, in pratica. Astenuti? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 7 – D (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 12

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 1 (Borgherini)

Votazione finale con il parere di non accoglimento. Favorevole al parere. La maggioranza. Vota tutta la maggioranza? Sì. Contrari? Quindi, come sopra. Astenuti? Borgherini. Come sopra, sì, come sopra.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 7 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 12

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 1 (Borgherini)

Allora, osservazione n. 8 questa è quella della Sammontana. Bene.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Quest'osservazione si suddivide in alcuni argomenti che, andrei ad esporre di seguito. Il primo volto a superare i limiti di altezza di zona che sono attualmente 9 metri, e portarli fino a 20 metri, per una specifica destinazione che, viene collocata in una porzione dell'area di pertinenza dell'Azienda, quella più prossima alla Ferrovia, in cui, l'intenzione dell'Azienda è di realizzare un contenitore, una specie di silos, un magazzino insilato con tecnologie avanzate del tutto automatiche, e che, secondo le motivazioni, insomma, tecniche riportate dall'Azienda, richiede quest'altezza, appunto, per movimentare determinate

tipologie di prodotti. Considerando, appunto, la collocazione, la specificità, e anche, insomma, la non prossimità delle visuali panoramiche e di particolare pregio, si ritiene di poterlo accogliere. Il secondo quesito è volto a modificare un indice di valutazione fondiaria, questo ricorre, come vedete, nelle note in ingresso anche in altre osservazioni. Qui faccio una brevissima considerazione, cioè, l'indice di utilizzazione fondiaria è una novità rispetto all'attuale strumentazione urbanistica, perché oggi le destinazioni industriali si dimensionano il base soltanto al rapporto di copertura. Questo vuol dire che in una porzione di territorio di 1.000 metri quadri, con un rapporto di copertura del 50% si possa realizzare 500 metri quadri coperti, i quali, avendo un'altezza generalmente di 9 o oltre 9 metri, possono consentire anche l'inserimento di Piani intermedi e quindi, una superficie utile, non dimensionabile che può raddoppiare la coperta, insomma, tranquillamente. Questa possibilità che ho, poi, non è, in pratica, raccolta ovunque, anzi, per ora è abbastanza minoritaria, però con l'indice di utilizzazione fondiaria viene invece quantificata, perché si attribuisce a 1,8 una superficie utile massima, e quindi, oltre alla superficie coperta, s'inserisce in un indice di utilizzazione fondiaria. Quindi, se in quei 1.000 metri quadri, c'è un rapporto di copertura del 50%, si fa un capannone di 500 metri quadri, e un indice di utilizzazione dello 0,7 vuol dire possono analizzare a 700 metri quadri di superficie utile, e quindi, oltre al pianterreno e un indice di utilizzazione dello 0,7 che possa analizzare al massimo 700 metri quadri di superficie utile. E quindi, oltre al piano terreno, un eventuale secondo livello non dovrà essere superiore ai quei 200 metri quadri che vanno a saturare l'indice di utilizzazione fondiaria. Non so se mi sono spiegato chiaramente. Con questa premessa, ovviamente, c'è chi, come nel caso di Sammontana, è già parecchio avanti nella saturazione e dice: io vorrei che mi restituisse tutto quel potenziale che avevo prima con quel rapporto di copertura, sostanzialmente. Altri, più o meno, fanno richieste analoghe. A queste richieste noi non possiamo rispondere positivamente, perché altrimenti si andrebbe in contrasto proprio con tutta la premessa generale di questa Variante, ma comunque, con la pianificazione più attuale che, ovviamente, tiene conto delle superfici utili come parametri di riferimento che è quello poi, che determina l'effettivo carico urbanistico presente in una zona. Però abbiamo ritenuto di rivedere qualcuno di questi indici che, ad esempio, nel caso specifico, con il rapporto di copertura 0,6 e indice di utilizzazione 0,6 non permettevano assolutamente nessun completamento edilizio. E quindi, nessuno li abbiamo portati a 0,7, insomma, questo lo si vede leggendo le norme, l'abbiamo ritoccati qualcuno, là dove ci sembrava che entrassero in qualche modo, vincolassero eccessivamente il dimensionamento delle aree produttive senza permettere piccoli completamenti che, invece, è giusto consentire un po' dappertutto. Quindi, sinteticamente, è un parziale accoglimento di questo, come di altre analoghe. La terza chiede di rimuovere (parola incomprensibile) limite, che è sempre di livello generale, vincolava le attività non strettamente produttive, a un 10%. In questo, rientrano attività di tipo amministrativo, di tipo accessorio, mense, spazi Comuni, mense aziendali, servizi di varia natura che, in un'accezione temporanea della produzione, in qualche modo, ci sembra che siano parte dell'attività produttiva, non così diversa da quella propriamente destinata alla produzione di beni, anche perché molte delle attività produttive in un territorio tecnicamente avanzato come quello nostro, in un contesto di tipo avanzato, spesso non producono neanche manipolazione diretta di beni o di semilavorati, ma constano di lavoro intellettuale, più che non di lavoro manuale, o di macchine. Per questo, il limite del 10% ci sembrava un po' anacronistico e abbiamo ritenuto di poterlo rimuovere e quindi, le funzioni accessorie, in questo momento, fanno capo all'attività produttiva né più, né meno di quelle primarie propriamente dette. Il quarto quesito chiede di poter rimuovere le salvaguardie che limitano le esternazioni del fotovoltaico a terra. Qui però, secondo me, c'è un'errata interpretazione dell'osservante, perché è vero che c'è una salvaguardia Regionale per le zone DOC, DOCG, ecc. per l'installazione del fotovoltaico a terra, ma la stessa Legge Regionale esclude le aree industriali da questa salvaguardia (parole incomprensibili) e quindi, si condivide quello che viene richiesto, ma non si dà luogo a nessuna modifica agli elaborati. Per questo, è parzialmente accolta. Da ultimo, si richiede di rimuovere la norma Regionale che proviene dal Decreto DPR 64R quindi, di natura Regionale, che esclude le corsie di manovra dalle superfici permeabili e questa norma che se condivide o meno la finalità, però non è, appunto, di livello locale, ma di livello Regionale e quindi, non è nostro potere rimuoverla e quindi, non si può accogliere il quesito. È chiaro che avendone alcune accolte e altre no, l'esito di (parole incomprensibili) all'osservazione è di parziale accoglimento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Architetto. Interventi? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Dichiarazione di voto, insomma. Io sarei d'accordo con i pareri dell'ufficio, volevo fare riferimento a quello dell'utilizzazione fondiaria, se n'è parlato anche in Commissione. Questo ragionamento che ha ben riassunto l'Architetto Pinarelli, cioè noi si passa da un indice di copertura che consentiva anche l'intermediazione di Piani senza sfioramento, consentiti, a una superficie utile lorda che, invece, conta i piani e quindi, chiaramente, può penalizzare alcune realtà se non si sta attenti agli indici che gli si dà. Nel produttivo questo ragionamento è completamente condivisibile, secondo me, quindi, anche perché determina un minor Consiglio di suolo, anche perché utilizzi le altezze per fare quello che ti serve, e uno va ad autorizzare un altro suolo. Quindi, noi siamo favorevoli. Diversa cosa, ma si è detto già in Commissione e sono stata rassicurata gli indici che sono stati rivisti per il produttivo, è stato esattamente così, perché se si facesse sulle zone che passano l'ira di Dio, con una destinazione puramente commerciale, ovviamente lì ci sarebbe molta più tentazione di superficie utile e quindi, si potrebbe avere un carico urbanistico che aumenta anche in maniera consistente. Per cui, qui comunque dubbi di questo tipo non ce ne sono assolutamente, e quindi, è chiaro (parole incomprensibili) e di magazzino sono imponenti, saranno un bell'impatto, però d'altra parte la realtà produttiva è oramai saldamente insediata in quell'area, e quindi, insomma, credo che sia doveroso rispettare le esigenze produttive, insomma, quando è possibile.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Bartoli. Altri? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Solo per inciso. Io penso, ovviamente, anch'io sono d'accordo sui pareri emessi dall'ufficio. L'ultimo punto, a mio avviso, in qualche modo, qui ritorna un po' la responsabilità della politica, mi sembra di capire, perché in qualche modo è vero, ed è giusto che l'ufficio dica che non possiamo andare, in qualche modo, a variare più di tanto quelli che sono strumenti... (parola incomprensibile) esatto. Però da questo punto di vista, credo che questa sia un'ingerenza vera e propria nell'autonomia di programmazione dell'Ente che, in qualche modo, penso anche a livello amministrativo e di previsione anche urbanistica, necessiti di un intervento anche politico. Perché penso che, sia un errore andare fin nello specifico di una previsione da parte della Regione in questo modo. Poi, penso che l'autonomia degli Enti Locali, come in qualche modo, sia (parola incomprensibile) anche da richieste specifiche che ne limitino, fino a questo punto, le possibilità di sviluppo di attività produttive come in questo caso. In qualche modo creano una potenziale limitazione da questo punto di vista, penso che almeno in questo caso sia un errore, anche se, in qualche modo, si cerca poi di andare incontro all'area produttiva, e questo, sicuramente, è un aspetto positivo. Però, da questo punto di vista non dimentichiamoci che la responsabilità della politica non finisce con l'osservazione, ma ricomincia proprio chiedendo responsabilità e rispetto delle autonomie locali, soprattutto là dove una previsione urbanistica piuttosto che un'altra, uno strumento urbanistico, piuttosto che un altro, possa garantire uno sviluppo adeguata a un'attività produttiva che è fondamentale per il nostro comparto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Borgherini. Altri? Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Niente, non ce ne sono. Chiudiamo. Allora cominciamo le votazioni.

Rientra Ancillotti – presenti 18

Esce Falorni – presenti 17 (12/5)

Rientra Ancillotti ora. Un attimo. No, si dovrebbe essere 18. Chi è fuori? Ah, il Falorni è fuori.

Parla il Segretario Comunale:

Io devo scrivere chi manca, sennò...

Parla il Presidente Bagnoli:

Bravo, grazie. Allora, 17 votanti 8 A parere di accoglimento. Favorevoli al parere? Unanimità. Bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 8 – A (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

8 B parere di parziale accoglimento. Favorevoli al parere? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 8 – B (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

8 C parere di accoglimento. Favorevoli al parere? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 8 – C (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

8 D parere di parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 8 – D (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

8 E parere di non accoglimento. Favorevoli al parere? Maggioranza, poi Cioni... allora, astenuto? No, come movimento politico il Borgherini è astenuto.

VOTO OSSERVAZIONE N. 8 – E (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 16

Astenuti 1 (Borgherini)

Attenzione, c'è l'osservazione finale su tutta la votazione. Il parere è di parziale accoglimento. Favorevoli al parere? Unanimità. Bene.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 8 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

Allora, passiamo alla successiva che è la n. 9, la prima di una lunga lista.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Questa, appunto, come ho fatto anche in altre occasioni, come dire, faccio ammenda nei confronti degli osservanti, perché, naturalmente, la nostra è una sintesi che, forse, non fa giustizia nelle motivazioni, potrebbero essere meglio comunicate dai diretti osservanti. È un'osservazione di natura generale, tanto che, abbiamo ritenuto che si possa riassumere in un unico quesito che volge ad una revisione completa di tutto lo strumento, che poi, è articolato con numerose motivazioni. In sostanza, le motivazioni fanno riferimento agli strumenti sovra ordinati, al PIT, al PTCP e soprattutto al PIT al Piano di Indirizzo Territoriale, per il quale, vengono citate numerose invarianti, di carattere idrogeomorfologici di bacini idrografici, carattere ecostemici del paesaggio, caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali, la direttiva che poi ne come invariante evitare il nuovo consumo di suolo, tutelare i varchi inedificati di fondovalle,

evitare le diffusioni a carattere produttivo, salvaguardare, l'obiettivo 2, gli elevati valori ecosistemici morfologici e paesaggistici del Bacino dell'Arno. Questo è, in parte, già richiamato già dall'osservazione. Diciamo che, la somma di queste considerazioni, comunque, in qualche modo, trova una ... riferimenti che già avevo citato, alla sostanziale natura di completamento di questo strumento urbanistico, che quindi, non crea nuove previsioni, nuove occupazioni di suolo, o non mette in discussione quei sistemi fondamentali del territorio che vengono qui citati, perché costituisce un completamento, un consolidamento, del sistema delle attività produttive già fortemente presente nel territorio empoiese, e quindi, si tratta di attività che vengono ampliate, consolidate e confermate o fatte emergere dalla loro collocazione incongrua e non di previsione di nuovi scenari delle attività produttive. In questo senso, non ravvisiamo il contrasto con lo strumento generale che, comunque, se leggiamo i documenti prodotti dall'ufficio, poi, c'è un'analisi molto più puntuale che porta, diciamo, a concludere queste osservazioni, perché, naturalmente, la verifica di coerenza è un passaggio obbligato per uno strumento urbanistico e quindi, abbiamo fatto la verifica di coerenza con il PIT e con il Piano Territoriale di Coordinamento, con il Piano di pericolosità idraulica attraverso le specifiche indagini commissionate ad uno studio idraulico e geologico. Sul sistema fognario si fa riferimento successivamente ad un'altra osservazione in cui, comunque, raccogliamo un commento, ma in questo caso, la richiesta è uno studio generale con una valutazione di sufficienza delle azioni volte allo svolgimento dei reflui. La somma di queste considerazioni, porta ad una, direi, totale proposta di completa revisione delle premesse di questo strumento e la nostra premessa è di non accoglimento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Architetto. M'aspetto...

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, è anche complessa quest'osservazione, per cui, provo ad illustrare quelle cose che poi, comunque, ha già spiegato l'Architetto, perché il contenuto della non conformità che, secondo noi, emerge per questa Variante a tutti gli strumenti sovra ordinati, attiene a una serie di previsioni che vengono richiamate, e fortunatamente, non soltanto da noi. Una domanda tecnica. Lei ha fatto riferimento alle verifiche di conformità interna, in risposta a quest'osservazione. Ma mica sono stati prodotti nuovi documenti? Perché le risposte alle osservazioni sono quelle sinteticamente riportate nei documenti riassuntivi, vero? Non c'è mica...

Parla l'Architetto Pinarelli:

Certo. No, io faccio riferimento al (parole incomprensibili) Certo, certo.

Parla la Consigliera Bartoli:

Ok, allora, secondo noi, la Variante viola alcune fondamentali previsioni dei Piani sovra ordinati, in particolare, del Piano di utilizzo territoriale Regionale, il PIT che ha valenza anche come Piano paesaggistico. Ne viola, prima di tutto, per il consumo motivato di suolo, che si realizza in più di una delle previsioni che sono oggetto della Variante, in particolare, Via Piovola, ma anche per esempio in Carraia, in Carraia c'è veramente, ne parleremo più nello specifico quando esamineremo l'osservazione dedicata, in Carraia c'è un immotivato consumo di suolo agricolo, che non ha giustificazioni di espansione, è un'Azienda che, si dice che si vuole espandere è a tot metri di distanza, in tutt'altra collocazione, e quello vuole fare un capannone, dopo ne parleremo meglio, dico, si fanno delle aree destinate a fare i capannoni, non in mezzo ai campi. Via Piovola è l'esempio più grosso, perché anche lì si giustifica la conformità al PIT dicendo che c'è un'espansione delle imprese esistenti. Quella è una vera e propria nuova area produttiva, che va a delineare intono all'esistente, una serie di funzioni che non sono nemmeno produttivo puro. E quindi, sono certamente indotte dalla necessità dell'Azienda. Ma, se te volevi rispettare ciò che il Piano dice che viene richiamato nel parere istruttorio della Regione e di nuovo nel contributo nella fase delle osservazioni, e cioè che viene richiamato non soltanto per Via Piovola, ma lo stesso richiamo è anche per l'area del Terrafino, anche per l'area del Terrafino, ci sono 12 ettari di terreno, 120.000 metri quadrati, che vengono passati da verde di completamento, che in questo modo erano stati classificati, perché il Polo Tecnologico che si doveva fare nell'area del Terrafino, viene

spostato ad un certo punto della storia a Via Piovola e quindi, quel terreno rimane senza destinazione. Ovviamente, le pressioni di chi aveva in mano quel terreno edificabile all'epoca, che mi rimane verde di completamento, cioè, non ci posso fare proprio nulla, ci sono e questo poi, va finire che si trova in altra collocazione edificabile, cioè Polo della Logistica. Si può anche discutere, io non ho visto nessuno studio di fabbisogno di logistica che giustifichi l'utilizzo del nuovo suolo, anziché l'utilizzo dei capannoni e dei PUA ancora non edificati ancora presenti nella stessa area del Terrafino, ma si va a consumare suolo non c'è un'infrastruttura, non c'è una viabilità dedicata, non c'è uno studio della viabilità e del traffico indotto, si demanda tutto alla fase successiva, e ripeto, sia per l'area di Via Piovola, sia per la parte del Terrafino, anche se cita la conformità al PIT e in particolare, alle politiche 11, 12 e 13 e all'obiettivo 1 della scheda di ambito 5 che è quello della (parola incomprensibile) con le direttive correlate. Vorrei provare a leggervi, per esempio, un incipit delle direttive, tanto per capire la Regione, questo noi siamo, la Regione dice dovete tenere di conto di certe cose, perché state consumando suolo. Allora, la direttiva 11 gli indirizzi per le politiche 11 al fine di (parola incomprensibile) il territorio di (parole incomprensibili) perseguire politiche volte a contrastare ulteriori processi di consumo di suolo e di urbanizzazione. In particolare, contrastare la saldatura che è un elemento di maggiore artificialità, mantenere i residui varchi fra l'urbanizzato e i principali documenti di Autorità sistemica, evitare la dispersione insediativa del territorio rurale, promuovere azioni di salvaguardia e realizzazione degli spazi agricoli. La 12 nella programmazione dell'intervento è necessario evitare l'inserimento di infrastrutture fuori scala, rispetto alla norma territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione e marginalizzazione del territorio agricolo da questi derivanti. E da qualche parte si cita proprio l'area fra Montelupo e Empoli, che è esattamente considerata un'area critica, perché ci sono due criticità: uno che c'è un urbanizzato che tende a confluire fra Montelupo ed Empoli in quella zona, quella zona che ha come centro l'area in cui noi andiamo proprio a fare l'insediamento nuovo di Via Piovola, e l'altro, che si va ad interrompere in questa maniera, si rischia d'interrompere con le infrastrutture che vengono interiorizzate, il corridoio ecologico che va in quell'area lì, fino al Montalbano, diciamo così. Quindi, area critica del PIT disegnata come critica, e in quest'area critica noi abbiamo messo un'infrastruttura che è quella del collegamento con Empoli Est, e una nuova area produttiva, nuova area produttiva, non espansione. Questo fatto che lì non c'è una semplice espansione, lo dicevo prima, è dimostrato dalle ultime richieste in fase di osservazione, che fanno i proprietari delle Aziende produttive presenti, perché chiedono di suddividere il PUA in due. E cioè dicono: guardate noi è un monte di tempo che si sta aspettando questi benedetti 5.000 metri di magazzino che ci servono per continuare a lavorare, più 3.000 metri che ci servono per fare il co-working, il direzionale che ci serve di contorno, ce li fate fare tanto quelli e poi il PUA successivo lo faremo per le opere di mitigazione dello schedario, perché l'altro problema che c'è qui, purtroppo il tempo è veramente poco. L'altro problema che si pone in quest'area è quella del rischio idrogeologico. Noi tra l'altro qui si fa una cosa che credo che non sia idealmente in coerenza con quello che dice la norma, perché noi si fa un'opera di mitigazione, finalizzata al consumo di suolo. E questo non è possibile, l'opera di mitigazione dell'area che si fa a protezione dell'esistente, non si può andare ad identificare un'area a rischio idraulico per edificarci e poi, siccome si voglio edificare, ci devo fare le opere di mitigazione. Non s'edifica dove c'è un rischio idraulico privato come c'è nell'area di cui si sta parlando di Via Piovola. Questo viola tutti i Piani preordinati, i piani per l'esondazione, il PTCP, purtroppo, ripeto, il tempo è limitato, e non si può argomentare con più lentezza, però le vediamo in maniera macroscopica, sono, ripeto, chiaramente avvalorati dai pareri della Regione che, purtroppo, lo devo dire e lo voglio lasciare a verbale, non sono conseguenti, non sono stati conseguenti in fase di copianificazione dove si scrive a chiare lettere che l'insediamento di Via Piovola è fuori scala, ma non se ne (parola incomprensibile) le conseguenze. Non si ha il coraggio di dire che qui non è conforme al PIT. Non si ha il coraggio di dire che non è conforme al PIT mentre si raccontano tutte le cose che io ho letto ora nel parere in fase di osservazione, sempre della Regione, che però, concludono con mitigazione di dislocazione del verde e dislocazione dell'edificato, che tra, l'altro, contrastano nuovamente con l'unitarietà dell'intervento che si va ad approvare successivamente con l'accoglimento dell'osservazione che chiede di suggerire l'intervento. Quindi, come si farà poi a gestire verde ed edificato erano da rispettare quelle minime prescrizioni che la Regione ha ricordato, quando si fa addirittura a dividere in due l'intervento. Per cui, secondo noi, la Variante ha veramente grandi criticità di rispetto dei Piani coordinati e naturalmente, noi siamo contrari al non accoglimento.

Rientra Falorni – presenti 18

11,25 Entra il Sindaco Brenda Barnini – presenti 19 (14/5)

11,30 Entra Ramazzotti – presenti 20 (15/5)

Parla il Presidente Bagnoli:

Altri interventi? Non ce ne sono? Chiudiamo. Dichiarazioni? Non ci sono dichiarazioni. Rientra Borgherini per il voto. Quindi, i votanti sono? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20. Sono 20 votanti. Allora, il parere è solamente un punto risultante, quindi, il parere è quello di non accoglimento. Il voto sul parere? Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Cioni e tutto il resto. Bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 9 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 20

Favorevoli 16

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Il parere finale, ovviamente, quello di non accoglimento, quindi, gli stessi 20 votanti. I favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Quindi come sopra. Contrari? Gli stessi. Astenuti, ovviamente, nessuno.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 9 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 20

Favorevoli 16

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Passiamo all'osservazione n.10, sempre di Fabricacomune.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Osservazione n. 10 (parola incomprensibile) appunto, sulla verifica d'assoggettabilità a VAS, ritenendo che, la Variante dovesse essere obbligatoriamente assoggettata a VAS specifica, procedimento che, invece, non è stato aperto a seguito del parere dell'Autorità competente, che ha ritenuto dopo il procedimento di verifica d'assoggettabilità, di non assoggettare a VAS, Valutazione Strategica e Procedimento, con la motivazione dell'osservante che, non si tratti di una Variante minore come l'art. 5 comma 3 della Legge 10. Naturalmente, secondo noi, e non solo secondo noi, anche secondo l'Autorità di che ha condotto il procedimento, questa Variante rientra nei disposti di quell'articolo, perché è una Variante non di natura generale, ma di natura puntuale, anche se copre più punti, ma comunque sono previsioni puntuali localizzative nel territorio, e quindi, diciamo, è inclusa in quella tipologia di Varianti urbanistiche, che non richiedono obbligatoriamente una valutazione strategica. Il procedimento, naturalmente, è stato seguito, è stato concluso, con un parere dell'Autorità competente, e quindi, noi richiamiamo questo, e ovviamente, proponendo il non accoglimento dell'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Architetto.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, i Piani di programmazione territoriale e le loro Varianti, sono soggetti a VAS. Ok? Non all'art. 5 comma 2, della Legge 10, viene definito cos'è il soggetto obbligatoriamente, ciò che è soggetto, da ciò che non è soggetto (parole incomprensibili) della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'Autorità competente secondo le disposizioni ecc., nei seguenti casi: per i Piani di programma di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, e le relative modifiche, ecc., per le modifiche dei Piani e dei programmi di cui al comma 2, cioè, degli strumenti di pianificazione, per le modifiche minori. Quindi, pensiamo a piccole aree a livello locale, non ci siamo, perché si riguarda tutta la nostra pianificazione produttiva, le modifiche minori. Allora, riepilogo le

modifiche introdotte da questa Variante, per dimostrare come, secondo noi, non è veramente possibile definirla minore. A questo punto sono 300, ma (parole incomprensibili) oltre 370.000 metri quadrati di superficie ineditata di suolo naturale e agricolo impegnata, meramente impegnata. Una nuova area produttiva multifunzionale che viene introdotta nella pianificazione, al di fuori del territorio chiaramente urbanizzato, in un'area definita critica dal PIT, come si diceva prima, con ricadute importanti sul sistema vario e sulle infrastrutture e sul sistema fognario. Variazione delle dimensioni massime ammissibili dei carichi insediativi che comportano una variazione del Piano strutturale, con aumento del 390% del commercio al dettaglio vicinato, situazione che passa da una superficie prevista nel Piano strutturale di 30.000 metri quadrati a 116.728 con la Variante. Ora, ce ne sono, in un altro caso, 115.000 vengono aggiunti ulteriormente l'accoglimento delle osservazioni del 150%. Al momento del 170% del direzionale che passa dagli attuali 15.000 metri quadrati che esistono nel Piano strutturale, a oltre 100.000 e anche quelli aumentano. Aumento significativo del turistico ricettivo e commercio all'ingrosso. Individuazione della nuova area con destinazione mono funzionale polo della logistica entro 12 ettari al Terrafino, dove si parlava prima, collocazione in una Frazione di 1.700 abitanti per una previsione di 4.000 metri quadri di residenziale che si dice di voler recuperare altrove, senza però indicare dove, perché il residenziale non si può aumentare. Ora, se questa è una Variante minore, risponde al criterio della Variante minore, io volevo sapere quali sono le Varianti che non sono minori, perché ho qualche difficoltà a capirlo da sola. Dopo di che, la quasi totalità degli interventi previsti ricade in area soggetta a pericolosità idraulica molto elevata dove non si potrebbe edificare. E di conseguenza, si vanno a delineare opere di mitigazione importanti che provocheranno un'artificializzazione ulteriore della regimentazione delle acque, tutti noi abbiamo davanti i disastri che accadono per la mala gestione del territorio dal punto di vista idrogeologico e che non crediate che fare le opere di mitigazione per realizzare in un posto metta in sicurezza tutto il sistema, all'incontrario, significa mettere sotto tensione il sistema del reticolo idrogeologico e che, avrebbe bisogno del rispetto della sua naturalità il più possibile, perché te vai a fare un'opera di mitigazione in un posto, sovraccarichi a monte o a valle, per esempio, e quindi, ci vorrebbe uno studio complessivo di tutta la ricaduta di questi interventi. S'interessano tre aree di elevata pericolosità sismica, e parte degli interventi sono in area di elevato grado di pericolosità idrogeologica. Quindi, detto questo, l'espressione del parere sulla non assoggettabilità a VAS avviene con la richiesta di 18 pareri, ad altrettanti Enti ritenuti competenti e di cui ritenevo necessario acquisire il parere, fra cui da parte ASL, dei quali solo tre rispondono, perché si ha l'accortezza di dare la richiesta di parere il 1° agosto, dando 30 giorni di tempo per il ricevimento del parere stesso, se non tre che mi sembra Terna, Acque ed un altro gestore, non arrivano i pareri di ARPAT e ASL settore che s'occupa di VAS della Regione, per esempio, non arrivano questi pareri, e noi, invece di sollecitarli si tira dritto e si dice che la Variante non è assoggettabile a VAS. E si va avanti. Io credo che qui ci sia, lo dico, perché rimanga a verbale, una vera violazione. Questa Variante doveva essere assoggetta a VAS, non lo è stata, questa è una carenza insanabile secondo noi. Quindi, siamo contrari all'accoglimento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Bartoli. Altri? Se non ci sono interventi chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni? Non ci sono nemmeno dichiarazioni. Allora, i votanti sono? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20. Scusate. Il parere è di non accoglimento all'osservazione n. 10. Favorevoli al parere? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Come sopra: Cioni, Bartoli, Marconcini. Escluso Borgherini. Astenuti? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 10 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 20

Favorevoli 15

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 1 (Borgherini)

La votazione finale che si ripete, ovviamente. 20 votanti. Favorevoli? Come sopra, quindi, bene. Contrari? Opposizione meno Borgherini. Astenuti? Borgherini.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 10 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 20

Favorevoli 15

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 1 (Borgherini)

Osservazione n. 11. Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Stesso richiedente. Questa è relativa all'area di Carraia di cui si parlava prima. L'osservante ritiene non motivata, appunto, la destinazione produttiva di quest'area, perché è soggetta a vincolo di elettrodotto, e perché, diciamo, non realizza quella finalità di chiusura di margine urbano, ma anzi, resta una previsione isolata in un contesto prevalentemente diverso. Quindi, in sostanza per vari motivi, inducono a considerare non sostenibile. Naturalmente questa è un'osservazione di merito, più che tecnica, la quale, comunque, le considerazioni che si fanno, sono che questa richiesta nasce anche se non contigua dalla richiesta di un'Azienda, collocata nei pressi che esprime l'esigenza di consolidarsi e quindi, viene valutata, comunque, come un ampliamento di quell'attività. Occupa un'area comunque piuttosto gravata da servitù, è vero, è possibile tradotto anche in termini infrastrutturali tali per cui, non presenta caratteristiche di suolo agricolo naturale particolarmente spiccate. Proprio perché l'incrocio di queste infrastrutture sono vincoli dei quali bisogna essere, ovviamente tenuto conto una serie di progettazione, ma che rendono quest'area, a nostro modo di vedere, un'area che, comunque, può essere proficuamente destinata per quest'utilizzo. Quindi, si conclude con un non accoglimento di quest'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bartoli.

Parla la Consiglieria Bartoli:

Una domanda prima dell'intervento. Voglio capire una cosa: siccome ho constatato personalmente che il Rio di Bonistallo passa da dove dicono gli altri osservanti sulla stessa area, e sono i cittadini che abitano lì vicino, ho constatato personalmente che passa cioè il margine all'oggetto della Variante. Voglio sapere quant'è la fascia di rispetto al Rio di Bonistallo, se è possibile.

Parla il Presidente Bagnoli:

Su questo abbiamo già in Commissione esposto alla relazione dell'Ingegnere idraulico, il quale, ci dice che il Rio di Bonistallo è nel reticolo della Regione Toscana, è quello che fa fede ai fini dell'apposizione del vincolo, ha una collocazione diversa. Il fosso di cui parliamo c'è un fosso... se mi fa finire... c'è un fosso che ha comunque, una funzione idraulica, ma che ha detta del nostro tecnico, non è la fonte dell'eventuale rischio idraulico in quella zona che, proviene da altre parti, e quindi, noi ci siamo attenuti a questa considerazione. Il Genio Civile l'ha accolta e noi non abbiamo ritenuto di dovere fare altre valutazioni.

Parla la Consiglieria Bartoli:

Scusate. Noi provvederemo a fare l'esposto alla Regione, perché cambia la cartografia, lo dovrete fare voi, perché quest'anno passa di lì, cioè, viene condotta sotto la Superstrada, dove passa attualmente, ci hanno lavorato un po' di tempo fa, perché passargli sopra quella strada, hanno regimentato, incanalato, e poi, fa un tratto a cielo aperto come faceva prima, lungo il confine della strada, e poi viene tombato a margine della racchetta che c'è nella strada, come si chiama... Naricori. Quindi, il rio passa da lì. Cioè, non è che si può dire che il vincolo sta da un'altra parte, però quanto è grosso questo vincolo? Quanto è larga quella fascia. Non il rischio idrogeologico, che è un'altra cosa. Il vincolo d'inedificabilità sulla sponda del rio di quella (parola incomprensibile) quant'è?

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sono 10 metri dalle acque pubbliche, no?

Parla la Consiglieria Bartoli:

Perfetto. Allora io voglio sapere come faranno questi... cioè, stanno facendo una cosa... io non lo so in che cosa si tradurrà, ma lì c'è il rio che passa da lì per 10 metri, ci sono due elettrodotti su questa cosa, ora, comunque, lasciamo, non voglio entrare in battibecchi, però state disegnando una cosa che, tecnicamente, non è possibile fare. Allora, questo è uno dei punti della Variante più controversi, ovviamente, perché contrasta con tutte le previsioni di Piano di cui si è parlato fino ad ora, perché si consente ad un cittadino di collocare un nuovo edificato produttivo, dove gli sembra meglio. Non ha nessuna giustificazione di prossimità con l'Azienda che è distante e separato da quel luogo, tra l'altro l'Azienda pare che avesse intendi d'espansione... già richiede un'espansione, pare che lavori lì già da anni, anni in cui, si poteva benissimo trasferire semplicemente dalla parte di là dove s'attesta Via Carraia, dove c'è la zona artigianale di Via Carraia, ci sono capannoni vuoti, ci sono, forse, ancora mi pare che non ci sia proprio un PUA a destinazione d'immagazzinamento all'aperto, ma si può cambiare la destinazione del PUA per andare a pigliare il terreno agricolo fra due elettrodotti all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti con, quindi, il rischio possibile di esposizione degli addetti che andranno a lavorare lì, delle pertinenze, sicuramente, finiranno sotto le fasce di rispetto degli elettrodotti, con un vincolo di rispetto della sponda del Rio di Bonistallo, con la fascia di rispetto della strada. Io vorrei capire la razionalità di un intervento di questo tipo. Questa era una cosa che veniva chiesta da anni, sempre negata, ovviamente, gli si dà tra l'altro, siccome è un'espansione, una classificazione multifunzionale, per cui, ci potranno essere fatti anche direzionali e servizi. Quindi, noi si sta, come dire, consentendo ad una semplice operazione di espropriazione, questo Signore vuole un terreno agricolo, è vero, e noi gli si dice facciamo. Io non capisco perché, francamente, non riesco a rintracciare il razionale... non si può esporre quest'espansione. Io sono convinta che lì, semmai verrà realizzato qualcosa, verrà realizzata la vendita, e non per l'espansione dell'attività, perché non ha nessuna delle caratteristiche in espansione, cioè, non si può sostenere... In più mettere l'Azienda se c'andasse sarebbe un'Azienda anche con qualche problema di emissioni, perché fanno la doccia. Ha sicuramente un problema d'emissioni acustiche. Io ho visto, mi pare di avere visto che, anche nell'ultima stesura del Piano di caratterizzazione acustica, è bene guardare meglio durante il giorno in qualche maniera, ma mi pare che le aree delle abitazioni prospicienti, finiscono in quarta classe, continuano a finire in quarta classe, cambiando la classe. Ora, a me mi pare d'aver capito che i Piani di caratterizzazione acustica sono il vincolo a cui si deve adeguare la pianificazione, non viceversa, si fa la pianificazione e poi, s'adeguа al Piano di zonizzazione acustica. In questa maniera, si fa un danno a, poi se ne parlerà quando c'è l'osservazione degli altri osservanti che sono cittadini interessati lì vicino, a tutti i cittadini che lo gettano su quel terreno. Il quale terreno era previsto, nei tempi passati del Piano strutturale, a verde pubblico, e la sua vocazione se uno ci va, come sono andata io ieri, per darmi soddisfazione, è quella alla fine, cioè, c'è un mezzo giardino (parole incomprensibili) e se il giardino continuasse sarebbe la funzione che deve avere, perché mettere lì, poi, si danno delle giustificazioni che, sono veramente non sostenibili. Si dice che si fa mettere quest'industria lì... industria, insomma... produttivo lì, quando il produttivo è dalla parte di là della strada per la sua delimitazione e quindi, mi viene naturale, data l'infrastruttura, si fa mettere la parte di là, perché così si regolarizza il margine urbano. Io mi ci fermo, perché, cioè, via, si mette un birillo nel mezzo, fra l'altro, con un orientamento che non potrà essere coerente con l'orientamento di tutti gli altri edifici intorno, perché non ha il modo, perché le fasce di rispetto dell'elettrodotto non le può fare, quindi, lo metterà per sbieco. E questa è la regolarizzazione del margine? Questa, casomai, è una testa di ponte per poi la funzione d'edificazione fino al Rio di Sant'Anna. Qui si sta pianificando in una maniera che non ha razionale. Scusate. Questa è una delle situazioni meno difendibili di tutta questa Variante.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Bartoli. Altri? Ciolli.

Parla la Consiglieria Ciolli:

Io intervengo, perché ci tengo che la mia posizione rimanga a verbale su quest'aspetto della Variante. Confermo e sottoscrivo tutto quello che ha detto Dusca, che ha spiegato bene e non ripeto, perché come lo ha spiegato lei, è più che chiaro. Sono rimasta in Commissione, come dire, piuttosto stupita che nessuno

si fosse accorto, forse, l'Ingegnere non essendo di Empoli, magari, poteva non accorgersene. Ma, quella cartina che fa vedere da dove passa il Rio per giustificare un po', diciamo, la parte dell'intervento, uno di Empoli che, qualche volta è passato da Carraia sa che il Rio non fa questo tragitto, ma questo. Posso capire l'Ingegnere che dice: io ho chiesto la cartina, questa mi è stata data e per me va bene. Ma qui, a parte l'Ingegnere, siamo tutti di Empoli. Cioè, voi quella cartina l'avete vista? Domando. E i dubbi, tutti i dubbi sollevati da Dusca, a voi non vi siete venuti? Si parte con questa Variante, dicendo che, lo spirito è quello di permettere l'ampliamento della produzione, cioè, quindi, delle Ditte che chiedono, e qui si va a creare un ampliamento non come la Sammontana che alza... qui si va a chiedere di costruire del nuovo che non è per niente ampliamento del vecchio. Io mi chiedo se davvero voi, che voterete a favore di questa roba, avete visto che cosa andate a votare.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Ciolli. Altri? Non ce ne sono. Chiudiamo. Dichiarazioni? Non ce ne sono. Allora, la votazione dell'osservazione n. 11. Quesito unico. Votanti? Dovrebbero essere? 20. Sì, 20. Al parere. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? L'opposizione meno Borgherini. Astenuti? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 11 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 20

Favorevoli 15

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 1 (Borgherini)

Votazione finale sull'esito, ovviamente, immagino che sia la stessa. Favorevoli? Maggioranza. Va bene. Contrari? (parola incomprensibile) comincia ad accusare. Allora, favorevoli? La maggioranza. Contrari? Come sopra. Bene, grazie. Astenuti? Borgherini.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 11 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 20

Favorevoli 15

Contrari 4 (Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 1 (Borgherini)

Osservazione n. 12 quattro quesiti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sì, però tutti vertono sullo stesso tema che è il 14.3 la previsione, diciamo, l'ampliamento dell'area di Via Piovola. O Polo Tecnologico, che dir si voglia. Il primo di natura più generale e quindi, alla luce del consumo di nuovo suolo, ritiene che si debba annullare o ridimensionare drasticamente questo ampliamento. Su questo, insomma, richiamiamo considerazioni già fatte, questo ampliamento, diciamo, è stato richiesto in questi termini dalle Aziende presenti che presentano anche un tasso di crescita molto elevato, e quindi, in qualche modo, rispondono non solo alle esigenze già maturate e già presenti sul territorio, ma anche che prefigurano uno sviluppo in corso che, lascia immaginare una presenza che si rafforza su quel territorio di quest'attività. In termini di posti di lavoro, e quindi, in termini anche di (parola incomprensibile) ecc. E la scelta dell'Amministrazione credo che sia chiara, è già confermata anche dalla presenza di un infrastruttura che risolve i problemi di mobilità, ed è già confermato, scelte di passato che, in qualche modo, si concretizzano in quest'ulteriore previsione. Il secondo quesito è volto sulle destinazioni di tipo ricettivo che, si ritiene che siano di (parola incomprensibile) locale che possono produrre concorrenza, diciamo, con altre destinazioni previste sullo svincolo Empoli Ovest. Qui si fa notare che in questa destinazione, sostanzialmente, la foresteria ha una presenza richiesta anche qui dalle Aziende, soprattutto per ospitare visitatori, tecnici, diciamo, nelle occasioni numerose di incontri di livello locale anche internazionale che vengono svolti in quel contesto, e quindi, non ci sembra che possa produrre un conflitto con altre destinazioni di tipo completamente diverso. Stesso dicasi per le previsioni commerciali che, nascono anche qui da commercializzazione di alcuni prodotti hardware e software, o la

presenza d'introduzione di funzione commerciale che possono essere usufruite dai dipendenti, insomma, numerosi di altre Aziende, più che non da creare polarità commerciale diverse o alternative a quelle già presenti sul territorio. In ultimo, ricorre la richiesta d'incorre con accordo procedimentale tutte le spese di progettazione e realizzazione delle infrastrutture ai proponenti, senza dare loro lo scomputo che è questo, come avevamo già detto, in contrasto con il principio del DPR 380, perché lo scomputo, cioè, fermo restando che le urbanizzazioni fanno fatte dai diretti interessati. Quindi, la proposta di non accogliere i vari quesiti, e di conseguenza, anche le osservazioni nel suo insieme.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora cerco di non farla troppo lunga, perché ormai di questo se n'è parlato abbondantemente. Riepilogo le cose essenziali di questa previsione. Allora, si va ad insediare una nuova area produttiva con una multi-produzione spiccata, in cui sono previste anche il turistico ricettivo, poi che loro lo ricrimino in una maniera o in un'altra il turistico ricettivo rimane. Commerciale, commerciale di vicinato o media distribuzione, strutture a valenza Comunale come un auditorium, come pare di capire, anche palestre, servizi alla persona, una varia tipologia di cose. Quindi, con la giustificazione che si delinea un campus intorno a un'Azienda che ha la sua dinamicità, che ha la sua fondamentale importanza per il nostro territorio. Vorrei chiarire un punto con molta precisione. Io non sono assolutamente nemica, io ero contraria alla localizzazione dell'Azienda in quella zona, e rimangono contraria a posteriori, adesso l'Azienda c'è, non sono contraria a, non sono contraria (parola incomprensibile) a un'Azienda che, oramai è stata fatta collocare in una situazione impropria. Dico che mi sarei, però avrei fatto, un'operazione completamente differente, che è quella che suggerisce il Sindacato, alla quale, in maniera, come dire, paradigmatica si risponde che dovrebbe essere il privato ad avere questo input. Il Sindacato dice: scusate, ma perché tutta la parte che non è strettamente produttiva, non si fa uno studio, magari, con l'Università per collocarla in una situazione in cui, sia fruibile, magari, anche dal resto della Città? Mi viene risposto: bell'idea, però bisogna che ci sia la volontà dei proponenti. No. Bisogna che ci sia la volontà dell'Amministrazione, perché io quella roba lì mi chiedevo di farla, ora ne butto una, perché ci si capisca, alla Montevivo. Gli dicevo che ci si mette insieme, se ne fa, ci si disfà tutte e due, ma ci si fa un'operazione che è bella quanto l'idea del campus avanzatissimo, tecnologico, in cui si studia, s'incomincia a lavorare, ci si fanno venire le idee e si sta all'avanguardia mondiale, la facevo però dentro la Città dove può rimanere ora e per il futuro, ed è una ricchezza per tutti gli empolesi, la collegavano con la pista ciclabile alla zona dove c'è la (parola incomprensibile) vera e propria, e facevo una cosa che andava bene per tutti, rispondeva alle esigenze e faceva un intervento urbanisticamente arricchente per la Città. Invece si va, non so, come dire, per scarse idee, per mancanza d'idee o per altri motivi, dietro ad una localizzazione che ha un rischio idrogeologico. Il fatto che le fogne in quella zona non ci sono, lo vedremo dopo, sono difficilmente sanabili da questo punto di vista. Si devono fare le opere di compensazione idraulica, come dicevo prima, prima d'intervenire sul territorio, si va a violentare ulteriormente un'area che il PIT dice di preservare, dice che ci sono le criticità, ecc. violando, quindi, le previsioni del PIT. Con nessun'altra, come dire, motivo, nessun'altra motivazione, che il privato l'ha concepita così. Noi ci s'ha un'idea di come deve venire questa roba? Perché se ci s'ha, si prova a contrattare, perlomeno, sennò gli va dietro e lì tra l'altro, lo devo dire, perché lo devo dire, c'è un aumento di valore dei terreni, insistente, molto insistente. L'osservazione dell'osservante di prima che sta dalla parte di là della strada, ha la sua (parola incomprensibile) ha la sua logica. Tra l'altro io vorrei cominciare a parlare anche del plusvalore che si genera con quest'operazione, in quell'area in particolare, noi abbiamo approvato uno schema di calcolo del plusvalore, vorrei capire se si comincia a calcolare, come funziona e come funziona anche questa cosa, perché insomma, lì di plusvalore devo dire che a spanne se ne genera molto. Per cui, ecco, l'osservazione su Via Piovola ha questa finalità. Io non sono contraria a nessuna delle richieste che l'Azienda fa, dopo di che, nell'osservazione specifica che fa l'Azienda, di quella se ne parlerà quando arriva, anzi, no, forse, s'è belle e votata, non me lo ricordo più. No. S'è da votare. Dimostra quello che sto dicendo io, dimostra che c'è una suddivisione di esigenze. Cioè, la prima esigenza vera che è quella produttiva vera, che sono 8.000 metri di Azienda in più, più

parcheggi annessi. Bene, quelli gli si doveva far fare. Il resto si doveva avere nuove idee per farglielo fare a beneficio di tutta Empoli, se lo volevano fare, giustamente, se lo vogliono fare e va bene, e non invece, non e soltanto, non invece, no non soltanto, non invece, nel (parola incomprensibile) pezzo di territorio consumando ancora suolo. Uno dei fili conduttori di questa Variante è l'assoluta incuria e inconsapevolezza sul consumo di suolo, che non ci si può più permettere. Non ci si può più permettere, non ci si fa nessuno sviluppo se si muore tutti fra un po'. Quindi, le obiezioni credo di averle dette abbondantemente e tante volte e quindi, non siamo nuovamente contrari. Parere contrario.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Bartoli. Altri? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Io penso che quella parte della Città. Nonostante gli errori fatti in passato che, purtroppo o per fortuna, attengono a scelte fatte nel passato, hanno già aspettato troppo quelle risposte che, in qualche modo, servono allo sviluppo di quell'area. Certamente sono valevoli alcuni dubbi, e mi riferisco soprattutto alla scelta di collocare e permettere lo sviluppo di troppi servizi in quell'area, soprattutto relativamente al servizio di foresteria, che potrebbero generare il rischio di togliere parte dell'economia di flusso che, in qualche modo, oggi la Città beneficia, perché se persone che, in qualche modo, vengono attratte per motivi di lavoro in quell'area, e soggiornano in altre imprese presenti sul territorio, chiaramente, se si prevede la destinazione di foresteria e servizi vengono, in qualche modo messe a disposizione di questi soggetti su quell'area, diminuiranno l'impatto positivo che, in qualche modo, ci può essere per il tessuto economico. Però questi sono dei dubbi parziali, che in qualche modo, a mio avviso, non possono non mettere a fuoco quella che era un'opportunità di sviluppo fondamentale per la Città e che il tessuto economico ha già aspettato da troppo tempo. Come avevo avuto modo di dire nell'intervento relativo all'adozione di questa Variante, mi sarei aspettato e avrei visto meglio nelle occasioni di dare delle risposte a soggetti privati che vogliono aumentare quella che è la capacità occupazionale, quella che è la capacità di sviluppo, la capacità di creazione di nuovi e durevoli posti di lavoro che è un elemento fondante e premiante da questo punto di vista, nella determinazione della scelta definitiva, senza lo sviluppo, soprattutto, di campi come questo, non c'è futuro, né per le istituzioni, né per il territorio, deve essere sincero come avevo detto anche in quell'occasione, avrei visto un ruolo, visto che c'è un'estensione molto importante della capacità edificatoria, avrei visto un ruolo maggiore da parte dell'Ente Locale, nello sviluppo di aree specifiche dove s'incontrasse o si puntasse a far incontrare la domanda d'innovazione con l'offerta d'innovazione. Un ruolo dove, in qualche modo, vi fosse la capacità di prendere idee provenienti da giovani empolesi, da giovani start up e da giovani empolesi, e metterli a confronto con capitale e con soggetti industriali che sono un'opportunità per questo territorio, che vanno aiutate ed assecondando lo sviluppo. Questo avrebbe significato creare delle aree dove, in qualche modo, questo sarebbe stato possibile, delle aree spin-off delle aree, in qualche modo, che potevano essere capaci di attrarre degli investimenti ulteriori, anche di ulteriore realtà e che quindi, avrebbero finalizzato non soltanto ok, abbiamo delle opportunità fondamentali per il nostro sviluppo, perché il fatto che ci sia la Cabel, il fatto che ci sia Computer Gross, il fatto che questo territorio abbia quest'opportunità non per grazia ricevuta, ma per iniziativa dei privati, è un patrimonio indissolubile... no, non indissolubile, è un patrimonio fondamentale in questo territorio. Per non far essere quest'opportunità indissolubili per il nostro territorio, è ulteriormente importante che sia lo stesso tessuto economico a confrontarsi con queste realtà. È l'unico modo per farlo confrontare, sarebbe stato, a mio avviso, la creazione proprio in virtù della concessione di ulteriori spazi di crescita, di queste aree in cui la domanda d'innovazione, si poteva incontrare con delle occasioni di offerta l'innovazione, che può assolutamente venire oggi come oggi, da piccole realtà da start up, che potevano rappresentare delle opportunità per i nostri giovani. Io penso, come avevi detto in fase di adozione, che questa previsione urbanistica poteva essere tranquillamente contenuta in questa Variante, penso. Poi, se questo non era tecnicamente realizzarlo in questa Variante, avremo potuta prevederla comunque, perché in qualche modo, era l'esemplificazione di un'opportunità pubblica nel collegarsi a delle eccellenze private. Perché per far permeare sempre di più queste eccellenze nel nostro tessuto produttivo, fare incontrare la domanda con l'offerta di sviluppo e d'innovazione, risulta essere in occasione che, in questo caso, a mio avviso, viene persa. Penso che questa

mananza verrà colmata dall'intelligenza dei privati, però è anche vero che il ruolo pubblico, sarebbe quello di, invece, svolgerlo questo ruolo, e penso che non si debba sempre demandare la giustizia delle scelte urbanistiche e di sviluppo solamente ai privati. In questo caso, un maggiore intervento da parte dell'Ente pubblico con un ruolo specifico, da collegare ai nostri tessuti economici quel tipo d'innovazione, quel tipo di sviluppo, quel tipo di crescita economica, sarebbe stata una previsione urbanistica molto efficace. Premesso che, quelle domande di sviluppo oggi come oggi, arrivano già in ritardo. Quindi, per l'ennesima volta, diciamo, siamo in ritardo rispetto a quelle che sono le esigenze delle nostre attività produttive. Ma negarlo maggiormente sarebbe stato un porre la nostra previsione urbanistica avanti con il tempo. E quindi, per una volta essere avanti rispetto allo sviluppo. Questo, a mio avviso, è una parte che manca, per il resto la riflessione su quali possono essere le conseguenze di localizzare alcune tipologie di servizi in quell'area sul nostro tessuto economico e sociale, secondo me una riflessione andrebbe fatta. Nell'insieme quell'intervento mi trova d'accordo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Borgherini. Altri? Non ce ne sono. Dichiarazioni di voto?

Parla la Consiglieria Bartoli:

Mi sono dimenticata una cosa, quindi, la faccio in dichiarazione di voto. La questione delle opere di urbanizzazione. La previsione, la richiesta di non aderire allo scorporo, è minore. Però il carico delle opere di urbanizzazione indotte dagli interventi è, invece, una cosa che ci preme, in particolare in quest'area di Via Piovola, che induce un grosso intervento di mitigazione del rischio idraulico che azioni le casse di espansione, le quali non c'è traccia nella scheda norma, non ho capito a carico di chi andrà. Siccome è già un'infrastruttura che è stata indotta esclusivamente che se ne dica dalla presenza dell'ampliamento produttivo in quell'area, è stata messa a carico in gran parte della collettività, non vorrei che anche le casse di espansione delle opere idrauliche dovessero pagarli i cittadini empolesi. Quindi, anche su quello io voto contro al respingimento, ritengo che è vero che non si scorporano, ma lo devono fare i privati.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Dusca. Altre dichiarazioni? Non ce ne sono. Allora passiamo alla votazione. I votanti? Sono rientrati tutti? Sì, mi sembra di sì. No, manca il Sindaco.

Parla il Segretario Comunale:

Manca il Sindaco, quindi, dovrebbero essere 18.

Parla il Presidente Bagnoli:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18. Sì. 18 al voto. Quindi, passiamo al voto dei singoli quesiti. Quindi 12 A. Favorevoli al parere di non accoglimento. La maggioranza e Borgherini. Contrari? Gli altri dell'opposizione. Bene.

Escono Marconcini e Sindaco – presenti 18 (14/4)

VOTO OSSERVAZIONE N. 12 - A (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 15

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Quesito 12 B parere non accoglimento. Favorevoli al parere? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Il resto dell'opposizione e quindi, nessun astenuto. 12 C parere di non accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. 12 C, C come Como. S'è già fatto. Si è fatto prima. No, allora, abbiamo votato due quesiti: 12 A e 12 B, e gli esiti sono stati favorevoli maggioranza e Borgherini. Contrari... che si fa si rifà? Se hai da votare, si rifà, certo, si rifà. Allora, si rimette in votazione la 12 B come Bologna.

Parla il Segretario Comunale :

La 12 A va bene?

Parla il Presidente Bagnoli:

Va bene. 12 B favorevoli? Tutta la maggioranza. Contrari? Tutti meno che Borgherini. Astenuti? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 12 - B (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 14

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

12 C parere di non accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? L'opposizione meno Borgherini. Astenuti? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 12 - C (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 14

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

12 D di Domodossola, parere di non accoglimento. Favorevoli al parere? Maggioranza e Borgherini. Contrari al parere il resto dell'opposizione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 12 - D (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 15

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Votazione finale dell'osservazione, con parere di non accoglimento. Favorevoli al parere? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Il resto dell'opposizione.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 12 - (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 15

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Scusate? No, mi sembrava di avere sentito qualcosa. Osservazione 13 sono due punti, presentata da Fabricacomune per la Sinistra. Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sì, sono due punti. Il secondo ricalca sostanzialmente il quesito 12 D per cui, insomma, ha le stesse considerazioni e come si ripropone in altre circostanze valgono. Il primo richiede maggiore approfondimento del sistema di raccolta acque di quel comparto e una verifica sulla recettività del depuratore di Pagnana che, abbiamo ritenuto di accogliere nel merito e di trasferire una prescrizione all'interno della scheda norma. Per cui, la proposta è di accogliere il primo quesito e di non accogliere il secondo, di conseguenza, un parziale accoglimento di tutta l'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Architetto. Interventi?

Parla la Consigliera Bartoli:

Con quest'osservazione noi abbiamo approfondito i problemi principali che si pongono sull'area di Via Piovola, facendosi un pochino aiutare da chi queste cose se ne intende un po' di più, per entrare un pochino più nel merito. Il problema delle fogne nell'area di Via Piovola è un problema serio, molto serio che vi pregherei di prendere in considerazione, perché l'insediamento viene valutato come un impatto pari a quasi 800 abitanti equivalenti, che è un impatto, come potete capire, pari a quello di una piccola Frazione, è una cosa abbastanza consistente. E l'area è priva di fognature. La realizzazione delle fognature in quest'area non è una cosa semplice, perché (parole incomprensibile) si fanno ma se (parola incomprensibile) Allora (parola incomprensibile) la fognatura un carico urbanistico così importante non è banale perché i collettori presenti in grado di raggiungere in questo momento il depuratore di Pagnana non ci sono, di fatto. C'è quella che proviene da Montelupo, ma ha un sistema che, mi dicono, in sovrappressione, credo che si dica così, che non lo rende idonea a ricevere un carico di questa natura. Allora si dovrebbe andare in qualche ramo periferico. Il problema è che il nostro sistema fognario è praticamente saturo, e che significa che è saturo? Significa che il riempimento massimo delle fogne, visto che sono fognatura mista, e che raccoglie quindi, anche le meteoriche e che raccoglie quindi anche gli eventi estremi, sempre più frequenti, non deve superare il riempimento da reflui, non deve superare 1/3 della capacità del collettore perché questo consente, come intuitivamente si capisce, di diluire le eventuali fuoriuscite in situazioni di pioggia intensa, eventi, appunto, meteorologici particolarmente consistenti, che fanno andare fuori la fogna. Se te hai una fogna che è riempita più del 30% in situazione normale, butta fuori la cacca, per capirsi, in maniera banale. Quindi, le fogne devono, per regola, rimanere con un riempimento che è molto più del 30%. Noi siamo già in questa situazione forse sopra. Quindi, (parola incomprensibile) i sistemi periferici del sistema fognario un carico urbanistico di quel tipo, sfiorerebbe sicuramente questi parametri di garanzia. Allora, che cosa si può fare? Si poteva fare un condotto nuovo che porti a Pagnana i liquami dell'area di Via Piovola. Ma questo doveva essere programmato, studiato, il dimensionato e come dire, localizzato nel territorio, perché ci sono vincoli di esproprio, insomma, va programmato, cosa che non è stata fatta. L'altra alternativa, è realizzare la depurazione in loco, con un depuratore ad hoc, ma questo depuratore ad hoc non è il semplice depuratore come si fa quando si fa un'espansione in una zona dove non è servita da fognatura si faceva, perché così non si tende a farlo più, e si fa il depuratorio di lottizzazione. Questo è un depuratore importante per depurare un quantitativo di questo tipo, che quindi, ha bisogno di un terreno che deve essere localizzato, e anche di poter, come dire, tenere conto delle vicinanze da questo terreno. Cioè se io faccio un albergo, non è davanti a quest'albergo ci posso mettere il depuratore con la vasca di decantazione, perché non si può fare. Tutto questo non c'è assolutamente nel documento terminale della Variante né dopo, alcun approfondimento su questi aspetti che, vi ripeto, io vedo difficilmente sanabili, poi, si può fare tutto, lo dicevano i miei colleghi tecnici, cioè si può fare tutto nel mondo. Però è un problema serio. Apprezzo che sia stata recepita almeno la necessità di approfondire, però, ecco, necessitava di essere approfondito nel momento in cui si è pensato di fare un insediamento di quel tipo, in quell'area lì.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Bartoli. Altri? Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni? Chiudiamo anche le dichiarazioni. Quindi, la votazione riguarda il quesito 13 A con parere di accoglimento. Favorevoli al parere? Allora, Beatrice è fuori? Non la vedo. Ah, sì. Unanimità.

Parla il Segretario Comunale:

Scusa, abbi pazienza. Siete 15 torna?

Parla il Presidente Bagnoli:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15. Sì. Quindi, 13 A erano tutti favorevoli compresa l'opposizione, giusto? Tutti favorevoli, quindi accolto.

Escono: Cioni, Faraoni, Mantellassi – presenti 15 (12/3)

VOTO OSSERVAZIONE N. 13 - A (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

13 B parere di non accoglimento. Favorevoli al parere? La maggioranza. Contrari al parere tutta l'opposizione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 13 - B (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Contrari 3 (Borgherini, Ciolli, Bartoli)

Votazione sull'osservazione intera con parere di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Nessuno. Astenuti? Opposizione.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 13 - (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Borgherini, Ciolli, Bartoli)

14 che è un punto solo. Sì, è un punto solo.

Parla l'Architetto Pinarelli:

E' un punto solo. L'osservazione s'incentra su una previsione relativa al Mulin Nuovo, 13.1, che a detta dell'osservante, è da cassare, in quanto, tra le altre cose, entrerebbe in contrasto con il Piano Territoriale di Coordinamento, perché non ha ambito di riferimento per l'istituzione di parchi, e quindi, non adeguatamente affrontato. Il nostro parere, invece, quest'aspetto è stato affrontato nella relazione di Variante e quindi, non c'è un contrasto con questa previsione che, comunque, consente il mantenimento di funzioni, ovvero, il consolidamento di questo tipo. Anche su questo, è un'attività che ha, diciamo, una presenza, come dire, consolidata nel territorio e che quest'Amministrazione ritiene che sia coerentemente mantenuta in loco e rafforzata nella sua presenza, con, appunto, l'ampliamento viene disposto con questa scheda norma. E quindi, con questa considerazione, proponiamo che il quesito sia non accolto e l'osservazione non accolta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. (parola incomprensibile)

Parla la Consigliera Bartoli:

(parola incomprensibile) Allora, questa previsione noi, ovviamente, non siamo d'accordo con il consentire l'ampliamento in quell'area, perché questo è un ampliamento, a differenza di altre situazioni, ma questo ampliamento interessa una tipologia d'attività che ha un'impiantistica relativamente semplice, perché lì non c'è più la cartiera, prima c'era una cartiera, non c'è una permuta di carta, di rifiuti, che sostanzialmente costa, i nastri trasportatori, immagazzinamento di materiali, non è che ha bisogno di una complessissima attrezzatura impiantistica. Quindi, di conseguenza, facilmente delocalizzabile, non è particolarmente oneroso. Quindi, quando ha bisogno, praticamente, di raddoppiare la superficie di esercizio, secondo noi, data anche la tipologia del luogo dov'è collocata, sarebbe più opportuno lavorare per la delocalizzazione e la ricollocazione di un'area congrua. In più, naturalmente, noi si fa la scelta opposta, e la si fa, naturalmente, senza considerare i vincoli che le nostre stesse normative mettono a questa tipologia d'intervento. Allora, io vi leggo l'art. 106 bis del vigente Regolamento urbanistico, che conferma quello che è previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che, vieta gli ampliamenti delle attività produttive che, casualmente, si trovassero in zona AMPIL quella è una zona a possibile destinazione di parco naturale di interesse locale. E in queste zone, non è consentito l'ampliamento delle attività produttive esistenti, ma soltanto la loro ristrutturazione (parola incomprensibile) via, ma non ci si fanno crescere. D'accordo? Vi salto tutto l'articolo, ma il penultimo capoverso dell'articolo del nostro Regolamento, il 106 bis, dice: le attività produttive artigianali e

industriali esistenti ricadenti nell'ambito di riferimento per l'istituzione dei parchi, riserve, ed aree naturali protette d'interesse locale, non possono ... devono essere rese compatibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico nel contesto di riferimento. Ora, si argomenta nella relazione, ma si cambia, perché si può cambiare il perimetro dell'area destinata a possibile destinazione di parco naturale d'interesse locale. Perché il PTCP consente ai Comuni di correggere, in qualche maniera, le aree di destinazione a questa tipologia di protezione del territorio. Sì, è vero, gliela consente, ma gliela consente dicendo in quale situazione gliela consente, gli strumenti della pianificazione che troveranno i Comuni, possono precisare a seguito di analisi più approfondita, i perimetri degli ambiti (parola incomprensibile) i perimetri, in conformità ai seguenti criteri da applicarsi in ordine d'importanza. L'esistenza di limiti fisici: viabilità, corsi d'acqua... scusate, c'è la vendetta...cambi di pendenza, limiti di aree boscate (parola incomprensibile) dell'area considerata, definizione dei limiti convenzionali (parole incomprensibili) curve di livello, esistenza di limiti (parola incomprensibile) o catastali. Allora quest'area, la prima motivazione non può essere, non c'è alcuna evidenza di limite fisico che giustifichi il prendere il perimetro dell'area della ex cartiera dall'area AMPIL. Dunque, l'unica cosa, in una parte dei documenti della Variante, s'argomenta che l'area è interessata dal tracciato della nuova 429 che potrebbe, in effetti, avere i limiti convenzionali, (parola incomprensibile) i limiti convenzionali. Però, la strada corre esattamente affiancata alla ferrovia. Quindi, il perimetro dell'area AMPIL prima era la ferrovia, dopo diventa la strada, ma la cartiera non è interessata da questo nuovo confine che è, praticamente, lo stesso leggermente allargato. Quindi, non si capisce con quale criterio si vada a delineare un perimetro che esclude la cartiera dalla zona AMPIL, se non per consentire che si possa fare l'ampliamento, ma questo, come dire, me parlerei (parole incomprensibili) non lo dicono. E a noi non ci sembra una cosa che si possa fare. Ripeto, la prima contestazione è quell'attività produttiva sarebbe bene mandarla in una zona conforme, una volta per tutte, e lì potrebbe crescere e svilupparsi. Dopo di che, si violano anche i nostri stessi Regolamenti, e quindi, insomma...

Parla il Presidente Bagnoli:

Altri interventi? Non ce sono. Chiudiamo. Dichiarazioni? Dichiarazioni, prego. Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli:

Intervento per, appunto, fare la dichiarazione di voto, che sarà un voto contrario al non accoglimento dell'osservazione, e per ribadire che anche in questo caso, questa Variante non tiene assolutamente di conto di quello che è il nostro bene naturale. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Altre dichiarazioni? Non ce ne sono. Allora, i votanti sono? È fuori Falorni, Mantellassi, e basta.

Il Segretario Comunale:

E il Sindaco.

Rientrano: Faraoni, Cioni – presenti 17

Esce Falorni – presenti 16 (12/4)

Il Presidente Bagnoli:

E il Sindaco. Quindi, sono? 16. Torna? Sì, perché 16 e 3 19. Allora, quesito... niente, è unico. Osservazione n. 14 parere di non accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Tutto il resto dell'opposizione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 14 - (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Parere finale sull'osservazione. Non accoglimento del parere. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Opposizione.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 14 - (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Allora n. 15, mi metto gli occhiali. Osservazione n. 15, sono tre punti. Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sì, sono tre punti che s'incentrano su un'ulteriore specifica della previsione, quella definita come ex Polo Tecnologico della zona del Polo Logistico, attualmente, nel Terrafino. La richiesta è non dare luogo nella previsione, dell'attuale verde complementare, sostenendo che non ci siano dati, diciamo, che supportano l'esigenza di un polo logistico più caratterizzata con queste dimensioni. Sotto quest'aspetto bisogna dire che è l'interesse per quest'area come possibile collocazione di un Polo Logistico, perché è stata manifestata in incontri anche con l'Amministrazione deriva dalla collocazione baricentrica di Empoli anche nel contesto della Toscana centrale, deriva dalla vicinanza con grosse infrastrutture e quindi, è prevedibilmente una funzione, diciamo, da informazioni, insomma, presenti, anche se non condensate in una richiesta specifica, o meglio, la richiesta è quella presentata dai richiedenti, è praticamente, una funzione che può trovare una sua collocazione, appunto, da meritare la conversione di quest'area che, comunque, è parte di un territorio già urbanizzato, perché oggetto di precedenti previsioni, quindi, in qualche modo posta in stand-by con l'attribuzione di una destinazione di verde complementare, con questa specifica polarità che, si ritiene che possa trovare un suo sviluppo. Per quanto riguarda il secondo punto, c'è la richiesta di rimettere in gioco un possibile collocamento viario diretto tra il Terrafino e la 429, risulta che questa tipologia di collocamento fosse già discussa in occasione del precedente strumento urbanistico, e in qualche modo, valutata come non sostenibile, rispetto agli impatti e ai costi che richiede, e ai benefici che potrebbe produrre che si traducono poi, in termini di abnegazione di percorso, in alcune centinaia di metri, insomma, e quindi, forse, non pienamente giustificati, dal risultato ottenuto. L'ultimo quesito, infine, ricalca i precedenti nell'attribuire ai precedenti gli oneri relativi a tutti i grandi interventi. Quindi, la nostra proposta è di non accoglimento, dei singoli quesiti e anche dell'osservazione nel suo complesso.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, di quest'area ne ho già parlato prima un po' di come nasce quest'area, il Polo ex Tecnologico, è diventato ex, perché si delocalizza il Polo Tecnologico altrove, destinato a verde complementare, adesso io ho visto la richiesta di diversi soggetti che hanno terreno in quella zona, che nella fase istruttoria della Variante, chiede di tornare alla destinazione edificabile del terreno. Cosa sia stato fatto per valutare quanta necessità di logistica c'è, io ho trovato poca documentazione, diciamo così, se la documentazione attiene, appunto, alle proposte che sono venute come contributo nella fase di preparazione dell'osservazione, mi pare veramente frammentaria e carente, con scelte dettate da logiche non tanto di logistica, quando di valorizzazione del terreno di proprietà, appunto c'è dell'altro. Ma comunque, sicuramente c'è una carenza, perché esplicitamente si rinvia alla fase di attuazione, approfondimento circa la viabilità. Ora, voi capite che un polo della logistica la prima cosa che induce è il traffico, è una roba oggettiva, nel senso... la collocazione non so se l'avete presente, la collocazione di quest'area che è 12 ettari, quindi, non è una roba proprio piccola, è oltre l'attuale giacenza dell'Irplast, fra quella, e la Statale 67. E' quindi un'area che è seguita dalla viabilità che viene dalla rotonda della Superstrada Empoli Ovest, praticamente, per intendersi, lungo l'Irplast, va a finire in un'altra rotonda che era stata disegnata, se vedete il Google Maps, si vede bene, che era stata disegnata per collegarsi con la 429, la quale ha, per l'appunto, una rotonda in corrispondenza, dalla parte di là della ferrovia. Si è rinunciato allo svincolo, la Regione ci dice già in fase istruttoria, guardate, perlomeno lasciate un corridoio infrastrutturale a futura memoria, perché se dopo questo Polo funziona davvero, avrete bisogno di avere una viabilità che si

collega rapidamente. Noi si dice di no, non lo si fa. Questo credo che sia un vincolo. In più quello è, c'è un soccorso in fase osservazionale della Regione, che sottolinea tutte le criticità relative al consumo di suolo, nel rispetto del PIP anche per quest'area. Non vi sto a rifare tutta la lettura, sono gli stessi punti che per Via Piovola vengono sottolineati, in Via Piovola c'è una criticità maggiore, ma anche qui ci sono tutti i rischi d'interruzione di corridoi ecologici, di consumo di suolo immotivato, ecc., ecc., e vengono sottolineati dalla Regione e non da me, che infatti, chiede nella fase di progettazione, di tenerne di conto e di posizionare la motivazione, ecc. cosa che mi pare è recepita in maniera un pochino approssimativa. C'è un rischio idraulico che comporta anche, in questo caso, dover mettere in atto opere di mitigazione importanti su (parola incomprensibile) e anche qui valgono i ragionamenti e le considerazioni fatte prima, sull'artificializzazione del reticolo idrografico che, alla fine, se noi si capisce bene dove ci porta, potremo avere anche qualche problema. Lo studio della localizzazione del Polo della Logistica, io non dico che non serva, può darsi anche che serva, tanto inutilizzato al Terrafino, per cui, io l'avrei voluto vedere uno studio che dice: ho ancora questa roba, ce l'ho però messa così e così, allora faccio di là. Non c'è, perché ce n'è tanta di roba ancora, inutilizzata al Terrafino, inutilizzata, utilizzata a metà, al grezzo, sfitta, quindi, c'è tanta roba. Ma insomma, perlomeno uno studio di viabilità. Fo presente, ci si ritornerà anche per questo dopo, come osservazione, che chiede una cosa precisa, se lì c'è un polo della logistica e una delle cose intelligenti da pensare è utilizzare il trasporto merci. Siamo al Terrafino, come si sa, da quando si è fatto, tra due ferrovie, fra l'altro qui siamo in un polo, infondo, vicino a Ponte a Elsa, la stazione di Ponte a Elsa potrebbe essere resa un terminale merce importante, come, tra l'altro, suggerisce l'accordo CONFINDUSTRIA-CGIL, che è stato reso noto recentemente, e che prefigura un certo tipo di sviluppo, chiedendo una certa infrastrutturazione. Se così fosse, per esempio, rendere non D1 ma D2 l'area prospiciente alla stazione, non mi pare una grandissima idea. Io contesto di nuovo la mancanza di visione complessiva che c'è in questa Variante, che porti a delle scelte che appaiono puntuali, senza disegni, senza contorni, e piegate, molto spesso, alle richieste che vengono dall'esterno. Quindi, naturalmente, contrari al parere contrario.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Bartoli. Altri interventi? Non ce sono. Chiudiamo. Dichiarazioni? Non ce ne sono. Passiamo alla votazione. Allora, i votanti sono? 18? Scrutatori... vi richiamo... ora, Marconcini è andata via. Bisogna sostituirla. 18. Allora, l'osservazione è la n. 15, quesito A, proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? La maggioranza. Contrari alla proposta? Tutti meno Borgherini. Astenuti? Borgherini.

Rientrano: Falorni, Mantellassi – presenti 18 (14/4)

VOTO OSSERVAZIONE N. 15 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 14

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

Quesito B proposta di non accoglimento. Favorevoli al parere? La maggioranza e Borgherini. Contrari? Tutto il resto dell'opposizione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 15 – B (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 15

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Quesito C dell'osservazione 15 proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? La maggioranza. Contrari alla proposta tutta l'opposizione. Astenuto Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 15 – C (proposta di non accoglimento)

Presenti 18
Favorevoli 14
Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)
Astenuti 1 (Borgherini)

Votazione totale sull'osservazione. La proposta è di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? Maggioranza, grazie. Contrari? Tutti meno Borgherini. Grazie. Astenuto Borgherini.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 15 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 18
Favorevoli 14
Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)
Astenuti 1 (Borgherini)

16 sono tre punti. Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Allora, la 16 (parola incomprensibile) sulle nuove previsioni commerciali e sul loro dimensionamento che si ritiene eccessivo rispetto alla capacità di assorbimento del territorio e non sufficientemente analizzato e motivato. Credo che lo spiegherà meglio la diretta interessata. Le considerazioni che noi facciamo, intanto, la prima è che le destinazioni introdotte, nuove destinazioni, diciamo, introdotte nella parte del territorio in questa Variante, non sono solo commerciali, le D2 rientrano nelle funzioni, fra cui quelle anche commerciali al dettaglio, ma anche funzione di tipo direzionale, di servizio, funzioni di terziario avanzato, di supporto alle imprese che sono servizi alla persona, ecc. e quindi, quelle tipiche situazioni che, in un'area industriale connotano, un'attività produttiva avanzata, quali Agenzie Bancarie piuttosto che non assicurative, palestra o altre attività che vanno, appunto, in una gamma molto alta di funzioni, e ovviamente, anche le commerciali. Ma, ecco, non ritengo che si possono assimilare al commerciale, tutti i cambiamenti che possono avere luogo da un precedente di uno esclusivamente industriale, a uno di due, che ammette anche altre funzioni. Detto ciò, anche questo processo, chiamiamolo di terzizzazione, rientra un po' in quella tendenza che abbiamo evidenziato anche in precedenti quesiti ed osservazioni, che è quella di un'osservazione delle attività produttive, in un sistema tecnicamente avanzato, in cui, la componente di manipolazione materiale del bene si riduce, e aumenta l'attività di tipo terziario, direzionale o comunque, diciamo, non direttamente collegata ad una produzione di beni materiali, ma che sovrintendono alla loro produzione che, magari, è anche localizzata in altri contesti. E quindi, ci sembra che quest'apertura sia soprattutto coerente che rispecchi, in qualche modo, una condizione attuale del modo di produzione, anzi, una condizione si ne qua non che si è già prodotta, in qualche modo si va a seguire l'evoluzione e che quindi, sia coerente con le premesse. Sul secondo quesito che propone di rinviare tutto quanto al Piano strutturale del Piano operativo, la nostra risposta non può essere che quella che l'Amministrazione ci ha chiesto di farlo allora, e quindi, lo facciamo ora, comunque, non avrei altre considerazioni da fare. Sul terzo che chiede di limitare le destinazioni commerciali, e favorendo con l'identificazione delle aree produttive nel senso ecologico come secondo modello dell'APEA o comunque, avrebbe un maggiore risparmio energetico, ecc., ecc. La considerazione è che non ci sia in contrasto fra queste due cose, cioè, l'introduzione di nuove funzioni, non è in contrasto con una maggiore evoluzione energetica, nel senso di risparmio energetico, nel senso di compatibilmente fra le altre sono dati che si muovono su Piani diversi che hanno le funzioni urbanistiche, l'altro è quello, diciamo, degli investimenti o comunque, dell'agevolazione che si possono dare delle attività di miglioramento qualitativo, stanno anche e soprattutto in altre sedi, quindi, non tanto in sede di pianificazione, ma in quanto di programmazione degli interventi che un Amministrazione può fare direttamente e in prima persona, oppure può facilitare attraverso incentivi o attraverso delle politiche che trovano la loro espressione in sedi diverse. Quindi, in conclusione, la proposta è di non accoglimento dei quesiti e anche delle osservazioni nel suo insieme.

Parla la Consiglieria Bartoli:

Allora, relativamente all'impatto del cambiamento da una funzione all'altra che questa Variante determina, io non m'invento nulla, perché prendo dove avete calcolato voi. E 96.660 metri quadrati, con le osservazioni a giornata di, scusate, no, i 99.000, i 107.877 metri quadrati di commerciale, a fronte dei 30.000 previsti dal Piano strutturale, non l'ho scritto io, li avete scritti voi. Quindi, non mi si può dire che non c'è... non è un cambiamento da commerciale, il commerciale aumenta mostruosamente. Cioè ha ragione Sabrina quando... scusate... quindi, il dimensionamento dell'impatto e dell'apertura al commerciale, c'è oggettivamente, è confermato dai documenti, quindi, c'è il direzionale, ma il direzionale è più coerente, in parte, più coerente, perché poi, ci sono anche i servizi alla persona dentro, quindi, c'è tanta roba, con quello che si dichiara di voler fare, cioè, introdurre la possibilità di avere servizi in vicinanza delle attività produttive. Io voglio leggere, poi ne parleremo anche dopo, ma siccome non vado, come dire, ad argomentare da sola, il riassuntino su quest'argomento lo fa l'osservazione del Sindacato, che rappresenta il mio pensiero. Una cosa è favorire la riorganizzazione degli spazi esistenti e di nuove realizzazioni per attività produttive esistenti. Una cosa è aumentare le attività ricettive alberghiere in Città, meglio se (parola incomprensibile) gli edifici dismessi, cosa diversa è rappresentare incrementi così ampi come quelli descritti in Variante, si rischiano (parola incomprensibile) di apertura alla promiscuità produttive di possibili effetti negativi per la viabilità e per il trasporto, ma anche un periodo di difficoltà per l'esercizio di vicinato. Mi sembra che riassuma... Allora, quello che si voleva esprimere con quest'osservazione, è il difetto di programmazione. Noi si va a fare una serie di modifiche sulla destinazione delle aree e, addirittura, si dice tranquillamente che non si sa come verranno risolte. C'è una serie di aree estesa, molto estesa, delle nostre aree produttive, viene collocata in una situazione che può farla diventare commerciale, per farla diventare terziario, per farlo diventare servizio, e non si fa niente di più. Si apre soltanto questa possibilità. Questo è l'esito più prevedibile, più probabile, di questa modalità di programmazione, di non programmazione, è che succede una cosa a macchia di leopardo. La promiscuità nelle aree produttive che hanno, purtroppo, subito la crisi e quindi, spinto alla modifica della destinazione d'uso degli immobili, per valorizzare, in qualche maniera che, siccome c'era la crisi, non avevano più uno sbocco facile nel mercato del produttivo. Ma ha dato luogo alla promiscuità più selvaggia, che degrada, non riqualifica le aree produttive, le degrada, le fa diventare il Bronx, dove si fa la sala giochi accanto alla palestra, accanto all'industria, e gli esempi sono molteplici davanti a noi. Non sono spinte allo sviluppo, sono tappi sopra lo sviluppo, anche perché valorizzando, perché gli si cambia la possibile destinazione d'uso, gli immobili e i terreni in mano alle persone, il produttivo vero avrà difficoltà a trovare, perché si valorizzeranno le aree e quindi, costeranno di più, avrà più difficoltà non meno. Noi si rischia di piegare la nostra programmazione all'ottica della rendita, non quella dello sviluppo del produttivo. Vediamo se ho detto tutto. Quindi, s'aumenta, appunto, il valore delle aree, senza un'analisi generale che giustifichi queste previsioni, mentre, mentre, tra l'altro, tutto questo commerciale che noi mettiamo nelle parti più svariate della Città, non soltanto nelle aree produttive, anche nelle aree disperse, abbiamo messo il commerciale, senza una qualche programmazione. Mentre, noi un minimo accenno di analisi che c'è nei documenti, si dice che di passano gli ultimi anni da 38 metri di distribuzione, agli attuali 24. La causa principale c'è la crisi economica, stanno diminuendo. Per cui, non si capisce bene quale sia la motivazione per cui noi si fa quest'apertura così estrema a questa tipologia. Tra l'altro, su questo la Regione ha dato qualche suggerimento, sia sul quale doveva essere l'azione di riqualificazione delle aree produttive esistenti, ma anche sulla gestione e la programmazione di questo commerciale che viene aperto. A me mi pare di avere capito, la Regione dice: se volete mettere nelle aree del Terrafino e nell'area del Pontorme, più di un insediamento commerciale, è operato per PUA. In pratica, ci dice programmate un po'. Ditelo questo. A me mi pare che si sia ricevuto un nuovo... posso sbagliare, ma mi pare che si sia recepito fraintendendo un po', si fa a normare soltanto l'aggregazione di nuove strutture di vendita che danno luogo ad una grande distribuzione. La Regione ci dice due cose: operate per PUA e poi, se c'è anche la nuova aggregazione delle strutture di vendita che configurano nella grossa distribuzione, allora andate con co-pianificazione. Noi si prende solo questa seconda parte. Invece, penso, e continuo a pensare che ci sia un deficit di programmazione su come verrà gestita questa possibilità di avere commerciale, che vuol dire standard. Se io non so dove mi fanno il commerciale, non so dove ci sarà bisogno di parcheggi, di verde, in dotazione maggiore che non per il direzionale, per esempio. E qui nemmeno potrà realizzare il disegno dell'area funzionale, e quindi, avrò delle aree fatte come capita. Ragazzi, questa è un limite grosso di questa pianificazione, ve lo dico proprio

convintamente, è un limite grosso a questa pianificazione, noi ci ritroveremo alla (parola incomprensibile) anziché alla riqualificazione. La riqualificazione delle aree, poi, la suggerisce anche la Regione, l'APEA la scrive, il contributo della Regione dice: utilizzate le linee guida APEA lo dicono come si programma e, tra l'altro poi c'è anche il contributo della parte energia, ambiente, ecc., che ci danno una serie di input di programmazione, d'infrastrutturazione per il risparmio energetico, la (parola incomprensibile) della risorsa idrica, la viabilità, i servizi, che vanno pensati. La spontaneità non la porterà, non è che funzionerà così, che noi si riqualificherà, perché gli si consente di fare quello che vogliono fare e allora, si riqualifica. Non è così, è assolutamente il contrario. Si riqualifica se noi ci s'ha un'idea di riqualificazione e una linea guida che c'indirizza verso dove vogliamo riqualificare. Quindi, naturalmente, contrari al parere contrario.

VIENE NOMINATA SCRUTATRICE LA CONSIGLIERA SABRINA CIOLLI AL POSTO DI SAMUELA MARCONCINI.

Il Presidente Bagnoli:

Bene. Altri interventi? Niente. Dichiarazioni? Nemmeno. Votanti. Ah, scusate, devo sostituire fra gli scrutatori la Consigliera Marconcini è andata via, era fra gli scrutatori, faccio Ciolli, con grande passione. Quindi, sostituita. È buona, Sabrina è buona. Allora 17, torna? Aspetta. Rientra Balducci, quindi 18. allora. Osservazione 16 quesito A parere proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? Maggioranza. Contrari alla proposta? Tutta l'opposizione meno che Borgherini. Astenuto Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 16 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 14

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

Quesito B, 16 B proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta?

Parla il Presidente Bagnoli:

16 B proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? Maggioranza. Contrari? Opposizione meno Borgherini. Astenuto Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 16 – B (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 14

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

16 C proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta la maggioranza. Contrari opposizione. Astenuto Borgherini. Ah, scusa, contrario Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 16 – C (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 14

Contrari 4 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli)

Allora, votazione finale sull'osservazione, con proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta maggioranza. Contrari alla proposta opposizione meno Borgherini. Quindi, astenuto Borgherini. E questa era la 16.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 16 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 14

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

17, allora, aspetta.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Vado? Vedo movimenti un aula.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 17 era composta di 5 punti, di 5 quesiti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Però. Di questi 5 quesiti, 4 di questi e precisamente: A, B, C ed E, e questo è quello che era risultato, mi pare, in Commissione, di questi 4 quesiti: A, B, C, E sono stati ritenuti non pertinenti e sono stati spostati nell'osservazione n. 17 che è nel PCCA. È chiaro?

Parla l'Architetto Pinarelli:

Spiego brevemente, Presidente. La 17 come la 18 presentata da Lega Ambiente, sono sostanzialmente centrate sul Piano di classificazione acustica, e come tali, erano state esaminate e controdedotte in quella sede. Poi, nell'ultima Commissione, il Consigliere ha fatto notare che uno dei quesiti, quello classificato al n. 17 D non verteva tanto sul Piano acustico quando sulla materia generale della Variante e quindi che, non era, diciamo, pertinente controdedurre in sede di Piano acustico. La considerazione è giusta, e quindi, abbiamo riportato, diciamo, quest'osservazione nel novero di quelle esaminate nel contesto della Variante all'area industriale, però, classificando i quesiti A, B, C, D, ed E come non pertinenti, perché sono rivolti soltanto al Piano acustico, ed esaminando, in questa sede, solo il quesito D, che invece, ha una natura generale, perché verte sul consumo di suolo, consumo di risorse ambientali sul territorio, quindi, ha una natura estremamente generale e di merito. E come tale, questo quesito va esaminato in questa sede, le controdeduzioni, diciamo che, ricalcano quelle fatte già in altre occasioni, abbiamo già esposto, quindi, non vorrei essere tedioso e ripetente. In sostanza, si ritiene che, questo procedimento non rappresenti una somma di minore previsione, quanto, un consolidamento di previsione esistente con loro forma d'emersione da realtà produttive già esistenti. O è un'operazione di rigenerazione urbana, come tale, quindi, non si possa iscrivere alla categoria del consumo di nuovo suolo, ma dell'ampliamento e consolidamento di una realtà industriale già fortemente presente sul territorio. Come tale, si ritiene che nel merito o nel quesito, non possa essere accolto e quindi, si propone di non accoglierlo. Dal momento che, in questa sede l'unico quesito è pertinente, anche l'osservazione nel suo insieme risulta non accolta, ma vedremo che in sede di Piano acustico, invece, i quesiti, saranno esaminati e controdedotti in modo specifico e diverso da questo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Architetto. Interventi? Non ce ne sono? Stavo guardando. Non ci sono interventi? Chiudiamo gli interventi? Scusa...

Parla la Consigliera Cioni:

Non ho capito. Lei ha detto... si sta parlando del 17? E lei ha detto che non sono stati accolti?

Parla l'Architetto Pinarelli:

No. Lo rispiego.

Parla la Consigliera Cioni:

Uno non è pertinente.

Parla il Presidente Bagnoli:

No. Sono quattro non pertinenti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Comprende 5 quesiti, di cui 4 sono... non so se la stampa è aggiornata, sono anche in colore marroncino. No, ma lei sta guardando il tabellone relativo al Piano di classificazione acustica. Io sto seguendo sempre l'ordine delle osservazioni che sono inerenti alla Delibera Variante industriale. Quelle sul Piano acustico, le vediamo della successiva Delibera. La 17 l'abbiamo messa nel tabellone che hanno aggiornato. È riportata quest'osservazione, in cui si risponde solo al quesito D che è di (parola incomprensibile) generale. Gli altri, vengono esaminati in quella sede che, appunto, è stato esaminato, lo stavo guardando adesso. Sono due Delibere, e quindi, vanno divisi anche gli argomenti.

Parla il Presidente Bagnoli:

(parole incomprensibili) la discussione in Commissione (parole incomprensibili perché sovrapposte) questa situazione... ah, ecco. Vengono discusse, vengono spostate, vengono discusse nella Delibera, nelle osservazioni della Delibera del Piano acustico. Solo la D.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Solo la 17 D perché ha natura generale, è diretta alla materia della Variante.

Parla il Presidente Bagnoli:

Se (parola incomprensibile) è inutile discutere, perché si discutano e si votano...

Parla l'Architetto Pinarelli:

La quarta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Quindi, si discute e si vota solamente il 17 D come Domodossola. Bene. Su questo ci sono interventi? Non ce ne sono. Non ci sono interventi. Chiudiamo. Dichiarazioni? Nemmeno. I votanti sono? Gli stessi? 17. Bene. Il punto che mettiamo in votazione il quesito è il 17 D come Domodossola, con parere di non accoglimento. Favorevoli? La maggioranza, tutta la maggioranza. Contrari al parere tutta l'opposizione meno Borgherini. Astenuto Borgherini.

Esce Torrigiani – presenti 17 (13/4)

VOTO OSSERVAZIONE N. 17 – D (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 13

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

Esce Cioni – presenti 16 (13/3)

La votazione finale sull'osservazione con parere di non accoglimento. Favorevoli al parere? Allora, aspetta. Uno in meno, sta scrivendo. Quindi, 17 votanti alla votazione finale sul parere. 16? Bene, votazione finale 16. Allora, favorevoli al parere di non accoglimento la maggioranza. Contrari al parere di non accoglimento Ciolli e Bartoli. Astenuto Borgherini.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 17 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Contrari 2 (Ciolli, Bartoli)
Astenuti 1 (Borgherini)

Parla l'Architetto Pinarelli:

19 la Ditta In-martin S.r.l. che ha un pezzettino abbastanza limitato, in adiacenza all'area occupata dalla Solgomma, e come tale, era stata inclusa, diciamo nel D1 alla parità della Solgomma, appunto, che è un impianto prettamente industriale. In realtà noi gli avevamo dato già D2 in precedenza, e quindi, vorremmo rimanere tali, diciamo, la riteniamo correttamente motivata, si propone di accogliere quest'osservazione e ripristinare la destinazione precedente, che era, appunto, la D2. Quindi, proposta di accoglimento nel quesito dell'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi?

Parla la Consigliera Bartoli:

Solo per dire la dichiarazione di voto contraria. Va bene, questa è una di quelle situazioni che rientra sempre in quel passaggio poco governato di (parola incomprensibile) però, insomma, a parte che aveva già la destinazione, ma la collocazione è una di quelle ricollocazioni... a parte la particolare (parola incomprensibile) con cui è stata fatta l'osservazione che, è veramente simpatica, diciamo così, quindi, va bene, insomma, credo che in quella localizzazione lì, ci stia molto meglio un D2 che un D1. Ci sarebbe da levare anche la Solgomma da accanto, ma quello...

Rientra Cioni – presenti 17 (13/4)

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Altri interventi? No. I votanti? Dovrebbero essere 17. Torna? 17. Quindi, quesito con parere di accoglimento. Favorevoli al parere? Sì, solo 1 il punto 1 quindi, unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 19 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

Votazione finale sempre 17, immagino che sia lo stesso unanimità. Bene, voto finale della 19.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 19 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

La 20 è già stata discussa, è già stata votata insieme alla n. 1. Quindi, c'è la 21, finiamo la pagina, e poi si va.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Anche questo è un osservante che chiede di cambiare da D1 a D2, in questo caso, a differenza del precedente, la sua è una nuova richiesta, diciamo. Motivandolo con la collocazione sulla Via Lucchese che presenta una vocazione abbastanza tendente in questa direzione e anche la vicinanza con il PUC 12.1 che è comunque una destinazione di quel tipo. Appunto, con queste motivazioni viene ritenuta accoglibile anche quest'osservazione, proprio perché in questo tratto della Via Lucchese sono emerse altre attività di natura mista, o comunque, tendente al terziario commerciale. Pertanto, si propone di accogliere il quesito e anche l'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Non ce ne sono. È la 21, sì. Dichiarazioni? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, su questa e su altri, che fanno, appunto, parte del grande gruppo di richiesta di passaggio da D1 a D2, cioè da produttivo puro a multifunzionale, insomma, in poche parole, per intendersi, valendo quel ragionamento che abbiamo fatto prima sul non Governo di questo passaggio, specialmente per quanto riguarda le destinazioni commerciali, e non localizzazione precisa delle varie funzioni, un minimo d'idea di come va a finire queste nuove destinazioni, noi ci asteniamo perché nella fattispecie nella zona in cui abbiamo richiesto che all'inizio, se non ho capito male, di Via Lucchese, è anche comprensibile più che altrove che si passi da un produttivo puro a una multifunzione, però ci vorrebbe che partono, in che dimensione, in che organizzazione, fra di loro, in che rapporto fra di loro, stanno, perché sennò si rischia di valorizzare appunto, le aree e poi, non ottenere che parte granché, in pratica. E quindi, per quest'indeterminatezza, noi ci s'astiene su questo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Bartoli per la dichiarazione altre dichiarazioni? Non ne vedo. Allora, i votanti sono? Sempre 17? Se non s'è mosso nessuno, sono 17. Allora, è un punto unico. Il 21, parere al quesito di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Astenuti? Tutto il resto dell'opposizione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 21 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Votazione finale. È un punto unico, quindi, immagino che sia la stessa. Favorevoli? Maggioranza e... Alessandro, c'è la votazione finale, ti eri dichiarato favorevole prima. Come sopra, in pratica. Contrari? Nessuno. Astenuti il resto dell'opposizione.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 21 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Che si fa, s'interrompe o? Vai. Almeno quelle più semplici. Un'altra facciamola, vai. No?

Parla l'Architetto Pinarelli:

Facciamo?

Parla il Presidente Bagnoli:

La 22.

Parla l'Architetto Pinarelli:

I Carabinieri, passano davanti a tutti. Non mi sento di contraddire i Carabinieri.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, l'osservazione 22 sono due quesiti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sono due quesiti ma, diciamo, nascondono una stessa premessa che, è quella per cui, appunto, il richiedente che è una Società, ha partecipato ad un bando emesso dalla Prefettura di Firenze, per localizzare una nuova sede dell'Arma dei Carabinieri, in questa porzione di territorio. Risultato si è qualificato in questo bando, quindi, è risultato vincitore ha avuto un documento da parte dell'Arma stessa che avvalora, diciamo, l'ipotesi di localizzare la propria sede in questa posizione. E quindi, con queste premesse, diciamo, la richiesta è un po', appunto, è presentata da una Società, ma, in qualche modo, è

supportata dall'Arma dei Carabinieri che, ritiene meglio collocata la nuova sede rispetto a quella attuale, per motivi soprattutto logistici e anche perché, potrebbe essere progettata, secondo le loro specifiche. Tra le quali, c'è la specifica riferita al secondo quesito, cioè di elevare un pezzettino dell'altezza massima da 9 a 12,50 metri per realizzare un ulteriore Piano, un pezzettino al quarto piano, non per intero, ma una parte, dove dovrebbero essere localizzati gli alloggi del personale che risiede presso la sede come avviene. Quindi, in sostanza, il primo quesito si trasforma l'area che è attualmente un D2 in zona F come ambito per servizi a scala territoriale, richiesta un po' in controtendenza rispetto a quelle che abbiamo visto. E nel secondo quesito, s'acconsente a superare l'altezza di 9 metri per farla a 12 metri, per una parte di circa il 50% della superficie coperta, per realizzare, appunto, quest'alloggio all'ultimo livello. Noi si propone l'accoglimento di entrambi i quesiti, e quindi, anche dell'osservazione stessa.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Ovviamente favorevole alla richiesta dell'Arma e del Piano concordato anche con la Prefettura. Chiaramente, lo esprimo in maniera molto veloce, come ho avuto modo di dirlo in Commissione, s'apre un quesito abbastanza importante e che riguarda una proprietà privata che quindi, ovviamente, però penso che sia oggetto di necessario confronto fra l'Ente e la specifica proprietà dell'immobile in Via Tripoli, perché oggettivamente, venendo meno da quell'area un presidio come quello della sede della Caserma, sostanzialmente, si aprono tutta una serie di questioni anche di sicurezza che riguardano proprio l'immobile, perché in quella zona e in quel contesto sono collocate alcune realtà che, necessitano di un monitoraggio specifico, a mio avviso, ma anche un enorme intervento come quello, penso che il presidio dell'area fosse molto importante, dislocarlo verso una zona come quella di Via Giuntini, insomma, dell'area di Pontorme può essere sicuramente una cosa giusta per dare una Caserma funzionale e moderna al passo con i tempi, però è vero che dobbiamo porci fin da subito, il problema su com'è possibile favorire il recupero di un immobile così importante che poi, ha un collegamento diretto, se non sbaglio, all'interno anche direttamente con Via Curtatone e Montanara, di un immobile che ha in sé molte destinazioni d'uso quindi, che comunque, è una realtà complessa, penso che sia necessario sapendo oggi, con la costruzione di un immobile a Pontorme che verrà meno questa funzione importante, di riflettere con la proprietà per fare in modo che non si crei un buco nel Quartiere. Questo è molto importante, e penso che vada sottolineato.

Parla la Consiglieria Bartoli

Un minuto per associarmi a quello che dice Borgherini, perché è importante. Portare via le funzioni del centro, come si sa, è sempre una roba a rischio elevato, perché praticamente rimane uno scatolone vuoto da una parte, e anche la funzione mancante che induce in una vitalità e frequentazione del centro. Quindi, in questo caso, la collocazione proposta sembra idonea, perché è un'area accessibile, essenzialmente vicina alla Città e allora, hanno bisogno di una sistemazione più agevole, cioè, più ampia di quella che hanno ora, però il riferimento è esattamente a questo, la considerazione che faceva il Consigliere Borgherini, bisogna mettere pensiero immediatamente alla riqualificazione dell'immobile che viene lasciato vuoto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Bartoli. Altri? No. Chiudiamo gli interventi? Dichiarazioni? Nessuna. Votazione? Sono? 17? Risulta? Allora, sono due punti, quindi, quesito A, 22 A proposta di accoglimento. Favorevoli alla proposta? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 22 – A (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

22 B proposta di accoglimento. Favorevoli al parere? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 22 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

Quindi, votazione finale, ovviamente, sempre 17. Unanimità.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 22 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

Bene, sono le ore 13,10, io direi di sospendere, ma di darsi... due e mezzo? Perché poi... Cerchiamo di essere puntuali, quindi, si sospende e si riprende alle 14,30.

ALLE ORE 13,10 LA SEDUTA VIENE SOSPESA PER IL PASTO DEI CONSIGLIERI.

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 14,45 CON L'APPELLO DEL SEGRETARIO.

APPELLO ORE 14:45

Sono presenti n. 15 Consiglieri: Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Cioni Beatrice, Ciolli Sabrina, Bartoli Dusca.

Sono assenti n. 10 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Bergamini Marta, Del Rosso Claudio, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Borgherini Alessandro, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Marconcini Samuela, Poggianti Andrea.

Presiede Roberto Bagnoli, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.

SCRUTATORI: Faraoni Andrea, Bacchi Francesco, Ciolli Sabrina.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, buonasera. Riprendiamo la seduta. Lascio il Segretario per il secondo appello. 15 quindi, il numero c'è. Allora, gli scrutatori si riconfermano gli stessi. Quindi: Faraoni, Bacchi, Ciolli.

Riprendiamo subito con l'osservazione n. 23. E' un punto solamente. Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Posso riprendere? Sì. Dunque, questa è un'osservazione direi di un esperto della materia, insomma, ambientale che richiama una serie di norme in materia di VAS, sostenibilità, ecc. Propone una serie abbastanza dettagliata di prescrizioni da aggiungere nelle varie schede relative ad interventi, di individuare classi di criticità. In generale, richiama una serie di normative tutte, ovviamente, vigenti in materia di tutela del territorio, e come dire, è un contributo sicuramente interessante e in linea di massima, condivisibile. Riteniamo che questo contributo trovi equo e anzi, trovi conferma, diciamo, in parte anche nelle indicazioni che sono arrivate da contributi della Regione Toscana, di ARPAT, ecc. Quindi, noi

accogliamo alla lettera, anche perché si tratta, in diversi casi, di richiami di normative sovra ordinate. Quindi, comportano un immediato riscontro nei confronti di elaborati, se ne condivide lo spirito, e si rimanda, poi, alle fasi di progettazione, alle fasi successive rispetto degli elementi di chiamate. Quindi, parziale accoglimento, in questo senso, sia del quesito che della relativa osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Non ne vedo. Dusca.

Parla la Consigliera Bartoli:

Questa è una situazione piuttosto complessa e quindi, solleva tante problematiche che è difficile riassumerle sinteticamente. Praticamente faccio la dichiarazione di voto, nel senso m'asterrò su questo parere degli uffici, perché io condivido gran parte delle argomentazioni riportate nella Variante ritengo che, l'accoglimento sia molto striminzito rispetto a quello che era lo spirito dell'osservazione. Quindi, condividendo le osservazioni, m'astengo su questa parziale accoglimento, perché lo reputo troppo parziale, ecco.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Altri? Non ci sono interventi? Chiudiamo. Dichiarazioni? Non vedo dichiarazioni. Passiamo alla votazione. È uscito Alessio? Quindi siamo...

Alle 14,50 entra Borgherini – presenti 16 (12/4)

Esce Mantellassi – presenti 15 (11/4)

Parla il Segretario Comunale:

Eravamo 16.

Parla il Presidente Bagnoli:

15, perché è uscito Mantellassi. Quindi, il quesito del 23 che è unico. La proposta è di parziale accoglimento. I favorevoli alla proposta? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Astenuti? Il resto.

VOTO OSSERVAZIONE N. 23 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

La votazione finale sull'esito. Votanti? Come prima. Maggioranza. Nessuno? Astenuti? Opposizione, restante.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 23 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

24 sono due quesiti, passiamo a quella.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Bene. Questi sono avanzati dalla Società Bagnoli Fratelli, la quale ha un insieme di immobili a destinazione produttiva non lontani dalla zona di Via Piovola, che come altri che sono già stati presi da questa Variante, risultano ancora in zona agricola, pur essendo sede di un'attività storica o comunque, diciamo, già esistente. Quindi, propone, in questo caso, di identificare con una destinazione produttiva e con un Piano di recupero questo complesso. Anche qui, noi abbiamo proposto un parziale accoglimento, perché lo spirito di questa proposta, ci sembra in linea con i presupposti della Variante, perché, come dire, si tratta di volumi esistenti, si tratta di una potenziale operazione di recupero, di rigenerazione urbana e

quindi, sicuramente aderente allo spirito di questo provvedimento. Non ci sembra possibile rispondere in questa sede immediatamente all'osservazione, perché manca la conoscenza delle premesse. C'è la proposta dell'osservante, non ha fornito nessun elemento di conoscenza su quali consistenze la legittimità per quello che c'è le ipotesi che si possono fare per il recupero ecc. e quindi, c'è la necessità di un approfondimento che potrà essere fatto, sicuramente, avvio del nuovo Piano operativo quindi, a breve distanza da questo provvedimento, ma che dovrà dare degli elementi conoscitivi in più. Per questa, la proposta è il parziale accoglimento. Il secondo quesito in qualche modo collegato al primo e, sostanzialmente, dice, visto si era fatto un'indagine idraulica in riferimento, appunto, il Polo Tecnologico, utilizziamo anche per il nostro territorio, cioè anche per l'area in oggetto, appunto, per sostenere la proposta di recupero. Naturalmente, anche la risposta del nostro tecnico è che gli studi idraulici possono, in qualche modo, essere estesi anche a quell'area, ma è collegata alla prima, cioè, li utilizzeremo o li aggiorneremo al momento in cui questa proposta di previsione diventerà più operativa. Quindi, ecco, in questo caso, il parziale accoglimento ci sembrava una risposta più aderente al contenuto.

Parla la Consiglieria Bartoli:

Allora, in questa situazione, se non ho capito male, noi siamo nella situazione, cioè c'è un produttivo dismesso in area agricola, che chiede di ristrutturare e di riutilizzare i volumi. Allora, secondo me qui bisognerebbe capire e questi elementi io, probabilmente saranno anche alla base del parziale accoglimento, pur con una condivisione dell'intento da parte dell'ufficio. Bisognerebbe capire in che stato di conservazione sono questi immobili, perché se fossero in uno stato di conservazione non... insomma, pari da determinare la ristrutturazione pesante o addirittura, demolizione e ricostruzione, secondo me, bisognerebbe valutare anche gli strumenti della perequazione. Che, come ripeto, alla presentazione del Piano strutturale e ricostruzione, pare che verranno introdotti e che sono, probabilmente, quelli più idonei a risolvere situazioni di questo tipo. In un produttivo stava una (parola incomprensibile) non conforme e quindi, invece di rifarlo fare lì, si potrebbe ricostruire dove sarebbe, insomma, più opportuno farlo. Quindi, non avendo questi elementi, io m'astengo su questo parere, ritenendolo un pochino sbilanciato, perché credo che, invece, bisognerebbe, appunto, prima acquisire gli elementi e poi, dire se gli si fa recuperare lì, oppure si va nella direzione di spostarlo da un'altra parte più conforme.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Bartoli. Altri? Niente. Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni? Chiudiamo. Mettiamolo in voto. I votanti sono...

Parla il Segretario Comunale:

Dovrebbero essere 14. Perché Mantellassi è ancora fuori.

Parla il Presidente Bagnoli:

Cioni è fuori, sì. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.

Parla il Segretario Comunale:

4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Quindi, oltre alla Cioni, e oltre Mantellassi? Ma dove sono quegli altri? Non la vedo, perché è lì davanti.

Parla il Presidente Bagnoli:

14. Allora, quindi, 14 votanti. 24, quesito A proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? La maggioranza e Borgherini. Grazie. Contrari? Astenuti? Bartoli e Ciolli.

Esce Cioni – presenti 14 (11/3)

VOTO OSSERVAZIONE N. 24 – A (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 12

Astenuti 2 (Ciolli, Bartoli)

24 B sempre con proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Lo stesso.

VOTO OSSERVAZIONE N. 24 – B (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 12

Astenuti 2 (Ciolli, Bartoli)

Votazione finale, sempre parziale accoglimento. Favorevoli? Immagino che si sia ripetuta. Maggioranza e Borgherini favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti loro due.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 24 - (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 12

Astenuti 2 (Ciolli, Bartoli)

25 è una unica. È quesito unico.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 25 è presentata dalla Solgemma, la quale, vista la previsione di un parcheggio pubblico in Via Pirandello, raccomanda di mantenere un passo carrabile per permettere l'accesso alla loro attività. È sicuramente legittima quest'aspettativa, ma non si può adottare un provvedimento in sede urbanistica, ne dovrà essere tenuto conto, quando si farà la progettazione del parcheggio. E quindi, la nostra proposta è un parziale accoglimento, perché si condivide il merito della richiesta, ma non si dà luogo a modifiche degli elaborati. Prego.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. (parole incomprensibili per problemi al microfono)

Intervento di persona non identificata con problemi al microfono.

Parla l'Assessore Mori:

...da tanti parcheggi s'accede alle proprietà private, ma non è materia urbanistica, non c'è bisogno nelle carte di scrivere passo carrabile. Il passo carrabile in tutte le strade e in tutte le piazze, se non c'è, è sulla base dei Regolamenti, non facendo una Variante urbanistica.

Voce non identificata:

La mia era una domanda appunto dove veniva realizzato il parcheggio. Fra Via Giuntini e Via Pirandello c'è 20 chilometri, probabilmente è sbagliato la risposta. Via Pirandello è in Carraia, e Via Giuntini è Pontorme. Ci vuole parecchio, ecco, insomma.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. Interventi? No. Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni? Nemmeno. Si passa al voto. I votanti sono sempre 14, bene. Quindi, 25 quesito unico, proposta di parziale accoglimento favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 25 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 14

Quindi, si può andare avanti. votazione finale? Sempre 25, sempre parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 25 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 14

26, i punti sono due quesiti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 26 è una richiesta di chiarimento perché individua nell'elaborato una zona D1 A e il proponente pensa d'individuare nell'altro elaborato che è l'atlante delle proposte delle aree di nuova destinazione, un D1 C. In realtà non è così perché sull'atlante i due colori appaiono simili, questa, insomma, è la restituzione della stampa che avvicina i due colori piuttosto vicini, ma non identici, e quindi, se si va a leggere quell'elaborato, peraltro è un elaborato illustrativo e quindi, non assolutamente prescrittivo, si vede che in entrambi i casi sono classificati D1 A quindi, lo vediamo come un parziale accoglimento, perché il chiarimento c'è stato, senza bisogno, però, di cambiare degli elaborati. Nel secondo quesito si chiede l'introduzione di una destinazione commerciale per le attività del richiedente, che in questo caso, siccome è compresa tutto in un comparto di tipo D1 e peraltro, interessa una porzione che non ha accesso diretto alle infrastrutture e quindi, è sostanzialmente tutta al loro interno, sembra rispondere a quei requisiti con i quali sono state modificate le destinazioni. Pertanto, in questo caso, si propone di non accoglierlo. Quindi, l'esito dell'osservazione è il parziale accoglimento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Architetto. Interventi? Niente. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Allora, passiamo alla votazione dei due punti. 26 quesito A parziale accoglimento la proposta. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 26 – A (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 14

26 B è il secondo punto, proposta di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 26 – B (proposta di non accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 14

Quindi, votazione finale con parziale accoglimento, immagino che sia l'unanimità. Giusto? Bene.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 26 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 14

27, giusto?

Ore 15,00 entra Del Rosso – presenti 15

Esce Balducci – presenti 14

Parla l'Architetto Pinarelli:

27 questa nasce dalla proprietà di (parole incomprensibili) e quindi, comporta tre quesiti. I primi due sono sostanzialmente identici a quelli che abbiamo elaborato in altre osservazioni, in particolare la n. 8 presentata da Sammontana. Quindi, andrei veloce su questi. Il primo propone una revisione dell'utilizzazione fondiaria. Naturalmente rivolto alla specifica destinazione, che abbiamo, in qualche modo, ritoccato, come avete visto in alcuni casi dove ci sembrava necessario. Il secondo propone un limite del 10% per le funzioni di servizio o complementari come spazi Comuni, mense e via dicendo, e anche questo l'abbiamo già accolto nel primo caso e tale rimane. Il terzo è quello che, invece, è specifico

di quest'osservazione, perché la proprietà chiede di suddividere l'intera previsione relativa, appunto, al polo tecnologico della Piovola, chiamiamolo così, in due porzioni: una prima, sostanzialmente, che ricalca l'edificato esistente in cui è possibile arrivare ad un completamento, relativamente modesto nei confronti dell'insieme di tutta la previsione, completamento ritenuto più urgente e quindi, associato a ovviamente, a dei posti auto che anche questi sono urgenti, e che potrebbe essere, visto che, non interessa aree di pericolosità idraulica, e quindi, non richiede l'assoggettamento alle opere di prevenzione idraulica, potrebbe essere gestito anche tramite un Piano urbanistico convenzionato e quindi, con uno strumento più semplice rispetto ad un Piano attuativo. La seconda porzione che riguarda l'ampliamento vero e proprio, diciamo, a sud dell'attuale localizzazione, invece, va gestita tramite PUA, perché, ovviamente, c'è da costruire delle infrastrutture, da intervenire sul sistema degli approvvigionamenti dei (parola incomprensibile) ecc., E da realizzare le opere di messa in sicurezza idraulica che, riguardano la cassa di espansione sulla Piovola e altri interventi, diciamo, sulle arginature che sono strettamente legati a questa porzione di territorio. Questa proposta sembra motivata e anche accoglibile, perché in qualche modo, diciamo, vive in due segmenti di intervento coerentemente con la condizione locale, insomma, che vede una parte edificata, e una parte, sostanzialmente, da urbanizzare, e quindi, si propone l'accoglimento. I primi due, ovviamente, sono già stati accolti e si propone l'accoglimento e quindi, l'osservazione nell'insieme viene accolta.

PRESIDENTE

Grazie Architetto. Interventi? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora qui si ripetono gli argomenti, perché ritorna all'attenzione e quindi, bisogna riesprimersi. I primi due punti ricalcano le altre situazioni e quindi, di per sé sono effettivamente accoglibili anche da parte nostra, perché si tratta dell'aumento dell'indice abbastanza modesto della zona dove necessita il magazzino, e poi, del limite del 10% per le funzioni accessorie e produttive, e quindi, già esaminato prima, ci si sta a ragionare poco. Per cui, questi due punti vanno bene. Il terzo punto è l'argomento di cui si è già accennato in altra fase, che richiede la revisione del PUA. Allora, il PUA ricade in una zona di rischio, anche elevato, di tipo idraulico. Questo necessita, impone, opere di mitigazione per rendere edificabile l'area. Le opere di mitigazione del rischio, come dicevo prima, sono consentite per proteggere l'edificato, non per consentire una nuova edificazione. Se noi spezziamo il (parola incomprensibile) dicendo che la prima parte non ha rischio idraulico, non ha bisogno delle opere di mitigazione, rendiamo palese che si fa un'opera di mitigazione per consumare suolo, al solo scopo di consumare suolo, e questo credo che sia consentito. Quindi, c'è una prima contraddizione. La seconda contraddizione è quella che dicevo anche prima, che dividendo in due l'intervento, tutta la costruzione dell'edificato del verde in modo tale da minimizzare, mitigare, gli impatti sull'ambiente sui, corridoi ecologici, sono resi più difficili e quindi, credo che non sia il caso di accogliere, non sarebbe stato il caso di accogliere questa richiesta. Naturalmente, secondo noi, la cosa sensata da fare era approfittare dell'osservazione per dire: benissimo, allora il PUA si riduce ai minimi del primo intervento, e il secondo intervento si costruisce da un'altra parte, si evidenzia da un'altra parte. Quindi, molto probabilmente, questo è la nostra di opinione, e quindi, noi siamo contrari all'ultimo punto.

Ore 15,10 entra Faraoni – presenti 15 (12/3)

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Bartoli. Altri interventi? È arrivato Faraoni. Niente. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Allora, passiamo alla votazione. 15, infatti, perché... Quindi, allora sono tre punti. 27 quesito A proposta di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 27 – A (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

27 quesito B. Proposta di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 27 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

27 C proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Ciolli, Bartoli. Astenuti? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 27 – C (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Contrari 2 (Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

Votazione finale sull'osservazione intera, con proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Astenuti? Tutti e tre dell'opposizione. Tutta l'opposizione astenuta, sì. Bene.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 27 – (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Borgherini Ciolli, Bartoli)

28 quesito unico.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Qui, l'osservante si trova nei pressi dell'area produttiva di Castelluccio, è come un'altra che abbiamo visto ad inizio giornata di oggi, propone per estensione, di convertire in produttivo anche (parola incomprensibile) a destinazione agricola. Come nel caso analogo, le considerazioni sono che, appunto, questa nuova previsione e quindi, non risponde a quella logica di ampliamento, completamento, ecc. (parola comprensibile) oltre al fatto che, richiederebbe un esame in Conferenza di pianificazione, un deposito d'indagini geologiche, insomma, passaggi che, in questa sede, non sono stati fatti. Quindi, si propone di rinviare l'esame di quest'eventuale ipotesi, come altre simili a una serie più appropriata, che sarà la redazione del prossimo strumento urbanistico di cui, come abbiamo già detto, è imminente l'avvio. Pertanto è parzialmente accolta, ovviamente, sia il quesito che l'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Qui la richiesta è, mi sembra di capire, quello di trasformare il suolo agricolo, seppure in una porzione molto più limitata di quelle che abbiamo esaminato finora, in produttivo. Va bene che siamo in prossimità del sito produttivo, ma aspettiamo che perlomeno, in zona non conforme, in mezzo alla zona agricola. Aspettiamo, perlomeno, che ci siano le esigenze produttive per determinare un pochino di suolo, perché farlo addirittura prima... E' vero che qui non si accoglie, si accoglie parzialmente, però non capisco perché non si respinge, perché secondo me questa è da respingere. Per questo motivo, voteremo contrari al parziale accoglimento per, invece, esprimere direttamente un parere negativo sulla richiesta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Altri? Chiudiamo. Dichiarazioni? Nessuna. I votanti sono? 15. Dovrebbero essere 15. E' entrato Faraoni. Osservazione 28 sul quesito proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? La maggioranza. Grazie. Contrari? Tutta l'opposizione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 28 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Contrari 3 (Borgherini, Ciolli, Bartoli)

Votazione sull'osservazione, sempre gli stessi 15. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Contrari come prima. Tutta l'opposizione. A verbale, bisogna che lo chieda comunque.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 28 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Contrari 3 (Borgherini, Ciolli, Bartoli)

29.

Parla l'Assessore Pinarelli:

Bene, quest'osservazione è presentata da AFC Costruzioni Meccaniche sede in Località Pianezzoli. È una previsione abbastanza singolare perché è un agricolo speciale, è una cosa che è stata concordata con la Regione in sede di co-pianificazione, ma al di là di ciò, insomma, fotografa un'attività produttiva esistente che, si va consolidando in quella posizione di territorio che ha una tecnologia avanzata ecc. Detto ciò, loro propongono le modifiche non tanto alla parte specifica, quanto, alle modalità d'accesso e alla localizzazione degli standard di parcheggio, perché propongono una soluzione che localizza il parcheggio in un'area contigua a quella produttiva, ma soprattutto più vicina alla scuola lì adiacente, e un ingresso tale da svincolare la viabilità rispetto alla viabilità d'accesso alla scuola. Quindi, in sostanza d'urbanizzazione leggermente diversa che, a mio modo di vedere, migliora un po' le condizioni sia d'accessibilità dell'Azienda che anche della scuola, di quella Località, insomma, più in generale. Pertanto, ci sembra una proposta (parola incomprensibile) e meritevole di essere accolta e questo è l'esito sia del quesito, che dell'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Allora, passiamo alla votazione. Anche questo è un punto unico. 29 proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti Ciolli e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 29 – (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 13

Astenuti 2 (Ciolli, Bartoli)

Votazione sull'osservazione. Sempre con proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ciolli e Bartoli.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 29 – (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 13

Astenuti 2 (Ciolli, Bartoli)

Quando sono punti unici...

Parla il Segretario Comunale:

Quando sono punti unici, possiamo fare una votazione unica e basta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ecco, direi.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Bene, si risparmia una votazione.

Parla il Segretario Comunale:

Anche perché se sono punti unici, è ovvio che (parole incomprensibili)

Parla il Presidente Bagnoli:

Come si vota (parole incomprensibili) Appunto, si può fare una votazione unica. (voci fuori microfono sovrapposte) Devo dare atto che c'è stato un ripensamento. (voci fuori microfono) Il Regolamento è il Regolamento. Meglio avere un eccesso di zelo, che rischiare di averne meno. (voci fuori microfono) Ecco, allora la n. 30. Osservazione n. 30 punto unico anche questo.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La n. 30 l'osservante è appena fuori del perimetro dei centri abitati e chiede, invece, di poter essere compreso nel perimetro dei centri abitati, così, adducendo le motivazioni che sono anche condivisibili, perché l'omogeneità con gli edifici adiacenti. La nostra considerazione, appunto, non è di merito quanto di pertinenza, cioè, in questo caso, il perimetro dei centri abitati ai sensi del Codice della Strada, pur essendo riportato nel Regolamento urbanistico ricognitivo, cioè conoscitivo, nasce in una sede diversa, nasce da una Delibera di Giunta che individua i centri secondo determinati criteri che, sono quelli per dare il Codice della Strada. Quindi, non ha aggancio diretto alla pianificazione urbanistica. Quindi, quando mai questa richiesta fosse del tutto condivisibile, la sede non sarebbe questa, quanto, appunto, quel provvedimento che dovrà essere preso, eventualmente, su questa ed altre richieste, in una sede diversa da questa. Pertanto, per questo si propone il parziale accoglimento del quesito e dell'osservazione.

Esce Ciolli – presenti 14 (12/2)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Nessuno. Chiuso. Dichiarazioni. È uscita Ciolli un secondo. Nessuna. Votazione. Allora, anche questo è un punto unico. Quindi, siamo in 14 perché è momentaneamente uscita Ciolli. 14 siamo, vero? Ecco. Quindi 30 quesito unico, proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 30 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 14

Quindi, al votazione finale si ripete, ovviamente, sull'unanimità. Sei a posto?

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 30 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 14

31 sono due quesiti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sono due quesiti. Sono molto tecnici, vediamo se mi riesce di spiegarmi, spero. Diciamo che nel primo caso, in qualche modo, sono connessi entrambi. Si richiama la norma dell'art. 66 bis i due commi dell'art. 66 bis, che si definiscono a zone di precedente pianificazione, in cui si dice nel primo caso: trascorso il periodo di valenza del Piano fino a nuova pianificazione, rimangono le destinazioni in essere, ecc., ecc., e loro dicono: come? Fino a nuova pianificazione è una forma di salvaguardia impropria. Questo riferimento è da intendere come la redazione del nuovo strumento urbanistico, eventualmente, un nuovo

Piano operativo, nelle valenze e nelle more di un cambiamento del genere e quindi, in relazione allo strumento operativo è scontato che restino in vigore i parametri e le destinazioni attuali, e che non possono cambiare fino a quel momento. Lo stesso può dirsi per il secondo quesito in cui, si richiama una norma che dice: qualora siano stati assolti tutti gli impegni previsti nel Piano, sono consentiti tutti gli interventi del patrimonio edilizio esistenti valevoli per quella zona urbanistica che è la D2 A. Allora, in questo caso, verrebbe precluso di attingere alle destinazioni D1 A che i Piani attuativi prevedevano, e quindi, verrebbe fuori una forma di salvaguardia. In realtà, quello che noi diciamo è il riferimento ad aree che sono state attuate, e come tali, se attuate, si equiparano agli esistenti. Quindi, subentrano le destinazioni nel contesto urbanistico nel quale sono collocate. Mentre, naturalmente, il contesto urbanistico da qui sono derivate, ormai è esaurito. Resta la facoltà di mantenere ciò che uno ha già realizzato, se anche la destinazione è diversa, fino a che non si manifesta l'esigenza di cambiare destinazione. In sostanza, entrambi i quesiti si propone che non siano accolti e quindi, la stessa osservazione non sia accolta.

Rientra Ciolli – presenti 15 (12/3)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Interventi? Rientra Mazzantini. Nessuno. Dichiarazioni di voto? Entra anche Mazzantini. Bene, allora, e in due quesiti. Quindi, 31 quesito A con proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? La maggioranza e... anzi, unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 31 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

31 B proposta di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 31 – B (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

Quindi, la votazione finale è sempre proposta... Bene, votazione finale? Favorevoli alla proposta, certo, assolutamente. Mi ha redarguito. Scherzo. Sono due, sì.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 31 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

Allora 32 unica, quesito, unico, sì.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 32. Dunque, è sollevato dalla (parola incomprensibili) in relazione alla possibile localizzazione di una stazione di servizio. Quindi, questo è il motivo che la rende, diciamo, la collega a questo procedimento. A prescindere da ciò ci fa notare una condizione che, comunque, può essere oggetto insieme la quadro conoscitivo, poteva essere anche in precedenza, perché, di fatto, il progetto della cassa di espansione dell'Orme 1, qui è stato già approvato il preliminare dalla Regione Toscana, non comprende quel pezzettino su cui l'osservante si è concentrato. Quindi, in conformità a questa progettazione, noi possiamo adeguare il nostro quadro conoscitivo e tagliare quel pezzettino dall'area, diciamo, vincolata alla funzione di cassa di espansione. E quindi, di fatto, aderendo a questa richiesta, a prescindere poi, da quello che noi vorremo farne. Quindi, in sostanza, si propone di accogliere il quesito e la stessa osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Architetto. Interventi? Si chiude. Dichiarazioni? Nemmeno. Allora, passiamo alla votazione. Quesito unico. Proposta di accoglimento. Votanti 15? 15. Favorevoli alla proposta? Unanimità. Quindi, punto unico unanimità. L'esito dell'osservazione è lo stesso.

VOTO OSSERVAZIONE N. 32 – (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

33 sono cinque quesiti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Allora, qui ci sono dei quesiti che, se guardate la colonnina con le scritte in rosso, diciamo, si ritroveranno pressoché identici anche in altre osservazioni. Anche se, magari, non esattamente nella stessa sequenza. Quindi, naturalmente, nell'auspicio di celerizzare l'esame delle osservazioni, ecco, l'illustro in questa sede, e quando, magari, le ritroviamo, presumo che potremo votarli nella stessa maniera per illustrarli nuovamente, perché, sostanzialmente, si fotocopiano fra di loro. La prima richiesta chiede di rimuovere una limitazione, là dove, diciamo, nelle schede norma nella cui scheda norma sono previste delle quantificazioni di funzioni, tot produttivo, tot commerciale e tot direzionale, dice, eliminiamo questa suddivisione perché se una parte del produttivo non venisse attivata, si potrebbe fare il direzionale, o viceversa. Questa richiesta non ci sembra accoglibile, perché, insomma, in quelle schede è stato determinato un certo mix, è opportuno che quello rimanga, e se, eventualmente il proponente ritiene di attivare tutta la quota edificabile che ha a disposizione e che è nella sua facoltà, e quello che non realizza resterà valevole per i 10 anni del Piano e poi, andrà perduto. Quindi, questo è quello che accade in un Piano attuativo. Quindi, si propone di non accogliere questa richiesta. La seconda, invece, pone superare una limitazione in cui in alcune schede sempre dove ci sono più funzioni presenti, si era stabilito che per ciascuna funzione debba essere individuato un lotto. Questo comporterebbe una revisione verticale che non permetterebbe l'eventualità di una commistione in orizzontale, per esempio, di avere un piano di terreno commerciale, un piano primo direzionale, e viceversa, cosa che, in una progettazione contemporanea viene risolto in varie maniere, e quindi, questa limitazione ci sembra che possa essere agevolmente rimossa, mantenendo, ecco, qui subentra il parametro della superficie utile, abbiamo delle superfici utili massime da raggiungere, poi, la collocazione anche su piani diversi si dà al progettista. Quindi, questo si propone di accoglierlo. Il terzo chiede di rideterminare gli standard in relazione alle superfici utili effettivamente realizzate. Anche questo è un po' come il primo, in questo caso, però, la logica a cui ci porta la legislazione urbanistica, è quella per cui si fa una convenzione fra Comune e privato, e prevede una quota d'edificabilità massima pari a tot, a fronte di una dotazione di standard pari a tot. Una volta firmata questa convenzione, quegli standard vanno attuati, anche se quell'edificazione non venisse attuata per intero, perché, naturalmente, sennò verrebbe a decadere la premessa avrebbe rideterminato l'impegno, e si sottoscrive una nuova convenzione. Quindi, fino a che rimane in vigore il Piano e la convenzione, gli standard sono quelli che sono previsti dal Piano. E quindi, non s'accoglie il quesito. L'altra richiesta è sempre riferita alla dotazione di standard. Dice, sostanzialmente, di non considerare vincolanti quelle localizzazioni che abbiamo messe in ciascuna porzione (parola incomprensibile) del Regolamento urbanistico, localizzare il parcheggio, il verde, ecc., ma di poter muovere anche progettualmente questa localizzazione. Su questo proposito, richiamiamo il comma 1.3 dell'art. 64 in cui si dice: la conformazione di tali aree, sarà definita dal Piano attuativo. Quindi, in realtà esiste già un richiamo normativo, che permette, preso atto dell'indicazione cartografica degli uffici, anche di fare proposte diverse e in sede di Piano attuativo che, naturalmente approvate comunque dal Consiglio Comunale, quindi, passano questo vaglio. Quindi, esiste già una disposizione, per questo, l'abbiamo indicata come parzialmente accolta, perché non occorre che mandiamo gli elaborati. In ultimo la richiesta in cui si dice: là dove i Piani attuativi derivano da una pianificazione che è stata soggetta a valutazione, richiamando quest'articolo 5 bis della Legge 10 quella che sovrintende alla valutazione strategica. Non ripetiamo tutto il procedimento di valutazione per ciascun piano attuativo, perché, appunto, si tratterebbe di una ripetizione. Questo richiamo l'abbiamo ritenuto accoglibile, anche se, l'abbiamo poi inserita una dizione che, comunque, ricorda, forse, poteva non esserci bisogno, ma mi sembra opportuno ricordare che

l'art. 5 ter del Regolamento urbanistico chiede comunque delle valutazioni di tipo ambientale, ma anche sulla mobilità, a fronte delle nostre previsioni, che queste valutazioni devono essere fatte e certificate anche la loro non... che non producano effetti ricaduti tale da rendere necessaria una rivalutazione di quella previsione. E quindi, in qualche modo, si richiama questa norma e s'accoglie la proposta di non ripetere la VAS per ciascun Piano attuativo. Ecco, quindi, questo quesito è accolto. Naturalmente, l'esito relativo all'osservazione è parziale accoglimento, perché i quesiti sono diversi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, sui punti di quest'osservazione siamo d'accordo sulla considerazione della sul, sul primo punto, perché evidentemente, qui si chiede di abdicare completamente a qualsiasi logica di pianificazione e, certamente, gli uffici richiamano. L'intento, invece, pianificatorio di determinare i quantitativi relativi delle varie superfici utili a diversa destinazione. Quindi, su questo siamo d'accordo, siamo d'accordo anche sull'eliminazione della rigidità della funzione associata al lotto, perché effettivamente, perlomeno, per alcune delle destinazioni possibili, possono anche coesistere nello stesso edificio, non è che è impossibile il commerciale e il direzionale convivano nello stesso edificio. Quindi, anche su questo siamo favorevoli. Sugli standard non viene accolto, giustamente, perché le argomentazioni le correggere perché c'è da intervenire anche su questo, la localizzazione degli standard si dice, giustamente, perché è vera che è espressa così, che la conformazione degli standard verrà fissato in dettaglio al momento della realizzazione del PUA quindi, non c'è motivo di fare questa richiesta che ha la sua logica, ma che è comunque già, come dire, esaurita dall'attuale previsione. Mentre, non siamo assolutamente d'accordo sull'ultimo punto, perché è vero che l'art. 5 bis della Legge 10 consente di non assoggettare a VAS i PUA che sono conformi ad una pianificazione già sottoposta a VAS. Ma intanto questa è stata sottoposta ad assoggettabilità e non è stata sottoposta a VAS e quindi, già questo è un punto che potrebbe essere discusso, perché la norma, l'art. 5 stesso, bis, non ripete assoggettabilità se il Piano è stato sottoposto a VAS, allora, poi... però quello che, invece, rileva ancora di più è questo, che l'art. 5 bis nel suo ultimo capoverso dice a patto che contenuti i piani volumetrici, tipologici, o costruttivi dell'intervento, ci siano i dettagli, fra cui, i contenuti planovolumetrici tipologici su (parola incomprensibile) interventi, dettando limite e condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Che vuol dire? Vuol dire che ci deve essere il dettaglio sufficiente a considerare che quel preciso intervento è stato sottoposto alla valutazione ambientale, nel momento in cui veniva sottoposto il Piano. Nessun Piano, mi dicono, normalmente, arriva a un tipo di dettaglio di questo livello, nella pianificazione generale, cioè, io quando fo il Piano non dico con precisione come farai gli edifici, la tipologia, i rapporti, ecc. perché altrimenti, qualsiasi variazione del progetto, dovrebbe essere sottoposto al Regolamento urbanistico. Quindi, è chiaro che non s'arriva al minimo dettaglio, tant'è che appena sopra noi abbiamo detto, sì, però gli standard si sono dati di massima la loro localizzazione, poi, dopo quando si va a definire il Piano vedremo i dettagli. Quindi, non essendoci dettagli, l'assoggettabilità a VAS rimane. Quindi, noi non siamo d'accordo su quest'interpretazione e non siamo d'accordo all'accoglimento di questa richiesta. La quale richiesta ricorre in tante altre situazioni in cui è ancora più eclatante. Poi, ci ritorneremo anche sopra. Quindi, voto contrario al primo punto.

Esce Torrini – presenti 14

Rientra Mantellassi – presenti 15

Rientra Cioni – presenti 16

Esce Faraoni – presenti 15 (11/4)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Altri interventi? Chiudiamo. Dichiarazioni? Nessuna. Allora passiamo alla votazione. Sono presenti... se rientra Beatrice 16.

Parla il Segretario Comunale:

16 perché Faraoni è fuori.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì. 15? Va bene. Faraoni è là, lo vedo sì. Allora, sono cinque punti. Delibera 33, quindi, passiamo alla votazione sul punto A con proposta di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 33 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

Quesito B con proposta di accoglimento. Favorevoli? All'unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 33 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

Punto C con proposta di non accoglimento. Favorevoli? Tutti meno Borgherini. Contrari? Astenuti? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 33 – C (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 14

Astenuti 1 (Borgherini)

Punto D con proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 33 – D (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

Punto E con proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Tutti meno Borgherini. Astenuto Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 33 – E (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 11

Contrari 3 (Ciolli, Cioni e Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

Votazione finale la proposta conseguente è di parziale accoglimento. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? Nessuno. Astenuti? Tutta l'opposizione.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 33 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 11

Astenuti 4 (Borgherini, Ciolli, Cioni e Bartoli)

Allora passiamo al punto 34, aspettate, giro pagina all'osservazione 34 che è un punto unico.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 34 propone una modifica di destinazione di zona, da agricola ad agricola pedeurbana, motivandola anche con la collocazione, la vicinanza di edificazione (parola incomprensibile) delle infrastrutture,

quindi, a suo dire, non è un'area prettamente agricola. Al di là delle motivazioni, appaiono anche condivisibili, però ci sembra opportuno questa come altre analoghe che abbiamo già visto precedenza e lo vedremo di seguito nel nuovo Piano operativo, oltre a questo prenderemo in esame il contesto agricolo delle pedeurbane, per ridefinire com'è opportuno che si faccia. Quindi, niente da dire, parziale accoglimento sarà esaminata in quella sede, sia l'osservazione che il quesito.

Esce Torrigiani – presenti 14 (10/4)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Architetto. Interventi? Nessuno. Dichiarazioni? Nessuno. Passiamo alla votazione. I votanti sono? 14, perché c'è fuori Torrigiani.

Parla il Segretario Comunale:

È ancora fuori Faraoni. Favorevoli?

Parla il Presidente Bagnoli:

14 quindi, è fuori Torrigiani, sì. Quindi, l'osservazione 34 con quesito unico, con proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 34 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 14

Favorevoli 14

Quindi, è un punto unico, si ritiene. Allora, passiamo alla 35. Ora, l'osservazione 35 era fra quelle che, l'aveva accennato anche prima l'Architetto, che è esattamente identica alla 40 e alla 41, giusto? Quindi, l'Architetto proponeva di fare un'illustrazione... sono esattamente uguali, mi diceva. La n. 35 è esattamente uguale alla n. 40 e alla n. 41. Quindi, l'Architetto proponeva di fare un'illustrazione unica, visto che sono esattamente identiche mi dicevi, vero Pinarelli? Quindi, direi di fare l'illustrazione... (voce fuori microfono) Attengono al...

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sì, esatto che abbiamo chiamato Case 2 aree di rigenerazione urbana. Vado avanti, Presidente?

Parla il Presidente Bagnoli:

Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Dunque, il primo quesito propone una suddivisione, appunto, di quest'area Case 2 in due porzioni, sostanzialmente ricalcando un confine di proprietà, quindi, una zona a nord, e una zona a sud, sommariamente, insomma, nel comparto. Il punto è che questa suddivisione, oltre a non essere, sostenuta da considerazioni di tipo urbanistico, ma soltanto ripercorre una divisione proprietaria, crea anche una, creerebbe una suddivisione, fare una parte a nord, possibilmente vuota o quasi, insomma, quasi ineditata, e una parte a sud, invece, gravata da presenze in buona parte incongrue e che necessitano di riqualificazione. Quindi, suddividendola, verrebbe un po' a cadere la motivazione della rigenerazione urbana, così, è stata definita anche nel percorso partecipativo fatto, di questa porzione, il cui senso è di ridistribuire le volumetrie esistenti, eliminare quella incongrue che erano delle altre, ma comunque, dare un riassetto complessivo all'area. Ovviamente, se se crea una porzione vuota o una piena, questa finalità, diciamo, diventa difficile da perseguire, quindi, la proposta è non accogliere questo quesito. Il secondo, invece, chiede una restrizione della destinazione di due anche alla parte nord. Qui perché l'abbiamo chiamato un parziale accoglimento? Loro chiedono la D2 E che sarebbe di espansione, e secondo me, è più appropriato DR perché è D2 recupero, ma è una distinzione, direi, quasi più, sostanzialmente, formale. La sostanza, il succo qual è? Che la motivazione qui è di realizzare una funzione più consona a

quella collocazione che, essendo vicina all'infrastruttura svincola un po' il commerciale, è importante, ecc. secondo gli osservanti si presta maggiormente a funzioni, appunto, di tipo D2 e quindi, dal commerciale, ai servizi, al direzionale, piuttosto che non ad un produttivo tipico. In questo senso, ci sembra sostenibile la proposta e quindi, s'accoglie seppure con questa piccola distinzione formale che fa sì che sia un parziale accoglimento. L'ultimo quesito propone l'inclusione, nella fascia di pertinenza del Piano anche le fasce di rispetto della FI-PI-LI in cui, realizzare determinate infrastrutture. Però, in questo caso, secondo noi, la proposta non può assolutamente essere accolta perché le fasce di rispetto nascono appunto, per proteggere l'infrastruttura e garantire non so, la possibile espansione nel tempo, e quindi, se vengono impegnate anche da attività non edificatoria, ma comunque, da funzioni da pertinenti a un'attività produttiva, ovviamente, la possibilità poi d'acquisirle ai fini stradali, si allontana, diventa più gravosa, e quindi, non s'accoglie questo quesito. L'esito dell'osservazione, di conseguenza, è parziale accoglimento.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, qui per quanto riguarda il primo quesito, cioè la suddivisione del PUA in due pezzi che, tra l'altro, non è estremamente estesa, mi pare di ricordare, ma comunque lo scopo di un riassetto complessivo verrebbe vanificato da una suddivisione e quindi, siamo concordi con il parere dell'ufficio che non accoglie la richiesta. Per quanto riguarda il passaggio dalla destinazione D2 anche della parte nord del lotto che era nella prima stesura della Variante, un produttivo, D1, rientra nel ragionamento generale che abbiamo già fatto, secondo me, della carenza di programmazione e di pianificazione di questi passaggi di funzione, e quindi, su questo ci asteniamo. Tra l'altro, questo determina nelle funzioni ammesse di quest'area ci sia soltanto il commerciale in questo caso qui, perché c'era il produttivo (parola incomprensibile) nella scheda norma, rimane soltanto il commerciale. Quindi... commerciale la funzione ammessa è commerciale e basta, poi, perlomeno avete visto, quando avete fatto le schede di che cosa c'è, lì c'è commerciale soltanto. È una situazione che, un pochino mi lascia pensare, perché se non ho capito male, se non capisco male, quello fra la ferrovia e la Superstrada, cioè, quello più vicino al Terrafino, un commerciale non ne ho idea. Comunque, questo ci asteniamo e invece, va bene, la richiesta il fondo è inaccettabile e quindi, è stata respinta giustamente, su quella siamo d'accordo.

Ore 15,40 entra il Sindaco – presenti 15 (11/4)

Rientra Torrigiani – presenti 16 (12/4)

Esce Cioni – presenti 15 (12/3)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Bartoli. Altri? Chiudiamo. Dichiarazioni di voto. Nessuna. Allora, passiamo alla votazione. Siccome le tre osservazioni, la 35, la 40 e la 41 sono esattamente uguali, si fanno le votazioni su tutti e tre. Prima si fa la 35 con il punto A. Scusate... Scusatemi... 15. Quindi, 35 quesito A con proposta di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 35 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

35 punto B con proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Astenuti? Ciolli e Bartoli, sì.

VOTO OSSERVAZIONE N. 35 – B (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 13

Astenuti 2 (Ciolli e Bartoli)

Proposta C per il non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 35 – C (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

Quindi, la votazione finale sull'azione che è di parziale accoglimento, proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Astenuti, Ciolli e Bartoli.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 35 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 13

Astenuti 2 (Ciolli e Bartoli)

Quindi, ripetiamo per la votazione anche per il 40 con... ah, scusa, sì. 40. E' uguale, quindi, i primi tre punti con quesito al punto A con proposta di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 40 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

Punto B 40 B proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 40 – B (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 13

Astenuti 2 (Ciolli e Bartoli)

Punto C con proposta di non accoglimento. Scusa, astenuti, l'avevo dato per... sì, sì, astenuti come prima. 40 punto C con proposta di non accoglimento. Unanimità, perché c'era anche... Dusca non ha alzato la mano... immagino che...

Parla il Segretario Comunale:

Quindi, 40 C unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 40 – C (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

Parla il Presidente Bagnoli:

Votazione finale con proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ciolli e Bartoli.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 40 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 13

Astenuti 2 (Ciolli e Bartoli)

Lo stesso per la 41. Aspetta, me li segno, la 41 sono tre punti. Quindi 41 A, proposta di non accoglimento. Sì, maggioranza... aspetta, no, non c'era. Sì, appunto, proposta 41 punto A proposta di non accoglimento. Favorevoli? Maggioranza, Ciolli... Unanimità. Ecco, ora torna.

VOTO OSSERVAZIONE N. 41 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

41 punto B proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti ? Ciolli e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 41 – B (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 13

Astenuti 2 (Ciolli e Bartoli)

41 punto C. Ah, scusa, aspetta, allora.

Parla il Segretario Comunale:

Perché devo segnare.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sennò poi... Rientra Cioni.

Parla il Segretario Comunale:

Cioni.

Rientra Cioni – presenti 16 (12/4)

Parla il Presidente Bagnoli:

Quindi, è rimasto il 41 C con proposta di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 41 – C (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 16

Votazione finale sulla 41 che è proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 41 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli e Bartoli)

Allora, passiamo alla 36.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 36, sostanzialmente, è la fotocopia della 33 poi, un'operazione analoga a questa. Comunque, sono veloce, spero che non vi sia sfuggito alla memoria, ma nella prima richiesta si dice: se una categoria venisse attivata, insomma, si chiede di poter spostare le superfici utili da una funzione all'altra in una scheda norma non attivando nulla. Noi gli si è detto di no, perché è una logica di pianificazione. La seconda una funzione per ciascun lotto per poter avere due funzioni diverse su piani diversi nello stesso edificio. Nella terza rideterminare gli standard non perché c'è una convenzione, abbiamo detto. Nella quarta gli standard non sono invarianti di progetto perché la norma stessa che sia definita nel Piano attuativo. Nella quinta si concorda nel non ripetere la VAS per i Piani che sono già stati valutati. Quindi, ha praticamente, gli stessi contenuti della 33 e se non avete bisogno di approfondirli, si può ripetere quanto già fatto. Prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Questo è il 12 punto 8, invece?

Parla l'Architetto Pinarelli:

No, no, la 36 stavo leggendo io l'osservazione.

Parla la Consigliera Bartoli:

È il PUA 12 punto 8?

Parla l'Architetto Pinarelli:

Non è riferita a un PUA è presentata da (parola incomprensibile) ma in sostanza è un'osservazione di carattere generale. La 33 è di carattere normativo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Interventi? Non ci sono interventi? Dichiarazioni? Nemmeno. Passiamo alla votazione. Quindi, votanti? I votanti sono 16. No. 16. 36 sono quattro quesiti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sono cinque è che deve girare pagina. Aspettate, anche nella pagina seguente. Questi sono tutti a fine pagina, questo è alla pagina dopo.

Parla il Presidente Bagnoli:

36 quesito A proposta di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 36 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 16

36 B proposta di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 36 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 16

36 C proposta di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 36 – C (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 16

36 D proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 36 – D (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 16

36 E proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Cioni, Ciolli e Bartoli. Astenuto? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 36 – E (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 12

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

Quindi, votazione finale di parziale accoglimento, con proposta di parziale accoglimento. Favorevoli alla proposta? La maggioranza. Contrari alla proposta? Di parziale accoglimento. Nessuno. Astenuti? Tutto il resto dell'opposizione.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 36 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 12

Astenuti 4 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli)

Passiamo al 37 che è un punto unico.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Punto unico, sì, questa è sempre (parola incomprensibile) come in questo caso, proposta di nuova destinazione, propone una destinazione produttiva in area attualmente non urbanizzata, in sostanza, compresa fra la ferrovia e FI-PI-LI. E qui noi si osserva che parte il fatto che si andrebbe non costituisce una nuova previsione di modifica non legata all'espansione, ampliamento e consolidamento delle attività esistenti, è un'area anche particolarmente gravata da vincoli, sia di natura infrastrutturale per le grandi fasce di rispetto delle due infrastrutture ferrovia e FI-PI-LI, e sia soprattutto carente di un'accessibilità che dovrebbe essere progettata a partire dal sovrappasso di Castelluccio, comunque, richiederebbe una configurazione che attualmente è del tutto inesistente, quindi, ci sembrano motivi tali da non accogliere questa proposta. E quindi, questo è l'esito del quesito dell'osservazione, non accoglimento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. I votanti sono? Ricontrolliamo sono 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15. 15 votanti.

Esce Ancillotti – presenti 15 (11/4)

Parla il Segretario Comunale:

È fuori Ancillotti.

Parla il Presidente Bagnoli:

E' fuori Ancillotti. La proposta è di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 37 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

Quindi, la votazione finale sul punto unico rispecchia l'unanimità.
38 sempre punto unico.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Questa è dell'Azienda Antonini. Come dire, non è ammissibile da una esaminata poche osservazioni fa, quella dei Fratelli Bagnoli, quindi, legata ad un'attività produttiva che è in qualche modo esistente, ma con una collocazione urbanistica, di emergere, di andare il zona D, qui in linea di massima, in realtà tutta l'osservazione non riguarda l'attività, ma riguarda una porzione, satellite un po' dell'attività principale, in cui ci sono localizzate parti dell'attività, ma che risulta ancora in territorio aperto. È un'incongruità che esiste, è bene però, chi richieda un procedimento diverso, perché è riferito ad un vincolo paesaggistico, non è stata esaminata, diciamo, in sede di Conferenza di co-pianificazione, in generale, neanche dalla Regione Toscana in quanto è stata depositata nell'osservazione e quindi, non è stato attivato il procedimento necessario per validarla dal punto di vista paesaggistico. Intanto la prendiamo come quelle, s'aggiunge al conto di quelle che vanno ridiscusse in sede di Piano operativo. Faccio solo una

precisazione che va a beneficio del parere dei Consiglieri, a nostro parere, la nostra intenzione, diciamo, il fatto che si rinvii una proposta all'esame in sede di Piano operativo, bisogna che in quella sede deve essere per forza accolta, pari, pari, è un prendere atto delle motivazioni e rinviare a quella sede che, potrebbe essere discussa, valutata diversamente in un contesto diverso, accolta o non accolta, o parzialmente accolta. Ecco, quindi, è un parere per questo interlocutorio, né più né meno.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Architetto. 38. Interventi? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Sì, la precisazione dell'Architetto è gradita, nel senso che, va bene, ho capito che se si rinvia, non è ci sia, però credo che credo d'impossibile, si esprime in un modo o in altro. In questo caso, se non ho capito male, siamo prossimità dell'attività produttiva e quindi, la sua logica l'ha richiesta. Però ci sono questi vincoli da accertare. Per cui, a noi sembrerebbe più prudente non sbilanciarsi nemmeno con l'osservazione ritenuta condivisibile, ma direi, insomma, si rimanda alla pianificazione nella sede opportuna, dove verranno valutati anche i vincoli nella loro compatibilità con la richiesta, perché noi ci asteniamo su questo.

Rientra Faraoni – presenti 16 (12/4)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Bartoli. Altri? Chiudo. Dichiarazioni di voto? Chiudo. Allora, i votanti sono? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16. Sì, giusto. 16 al voto. Quindi, la proposta sul quesito è di parziale accoglimento. I favorevoli alla proposta? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Astenuti? Cioni, Ciolli e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 38 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

È un punto unico? Sì, mi pare. Non si rifà la votazione, è unica.
39 punto unico anche questo.

Parla l'Assessore Pinarelli:

Questo è un aggiustamento abbastanza di dettaglio, perché gli osservanti fanno presente che il resede dell'attività produttiva non è stato compreso nella destinazione d'uso dell'Imposta sugli Immobili, diciamo, un pezzettino di area scoperta, cioè di loro pertinenza credo che sia associato alla stessa funzione. Naturalmente, ci sembra, abbiamo verificato, catastalmente è così, è corretta, e quindi, si propone l'accoglimento del quesito dell'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Interventi? Chiudiamo. Dichiarazioni? Votazione sono gli stessi 16, giusto? Quindi, è un punto unico. La proposta è di accoglimento. I favorevoli? Unanimità. Quindi, la votazione finale rispecchia.

VOTO OSSERVAZIONE N. 39 – (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 16

Allora, questa era la 39, la 40 e la 41 erano già discusse e votate in precedenza. Quindi, passiamo alla 42.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 42 è analoga a una precedente numero, l'abbiamo visto poco fa. Propone di passare da area agricola ad area agricola pedeurbana, motivandola con il contesto, la vicinanza dell'infrastruttura la presenza di edificazioni, ecc. Anche in questo caso risponde analogamente che ci sono buoni motivi per sostenere quest'ipotesi. La mettiamo nel novero di quelle (parola incomprensibile) nel prossimo Piano operativo in cui si fanno la revisione di questi confini più generalizzata. Quindi, parziale accoglimento.

Esce Borgherini – presenti 15 (12/3)

Parla il Presidente Bagnoli:

E' uscito Alessandro. Ci sono interventi? Non ce ne sono. Dichiarazioni? Nemmeno. I votanti al momento sono 15 sulla 42, proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità. Quindi, la votazione finale sulla 42 rispecchia l'unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 42 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

Rientra Balducci – presenti 16 (13/3)

Esce Falorni – presenti 15 (12/3)

Rientra Balducci. 43 che simile alle altre.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 43 sì, ricalca sostanzialmente... ora, non essendo esattamente fotocopiata, insomma, però sono esattamente gli stessi quesiti che abbiamo già esaminato. Quindi, categorie funzionali per sul non accolto. Una sola funzione per ogni (parola incomprensibile) viene accolto. Dotazione di standard, non accolto anche se non realizzato per intero. Localizzazione verde e parcheggi c'è già nella norma. Ripetere la VAS viene accolto. Io non entrerei nel merito, perché l'abbiamo illustrata poco fa.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Interventi?

Parla l'Architetto Pinarelli:

Mi riferisco alla 43, sì, manca la 33 e la 36 e poi si ritrova ancora in una successiva osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

33 e 36, 43 e 63. Prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Vorrei aggiungere alle motivazioni sul respingimento nostro, secondo me, nostra contrarietà all'esame dalla VAS. C'è la VAS qui in questa? Sì, l'ultima. Vorrei aggiungere che, perché mi pare che questi qui siano proprietari anche del PUA 12 punto 8 se non sbaglio, rispetto a quella che dicevo prima, cioè che si può pensare di esonerare da VAS soltanto un PUA che abbia un livello di dettaglio necessario, ad essere stato valutato in fase di programmazione, di stesura del Piano, in questo, la Variante. Vorrei aggiungere che le norme di carattere generale, nella prima pagina nelle norme di Legge gli uffici avete scritto che ci sono una serie di previsioni che vanno direttamente non sottoposte a VAS, ma ce ne sono altre che dovranno anche essere sottoposte a valutazione ambientale strategica e verifica di assoggettabilità alle previsioni urbanistiche che sono state inserite nelle seguenti schede norma, senza il livello di dettaglio progettuale necessario a soddisfare le condizioni indicate nell'ultimo comma dell'art. 17 della Legge 1150. C'è l'elenco, ci sono le schede norma 7.5, 12.6 e 12.8, ripeto, mi sembra questo, 13.1, 14.3, dalle quali, sono state poi effettivamente, sono stati poi tolti da queste, la previsione d'assoggettabilità a VAS, come richiesto da diverse osservazioni. Mentre, l'introduzione rimane questa. Rimane questa, perché non può che rimanere questa, perché il dettaglio non è cambiato. Dalla prima stesura, alla stesura delle

osservazioni. Quindi, vi faccio notare che siete anche in contrasto con ciò che avete scritto, perché si leva l'obbligo della VAS in tutte queste schede norma, le ho controllate, è stato tolto da tutte, ma si mantiene la dicitura, non si può fare diversamente, ripeto, perché non si è cambiato il livello di dettaglio, che all'inizio dice: hanno bisogno di essere sottoposte a VAS, perché non hanno il livello di dettaglio necessario all'applicazione dell'articolo che (parola incomprensibile) Non so se mi sono spiegata.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Bartoli. Altri? Chiudiamo. Dichiarazioni? Non ce ne sono. Allora, i votanti? Sono... è rientrato Balducci quindi, dovrebbero essere 17.

Parla il Segretario Comunale:

No, perché è fuori Falorni. 16. Devono essere 16.

Parla il Presidente Bagnoli:

16.

Parla il Segretario Comunale:

Quanti?

Parla il Presidente Bagnoli:

E Ancillotti, anche, è fuori. Allora 1, 2, 3 e il Borgherini è fuori. Ma chi c'è fuori? C'è Borgherini e... Ancillotti e Falorni. Ci siamo? Bene. 15. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15. Allora 43 quesito A proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 43 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

43 punto B proposta di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 43 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

43 C proposta di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 43 – C (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

43 D proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 43 – D (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

43 E proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Tutta l'opposizione presente.

VOTO OSSERVAZIONE N. 43 – E (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Votazione finale sull'osservazione, con proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Nessuno. Astenuti? L'opposizione.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 43 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Allora, passiamo alla, cambiamo pagina, passiamo alla 44 che è unica, quesito unico.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 44 prevede la modifica della destinazione di zona da D1 e D2. In questo caso però, la votazione è contraria a questa proposta, perché non ci sono le condizioni, in particolare, l'accessibilità diretta su infrastrutture viarie primarie, che è stata quella che ha guidato l'introduzioni di funzioni di questo tipo, (parola incomprensibile) degli industriali, in generale sulla tutela preposta. Pertanto, si propone di non accoglierla.

Rientra Ancillotti – presenti 16 (13/3 – fuori: Torrini, Falorni, Borgherini)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Interventi? Niente. Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Allora, i votanti? È rientrato Ancillotti. Quindi, i votanti sono? 16, giusto? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16. Questa è sulla 44, sia sul quesito, sia sulle osservazioni, è la proposta di non accoglimento. Favorevoli? 44, sì. Favorevoli? Unanimità. Quindi, con votazione finale.

VOTO OSSERVAZIONE N. 44 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 16

45 sempre punto unico.

Parla l'Architetto Pinarelli:

45 con una proposta non troppo diversa da quella precedente, quindi, in realtà, la differenza, cioè, ci sono delle condizioni un po' diverse, perché le infrastrutture sono anche diverse dalle precedenti. Ma, c'è da dire che questa porzione oggetto dell'osservazione deriva da un PUA, da un Piano attuativo, nel quale anche quell'area, diciamo, è stata utilizzata per determinati parametri urbanistici, e quindi, finché non cambia o non s'esaurisce la durata della varietà di quel PUA, non riteniamo che possa essere accolta una modifica di destinazione. Quindi, in sostanza, si conferma il non accoglimento del quesito.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Niente. Chiudiamo. Dichiarazioni? Niente. Votanti sono... quindi, è rientrato... quanti erano? 16? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16. Allora, la proposta sia sul quesito che sull'osservazione è di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 45 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 16

Rientrano Borgherini e Falorni – presenti 18 (14/4 – fuori: Torrini)

Esce Bacchi – presenti 17 (13/4 – fuori: Torrini e Bacchi)

Rientra Borgherini. Quindi, siamo 17, giusto? Allora, 46 sono diversi punti, però, in realtà, sia sull'osservazione (parole incomprensibili) quindi sono più presentatori della stessa. Bene. Prego.

Parla il Presidente Bagnoli:

In questo caso, come in qualcun altro, siccome c'erano più richiedenti, li abbiamo messi su righe diversi della tabella excel e poi, è rimasta occupata da un testo solo nei primi righe, e i righe successivi, come vedete, sono in bianco, perché serve a riportare gli altri richiedenti. Sono tutti richiedenti d'attività presenti in quel complesso che è vicino a Ponte a Elsa, che chiedono di riconvertirsi da D1 a D2, in base sia alla vicinanza con la Frazione, che anche all'effettiva presenza già oggi di una prevalenza di funzioni che non sono più prettamente industriali e artigianali. Con queste premesse, si ritiene che, appunto, queste motivazioni la proposta possa essere accolta, e quindi, si propone di dare seguito a questa previsione, accogliendo sia il quesito, che l'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Interventi su questa? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, questa è una delle novità che vengono fuori dalle osservazioni, perché qui si cambia la destinazione in una zona discretamente consistente. Io ho chiesto in Commissione quanto era la consistenza della zona, non c'erano elementi per rispondermi, ho provato a farmi un po' di calcoli da sola, comunque, siamo a 40.000 metri circa, più o meno, di superficie dei lotti. Comunque, è una zona abbastanza delineata, vicino alla stazione di Ponte a Elsa, e il ragionamento e il discorso che si è fatto per tutte queste mutamenti da D2 anche quelli che vengono nella fase delle osservazioni, dei quali non si rintraccia effettivamente una capacità programmatrice precisa, per cui, anche per questo, che avrebbe di per sé, però bisogna, appunto, inserirlo in un disegno complessivo, di per sé se niente cambia, cioè, se non si ha intenzione di cambiare qualcos'altro, lì siamo vicino alla Frazione, è più logico che ci sia un D2, piuttosto che un D1. Però, ripeto, se invece si ragionasse su un polo della logistica in prossimità, un trasporto merce potenziato, un terminale alla stazione di un certo tipo, invece, sarebbe meglio che stesse in D1. A me mancano gli elementi, per cui, io m'astengo su questo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie per l'intervento. Altri? Chiudiamo. Dichiarazioni? Nessuna. Allora, la votazione sono 17. Torna?

Parla il Segretario Comunale:

C'è fuori il Bacchi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Siamo 17? Bene. Siamo 17.

Parla il Segretario Comunale:

Eravamo 18, Bacchi è fuori.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, la proposta sul quesito e sulle osservazioni è di accoglimento. Favorevoli alla proposta?

Parla il Segretario Comunale:

Una sola?

Parla il Presidente Bagnoli:

Una sola, sì. La maggioranza. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione. Quindi, è una sola, è inutile ripetere, perché sarebbe uguale.

VOTO OSSERVAZIONE N. 46 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17
Favorevoli 13
Astenuti 4 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli)

47 anche questa è unica. Prego, 47.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Tocca a me, scusate. La 47 è una delle più osservazioni presentate dallo stesso richiedente che è la Società (parola incomprensibile) che, invece di farne una, con più quesiti, ha fatto osservazioni singole. La prima è molto tecnica, insomma, chiede di riportare la destinazione D1 C anche sulla scheda norma com'è sull'allegato G che è l'atlante delle aree di nuova previsione. C'è questo contrasto fra i due elaborati, ma l'atlante, appunto, non è un elaborato prescrittivo, ma è un elaborato illustrativo, e peraltro. La destinazione corretta era D1 S, perché si tratta di impianto singolo, questa era la definizione della D1 S impianti singoli da completare, cioè singoli intesi come svincolati da un contesto generale, insomma, e come tale, quindi, noi si propone di accoglierla, non solo come chiedevano loro, portando il D1 C nella scheda, ma al contrario, adeguando l'elaborato dell'atlante a destinazione D1 S. Alla fine, vi posso dire cambia poco, è più formale che altro. Però così è, e quindi, l'accoglimento è parziale, sia del quesito che delle osservazioni.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Interventi? Sì. Ciolli. Dusca. Parla per tutti. Certo.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora... parlo per me. Allora, si è studiato insieme, sì. Allora, per quanto riguarda la destinazione D1 C la scheda norma della cartografia, va bene, mi sembra che sia una cosa tecnica, il contrasto con una soluzione, insomma, obbligata e va bene. Riguardo all'osservazione si sarebbe tendenzialmente d'accordo. Riguardo all'altezza... (voci fuori microfono) Ah, allora... (voci fuori microfono) Ah sono osservazioni singole? Ah, scusi, allora va bene. No, pensavo che si discutessero tutte insieme. Sì, certo, le hanno presentate una per una, va bene. Allora siamo d'accordo. Sono andata oltre, sono andata troppo forte.

Parla il Presidente Bagnoli:

Interventi? No. Dichiarazioni? Nemmeno. Passiamo alla votazione. Rientra Torrigiani. 17.

Parla il Segretario Comunale:

17 perché è fuori ancora Bacchi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì, c'è Bacchi che è fuori. Quindi, quesito unico. Quindi, sia sul quesito che sulle osservazioni, la proposta è di parziale accoglimento. Favorevoli alla proposta? Unanimità. Bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 47 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17
Favorevoli 17

Quindi, passiamo oltre. La 48, questa è quella che dicevi, Dusca.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 48, esatto, è quella in cui si chiede un po' in analogia a quella di Sammontana, insomma, andare con un'altezza superiore a 9 metri, in questo caso portarla a 14, perché ritenuta necessaria per l'installazione per tipologia di magazzini, analoghi a dei silos, in sostanza, in cui vengono immagazzinati i prodotti, che hanno bisogno o comunque, si giovano di un'altezza maggiore perché le nuove tecnologie oggi lo permettono, anzi, la valorizzano questa modalità. Ma a noi sembrava accoglibile. Non è l'unico caso nel

territorio, insomma, l'Irplast, mi sembra, che va a 16 metri, insomma, va oltre queste altezze. Per dire un esempio, abbiamo visto un'altra richiesta a Sammontana, vediamo questa, là dove non ci sono presenze paesaggistiche importanti che sconsigliano l'elevazione dell'altezza, abbiamo ritenuto di poterla accogliere.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, qui (parole incomprensibili) le considerazioni che si facevano erano queste. Qui, chiaramente, la richiesta è motivata nella stessa maniera di quelle della Sammontana prima, quindi, di per sé per noi sarebbe accoglibile. Anche se qui, mi pare, mi dica, mi corregga se sbaglio: di là non gli si dà l'altezza per il manufatto, in questo caso, gli si dà l'altezza sul lotto, come 11, dico bene? Quindi, è un po' diverso. Il problema qual è? Il problema è che qui però, in prossimità di quest'Azienda, c'è una civile abitazione, pur classificata D1, ecc., che si troverebbe con la nuova edificazione, contornata da edifici che sono, sostanzialmente, più alti di quelli che sono stati presentati in fase di adozione della Variante. Secondo noi, se s'accatta questo, bisognerebbe riadattare, perché il cittadino dovrebbe avere la facoltà di produrre osservazioni, visto che quello che gli viene intorno, cambia sostanzialmente. Quindi, noi per questo motivo ci si astiene su questo, ritenendo che, comunque, se si va nella direzione di approvare questa modifica sostanziale dell'altezza, visto com'è fatto lì il territorio, sarebbe doveroso riadattare.

Rientra Bacchi – presenti 18 (14/4)

Esce Torrigiani – presenti 17 (13/4 – fuori: Torrini e Torrigiani)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Altri interventi? Chiudiamo. Dichiarazioni? Nemmeno. Allora, la votazione sul 48. Il quesito è unico. Quindi, sia per il quesito che per l'osservazione, la proposta è di accoglimento. I favorevoli alla proposta? 17 perché è fuori Torrigiani. Quindi, favorevoli maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli. Quindi, questo vale sia per il quesito, che per l'osservazione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 48 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli e Bartoli)

49 sempre (parola incomprensibile).

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sempre lo stesso richiedente. Sostanzialmente, siccome, se ricordate, l'area occupata da un parcheggio è stata, come dire, annessa all'attività produttiva per permetterne l'ampliamento, e quindi, determinando la necessità di monetizzare la sosta pubblica che, in quella Località, comunque, non sembra un'esigenza primaria, visto che c'è solo quell'attività. L'osservante ritiene penalizzante questa proposta, perché, appunto, lo costringe a monetizzare la sosta, e quindi, a versare questa somma. Ma noi riteniamo che debba essere confermata questa proposta, anche se, ovviamente, comporta questa conseguenza. E quindi, niente, si conferma la previsione e non s'accoglie il quesito, non s'accoglie l'osservazione, scusatemi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Noi siamo tendenzialmente d'accordo, anche se rimane un dubbio che esprimo, e vorrei sapere come si ragiona. Quindi noi qui, di fatto, s'impone una monetizzazione degli oneri al proprietario dell'area. Io

vorrei capire quanto è la facoltà di agire in questa maniera, perché potrebbe essere traslata da qui, che voglio dire, questi vanno anche un pochino oltre, perché gli si consente di andare a costruire sul parcheggio, stai tranquillo, alla fine, mi pare che sia anche una delle considerazioni dell'ufficio. Però un'idea, secondo me, sono abbastanza abile a porre il quesito perché dico, no, scusate, prima devo fare le opere di urbanizzazione, perché io voglio fare le opere di urbanizzazione, non voglio monetizzare. Siamo noi che gli si dice no, insomma, siccome lì non ce ne importa nemmeno più di tanto, tu monetizzi. Primo. Abbiamo la facoltà di fare questo, abbiamo il Regolamento delle monetizzazioni, perché questo potrebbe essere traslando dalle altre parti, anche una fonte per incamerare soldi anziché opere, è facoltà dell'Amministrazione, voglio dire, non so se ho chiarito il quesito che mi è sorto leggendo che a questi gli s'impone di non fare il verde, di non fare i parcheggi, ma di pagarci, monetizzarci con il corrispettivo. Sarebbe forse, come dire, sarebbe bene darsi qualche regola, quando si fanno queste tipologie di forzature, nel senso che, magari, quei soldi lì sono rigorosamente a fare il parcheggio lì nell'area più vicina possibile, in maniera... insomma, ecco, non so. L'abbiamo noi un Regolamento per le monetizzazioni, abbiamo qualche regola scritta da qualche parte? Poi, noi siamo favorevoli a questo parere, insomma.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Dunque, forse sono andato un po' in sintesi, non ho premesso, ma qualcuno, magari, lo ricorda anche, che la prima richiesta dell'Azienda era localizzata in tutta un'altra collocazione. Ce l'ha presente? Benissimo. Quindi, cioè, poi, è sopraggiunta questa proposta che risolve un problema di rischio idraulico in quel caso, e utilizza un'area dove c'è effettivamente un parcheggio che, non è mai stato utilizzato, né presenta pressanti richieste di utilizzo, perché, come ripetevo, non ci sono funzioni nei dintorni che giustifichino la presenza in quella localizzazione. Il fatto che si vada a monetizzare è una conseguenza indiretta, nel senso che, potrebbero anche fare un parcheggio pubblico in dotazione di standard del verde, però le dimensioni dell'area sono tali che, probabilmente, porteranno a questa conseguenza che l'osservante già si prefigura. Quindi, non è che è vietato realizzarli, ma è, di fatto, le condizioni del lotto che le richiedono. Quanto al Regolamento di monetizzazione, esistono delle delibere di Giunta, insomma, che quantificano l'entità e il costo delle monetizzazioni e quindi, ritengo che i parametri ci siano e siano abbastanza chiari. La destinazione delle monetizzazioni, è da Regolamento, appunto, rivolta a urbanizzazioni primarie del territorio Comunale. Quindi, non necessariamente nei pressi dell'urbanizzazione, però quelle risorse devono essere spese per realizzare opere di urbanizzazione primaria in generale, ecco, nel territorio.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie per la precisazione. Interventi sull'osservazione? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Votanti. Bene, quanti sono i votanti? Quanti sono i votanti? Chi è fuori?

Parla il Segretario Comunale:

Ramazzotti è fuori.

Rientra Torrigiani – presenti 18 (14/4)

Esce Ramazzotti – presenti 17 (13/4 – fuori: Torrini e Ramazzotti)

Parla il Presidente Bagnoli:

Ramazzotti, giusto, sì. Allora, osservazione 49 per il quesito e osservazione la proposta è di non accoglimento. Favorevoli? Anche Alessandro, quindi, unanimità, per entrambe.

VOTO OSSERVAZIONE N. 49 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

50, sempre unica.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 50 è veramente di modestissima entità. In realtà, chiede che sia compresa nella zona D un pezzettino, una piccola strombatura che, insomma, nella carta si vedrebbe bene, dove c'è l'ingresso all'attività che oggi è rimasta fuori. Siccome c'è una linea che definisce anche l'adiacente parcheggio, che non include l'attività, siamo d'accordo per accoglierla, sono 10 metri quadri, in sostanza. Si propone d'accogliere questa proposta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Interventi? Nessuno. Dichiarazioni? Nessuna. Votazione. Sono sempre gli stessi votanti.

Esce Cioni – presenti 16 (13/3 – Fuori: Torrini, Ramazzotti, Cioni)

Parla il Segretario Comunale:

No. Perché c'è la Cioni che è uscita. Perché uno qui in una Frazione di secondo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora 50 sia per il quesito e conseguentemente, anche per l'osservazione. La proposta è di accoglimento. Favorevoli sono? Tutti. Unanimità, quindi, per entrambe.

VOTO OSSERVAZIONE N. 50 – (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 16

51.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Allora, la 51 si propone di modificare la carta della pericolosità e fattibilità idraulica, sostenendo che le quote morfologiche non la giustificano, perché si tratta di pochi centimetri di battente. In effetti è vero che sono battenti piuttosto bassi, nell'ordine di 10 centimetri, d'altro canto, l'area è pressoché pianeggiante, o con modestissime pendenze e quindi, in questi frangenti come in tanta parte di territorio si delimitano delle quote di possibile esondabilità molto ridotte. È vero anche che la Legge ci porta comunque ad identificare una pericolosità anche in presenza di modesti battenti e ancora di più, se consideriamo la prossima entrata in vigore della 41/2018 insomma, che, sostanzialmente, conferma questa visione e quindi, non abbiamo elementi per accogliere questa richiesta che, di conseguenza, non è accolta.

Rientrano Ramazzotti e Cioni – presenti 18 (14/4 – fuori: Torrini)

Esce Ciolli – presenti 17 (14/3 – fuori: Torrini, Ciolli)

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. Un attimo. Osservazione 51 punto 1, quindi, sia per il quesito che per l'osservazione. La proposta è di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 51 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

52. Eccoci.

Parla l'Architetto Pinarelli:

(parola incomprensibile) la 52, è qui che ci abbiamo pensato un po', non è banale, perché si chiede, in sostanza, da parte dell'osservante di escludere dalla perimerazione del PUA la porzione di quell'abitazione che citava prima la Consigliera Bartoli. Ci abbiamo pensato, però la considerazione è che, cioè... perché ci abbiamo pensato? Perché è una richiesta che viene da una parte e riguarda un'altra parte. È pur vero che, attualmente, quell'abitazione è collocata in zona D, tuttora, già adesso, è collocata in zona D, presumo perché, sostanza, è una presenza un po' isolata in quel contesto, e quindi, potrebbe avere un futuro, forse, più probabile come produttivo, che non come residenziale. Circondato da una fabbrica anche di un certo impatto come quella lì. Scusate, perdo il filo. Detto ciò, con l'osservazione verrebbe esclusa dal PUA e rimarrebbe in zona D. Questo nei confronti della seconda parte, cioè, della parte che non ha fatto osservazione, non comporta una penalizzazione, secondo me, perché come D potrebbe attivare una funzione e avere un indice. Come parte del PUA per attivare questa funzione dovrebbe come dire, sottoscrivere un accordo e trovarsi, diciamo, intendersi con il principale attore della situazione che è la Lapi Gelatine. Mentre, da solo, potrebbe avere luogo un intervento diretto, magari, di maggiore appetibilità della destinazione residenziale attuale. Quindi, ci sembra di non penalizzare in alcun modo nessuna delle due parti, rispondendo favorevolmente a questo quesito, questa è la nostra proposta.

Parla il Presidente Bagnoli:

52.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Il privato non viene ricollocato in residenziale, anche se oggi c'è n'abitazione. Rimane come oggi già nella cartografia di RU rimane un D, cioè, un produttivo. Ovviamente, un produttivo che, potrebbe realizzarsi mediante intervento diretto. Quindi, mediante una demolizione e ricostruzione o altro. Quindi, è questa la destinazione che si ripropone in quel caso.

Parla la Consigliera Bartoli:

Un chiarimento, però. Per la realizzazione del PUA, se il PUA viene come ora, non scorporando la casina, per la realizzazione del PUA si convenziona Lapi Gelatine con voi, e va avanti. Se c'è la casina, bisogna dimensionare il Lapi, ascoltami, il Lapi Gelatine più il proprietario della... Allora noi siamo contrari, tanto più perché lui così ha un potere di contrattazione di quello che viene realizzato, che perlomeno, gli consente di dire parola. Tanto più comunque, se andate in questa strada, se andrete, allora va riadottata per forza, come? Non gli si dà nemmeno... cioè, si scorpora la sua proprietà dal PUA dov'era all'inizio della Variante e non gli si dà nemmeno la facoltà di fare osservazione? Secondo me è obbligatorio che lo riadottate, perché...

Parla il Presidente Bagnoli:

Altri interventi? Non ce ne sono. Ci sono altri interventi su quest'osservazione? No, non ce ne sono. Dichiarazioni di voto? Ce ne sono? No. Allora passiamo all'approvazione. Vediamo, i votanti sono: 1., 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Aspetta.

Parla il Segretario Comunale:

Rientri?

Parla il Presidente Bagnoli:

Rientri per la votazione? Sì, va bene.

Rientra Ciolli – presenti 18 (14/4 – fuori: Torrini)

Esce Balducci – presenti 17 (13/4 – fuori: Torrini, Balducci)

Parla il Segretario Comunale:

C'è solo Balducci fuori.

Parla il Presidente Bagnoli:

Credo di sì. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17. Torna? Allora, 17 al voto. L'osservazione è la 52, sia per il quesito che per l'osservazione, la proposta è di accoglimento. I favorevoli alla proposta? Tutta la maggioranza. Contrari? Tutta l'opposizione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 52 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 13

Contrari 4 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli)

53.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 53 e la 54 sono analoghe, quindi, le illustrerei insieme, perché una riguarda i parcheggi come verde, ma sostengono lo stesso punto di vista, cioè, se è vero che non ci sono tali carenze (parola incomprensibile) e che impongono di realizzare gli standard, si può anche dare opera alla monetizzazione, allora, cancellata la previsione, così non si fa nemmeno la monetizzazione. Ora, l'ho riassunta, ma il succo è questo. Quindi, alla fine, la proposta dell'osservante è di azzerare le previsioni, per non avere questa necessità. Insomma, in qualche modo, è analoga a quella che abbiamo già letto precedentemente. È chiaro che la monetizzazione è una modalità alternativa alla realizzazione diretta dello standard, ma non c'è motivo perché poi, anche questo venga depennato, creando, in qualche modo, un privilegio nei confronti di questa previsione, a differenza di tutte le altre. Quindi, per noi è da respingere sia la 53 che la 54, per le seguenti motivazioni, non è accolto né il quesito dell'osservazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Siamo alla 53. No, non ce ne sono. Dichiarazioni? Nemmeno. Si passa la voto. Votanti?

Parla il Segretario Comunale:

Bisogna vedere se rientra Balducci o no. Si sta facendo la conta.

Rientra Balducci – presenti 18 (14/4)

Parla il Presidente Bagnoli:

Balducci, però è fuori Faraoni?

Parla il Segretario Comunale:

E' fuori Faraoni.

Parla il Presidente Bagnoli:

Quindi siamo? 16? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.

Parla il Segretario Comunale:

17 perché rientra... è fuori solo Faraoni.

Parla il Presidente Bagnoli:

È fuori Faraoni. Allora, 52 quesito unico proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta?

Parla l'Architetto Pinarelli:

No. È la 53.

Parla il Presidente Bagnoli:

53 scusate. 53 Favorevoli alla proposta di non accoglimento? Unanimità. Che vale anche per quell'altra.

Esce Faraoni – presenti 17 (13/4 – fuori: Torrini, Faraoni)

VOTO OSSERVAZIONE N. 53 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

54 aveva già anticipato qualcosa l'Architetto.

Parla l'Architetto Pinarelli:

È uguale alla precedente, però si riferisce non al parcheggio, ma al verde, ma le considerazioni sono gli stessi, cioè, gli standard vanno previsti, se poi, non si realizzano si monetizzano, non è che si possono azzerare in questo caso, in tutti gli altri. Quindi, stesse motivazioni, si propone di non accoglierla.

Rientra Faraoni – presenti 18 (14/4 – fuori: Torrini)

Parla il Presidente Bagnoli:

Interventi? No. Dichiarazioni? Nemmeno. Votanti? È rientrato Faraoni. 18 al voto, la proposta sia sul quesito che sull'osservazione è di non accoglimento. I favorevoli alla proposta? Unanimità. Sì, bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 54 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 18

Questa era la 54. Quindi, 55.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Anche questo è un altro caso di un esistente, di una destinazione esistente, di un'area edificata che chiede di poter passare da D1 a D2, in questo caso, vista, appunto, la vicinanza all'asse di Via Maggio che sta assumendo questa valenza terziaria e commerciale e quindi, l'assenza di condizioni analoghe a quelle di altri cambi di destinazione già validati in quella zona, si ritiene di poter accogliere la richiesta e di poter accogliere il quesito e anche l'osservazione, perché è acquisito.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Interventi? Non ce ne sono. Dichiarazioni?

Parla la Consigliera Cioni:

Questo come ormai è diventato, mi sostituisco a Dusca, perché il lite motiv ha bisogno anche di cambiare voce ogni tanto, non è tanto l'intervento in sé che non ci convince, proprio per la posizione, probabilmente è anche la destinazione, ma è naturale, però ci sembra che manchi una programmazione, una progettazione. Per cui, anche su questo, ci asteniamo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Cioni. Altri? Non ce ne sono, quindi, passiamo alla votazione. I votanti sono gli stessi 18. Se non è uscito nessuno, siamo 18. Il quesito e l'osservazione sono unici, la proposta è d'accoglimento. I favorevoli alla proposta? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli. Bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 55 – (proposta di accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 15

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Passiamo alla 56.

ESCE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ROBERTO BAGNOLI E VIENE SOSTITUITO DALLA VICEPRESIDENTE SABRINA CIOLLI.

Esce Bagnoli – presenti 17 (13/4 – Fuori: Torrini, Bagnoli)

Alle ore 16,40 rientra Torrini – presenti 18 (14/4 – Fuori: Bagnoli)

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Sì, siamo alla 56.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Questa da parte di Alderotti. Non è altro... 56.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

56.

Parla l'Architetto Pinarelli:

56. I richiedenti sono tutti residenti della zona. Riguarda la previsione Carraia 3.11 che è già stato oggetto di discussione come richiamato qui anche nelle note e nell'osservazione n. 11 con riferimento sia alla presenza dell'elettrodotto, la vicinanza del fosso di Bonistallo che, secondo l'osservante non è correttamente rappresentato, la vicinanza alle abitazioni, emissioni acustiche, e poi, secondo gli osservanti l'Azienda non è in ampliamento, ma al contrario, in riduzione. Per tutti questi motivi, propongo di cancellare questa previsione specifica. Qui le considerazioni sono analoghe a quelle già fatte in occasione della 11, e quindi, la porzione di territorio è sicuramente gravata da varie presenze, diciamo, infrastrutturali, elettrodotti ecc. e quindi, non è una porzione felice di territorio se si ritiene che, insomma, queste presenze debbano essere comunque risolte in fase progettuale, ma siano tali da rendere comunque la previsione sul fosso lo abbiamo già espresso, abbiamo verificato con lo studio idraulico e la presenza che determina vincolo è diversa rispetto al reticolo della Regione Toscana. L'esondabilità di quell'area nasce da altre fonti e quindi, non è influenzata dal presenza di quel compluvio. Per tutte queste motivazioni, si ritiene di non dover accogliere questo quesito, e di conseguenza, anche l'osservazione.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Sì. Grazie. Interventi?

Parla la Consiglieria Bartoli:

Soltanto per ribadire la richiesta formale, che rimanga a verbale, di chiedere una correzione delle mappe, per il decorso del Rio di Bonistallo che, tra l'altro, leggendo quello che mi è stato consegnato nel parere dell'esperto di rischio idrogeologico, non esclude assolutamente che il Rio di Bonistallo non decorra nella zona in cui è riportato nella mappa Regionale, dice semplicemente: per quello che riguarda il posizionamento del rio, riportato nelle categorie citate nell'osservazione, esso è ripreso direttamente dalla cartografia ufficiale della Regione Toscana che riporta il reticolo idrografico in riferimento ai sensi della Legge 79. Il funzionamento del fosso Poi, non incide nel rischio idrogeologico, ma a noi interessa la fascia di rispetto sul quale, invece, incide. E finisce dicendo: a prescindere dalle condizioni di pericolosità dell'area, l'Amministrazione Comunale potrebbe fare, comunque, richiesta ai competenti uffici Regionali, di modifica del reticolo idrografico per avere una corretta rappresentazione dello stato dei luoghi che pare riconoscere che c'è un errore. Io chiedo formalmente che si faccia questa cosa, cioè si chieda la correzione della mappa nelle carte della Regione, perché è sbagliata, ho verificato personalmente. Dopo di che, voglio sottolineare soltanto una cosa che rispetto alla nostra osservazione, segnalano gli esponenti, in questo caso, che è quello che l'Azienda ha diminuito il numero dei dipendenti, e non esiste alcun vincolo all'utilizzo da parte dell'Azienda dell'area che viene concessa in nuova edificazione, il che significa si presta ad una pura e semplice speculazione, senza nessuna garanzia.

Anche questo è un ulteriore argomento per essere contrari a quella previsione, e quindi, noi siamo contrari al non accoglimento delle osservazioni.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie Bartoli. Ci sono altri interventi? Quindi, si passa alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi, al voto quanti Consiglieri? Falorni, aiutami. È entrata Torrini. 17.

Parla il Segretario Comunale:

No. C'è il Sindaco lì.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Quindi, stiamo votando la 56, quesito e osservazione non accolto. Votanti 18. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Contrari? Ciolli, Bartoli, Cioni. Astenuti? Alessandro? Sei astenuto? Borgherini astenuto. Quindi, votazione finale? No. È una sola. Bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 56 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 14

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

Si passa al punto 57. Prego, Architetto.

Parla l'Architetto Pinarelli:

57 sempre Fabricacomune per la Sinistra. Qui si solleva, un'eccezione in merito alla procedura paesaggistica ai sensi dell'art. 21 del PIT, per riferimento alla previsione di una cassa di espansione nei pressi del Torrente Piovola, introdotta con l'adozione della Variante e quindi, di un bene paesaggistico perché rientra nei 150 metri dai corsi d'acqua. Noi abbiamo esaminato il proscioglimento e abbiamo considerato che, non si ravvisa questo contrasto, perché la previsione deve essere comunque sviluppata in sede di Piano attuativo, perché oggi è soltanto un reticolo imposto sulla carta e quindi, sicuramente, ci sarà modo di riesaminarla in dettaglio come previsione specifica. Detto ciò, però, il suolo mantiene la destinazione agricola, non cambia destinazione. La verifica di conformità al PIT ai sensi dell'art. 21 deve subentrare prima dell'approvazione dell'atto, non della sua adozione. L'approvazione dell'atto ci stiamo oggi, ma nel frattempo sono cambiati gli accordi fra Regione Toscana e Ministero dei beni culturali, perché hanno escluso, diciamo, una serie di procedimenti di tipo puntuale, dalla valutazione in Conferenza paesaggistica, rimandando naturalmente, alla fase attuativa in cui la Conferenza paesaggistica si deve comunque esprimere, perché la fase attuativa è più cogente di quella pianificatoria. Mentre, per la fase pianificatoria, si rimanda soltanto alla verifica di coerenza al PIT che avviene con il parere della Regione Toscana che, appunto, si è espressa sempre sollevare eccezioni in merito a questa previsione. Quindi, noi riteniamo di non accogliere il quesito, e nemmeno l'osservazione che ha un unico quesito.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie. Ci sono interventi su questo? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Provo a spiegarvi un po' ma, insomma, sostanzialmente le cose sono state dette. Allora, qui che cos'è successo? Qui è successo che dopo tutto il procedimento di valutazione dell'assoggettabilità a VAS e anche di coerenza e conformità al PIT, cioè, dopo la co-pianificazione, è venuto fuori l'interessamento per la localizzazione di una cassa di espansione, di un'area a vincolo paesaggistico nella zona di Via Piovola. Quindi, tutti gli atti preparatori e sottoposti a pareri che fanno parte della Variante, riportano correttamente perché all'epoca della loro stesura che era così, la dicitura che non è interessata alcuna area paesaggisticamente rilevante. Ma dopo l'espressione dei pareri, si è voluta interessare, invece, un'area a vincolo paesaggistico. Questo a nostro modo di vedere, dovrebbe imporre una rivalutazione sia della

conformità al PIT, perché anche l'interessamento di zone paesaggistiche è un motivo di valutazione della Comunità, sia di, soprattutto, valutazione paesaggistica, della Conferenza paesaggistica. È vero che è intervenuto l'accordo sull'esenzione delle Varianti puntuali dalla Conferenza paesaggistica, ma intanto, secondo me, questa, non è una Variante puntuale, non è una Variante di minima entità, ma è una Variante consistente, e comunque ci sembrerebbe comunque opportuna la rivalutazione dell'interessamento di un'area paesaggisticamente ... cosa che, invece, non è stata fatta in nessuna fase, ripeto, che semplicemente è emerso successivamente. Quindi, questo, secondo noi, invalida il procedimento della Variante.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie. Se ci sono altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono. Grazie. Quindi, sono 18 al voto. Si vota il punto 57 favorevoli? Tutta la maggioranza più Borgherini. Contrari? Ciolli, Cioni, Bartoli. Bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 57 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 18

Favorevoli 15

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Si passa al punto 58 prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Bene. Quest'osservazione è presentata da Zignago Vetro che, propone un ampliamento del comparto produttivo di Castelluccio, motivate da loro dinamiche aziendali che assorbono anche parte dell'attività del riciclaggio del vetro, diciamo, tendono a costituire un polo unitario in cui si passi dal (parola incomprensibile) del prodotto fino al suo reimpiego, attraverso la produzione industriale. E quindi, necessitano di nuove zone da destinare all'ampliamento dell'attività principale. Queste aree sono state individuate nella porzione di territorio a nord dell'attuale localizzazione, per poter rendere coerente quest'utilizzo di quest'area con le condizioni presenti, si propone intanto di spostare la viabilità vicinale che oggi divide le due porzioni, che si chiama Via del Castello dei Falaschi, sì, Castelluccio dei Falaschi, che costituirebbe un'interruzione, diciamo, fra le due porzioni e verrebbe rilocalizzata nell'ambito a nord, ovviamente a carico dei proponenti, mantenendo la stessa funzione di collegamento spostata un po' più in su. La seconda condizione è di, andando ad occupare aree interessate dal rischio idraulico, come si diceva, in buona parte del territorio Comunale si identificano, è quella di realizzare una cassa di espansione già prevista e già localizzata in quella posizione, ma di associare a questa previsione anche la realizzazione di questa cassa. Come ampliamento riteniamo che questo rientri nell'ATR 25 della Legge 75 e quindi, che non necessiti di essere esaminato in Conferenza di pianificazione, ovviamente, abbiamo raccolto anche i pareri dei nostri colleghi in Regione che, concordano con noi, che non sia necessario. Però, concordano anche con noi e ci hanno suggerito, comunque, di proporre una nuova adozione di questa parte di questa previsione, per la rilevanza che ha nel territorio, diciamo, si tratta comunque anche se è un ampliamento, l'ampliamento è un'attività grossa, è grosso anche l'ampliamento e quindi, si parla di un po' meno di 30.000 metri quadri di superficie utile e poi, ci sono questi aspetti che riguardano l'idraulica che, comunque, sono stati valutati, ma insomma, hanno una rilevanza. Pertanto, in questo caso, si propone con la stessa Delibera, che andiamo a votare oggi, d'assoggettare questa specifica previsione a pubblicazione e successiva nuova approvazione dopo i termini di pubblicazione. Nei 30 giorni che saranno decorsi e l'eventuale esame e controdeduzione delle specifiche osservazioni che nasceranno in quella sede. M'immagino che qui ci possono essere richieste di approfondimenti, sono a disposizione, comunque, il risultato è di non accoglimento della proposta e di una sua, come vi ho detto, adozione in separata sede.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Bene, grazie. Ci sono interventi su questo punto?

Parla la Consigliera Bartoli:

(parole incomprensibili perché fuori microfono) Si è fatto già in Commissione, ma che vorrei ribadire qui. Mi sembra che, il procedimento sia stato sottoposto ad assoggettabilità VAS, che ha dichiarato la non assoggettabilità, ma che in questo procedimento, non sia stato acquisito il parere di ASL e ARPAT. Dico bene?

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sì. È stato assoggettato a verifica semplificata ed assoggettabilità a VAS. In base a che, mi perdoni, mi sfugge il comma, dell'articolo di Legge di riferimento, e quindi, determinato direttamente dall'Autorità competente senza che siano espressi ASL e ARPAT. Colgo l'occasione per ricordare, forse, come avevo detto, che il procedimento è corredato sia ad un rapporto ambientale sia su quello che è stato esaminato dall'Autorità competente, che d'indagini geologiche e idrauliche di supporto che sono state validate dai nostri tecnici e poi, anche dal Genio Civile. Per questo, abbiamo potuto dare luogo alla proposta di nuova previsione e di relativa cassa di espansione, determinata da quello studio idraulico.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie. Quindi, ci sono interventi? Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, in questo caso, come forse ho già accennato prima, non mi ricordo nemmeno quello che ho detto, siamo in presenza di un reale ampliamento dell'attività produttiva esistente e quindi, concorso anche tendenzialmente il fatto che non sia soggetto di qualificazione, perché effettivamente è un intervento di ampliamento dell'attività che sta anche seppure, alla fine, che ci siano interventi di trasferire in quella nuova localizzazione un'attività che è un po' diversa da quella che svolge adesso Zignago Vetro, perché poi è la Zignago Vetro quella che... perché ci si dovrebbe trasferire la Revert, ma comunque, è strettamente collegato al ciclo produttivo dell'Azienda talmente presente in quel luogo, e quindi, si tratta effettivamente di un ampliamento dell'attività produttiva. Siamo in una situazione in cui si consuma un notevole quantitativo di suolo agricolo, collocato, comunque, in una situazione leggermente differente, rispetto a quelle di cui si è discusso tutto il giorno, perché siamo in prossimità dell'area produttiva e quindi, insomma, è il territorio un po' più accettabile, diciamo così, quindi, tendenzialmente è d'accordo con questa previsione. Il problema che mi sorge è su due cose. Qui siamo in una situazione di rischio idraulico molto elevato, che necessita di una mitigazione, e quindi, d'interventi di regimazione delle acque di cui abbiamo abbondantemente parlato oggi, e in più c'è un interessamento, seppure non estesissime, nella zona di rispetto nell'area pozzi e sorgenti. Le lavorazioni che esistono qui e che poi vanno ad interessare nella previsione, solo trattamento di rifiuti, della Revert e la Zignago per la lavorazione di Frazioni inquinanti, in cui, per esempio, in caso d'esondazione i problemi ci possono essere e ci possono essere, e possono essere importanti. Allora io in una situazione di questo tipo, avrei voluto vedere il parere di ARPAT e di ASL e sono problematiche consistenti, perché giusto ed è, voglio dire, la realtà della Zignago in questo territorio è molto importante com'è la Sesa, com'è la Sammontana, insomma, è giusto consolidare, spendersi per consentire le necessità di andare incontro alle necessità che queste Aziende hanno. Però bisogna farlo, tutelando quello che deve essere tutelato, prima di tutto, la salute dei cittadini. La vicinanza della falda e la possibilità di esondazione e quindi, d'inquinamento dell'acqua se arriva in quella zona lì, sono valutazioni importanti da fare, io avrei voluto vedere il parere dell'ARPAT e dell'ASL. Ed è per questo motivo che, in fase di adozione, giustamente, si riadotta questo pezzo della Variante, perché chiaramente va sottoposta alle osservazioni, in questa fase ci asteniamo.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Bene. Ci sono altri interventi? Prego, Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Io penso che vada sottolineato un aspetto che, forse, non è sfuggito a nessuno, però penso che sia importante in sede di Consiglio Comunale. Ciò che, in qualche modo, il privato in questa sede s'impegna a realizzare, è un esperimento, o comunque, un progetto industriale estremamente importante e di livello

Nazionale. Si parla molto di economia circolare, questa, sostanzialmente, è un progetto che per la prima volta in Italia mette insieme il recupero dei rottami di vetro, con la produzione di nuovo vetro. Quindi, da questo punto di vista, rappresenta un'unicità dal punto di vista della filiera produttiva industriale, e penso che sia importante a livello pubblico sottolinearlo e, sostanzialmente, anche cercare di sostenere questa sfida industriale che, la vogliamo chiamare così, però penso che, dal punto di vista sia ambientale, sia dal punto di vista del recupero energetico e del recupero della materia, sia un esempio che mette insieme poi, peraltro, interessi privati e interessi pubblici perché poi Revert aveva una connotazione in quel caso, diciamo, anche privata, ma anche pubblica, e di conseguenza, mette insieme diversi punti di vista, realizzando quello che è una filiera fondamentale per il futuro del paese, non solo di questo territorio, e questo penso che sia importante sottolinearlo e penso che sia importante che l'Ente sostenga per quanto possibile, in modo più trasparente realizzabile, quest'investimento.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie, Borgherini. Ci sono altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni di voto? No. Allora, si vota il punto 58 siamo 16 con...giusto?

Parla il Segretario Comunale:

16 perché sono fuori Ancillotti e Mantellassi.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Bene, allora. Favorevoli? Tutta la maggioranza e Borgherini. Ci sei? Contrari? Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

Alle ore 16,55 esce Mazzantini – presenti 17 (13/4 – fuori: Mazzantini, Bagnoli)

Escono: Ancillotti, Mantellassi – presenti 15 (11/4 – fuori: Mazzantini, Bagnoli, Mantellassi Ancillotti).

Rientra Bagnoli – presenti 16 (12/4 – fuori: Mazzantini, Mantellassi, Ancillotti)

VOTO OSSERVAZIONE N. 58 – (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Quindi, aspettiamo un attimo l'Architetto Pinarelli, oppure, Vice Sindaco vuole... aspettiamo. Aspettiamo un attimo. Allora siamo alla...

Parla l'Architetto Pinarelli:

È stata già votata la 58?

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Riprendiamo gli (parola incomprensibile) con la 58.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Scusate, pensavo che ancora non fosse avvenuto. Allora, si può andare avanti la 59? La 59 la Stock Energy in materia di normativa sugli impianti di distribuzione carburanti. Richiamando, diciamo, la liberalizzazione a livello di normativa Nazionale chiede che anche nel territorio Comunale empoiese, sia, diciamo, liberalizzata la localizzazione delle stazioni di carburanti. A tale proposito noi si fa notare che la liberalizzazione non preclude poi, la facoltà che ogni Amministrazione ha, di porre dei limiti, cioè, posto che in tutto il territorio possa essere legittimo localizzare una stazione di carburante s'introducono delle limitazioni, per cui, s'escludono le aree protette, si escludono determinate zone, zone agricole, se non certe parti, ecc. Finché s'arriva alla normativa locale del nostro Comune che, ammette la localizzazione dei distributori anche in zone agricole, ma solo nelle parti incluse nelle fasce di rispetto della viabilità

principale. Quindi, non in tutto il territorio agricolo. E poi, nelle zone D, nelle zone C, ecc. Qualora interessi particolarmente una zona agricola, allora l'unica cosa che ci sembrava degna di essere raccolta da quest'osservazione, era una piccola specificazione che, abbiamo ritenuto di aggiungere alle norme, con la quale, rispetto all'attuale, diciamo, si specifica che, i distributori vanno nelle fasce di rispetto, fuori da essa non è permessa nessun'edificazione e neanche nessuna funzione complementare di edificazione: piazzali, distribuzione ecc. sono ammesse soltanto attività di sosta di tipo ricreativo quali zone di pic-nic scoperte, quindi, senza superfici coperte e che, è una minima apertura alla possibilità che quello che non entra tutto nei 30 metri, possa essere per un pezzettino anche localizzato in zona agricola, purché corrisponda a queste specifiche funzionali, quindi, o sosta, oppure zone per ricreazione all'aperto. E quindi, questa è la proposta di un parziale accoglimento che, in sostanza, raccoglie una piccola porzione di quest'osservazione per modificare in maniera molto particolare questa norma.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie. Ci sono domande? Interventi? Bartoli? Prego.

Parla la Consiglieria Bartoli:

Capisco che possa essere considerato che si fa una piccola modifica, ma non capisco perché la si debba fare, visto che, i distributori di carburanti hanno la facoltà di essere, cioè, secondo il nostro Regolamento, insediati in fascia di rispetto stradale, a me mi viene da dire: basta disegnare la dislocazione in maniera orizzontale anziché in profondità, e non c'è la possibilità di smarginare nel territorio agricolo. Scusate la fissa, ma questa fissa di protezione del territorio agricolo, per me è una vita, cioè, quando possono non farlo, non lo faccio ad andare a consumare territorio. Se si usa il territorio per la sosta, la sosta è una delle situazioni in cui si può inquinare, eccome, se si può inquinare. In cui si può impermeabilizzare. Quindi, non vedo perché si debba andare a smarginare nel territorio agricolo, quando c'è la possibilità di stare lungo la fascia. Il distributore ha la sua funzione, quello di stare nell'infrastruttura. Quindi, la farà a destra e a sinistra l'area di parcheggio di pic-nic perché deve andare a farla verso la campagna. Io non ne ravviso la necessità, quindi, sono contrario.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Bene. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Si passa alla votazione. Quindi, al voto. 15? No. C'è anche Bagnoli? L'ho contato.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì, sì...

Parla il Vice Presidente Ciolli:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15. No. Perché? Chi è uscito? Mazzantini è fuori, non c'è. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16. Perché 16? Ah, il Sindaco. Giusto. Non s'era contato il Sindaco. 16. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Contrari? Ciolli, Cioni, Bartoli. Astenuti? Borgherini. Bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 59 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 12

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

Si passa al punto n. 60.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 60 è presentata dall'ANC Associazione Nazionale Costruttori e chiede una semplificazione della normativa sulle normative eco-compatibili come ormai sapete, penso, abbastanza bene, è stata introdotta in questa Variante, con una serie di specificazioni, diciamo, abbastanza dettagliate, su F1, F2, F3, ecc. che

cosa ognuno di questa può comprendere, e quali sono i singoli usi. In subordine, richiedono di, la sostanza è lo stesso quesito che dice, quantomeno, specificate che queste elencate sono esemplificative e non esaustive, come sempre è, perché, magari, se ne elenca 20 ma la 21° funzione sfugge, oppure è una nuova e non si può identificare. Quindi, si propone di accogliere quest'osservazione, introducendo, appunto, la dizione che l'elenco delle attività compatibili è esemplificativo e che nel caso d'attività non comprese, si procederà per analogia a quelle descritte, e quindi, d'accogliere sia il quesito, che l'osservazione.

Escono: Sindaco, Cioni e Bartoli – presenti 13 – (11/2 – fuori: Sindaco, Mazzantini, Mantellassi, Ancillotti, Cioni e Bartoli)

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Bene, grazie. Ci sono interventi su questo? No. Dichiarazioni di voto? No. Quindi, si vota. Favorevoli? Tutta la maggioranza e anch'io. All'unanimità. Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 60 – (proposta di accoglimento)

Presenti 13

Favorevoli 13

Si passa al punto n. 61.

Parla l'Architetto Pinarelli:

La 61 (parola incomprensibile) Ricambi propone di estendere quello che oggi abbiamo identificato come asilo aziendale, e quindi, come un tipo di servizio che rientra all'interno del produttivo, questo vorrei che fosse chiaro e quindi, è un servizio comunque alle imprese, che come asilo, accoglie la fascia da 0 a 3 anni, di allargarlo fino ai 6 anni. Quindi, di modificare l'asilo in scuola, in servizio 0-6 aziendale. Mantenendo quindi, le caratteristiche aziendali che, stanno a significare che quell'attività è rivolta agli addetti dell'Azienda presso cui si localizza, o al massimo a quelli delle Aziende contigue, e non a tutti gli utenti, diciamo, del territorio. Con queste specifiche, fatte le verifiche opportune alla normativa che noi abbiamo chiesto ai nostri colleghi della scuola, ci sembra che il quesito possa essere accolto e quindi, si propone l'accoglimento del quesito e dell'osservazione.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Bene. Ci sono interventi su questo punto? Dichiarazioni di voto? No. Prego, una domanda.

Parla il Consigliere Borgherini:

Non so come funziona la normativa in merito, ma l'accesso di Aziende limitrofe all'asilo di un'Azienda, c'è un Regolamento che da dei diritti minimi, oppure è una decisione che è demandata totalmente al privato.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sinceramente non c'è un Regolamento ancora vigente che limiti, anche perché è una funzione nuova, anche se, in qualche misura, è un po' stata sperimentata. Quindi, forse andrà varata una disposizione specifica al momento in cui partono le attività che consenta, perché, diciamo, di accogliere anche richieste da Aziende contigue, perché sono poche le Aziende avente una dimensione tale da sostenere un asilo, insomma, con i soli propri dipendenti. Per questo, la proposta era di, naturalmente va regolamentata, di accogliere anche le Aziende contigue, intendendo per contigue quelle che stanno nello stesso comparto produttivo, insomma. Immagino che dovremo, e spero non noi, ma magari, i colleghi della scuola, introdurre una qualche forma di regolamentazione più specifica per gestire quest'aspetto.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Bene. Quindi, siamo al punto n. 61 ci sono dichiarazioni di voto? Interventi? 61. Prego, Bartoli.

Parla il Consigliere Bartoli:

Posso? Se non sbaglio, si fanno insieme... no. Si fa soltanto questa? Poi, ritorna questo tema. Questo chiede l'estensione allo 0-6 vero? Ecco. Allora, io voglio esprimere le perplessità che, riguardo a questo tema, ho in testa. Qui si tratta, va bene, l'introduzione dei nidi aziendali teso a venire incontro ad uno dei problemi che le donne che lavorano si trovano, i far combaciare i tempi di tutte le incombenze di vita che una donna si trova a dover gestire. E chiaramente l'avere l'asilo nido vicino al posto di lavoro è oggettivamente un alleggerimento della complessità d'organizzazione della vita di una mamma con un bambino nei primissimi mesi o anni di vita. Quindi, come dire, mi sento anche trattenuta a fare una certa serie di considerazioni che, però, mi sento oggettivamente di fare. Va bene. I nidi aziendali hanno questo vantaggio, a fronte di uno svantaggio, secondo me, che è quello di, comunque, racchiudere la vita di un bambino in un universo molto settoriale che è quello dei dipendenti dell'Azienda, adesso qui si chiede di aprirlo ad altre Aziende, però, per esempio, se si rifiuta da dopo, da un'altra parte, l'apertura ai bambini della zona. Quindi, costituisce un orizzonte e un universo molto più ristretto. E questo è il nido aziendale che, comunque, è previsto dalla normativa e comunque, ha il suo risvolto positivo, perché interviene in una fascia di età molto precoce, è veramente faticoso gestire e far coincidere tutto. Qui si chiede però l'estensione allo 0-6. Cioè, poter far diventare quello che è uno 0-3 aziendale a uno 0-6 aziendale. A parte la complessità tecnica di realizzare una cosa di questo tipo, ma in questo caso, s'estende ad una fascia d'età ancora più ampia, la controindicazione che io vedo in questa tipologia di cose, cioè, quella di chiudere la pia esperienza di socializzazione del bambino nell'orizzonte ristretto che è quello dei figli di dei dipendenti della stessa Azienda. Tralasciando poi, la collocazione fisica di queste tipologie di servizi scolastici, cioè, all'interno di Aziende produttive, tra l'altro mi pare d'avere visto nel Piano di caratterizzazione acustica, con problemi anche di collocazione, perché dice l'estensione del Piano di zonizzazione acustica, è chiaro che se io ho il nido aziendale, non è che lo posso mettere in classe 3 come si mette normalmente in zona residenziale, lo vedo mettere in classe 5 o 4 o 6 addirittura, secondo in che zona sono. Quindi, dovrò garantire che ci siano i requisiti da singolo edificio e che si possa lavorare a finestre chiuse. Ora, voi immaginate la gestione di un asilo a finestre chiuse. Quindi, poi, ci sono una serie... Ma quello che a me preoccupa di più è quello dell'effetto segregante di questi bambini in un universo che è racchiuso all'interno dell'emisfero di un'Azienda. Allora, se questo è, in qualche maniera per il nido previsto dalla Legge, io non andrei ad ampliare questa fascia d'età, perché non vorrei assolutamente incentivare questa tipologia di risposte a dei bisogni, perché rispondere a dei bisogni, del tipo di organizzazione dei tempi delle donne, ci sono anche altri modi, anche con il contributo delle Aziende. Che ne so, per esempio, quando il bambino va all'asilo che ha 3 anni, invece di tenerlo rintanato nell'Azienda si può organizzare un trasporto a carico dell'Azienda, per cui, la mamma se lo porta dietro, e poi, ci pensa l'Azienda a collocarlo negli asili pubblici, in cui socializza con altri bambini, senza distinzioni, cioè senza segregazioni di nessun tipo, insomma, in cui la scuola può svolgere il suo effetto di socializzazione, di anche come dire, insomma, contaminazione sociale, passatemi il termine, perché non mi viene quello giusto, insomma, mi fa incontrare diversi strati sociali, diverse esperienze, diverse provenienze, anziché restringerle a quei bambini dei dipendenti della stessa Azienda. Sinceramente da sempre, da quando hanno inventato anche i nidi aziendali, mi ha sempre fatto un pochinino saltare sulla sedia. Quindi, per concludere, scusate, ho preso parecchio tempo, per concludere, io sono contraria all'estensione della fascia di età.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie. Ci sono altri interventi per il punto 61. Prego, scusami Cioni. Dichiarazioni di voto? Cioni.

Parla la Consigliera Cioni:

Un po' le motivazioni che diceva la Consigliera Bartoli ora. Di più. Io credo che, se quest'esigenza c'è e ovviamente, molto probabilmente quella della conciliazione di tempi delle donne, con i tempi di cura. Ora, dispiace per le donne, nel senso che, credo che la conciliazione dei tempi di cura debba essere... (Consigliere Borgherini fuori microfono) (parole incomprensibili) parcheggio. I tempi di cura del bambino debba riguardare la coppia, non solo la donna. E comunque, c'è sicuramente un problema di tempi di lavoro rispetto ai tempi di cura. Credo, che potrebbe essere una sfida dell'Amministrazione non tanto d'accogliere questa proposta, anch'io sono contraria, perché mi preoccupa l'isolamento. Ora, è vero

(parola incomprensibile) è forte, m'immagino dei bambini che hanno gli orari dei genitori e quindi, i tempi dell'autonomia, fra i 3 e i 6 anni i tempi di gioco con i vicini di casa da passare in cortile, piuttosto che... va bene. Cambia tanto. Dall'altra parte m'immagino che, il compito di un'Amministrazione sia anche leggere questi bisogni sul territorio. E allora, là dove sono concentrate attività produttive che prevedono un grande spostamento di lavoratori, fare i servizi che riguardano e i lavoratori, e gli abitanti vicini, insomma. Per questo sono contraria. Credo che, un giorno, sarebbe interessante anche una riflessione, magari anche in questo Consiglio Comunale, su cosa vuol dire il WELFARE aziendale, l'impatto che il WELFARE aziendale ha nel sistema del WELFARE in generale.

Rientrano: Mantellassi, Ancillotti, Cioni e Bartoli – presenti 17 (13/4 – fuori: Sindaco e Mazzantini).

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie, Cioni. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Quindi, i votanti sono? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17. Bene. Favorevoli? Favorevoli? Allora, tutta la maggioranza e Borgherini. Ci sei? Contrari? Ciolli, Cioni, Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 61 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Bene, andiamo avanti con il punto n. 62. Prego.

Parla l'Architetto Pinarelli:

62 è il contributo della Regione Toscana che, ovviamente, poi, si articola in una serie di sub argomenti, a seconda di settori che si sono espressi in materia. Il primo punto è il settore cave, che richiama le necessità di recepire nei limiti del PRAE la normativa ad esso connessa in materia di ripristino ambientale e di gestione, diciamo, della risorsa cave. In questo senso abbiamo introdotto quest'affermazione, introducendo all'interno della scheda norma del Piano, in cui, sostanzialmente si riporta quella che è la prescrizione, insomma, la richiesta che ci è venuta dalla Regione Toscana. I punti B, C, D, E, F, e G ecco, sono tutta una serie di riferimenti della componente atmosfera, energia, rumore, radiazioni, rifiuti, risorse idriche che riguardano varie normative in materia sia a livello Regionale che sovra ordinato, e su questa la risposta, sostanzialmente, si ricalca in una di queste, si accoglie il contenuto di questi riferimenti normativi, e c'è l'impegno a trasmettere ai proponenti nella fase attuativa delle previsioni urbanistiche, anche se non ci sembrava necessario modificare degli elaborati, perché sono comunque richiami a normative vigenti che vanno rispettate e vanno gestite. La H si concentra sul nuovo polo tecnologico. Nuovo, intendo dire non Terrafino, ma quello della Piovola, ed è volta... no, scusate... sì, sì... no, è l'ex polo tecnologico, scusate, non il nuovo ma l'ex, nuovo Terrafino che ora è area logistica, per capirsi. Qui si fa riferimento di creare una fascia di verde a posizione delle aree agricole adiacenti, come da indicazione del PIT e il Piano Paesistico Regionale, che, appunto, nelle indicazioni per le azioni porta anche quest'indicazione, là dove ci sono aree di tipo produttivo contiguo ad aree agricole come in questo caso, quindi, si raccoglie quest'indicazione, richiamandola nella specifica scheda norma. Poi, in generale sulle aree commerciali: Terrafino, Pontorme, Carraia, là dove ci sono attività di tipo commerciale che subentrano in zone produttive di una certa estensione, c'è un richiamo in generale per garantire la prevalenza delle attività produttive e a prevenire l'eventuale compresenza di più strutture di vendita che noi abbiamo interpretato come un richiamo a quella norma Regionale in base alla quale, le medie strutture anche aggregate o contigue, producono una grande struttura. E quindi, abbiamo inserito un richiamo a questa norma, raccogliendo quest'indicazione a nostro parere, con la necessità di attivare un Piano attuativo, nel caso, appunto, che si realizzi questa compresenza o questa contiguità. Infine, sull'area del nuovo polo tecnologico o comunque, l'area della Piovola, si richiama l'indirizzo progettuale, al fine di evitare la dispersione dell'edificato, qualificare le aree verdi di margine, e anche qui, richiamando le

indicazioni per le azioni del PIT, Piano paesaggistico, che noi abbiamo recepito riportandole all'interno della scheda norma. Di conseguenza, tutti i quesiti vengono accolti e l'osservazione nel suo insieme è ugualmente accolta.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Bene.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Non è un'osservazione, è un contributo, si chiama così, è ovviamente accolto.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie. Ci sono interventi su questo punto? Ci sono interventi? Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, io ho fatto delle considerazioni presso i vari settori interessati dalle varie di materie di cui si (parole incomprensibili) la Variante, ha fornito una serie di contributi interessanti, con i quali concordiamo, e che, sostanzialmente, secondo noi, sono stati recepiti in maniera un po' troppo soft. Questa sarà la motivazione dell'astensione su tutti i singoli punti di accoglimento, perché, secondo noi, sono state accolte le indicazioni della Regione in maniera troppo debole. Provo a dirne qualcuno. Per esempio, in materia di consumo di suolo l'abbiamo già detto, ne abbiamo già parlato, riguarda sia l'ex polo tecnologico del Terrafino, l'attuale polo della logistica, sia il PUA di Villanuova, insomma, di Via Piovola. Per quanto riguarda la gestione, la programmazione, l'individuazione delle superfici multifunzionali nel Terrafino, Pontorme, Carraia, c'era quell'indicazione di cui ho già parlato di procedere per definizione di Piani attuativi là dove si prevede che saranno installate più di un'attività commerciale, che secondo noi, è una regola di programmazione, non tanto ristretta ai casi in cui si devono creare dei veri e propri poli commerciali assimilabili alla grande distribuzione, perché il suggerimento della Regione è duplice. Tenete di conto, procedete per PUA e poi, tenete di conto che quando ci sono aggregazioni, va fatta anche la co-pianificazione. Quindi, secondo me, questo non è stato recepito con tutta la sua valenza. Ci sono poi interessanti... tra l'altro poi, c'è anche l'indicazione anche questa di cui ho già parlato, di procedere per APEA secondo le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate che dalla Regione, anche questa si dice che è recepita, ma poi, in realtà, non si è recepita, non si è cambiato niente di quello che servirebbe per procedere in quel modo lì. Dopo di che, c'è il contributo piuttosto corposo del settore ambiente ed energia e inquinamento che dà indicazioni sulla protezione dell'area, dell'atmosfera, dell'inquinamento atmosferica, in cui ci sono indicazioni che richiamano per esempio, il fatto che il nostro Comune di quelli che hanno dovuto redarre il PAC per la qualità dell'area e quindi, dice di uniformare Regolamenti edilizi e i Piani urbani della mobilità e il Piano urbano del traffico cerca di ridurre le persone, la componente energia, ci sono una serie di indicazioni tra cui anche l'infrastrutturazione di possibili aree di produzione energetica, da energie rinnovabili da poter distribuire non fatta dal Sindaco che lo utilizzano, fatta in un'area, per esempio, c'è un richiamo all'edilizia sostenibile, ci sono tutte le indicazioni e le prescrizioni minime, di efficienza energetica degli edifici là dove siamo, come si sa sennò si arrabbia il Vice Sindaco, carenti da questo punto di vista, la normativa di un Regolamento di edilizia per la bio edilizia, insomma. Insomma, ci sono una serie di cose sul rumore e sul risparmio idrico e sulla protezione della risorsa e quindi, anche sulle fogne. Ci sembra una serie d'interessanti indicazioni che, secondo noi, va recepita in maniera tanto su quello che è il segno della Variante nei nostri strumenti di programmazione. E quindi, ripeto, per questo motivo noi ci asteniamo su tutti i punti che riguardano i contributi Regionali, perché riteniamo essere d'accordo con quello che diceva la Regione, ma che non sia tutto l'uso che se ne poteva fare.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie Bartoli. Ci sono altri interventi? Se non ci sono, passiamo alle dichiarazioni di voto. Allora, non ci sono dichiarazioni di voto. Contiamoci, perché è uscita la Consigliera Cappelli e rientra Cioni. È uscita Cappelli e rientra Cioni.

Parla il Segretario Comunale:

Allora dovremo essere 15.

Escono: Bacchi e Cappelli – presenti 15 (11/4 – fuori: Sindaco, Mazzantini, Bacchi, Cappelli)

Parla il Vice Presidente Ciolli:

15. Allora si vota il punto 62 A. Favorevoli? Tutta la maggioranza e Borgherini. Contrari? Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 62 – A (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Quando ci sei. 62 B. Stessi votanti. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Alessandro, non ho visto. La 62 B. Favorevole. Maggioranza e Borgherini. Contrari? Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 62 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Cappelli rientri per il voto?

Parla il Segretario Comunale:

Allora, aspetta. Rientra Cappelli. 15 diventa 16.

Rientra Cappelli – presenti 16 (12/4 – fuori: Sindaco, Mazzantini, Bacchi)

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Siamo alla 62 C. Favorevoli? Tutta la maggioranza e Borgherini. Contrari? Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 62 – C (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Siamo alla 62 D. Favorevoli? Come sopra. Contrari? Astenuti? Come sopra. Bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 62 – D (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

62 E. Favorevoli? Come sopra. Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 62 – E (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

62 F. Stessi votanti. Favorevoli? Come sopra. Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 62 – F (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

62 F. Stessi votanti. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 62 – G (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

62 H. Stessi votanti. Favorevoli? Come sopra. Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Come sopra.

VOTO OSSERVAZIONE N. 62 – H (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

62 I. Stessi votanti. Favorevoli? Come sopra. Maggioranza e Borgherini. Contrari? Nessuno. Astenuti? Come sopra.

VOTO OSSERVAZIONE N. 62 – I (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Ultimo punto. 62 L. Stessi votanti. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari nessuno. Astenuti? Come sopra.

VOTO OSSERVAZIONE N. 62 – L (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Adesso si vota la 62 nel suo insieme. L'esito dell'osservazione l'accoglimento. Stessi votanti? Favorevoli. Maggioranza e Borgherini. Contrari? 1. Astenuti? Come sopra.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 62 – (proposta di accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 13

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

E ora ripasso il testimone.

IL PRESIDENTE BAGNOLI RIPRENDE LE SUE FUNZIONI DI PRESIDENTE.

Parla il Presidente Bagnoli:

Anche la 63 non è male, ci sono molti punti ancora. 63.

Parla l'Architetto Pinarelli:

63 dell'Ordine degli Architetti del quale m'onoro di far parte, e che però, sono anche noiosetti, perché qui hanno tirato fuori una serie di quesiti, molti dei quali, ricalcano altri che abbiamo già esaminato o sono stati ripresi. Quindi, devo dire la maggioranza, come vedete dalle note, ricorre in altre osservazioni che in massima parte abbiamo già esaminato. La prima punta a semplificare la parte, diciamo, relativa all'art. 64 verifica dei requisiti per le diverse categorie funzionali. Qui abbiamo semplificato un po' questa norma, sul richiamo non solo di quest'osservazione, ma anche delle altre la 60, la 64 levandoci alcuni riferimenti agli argomenti non prettamente urbanistici, ma magari, di competenza di altre materie come la verifica ASL oppure i pareri sul progetto gestionale e altre cose simili. Accolto. Il secondo sull'indice di utilizzazione fondiaria, abbiamo già visto tendendo a uniformare questi indici, rispetto al precedente accolto con ritocco qua e là che abbiamo già sviluppato, andrei avanti. Il terzo riguarda al limite del 10% per l'attività complementare a quella principale, anche questo già accolto. Il quarto è il fotovoltaico a terra. Abbiamo già detto che si può fare. Il quinto le corsie di manovra nelle aree permeabili non lo possiamo accogliere, perché è una norma Regionale. Il sesto dice di spostarlo nella scheda norma per la localizzazione viaria che avevamo già detto che la norma lo prevede. Il G superare il limite di funzione l'abbiamo già accolto, si può fare funzioni diverse anche nello stesso lotto su Piani diversi. L'H vorrebbe eliminare della funzione presente, se uno non si attiva, fa confluire nell'altra, ma hanno detto che non s'accoglie, perché contrasta con l'edificazione. L'ultima verifica d'assoggettabilità VAS anche questo accolto, dov'è già stata fatta, non si dà luogo a ripetere la verifica. Quindi, in sostanza, sono tutte cose che abbiamo già visto, con i relativi pareri che qui, ovviamente, sono confermati, per un totale di un'osservazione parzialmente accolta.

Rientra Bacchi – presenti 17 (13/4 – fuori: Sindaco, Mazzantini)

Escono Bartoli e Mantellassi – presenti 15 (12/3 – fuori: Sindaco, Mazzantini, Bartoli, Mantellassi)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Allora, passiamo alla votazione, intanto, dei singoli punti. I votanti? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14. 14 risulta scrutatori? Sì. 14 votanti.

Parla il Segretario Comunale:

Sono fuori Bartoli e Mantellassi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Al voto 15. Allora, 63 quesito A. Proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione presente.

VOTO OSSERVAZIONE N. 63 – A (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Borgherini, Cioni, Ciolli)

63 quesito B. Proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 63 – B (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Borgherini, Cioni, Ciolli)

63 punto C. Proposta di accoglimento. Favorevoli? Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione come sopra.

VOTO OSSERVAZIONE N. 63 – C (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Borgherini, Cioni, Ciolli)

63 punto D, come Domodossola. Proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 63 – D (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

63 E. Proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? Maggioranza Borgherini. Ah, scusa, allora unanimità. Unanimità.

Parla il Segretario Comunale:

Allora 63 E unanimità.

Parla il Presidente Bagnoli:

Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 63 – E (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

63 F. Proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 63 – F (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

63 G. Proposta di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 63 – G (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

63 H. Proposta di non accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 63 – H (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 15

63 I. Proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Ciolli e Cioni. Sì, contrari Ciolli e Cioni.

VOTO OSSERVAZIONE N. 63 – I (proposta di accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 13

Contrari 2 (Ciolli e Cioni)

Votazione sull'osservazione su proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Grazie. Contrari? Nessuno? Astenuti? Opposizione.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 63 - (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Astenuti 3 (Borgherini, Ciolli e Cioni)

Questa era la 63. La successiva è la 64 con ben 12 quesiti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Anche questi almeno alcuni ricorrono, altri, insomma, sono un po' molto specialistici. È CONFINDUSTRIA che qui fa delle osservazioni inizialmente sul Piano delle funzioni, sostanzialmente, ricalca la precedente, richiede una semplificazione sugli usi compatibili e di rimuovere alcuni riferimenti alle norme non pertinenti. E questo l'abbiamo... la 64 sto dicendo, sì... abbiamo ritenuto di accoglierlo come il precedente. Il secondo riguarda il limite del 10% degli spazi di servizio già visto ed accolto. Il terzo chiede che l'alloggio del custode previsto fra le attività complementari, possa essere adibito anche ad alloggio del proprietario, e noi, per superare la questione, abbiamo proposto di definirlo alloggio di servizio e quindi, a prescindere dal fatto che ci stia il custode o ci stia il proprietario, è comunque un alloggio non è una dotazione produttiva, ma una civile abitazione e tale resta, insomma. Quindi (parola incomprensibile) si chiede un riferimento alla verifica della sussistenza delle opere di urbanizzazione, se sia riferito anche ad interventi diretti o a Piani attuativi. Questo è in tutti i casi in cui ci sono opere di urbanizzazione realizzate e cedute quindi, Piani attuativi, PUC, insomma, tutti in cui c'è una convenzione, e poi chiede qualcosa sui criteri di monetizzazione che non condivide e noi facciamo riferimento alla Delibera di Giunta, la 161 che ha definito questi criteri. Quindi, il quesito non viene accolto. La E fa riferimento alle norme riferite agli interventi non conformi, di cui sfugge francamente il significato, perché le destinazioni d'uso attuali non compatibili, sono comunque ammesse finché non subentrano interventi che vanno oltre la ristrutturazione edilizia, quindi, non si ritiene corretto ciò che sostiene l'osservante, cioè, che si vada a compromettere i diritti legittimamente acquisiti. La F ricalca sempre il tema dei requisiti igienici nel caso di mutamento di funzioni, e ci sembra opportuno semplificare la norma e quindi, la parte urbanistica non debba preoccuparsi di verificare anche i requisiti igienici che vanno verificati in sede ASL. Lo stesso per la G la conformità igienica e sanitaria perché basta la dichiarazione del professionista. Il progetto di coerenza gestionale è un altro aspetto che abbiamo eliminato, perché non è attinente alla materia urbanistico ed edilizia. E ugualmente la verifica d'interferenza che è un altro elemento che esula da questa materia. Quindi, sono tutti accolti. Poi sia nei Piani attuativi e nelle zone di completamento, l'osservazione i due requisiti alla L e alla M, chiedono di specificare che sia ammessa anche la sostituzione edilizia. Niente da dire sulla richiesta, ma in realtà, nella dizione tutti gli interventi del patrimonio edilizio esistente è compresa anche la sostituzione edilizia, quindi, questa dizione, secondo noi, è già esauriente nella risposta che, si condivide, ma non occorre modificarne l'elaborato. Da ultimo, sul verde privato chiedono alcune semplificazioni della normativa che abbiamo accolte, perché, ad esempio, c'è anche la sostituzione di essenze nel verde privato, e abbiamo aggiunto la dizione che sono elencate a titolo esemplificativo, non sono esaustive e tassative. E così, vale per qualche altra specifica di pavimentazioni e di tipologie d'attività in esame in queste zone. Quindi, in conclusione, vista la differenza dei quesiti accolti e non accolti, l'osservazione è parzialmente accolta.

Alle 17,40 rientrano: Bartoli, Mantellassi – presenti 17 (13/4 – Fuori: Sindaco, Mazzantini)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Architetto. Interventi sull'osservazione 64? Nessuno. Chiudiamo. Dichiarazioni di voto. Nessuna. Passiamo alle votazioni sulle osservazioni. I votanti? 16. Infatti, mi torna anche a me. Allora, andiamo per punti 64 quesito A. Proposta di accoglimento. Scusa. Alessio, rientri? Allora siamo 17? Sì, sì, prego. Al

voto 17. Quindi 64 quesito A. Proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Grazie. Contrari? Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – A (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Astenuti 3 (Ciolli, Cioni, Bartoli)

64 B. Proposta di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 17

64 C. Proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Basta. Contrari? Contrario Borgherini. Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – C (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 13

Contrari 1 (Borgherini)

Astenuti 3 (Ciolli, Cioni, Bartoli)

64 D Domodossola. Proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? La maggioranza. Contrari? Borgherini. Astenuti? Ciolli, Cioni, Bartoli. (voce fuori microfono) Allora aspetta... era la 64 D. Proposta di non accoglimento. Favorevoli? Maggioranza, Ciolli, Cioni e Bartoli. Contrari? Contrario era Alessandro. Contrario Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – D (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 16

Contrari 1 (Borgherini)

64 E. Proposta di non accoglimento. Favorevoli? Maggioranza, Ciolli, Cioni e Bartoli. E come Empoli. Contrari? Borgherini. Poi Ciolli, Cioni e Bartoli. Contrario Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – E (proposta di non accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 16

Contrari 1 (Borgherini)

64 F. Proposta di accoglimento. Favorevoli? Allora, maggioranza e Borgherini. Contrari? Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli. Questa era la F.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – F (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Quindi, 64 G. Proposta di accoglimento. Favorevoli? La maggioranza. Basta. Contrari? Astenuti? Alessandro? G. Allora...

Parla il Segretario Comunale:
Allora maggioranza e Borgherini.

Parla il Presidente Bagnoli:
...contrari nessuno. Astenuti? Ciolli, Cioni e Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – G (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

64 H di hotel. Proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Astenuti? Ciolli, Cioni, Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – H (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Astenuti 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

64 I. Proposta di accoglimento. Favorevoli? I come Imola. La proposta è di accoglimento. I favorevoli sono la maggioranza e Borgherini. Contrari? Ciolli, Cioni e Bartoli. Contrari, contrari. Ciolli, Cioni, Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – I (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

64 L. Proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza, Ciolli, Cioni, Bartoli.

Parla il Segretario Comunale:
Aspetta un attimo.

Parla il Presidente Bagnoli:
Hai ragione, hai da scrivere. Ciolli, Cioni e Bartoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – L (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 16

Astenuti 1 (Borgherini)

64 M. Proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza, Ciolli, Cioni, Bartoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – M (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 16

Astenuti 1 (Borgherini)

64 N. Proposta di accoglimento. Favorevoli? La maggioranza e Borgherini. Contrari? Ciolli, Cioni, Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 64 – N (proposta di accoglimento)

Presenti 17
Favorevoli 14
Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Votazione dell'osservazione. votazione finale sull'osservazione. La proposta è di parziale accoglimento. I favorevoli sono: la maggioranza. Basta. Contrari? Nessuno. Astenuto? Tutto il resto dell'opposizione. E questa era la 64.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 64 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 17
Favorevoli 13
Astenuti 4 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli)

Andiamo alla successiva che è la 65, sono due quesiti.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Sono due quesiti il primo sempre sul Piano dell'asilo aziendale. In questo caso, però, si chiede di ammettere accesso al servizio aziendale a chiunque, quindi, senza distinzione a chiunque sia interessato, ad usufruire di quel servizio. Questo quesito non riteniamo che debba essere accolto, perché naturalmente è legittimo fare un asilo privato, ma in quel caso, richiederebbe una destinazione diversa, cioè di zona F per servizi, una convenzione e altri meccanismi, insomma, rispetto a questi, che invece, restando all'interno del produttivo sono funzioni nate allo scopo specifico di sostenere attività produttive con un ausilio, diciamo, rivolto agli utenti di quell'attività. Pertanto, questo quesito si propone di non accoglierlo. Il successivo, invece, ricalca altri già visti sul 10% per gli spazi di servizio, non sto a rileggerlo, perché abbiamo accolto gli altri, proponiamo di accogliere anche questo. L'osservazione risulta parzialmente accolta.

Esce Borgherini – presenti 16 (13/3 – Fuori: Sindaco, Mazzantini, Borgherini)

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Architetto. Allora, interventi su questo? Non ce ne sono? No. Quindi, chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Allora passiamo alla votazione. Numero dei presenti? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16. Bene. Sono fuori Mazzantini e Borgherini. Allora, 65 quesito A. Proposta di non accoglimento. Favorevoli alla proposta? Unanimità dei presenti.

VOTO OSSERVAZIONE N. 65 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 16
Favorevoli 16

65 B proposta di accoglimento. Favorevoli alla proposta? Unanimità dei presenti.

VOTO OSSERVAZIONE N. 65 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 16
Favorevoli 16

Votazione finale sull'osservazione, con proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Unanimità, ovviamente.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 65 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16
Favorevoli 16

Quindi, 66, sempre (parola incomprensibile) .

Parla l'Architetto Pinarelli:

Eccoci. Sempre sul tema asilo aziendale, questa ricalca pari, pari la 61. Quindi, chiede di estendere la definizione da asilo aziendale, in servizio 0-6 aziendale, come già abbiamo detto nel caso della 61. Ovviamente, come in quel caso, si propone di accogliere con le stesse motivazioni anche questa richiesta.

Rientra Borgherini – presenti 17 (13/4 – Fuori: Sindaco, Mazzantini)**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. La 66 interventi? Rientra Borgherini. Non ci sono interventi. Dichiarazioni? Nemmeno. Allora, aspettiamo che, ecco, tutto sia a posto. Votanti? È rientrato Borgherini e quindi, i votanti sono 17. Giusto? Bene. Torna? Quesito unico. Proposta di accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Ciolli, Cioni Bartoli. Era a punto unico, quindi, la votazione riguarda sia il quesito, sia l'osservazione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 66 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17

Favorevoli 14

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

67, sono cinque quesiti.

Parla l'Assessore Pinarelli:

Quest'osservazione della CGIL Empolese Valdelsa che pone delle considerazioni di merito, di fondo, sul tema della Variante, quindi, al pari di altre analoghe, ovviamente, trova le sue controdeduzioni non soltanto in quello che possiamo osservare all'ufficio, ma anche nelle premesse e nelle scelte che hanno guidato la relazione di questo provvedimento. Venendo allo specifico, comunque, il primo quesito è di natura molto generale, perché ritiene che, in questo procedimento abbia richiesto una serie di richieste puntuali, senza, avere una visione d'insieme come da Piano strutturale si sarebbe richiesto, e senza tendere a ridurre la dispersione nel territorio delle attività produttive. Le considerazioni che facciamo è che comunque il procedimento di questa Variante, nasce per consolidare le presenze industriali sul territorio e non per individuare nuove previsioni che, come abbiamo già detto in più occasioni non ci sono. E come tale, ovviamente, le presenze sul territorio rispondono a localizzazioni che, storicamente, si sono determinate, ma non ci si vede un contrasto con il Piano strutturale, perché s'ottimizza un assetto delle aree esistenti, e s'evita la necessità d'individuare nuove aree, coerentemente con i presupposti anche della Legge 65. Quindi, si propone di non accoglierlo. Sulle destinazioni commerciali si rilevano le presenze di eccessivi elementi di promiscuità nelle destinazioni d'uso, e questo elemento, secondo noi, è un dato di fatto che nasce, appunto, dall'evoluzione del mondo produttivo che si orienta sempre più verso funzioni di tipo immateriale, o comunque, al confine fra il terziario e la produzione, che non verso la manipolazione di beni materiali, questo, specie in contesti avanzati come il nostro e quindi, in questo senso, come abbiamo già detto in più occasioni, ci sembra coerente anche la localizzazione di funzioni evolute nelle zone produttive e si propone di non accogliere il quesito. Il terzo ritorna sull'area dell'ex campo della Farfalla, suggerendo che si vada a realizzare un mix di funzioni più compatibili con il territorio, e quindi, a noi sembra che ci sia un mix funzionale, tanto che sono compresenti residenza, commerciale, terziario e attività produttive, quindi, l'intento è quello di creare un effetto di tipo urbano, non creando un comparto mono funzionale, ma anzi, una forma di attività diversa che si spera che possano integrarsi producendo, un contesto di maggiore integrazione con quella Frazione in cui si vanno ad inserire. L'impatto di queste funzioni è già stato valutato in sede d'assoggettabilità, ovviamente, sarà approfondito in sede di approvazione del Piano attuativo e di verifica ai sensi dell'art. 5 del RU. Quindi, si propone di non accoglierlo. Sull'area della Piovola qui si propone di valutare l'attuazione d'interventi in accordo con l'Università e i vari centri di ricerca, che una comunicazione sicuramente interessante vista la caratterizzazione di quel polo ad alta componente di ricerca e di tecnologia, che quindi, nel merito non ci sentiamo di smentire, ma che ci sembra che poi, debba emergere dagli accordi tra i clienti stessi, e i proponenti che non possono essere imposti, diciamo, con un provvedimento urbanistico. E analogamente

si dice per quanto riguarda l'area del Terrafino e a un Piano dei servizi Comuni, è un Piano di rigenerazione il senso ecologico e ambientale ispirato ai principi delle AEA Aree Ecologicamente Attrezzate, non mi veniva, scusate. E anche qui, si condivide questo richiamo, si ritiene che non ci sia un contrasto fra le previsioni urbanistiche e la possibilità di agire con tutti gli strumenti possibili in sede di programmazione, di incentivi, di nuove infrastrutture, verso un'evoluzione maggiormente ed energeticamente sostenibile di queste zone. Pertanto, il quesito qui è parzialmente accolto. L'insieme dell'osservazione risulta parzialmente accolta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. Interventi? Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Volevo dire che l'osservazione della CGIL condensano in molto dello spazio che si è preso noi, tante delle cose che abbiamo detto noi. Vi garantisco che, non c'è stata, come dire, interferenza fra loro o l'altro. Intanto vorrei sottolineare che, viene lamentato e secondo me, a buona ragione, come sia stata avvertita l'esigenza di un confronto preliminare con le Associazioni sindacali in fase di stesura di una Variante di questo tipo, che riguarda, per l'appunto, quelle aree produttive. Dopo di che, vengono sottolineati una serie di situazioni che sono quelle che preoccupano anche noi, a partire dal consolidamento e l'ampliamento, consentitemi, di una serie di aree disperse sul territorio, che come giustamente viene sottolineato, contraddice l'attuale previsione del Piano strutturale, che considera queste aree come criticità, da non ampliare in futuro, salvo legittime esigenze connesse alle sole attività produttive, e invece, la Variante consente anche ampliamenti, consolidamenti, innovazioni in quelle aree e quindi, contraddice quest'idea che c'era prima di consentire ciò che c'è, ma con l'intento di contenerlo il più possibile. Sul commercio e sulla promiscuità delle funzioni vengono espressi esattamente gli stessi dubbi che abbiamo noi, cioè della possibilità che si traducano in una promiscuità di funzioni senza regole e senza possibilità di nulla, e che questo si traduca in una riqualificazione delle aree che, invece, avrebbe avuto necessità di una programmazione differente. La Farfalla ha esattamente gli stessi dubbi nostri, eccessivo sulla viabilità, sul sistema fognario, un'area che non dovrebbe essere espandibile per un certo limite verso le caratteristiche della Frazione. Sul polo tecnologico di Via Piovola c'è una piccola differenza di vedute, ma nemmeno tanto grande, perché poi si sottolinea come si poteva agire anche attraverso un approfondimento e un coinvolgimento in un disegno più ampio, che coinvolgesse anche la Città e fosse fruibile dalla Città come dicevo io prima. E qui la risposta, permettetemi, è veramente singolare, perché rispondere a chi ti dice: guardate che questa cosa si potrebbe provare a declinarla in un'altra maniera. Sì, però dovrebbe essere un'iniziativa dei proponenti, quello di declinarlo in un altro modo, è veramente la, come dire, messa per iscritto dell'aggiudicazione alla funzione di programmazione e di guida dello sviluppo che dovrebbe avere l'Amministrazione. Sull'area del Terrafino ho già detto, vengono segnalati gli elementi di degrado come molte attività dismesse ecc., ecc., si da anche qui l'indicazione del metodo APEA per riqualificare, e si sottolinea l'importanza di una serie di fattori di riqualificazione, che anche secondo noi e anche secondo loro, sono trascurate e non gestiti al meglio come la mobilità pubblica, la mobilità ciclabile, l'infrastrutturazione, per esempio, ferroviaria, il ruolo che potrebbe avere la stazione di Ponte a Elsa, la produzione di energia, l'attenzione e la gestione delle acque, e i servizi Comuni da utilizzare, appunto, come metodologie di riqualificazione delle aree. Quindi, è evidente che per quanto ci riguarda, queste osservazioni hanno tutte ragione d'essere e andavano quindi accolte e respinte come, invece, si fa. Questo vale anche accolta veramente non condivisibili per quanto ci riguarda, della proposta di fare un approfondimento sulla destinazione che era sulla Via Piovola per vedere se si possono spostare da un'altra parte. Quindi, sostanzialmente, si vota contro a tutti quanti i punti. Bene, grazie.

Escono Torrini e Balducci – presenti 15 (11/4 – Fuori: Sindaco, Mazzantini, Torrini, Balducci)

Parla il Presidente Bagnoli:

Altri interventi? Nessuno. Chiudiamo le dichiarazioni? Dichiarazioni? Nessuna. Allora passiamo alla votazione. Dunque, sono fuori: Mazzantini, Torrini e Balducci. Giusto? Quindi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10,

11, 12, 13, 14, 15. Torna? Sì. Gli scrutatori ci sono. Allora, osservazione 67 quesito A. Proposta di non accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Ciolli, Cioni, Bartoli. Astenuti? Borgherini. 67 B. Proposta di non accoglimento. Scusa, Borgherini astenuto.

VOTO OSSERVAZIONE N. 67 – A (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 11

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

67 B proposta sempre di non accoglimento. Favorevoli? Maggioranza e Borgherini. Contrari? Ciolli, Cioni, Bartoli.

VOTO OSSERVAZIONE N. 67 – B (proposta di non accoglimento)

Presenti 15

Favorevoli 12

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

67 C. Rientra Mazzantini quindi siamo 15, giusto? Una votazione per punto. Quindi, al voto 16, siamo rimasti, quindi, 67 C.

Parla il Segretario Comunale:

B, cioè la B l'abbiamo votata.

Rientra Mazzantini – presenti 16 (12/4 – Fuori: Sindaco, Torrini, Balducci)

Parla il Presidente Bartoli:

Sì, ora abbiamo la 67 C proposta di non accoglimento. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? Tutto il resto dell'opposizione.

VOTO OSSERVAZIONE N. 67 – C (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 12

Contrari 4 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli)

67 D come Domodossola, con proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Tutta la maggioranza. D come Domodossola. Allora, favorevoli? Maggioranza. Contrari? Ciolli, Cioni, Bartoli. Astenuti? Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 67 – D (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 12

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

67 E, proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Favorevoli Ciolli, Cioni, Bartoli. Astenuti? Borgherini. Ah, contrari: Cioni, Bartoli e Borgherini.

VOTO OSSERVAZIONE N. 67 – E (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 12

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

Votazione finale sull'osservazione, con proposta di parziale accoglimento. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Ciolli, Cioni, Bartoli. Astenuti? Borgherini.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 67 – (proposta di parziale accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 12

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

Osservazione 68. E' un punto unico? Sì.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Dunque, l'osservazione 68 è centrata sull'attività di comunicazione e all'attività legata alla comunicazione. Quindi, io passerei la parola, se il Presidente è d'accordo, al garante della comunicazione in persona, ne panni della Dottoressa Falaschi che è qui presente.

Parla la Dottoressa Falaschi:

Sì, allora è un osservazione presentata da Giacomozzi Sara, è un osservazione che, di fatto, può essere sintetizzata come un osservazione che tende a mettere il luce delle carenze procedurali, dal punto di vista delle attività partecipativa. In particolare modo, può essere sintetizzata, appunto, nella mancanza del rispetto delle linee guida approvate dalla Regione. È un osservazione che, per quanto riguarda l'istruttoria dell'ufficio, ha un esito nel non accoglimento, nel funzione del fatto che si spera nella controdeduzione, appunto, si dichiarano le linee guida non applicabili al procedimento di Variante, in quanto, entrata in vigore successivamente all'avvio della Variante in oggetto. Poi, in termini generali tutte le lamentele che vengono, comunque, evidenziate all'interno delle osservazioni, si ritengono, appunto, non accoglibili in questo senso, perché a giudizio, appunto, sempre dell'ufficio, l'attività partecipativa è comunque stata svolta nel rispetto in generale, sia del Regolamento, che di quanto previsto dalla Legge Regionale.

Parla il Presidente Bagnoli:

Prego. Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, quest'osservazione non avanza lamentele, avanza delle critiche, di com'è stata gestita la partecipazione nella fase di questa Variante, del percorso di questa Variante. Al di là del fatto che, le linee guida sono state promulgate ad un certo punto della storia della Variante, qui viene, secondo l'osservante che condividiamo anche noi, contestato il procedimento minimo di partecipazione (parola incomprensibile) intesa. Riepilogo, è consistito al racconto della relazione del garante, il processo partecipativo dell'elaborazione della Variante. Due incontri con le categorie economiche, e abbiamo visto che il Sindacato non è stato coinvolto, la CGIL, ovviamente, se ne lamenta, si parla di aree produttive, si va a portare i portatori di interessi, evidentemente. Lavoratori non si considerano loro rappresentanti si considerano portatori d'interessi che credo che sia una bestialità. Dopo di che, per i cittadini, per la partecipazione dei cittadini, una Variante di questa rilevanza che ha l'ambizione d'intervenire sugli strumenti per sostenere lo sviluppo, credo che sia la Variante d'interesse generale. Il (parola incomprensibile) dei cittadini è consistito nei comunicati stampa ripetuti, e una giornata pubblica, che ricordo, alla quale ho partecipato, per l'appunto, e che ricordo era una giornata di relazionamento pubblico di tutte le opere pubbliche fatte dall'Amministrazione e illustrate sulla Variante ci sono state passate tre diapositive, mi pare, il dibattito è consentito nell'intervento di un Signore, un professionista che ha chiesto una delucidazione sulla strada di collegamento fra Empoli Est e Via Piovola, alla quale, è stato parzialmente risposto poi, concludendo la risposta: si va su a mangiare, si parla meglio mentre si mangia, mentre si fa il buffet. Questa è stata la partecipazione. Se questa è partecipazione, ditemi voi come si fa. E quindi, credo che le motivazioni portate che contestano le informazioni del pubblico, attraverso attività di comunicazione esterna che non è stata fatta, non è stata fatta la possibilità, non è stata

messa a disposizione la possibilità di compartecipazione digitale, non sono stati fatti argomenti di discussione e confronto con i cittadini, credo che siano tutte cose da condividere anche a partire dal fatto che, la messa a disposizione di tutta la documentazione, era molto più amichevole per un cittadino semplice che volesse da solo cimentarsi nel vedere che cosa succedeva. E quindi, io credo che, invece, le cose qui segnalate siano reali e quindi, si vota contro al parere di non accoglimento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Ciolli, prego.

Parla la Consigliera Ciolli:

Anch'io volevo lasciare a verbale la mia contrarietà al voto, al non accoglimento. E sottolineare un fattore della mancanza di comunicazione, così evidente, che si riassume nella questione dei Fratelli Guido Lapi. Se ci fosse stata, probabilmente, una comunicazione un pochino più efficace, forse, la famiglia che si trova adesso ad essere esclusa da quel pezzettino, probabilmente, avrebbe avuto la possibilità di far valere anche i propri interessi. L'esclusione della CGIL è chiaramente, un esempio eclatante di quello che s'intende, a volte, per partecipazione, e non è questo quello che, invece, intendiamo noi. Grazie.

Rientrano: Sindaco – presenti 17 (13/4 – Fuori: Torrini, Balducci)

Esce Mantellassi – presenti 16 (12/4 – Fuori: Torrini, Balducci, Mantellassi)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Altri interventi? Non ce ne sono. Quindi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono nemmeno dichiarazioni. Quindi, passiamo alla votazione sull'osservazione. Scusa. I votanti sono? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 4 16 giusto? 16 al voto. Quindi, l'osservazione con quesito unico. È la n. 68. la proposta è di non accoglimento dell'osservazione. Chi è favorevole alla proposta? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Tutta l'opposizione. Quindi, la votazione riguarda entrambe le cose.

VOTO OSSERVAZIONE N. 68 – (proposta di non accoglimento)

Presenti 16

Favorevoli 12

Contrari 4 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli)

Quindi, passiamo al punto n. 69 che è un auto-osservazione.

Parla l'Architetto Pinarelli:

E' un'osservazione d'ufficio, quindi, per coerenza l'abbiamo accolta, insomma, penso che sia giusto così, ma sono aspetti estremamente di dettaglio. In un caso abbiamo riscontrato che nella scheda norma della Farfalla, rispetto all'allegato B comparivano delle piccole differenze nelle superfici e quindi, le abbiamo ragguagliate. Nel secondo caso, abbiamo rettificato un'etichetta nell'area di rigenerazione urbana da D2 E a D2 R perché non è un'area di espansione, ma di recupero, e nell'ultimo caso, abbiamo riportato la dizione contenuta nell'art. 65.1 in cui si parlava solo di Piani Urbanistici Attuativi, a Piani, comunque, denominati che includono sia i Piani Urbanistici Attuativi che i PUC, cioè i Piani convenzionati. E queste, sono le tre osservazioni che, vengono accolte e quindi, anche l'osservazione nel suo insieme viene accolta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Architetto. Interventi sull'osservazione? Non ce ne sono. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Allora, passiamo alla votazione. I votanti sono? Dovrebbero essere gli stessi 16. I votanti sono? 16? Bene. Allora, è divisa in tre quesiti. Quindi 69 A proposta di accoglimento. Favorevoli? Unanimità. Grazie.

VOTO OSSERVAZIONE N. 69 – A (proposta di accoglimento)

Presenti 16
Favorevoli 16

69 B proposta di accoglimento. Favorevoli? Unanimità. Bene.

VOTO OSSERVAZIONE N. 69 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 16
Favorevoli 16

69 C proposta di accoglimento? Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 69 – C (proposta di accoglimento)

Presenti 16
Favorevoli 16

Rientra Mantellassi – presenti 17 (13/4 – Fuori: Torrini, Balducci)

Votazione sono più punti, quindi, la votazione finale, ovviamente, la proposta è quella di accoglimento. Favorevoli? Scusami. Allora, sulla votazione finale siamo 17. Allora la votazione finale sull'osservazione con proposta di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 69 – (proposta di accoglimento)

Presenti 17
Favorevoli 17

Bene. Allora, passiamo alla 70.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Vado alla 70 e qui devo specificare, come vedete dalla data del Protocollo, questa è arrivata non nel contesto delle osservazioni della Variante al Piano industriale dopo la pubblicazione, ma è arrivata prima, perché è suscitata dall'avvio del provvedimento espropriativo che, ai sensi del Testo Unico degli espropri, deve essere avviato con la notifica agli interessati 20 giorni prima dell'adozione, minimo 20 giorni prima. Noi l'abbiamo avviato in febbraio e quindi, abbiamo inviato una notifica agli interessati da potenziali espropri, fra qui questi signori, che sono interessati a, diciamo, soprattutto un'occupazione di una porzione dell'area di pertinenza, per la realizzazione in fosso a cielo aperto, destinato a sostituire quello oggi intubato che raccoglie le acque dei convogli nel Rio Volpi, se non erro. Loro quindi, osservano dicendo: fatelo se lo dovete fare, però per favore spostate questo fosso, invece che farlo nel mezzo alla nostra area di pertinenza, portatelo sul confine, in modo che ci riduca l'impegno, diciamo, della nostra area e ci crei un danno minore. Altrimenti, ci vedremo costretti, insomma, come dire, a controbattere a questa misura. Siccome il tecnico, l'Ingegnere idraulico ha detto che, comunque, la soluzione anche spostandosi nel confine dell'area funziona, abbiamo ritenuto di poter accogliere il quesito e, di conseguenza, anche le osservazioni.

Rientra Torrini – presenti 18 (14/4 – Fuori: Balducci)

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Architetto. Interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. 70. E' un quesito unico. I votanti? Aspetta, rientra Torrini. Allora, la votazione è sul quesito dell'osservazione 70. La proposta è di accoglimento. I favorevoli alla proposta? Unanimità. Bene. È quesito unico, per cui, s'intende anche per l'osservazione per intero.

VOTO OSSERVAZIONE N. 70 – (proposta di accoglimento)

Presenti 18

Dunque, le osservazioni sono terminate, perché erano 70. Quindi, a questo punto passiamo alla discussione e alla votazione finale sulla Delibera. Ricordo che, in Conferenza avevamo stabilito un intervento di 15 minuti a Gruppo, e 8 minuti per gli altri Consiglieri che volessero intervenire. Quindi, ripeto, passiamo alla discussione finale sulla Delibera. Interventi? Ci sono interventi colleghi? Ci sono interventi colleghi? Nessuno si propone. Prego. Prego, Sindaco.

Parla il Sindaco:

Io ho aspettato l'esito finale, anche perché credo fosse, come dire, fino a qui anche, in realtà, importante che ci fosse un confronto, soprattutto fra la parte tecnica che ha seguito attentamente il procedimento e i singoli Consiglieri Comunali. Però, mi sento di fare un intervento alla fine di questo lungo lavoro, perché questo lavoro è iniziato, direi, con l'inizio di questo mandato amministrativo. In parte, addirittura, prima dell'inizio di questo mandato amministrativo, perché il primissimo avvio del procedimento per individuare, il bisogno di andare verso una Variante urbanistica che riguardava le zone produttive della nostra Città, risale, addirittura, allo scorso mandato. Quindi, mi sento onestamente di poter dire che tutto questo tempo che è trascorso, è stato un tempo estremamente proficuo e fecondo, perché tutti questi mesi, non sono trascorsi né nell'inattività né in un, diciamo, andirivieni d'attenzioni rispetto a questo procedimento. Bensì sono stati tutti necessari affinché la misura, il merito e il metodo con cui veniva accompagnato, venissero il più possibile ad aderire a degli obiettivi di fondo, che questo procedimento aveva fin dall'inizio. Obiettivi di fondo che, io credo che vadano a questo punto, diciamo, per un lavoro anche un po' sintetizzati e, forse, rimessi in evidenza. Perché, credo di averlo detto la prima volta che questo Consiglio Comunale ha esaminato la Variante, e credo che sia giusto ridirlo oggi, in astratto tutti, diciamo, i procedimenti che hanno a che fare con il Governo del territorio possono corrispondere più ad una visione meramente legata alla supremazia, diciamo così, del territorio stesso, o possono rispondere ad un approccio che io credo che sia quello che storicamente la nostra Città si porta dietro, quindi, non è materia di oggi, ma è l'ultimo tassello di un lungo percorso, che possono corrispondere ad un approccio che, potremo dire, è più legato alla relazione tra il territorio e l'impronta che l'uomo dà a quel territorio. Trattandosi di una Variante che non ha nemmeno 1 metro quadro di destinazione residenziale, e quindi, ha nel suo DNA una vocazione specifica, di rivolgersi solo ed esclusivamente ad un consumo là dove si rileva con il consumo del suolo, perché c'è, e credo, come dire, non ci sia anche da vergognarsi a dirlo, ha come obiettivo diretto e indiretto, la creazione di un circuito di sviluppo, e in conseguenza di questo, permettetemi se lo dico in modo molto sintetico, la creazione o in alcuni casi, il mantenimento, di posti di lavoro. E a me dispiace vedere le facce di Dusca, di Beatrice, so che su questa cosa ci siamo, diciamo, a lungo confrontate, anche di Sabrina, però mi sento di dire che pur nella, come dire, umana capacità che ognuno di noi ha, qualunque cosa faccia, di fare anche errori, perché procedimenti che siano, in astratto, anche qui (parola incomprensibile) dell'errare, che è tipico, diciamo così, dell'uomo, penso di poter dire che né questo Consiglio Comunale, né tutti quelli che lo hanno preceduto nella storia repubblicana, si possano arrogare il diritto di dire: non abbiamo mai fatto errori. E anche la storia della pianificazione del Governo del territorio della nostra Città potrebbe ravvedere, riletta oggi, numerosi errori. Credo però che, ognuno per la parte di tempo che gli è stata data come tempo di responsabilità e di rappresentanza dei cittadini, e mi riferisco quindi, al Consiglio Comunale, non tanto ai Sindaci che s'avvicinano, diciamo così nel tempo, ogni assise ha cercato di rappresentare il più possibile quelle che erano le esigenze di quel momento. E di dare una risposta alle esigenze di quel momento. Allora, io vi dico molto sinceramente, e questa, è l'unica cosa che mi sento di poter dire in quanto Sindaco e quindi, in quanto il ruolo, persona, più di ogni altra, preposta giorno dopo giorno, 365 giorni all'anno, al confronto, all'ascolto, al dialogo e alla condivisione con qualunque parte della nostra Città. Ecco, io mi sento di poter dire che sono tante le persone che attendono la conclusione di questo procedimento, e attendono la conclusione di questo procedimento, lo dico in maniera esplicita, non perché covano (parola incomprensibile) speculativi sulla nostra Città, ma perché hanno nel cassetto, pronti ad essere realizzati, progetti d'investimento per lo sviluppo della nostra Città. E credo che questo Consiglio Comunale, pur, lo ribadisco, senza la pretesa, diciamo così, d'insegnare niente a nessuno, immaginare di fare la storia, diciamo così, ma con la serena responsabilità di dare una risposta positiva a quei progetti di sviluppo che attendono nei cassetti, stasera

nell'arrivare alla fine di questo procedimento, possa dire di avere compiuto un pezzettino di questo percorso che viene da lontano e che io spero, andrà lontano nell'interesse di una storia della Città che da sempre fonda la sua identità sull'essere una Città produttiva, perché noi non saremo niente, senza la stragrande maggioranza delle imprese di cui si è discusso anche nelle osservazioni di oggi. Noi non saremo niente. Noi non avremo servizi, noi non avremo benessere, noi non avremo costruito neanche lo Stato Sociale di questo Comune, noi non saremo niente. E questa cifra dell'essere una Città che nasce dalla campagna e porta nell'impresa la quantità di ore che si lavora in campagna, cioè, ci si sveglia la mattina presto, e si va a letto la sera tardi, è la cosa su cui ancora oggi possiamo ricostruire una coesione sociale all'interno della nostra Città. E questo lo dico particolarmente per chi siede sui banchi di questo Consiglio Comunale, portando qui un'istanza e una sensibilità che su questo, diciamo, pone l'accento. Non esiste possibilità di solidarietà, coesione, se vogliamo usare una parola che va tanto di moda oggi, e viene spesso utilizzata in maniera scorretta, non esiste sicurezza se non c'è opportunità di vita e di lavoro in un territorio. Allora, chi governa, chi amministra, chi rappresenta i cittadini, in ogni tempo, è chiamato a fare delle scelte. E quelle scelte si fanno nelle condizioni date, cercando di mettere in fila con un ordine che per forza sceglie delle priorità, scenari, visioni, valori e prospettive. Chiudo così come avevo iniziato, perché dietro a tutti questi lunghi mesi di lavoro, c'è una componente di enorme impegno, sacrificio e professionalità del nostro ufficio, e io ringrazio il Dirigente, Pinarelli, ringrazio la Dottoressa Falaschi, che è qui presente, ringrazio l'Architetto Bonatti, anche se oggi è in forza ad un altro Comune, ma è colui che ha più di ogni altro lavorato anche nella parte più quantitativa oltre che qualitativa, alla composizione di questa Variante. Ringrazio il Vice Sindaco perché è poi colui che quotidianamente ha seguito questo procedimento, perché senza l'impegno, lo ribadisco, non in andirivieni, ma quotidiano di ognuno di loro, non sarebbero arrivati infondo. E consentitemi, anche di dire che pur nella... l'ho detto e lo ribadisco, nessuna pretesa di perfezione, diciamo così, ma in questo procedimento non c'è nessuna superficialità. E questa cosa bisogna che sia chiara al Consiglio Comunale, perché troppe volte nella discussione già dell'adozione, già l'ho risentito, aleggia questo sentore che le cose si facciano come dire, un po' tagliate con l'accetta. Ecco, io credo che non sia come dire, corretto, ma non nei confronti del Sindaco che ha il dovere che è quello di rappresentanza dei cittadini, ma al massimo può rappresentare delle istanze, non definire un procedimento amministrativo. Credo che non sia corretto nei confronti di chi così tanto ha lavorato, portando avanti anche la quotidianità poi, della vita dell'ufficio tecnico, perché non è che ci s'ha... a volte, quando mi confronto con i Sindaci dei Comuni più grandi... sai, c'è la direzione urbanistica, poi c'è la direzione... il geometra è sempre... dice te che c'hai? ho (parole incomprensibili) Perché l'avete detto in maniera semplice, ma è bene averlo chiaro questo, è bene averlo chiaro, altrimenti, non si capisce anche perché, magari, si fa un po' di fatica a rispondere a tutti. Ecco, finisco, non vi voglio rubare altro tipo, sono stata nel tempo a disposizione, ma mi fa estremamente piacere che una parte non banale dei contenuti che abbiamo discusso oggi, abbia visto più volte tra i banchi, non solo della maggioranza, ma anche tra i banchi dell'opposizione, condivisioni trasversali. E mi fa estremamente piacere, perché è questo, credo più di ogni altra parola noi si possa aggiungere, il segno marcato che questo procedimento è un procedimento che ha una vocazione, e quella vocazione non è di rispondere, lo ripeto, come ho detto prima, ad interessi di qualcuno. Ma alla vocazione di rispondere all'interesse di una Città. E l'interesse di una Città, nel momento in cui noi usciamo, e forse non usciamo neanche più di tanto, dal più grande momento di trasformazione economica del nostro sistema produttivo, smettiamo di continuare a chiamarla crisi, perché la crisi dà l'idea di una cosa che dura per un po' e poi, si ritorna come prima, e poi, invece, non è così. Noi siamo tuttora immersi nella più grande esperienza di trasformazione del sistema economico, direi, dalla Seconda Guerra Mondiale ad oggi, va bene? Questa Città in questo momento fa una cosa molto più semplice: adegua una parte dei suoi strumenti urbanistici, e in particolare modo, quelli che parlano alle attività produttive, ad una nuova fase. E lo fa tenendo conto sia di quelle che sono richieste avanzate in modo specifico, ribadisco, perché ci sono progetti d'investimento e di sviluppo, e allo stesso tempo, lo fa anche ponendosi l'obiettivo di regolare in modo diverso, e un pochino più flessibile del passato, le nostre zone produttive da sempre riconosciute come tali. Ora, io vorrei e probabilmente al di là del ruolo che ognuno ha, qualunque essi siano, va bene, la prima cosa è che credo che siamo empolesi e ad Empoli ci siamo legati, ecco, vorrei che tra un anno, mi piacerebbe fare quest'esercizio di proiezione nel futuro, ci si trovassero gli stessi che siamo qui, il Consiglio Comunale ci trova da un'altra parte, Sabrina (parole incomprensibili) nel Consiglio Comunale, ci si trova qui tra un

anno per poter così fare una valutazione. E la valutazione, ci tenevo a dire questa cosa, principalmente io spero che la potremo fare in termini di sviluppo creato e di creazione di posti di lavoro creati. Questa per me, da Sindaco che s'accinge a chiudere il suo primo mandato, v'assicuro che alcune cose che, in cuor mio, mi rende sicuramente più serena di avere lavorato nell'interesse di questa Città. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Sindaco. Ciolli, prego.

Parla la Consiglieria Ciolli:

Allora, io accolgo volentieri l'offerta del Sindaco di ritrovarsi, magari, in un ristorante, da qualche parte, e chiacchierare delle cose di Empoli. Allora, è vero, il Sindaco ha giustamente notato che tante cose di questo Piano sono state votate in maniera favorevole dall'opposizione. Perché? Perché si è studiato. Cioè, non è che si è detto sono tutti brutti e cattivi, si vota contro, si va lì, in un'ora ci si leva questo fardello dei 70 punti. No, perché quello che succederà alla Città di Empoli, sta a cuore a tutti, quindi, alla maggioranza e all'opposizione. Proprio per questo, ci saremmo aspettati, perlomeno io, che in Commissione o durante la discussione di oggi, ci fosse stato un confronto, quindi, dove, magari, si è osservato che c'erano dei punti che non erano assolutamente condivisibili, poteva nascere da quel contributo, un motivo di confronto. E così, purtroppo, non è stato. Cioè se mentre, abbiamo votato in maniera favorevole, per dire, all'ampliamento di 20 metri quadri della Sammontana, perché più che ragionevole, legittimo, ecc., gli si dice per quanto riguarda il Maltinti: signori, quel rio non passa da dov'è disegnato, passa da un'altra parte. Non c'è stato modo di dialogare su questo. Non solo, non c'è stato il confronto su questo, perché se è vero che la necessità di questa Variante nasce dalle richieste, questo è stato detto, l'abbiamo assorbito, dalle esigenze delle imprese, e senza le imprese non saremo niente, è vero anche, che in alcuni casi, intorno a quelle imprese, ci sono i cittadini, ci sono delle famiglie, ci sono delle case. Per cui, va bene andare incontro alle esigenze del privato, che da posti di lavoro. Ma cedere al ricatto, in certi casi no. Quello che mi preoccupa di questa Variante, è proprio questo. Cioè, si lascia la troppa discrezionalità al privato, su cosa nascerà, quanto una volta permesso, la (parola incomprensibile) da D1 a D2. Cioè, noi quindi, cioè, la politica a chi amministra questa Città, in realtà, non sa come si trasformerà la nostra Città. Ma non lo sa perché non lo vuole sapere, perché non ha messo paletti o vincoli, sul commerciale, sul terziario, ecc. e questo è un problema, è un problema perché, avremo problemi d'infrastrutture, avremo problemi di viabilità avremo zone sature di servizi che, magari funzionano per un certo periodo, dopo di che, siccome non c'è stata programmazione, quella zona, subirà l'effetto negativo. L'effetto eclatante è la Farfalla. Se davvero ci fosse stato un momento di confronto e di dialogo, forse, per quella zona della Città si poteva, cioè, questa Variante poteva trovare una soluzione diversa. Quando sono intervenuta su quel punto e vi ho detto: ma voi da Casenuove, ci siete passati? Perché quella è la strada. Cioè sembra che si stia parlando con persone che vengono da Firenze, e Casenuove non sanno neanche dov'è, perché per arrivare alla Farfalla, se in quel luogo nascerà tutta questa riqualificazione che sarà permessa, la strada è quella. Cioè, questa Variante prende in considerazione il bisogno del privato di potenziare la propria impresa, per mantenere posti di lavoro e tutte la Varianti che erano in accordo con la Legge Regionale, ecc., ecc., noi l'abbiamo votata a favore. In quella situazione in cui non si è, parlo... non ravvisato la correttezza da un punto di vista d'impatto ambientale, ecc., si è votato contro, perché è vero che la politica deve andare incontro alla salvaguardia delle imprese che fanno la storia del nostro... ma deve anche andare incontro a tutelare il presente e il futuro di questa Città, perché in zone dove non si può costruire, poi, non ci mettiamo... è chiaro, io m'auguro come tutti, che non succedano mai disastri o situazioni che ci fanno pentire di quello che si è deciso di fare. Ma il clima, il clima sta cambiando e in certe zone della Città è bene non costruire. Oppure, prima di costruire o ampliare, è bene che tutte le certificazioni, i progetti siano fatti, e siano fatti preventivamente. Quando abbiamo, quindi ripeto, votato contro a certi punti della variazione, non è che perché si pensa che questa Città non debba andare avanti, è perché si pensa che certe situazioni debbono rimanere contenute dentro una logica politica che prevede, previene e tutela il futuro di tutti, e non solo degli interessi di pochi. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Altri interventi? Ci sono? No. Non ci sono interventi? Sì, Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Io aspettavo l'intervento della maggioranza, per dire la verità, e per dirlo molto francamente, perché ha ragione Sabrina, la questione di cui si parla stasera è talmente importante per il futuro di questa Città, che sarebbe stato bello scambiare un po' d'idee, in maniera un pochino più, come dire, continua, nell'elaborazione della decisione che si va a prendere stasera, sentendo anche l'opinione di chi poi, questa roba la va, sostanzialmente, a decidere, insomma, e se l'è sentita poco in Commissione e in Consiglio. Io non voglio stratonare nessuno, perché poi, il Capogruppo di maggioranza s'arrabbia. Però veramente a me sembra importante quello che si sta decidendo oggi, e siccome mi sembra importante, mi sarebbe piaciuto anche nella disamina di 70 punti, anzi, di 176 punti di osservazioni avanzate dai cittadini, dagli Enti e dagli altri, e sentire un pochino, oltre che l'illustrazione tecnica dell'ufficio, un pochino di condivisione e di opinione, per la politica che rilancia questa Città, mi sarebbe sembrato doveroso, insomma, e utile. Va bene, si è esaminato un monte di cose. Soprattutto io, vi ho tediato tutto il giorno e quindi, cercherò di riassumere le cose salienti, in maniera da non prendere più di tanto tempo, però, non lo so se poi mi riesce. Una Variante delle aree produttive in una situazione di evoluzione del tessuto economico dell'assetto economico, come quello che si sta vivendo, concordo con quello che ha detto il Sindaco, non è una crisi, bisogna smettere di usare questo termine, è un riassetto della produzione, dell'organizzazione economica che, dura e che durerà, probabilmente, e che ci ha messo in grosse difficoltà. Quindi, i nostri interventi sul tessuto produttivo della Città, il primo intento che si pongono, sono quelli di sostenere lo sviluppo e di rilanciarlo, questo è evidente, ed è evidente che questo (parola incomprensibile) ognuno di noi. Comunque la (parola incomprensibile) si mette. Ed è in quest'ottica che io ho letto la Variante, dall'ottica di sostenere e creare sviluppo, radicarlo in questo territorio, tenerlo in questo territorio, e mettere le basi perché sia solido. Io ho ragionato da quest'ottica, e da quest'ottica, questa Variante, mi sembra che abbia molte criticità. La prima di queste criticità, credo che venga anche un po' da com'è stata costruita. L'ho detto prima qual è stato il processo di partecipazione nella costruzione della Variante. Io credo che se te discuti per molto tempo, con imprese e soggetti proprietari e loro tecnici, perché questa è stata la platea con cui ci siamo confrontati, e per esempio, ti dimentichi di discutere con i rappresentanti dei lavoratori, un po' di rischio lo corri di togliere le tue scelte verso un certo punto di vista, perché io non credo che, aderire a qualsiasi proposta, anche di soggetti economici, significhi di per sé porre le basi perché quei soggetti economici si radichino su questo territorio, facciano il loro sviluppo, perché questo, vale a dire che la funzione di chi governa, anche nelle scelte territoriali, è quella di recepire e assecondare le spinte spontanee che vengono dalla Società. È un'idea che ha informato di sé la politica degli ultimi 25 anni, io penso che la crisi di cui si sta vivendo, sia anche il risultato di quest'atteggiamento della politica, di un ... e dalla guida delle scelte a favore di una spontaneità e, come dire, intrinseca bontà delle dinamiche economiche che, di per sé, avrebbero portato benessere, ricchezza diffusa, e così via. Si sa tutti che così non è stato, e quindi, l'ottica non può essere quella non soltanto di recepire. Perché dire che in quest'ottica non sia soltanto quella di recepire? Quello che fa questa Variante, sinteticamente, riassumendo, come dire, per necessità di organicità del ragionamento, fa tre o quattro cose. Sana, permette il consolidamento, l'ampliamento di una serie di realtà diffuse di produttivo, diffuse in territorio che non è produttivo e quindi in un territorio, sostanzialmente, agricolo. L'ho detto quando si è adottata. Questa cosa, di per sé, presenta scenari differenti, non è uguale in ognuna delle richieste di consolidamento, di ampliamento eventuale di una delle realtà che si vanno a toccare. In alcuni casi si tratta di cose logiche, minori, come dire, contenute e che vanno effettivamente a rispondere alle esigenze di Aziende consolidate, alle quali, non è opportuno e sensato chiedere di delocalizzarsi per quell'esigenza lì, e quindi, sono condivisibili. Altre, invece, non hanno queste caratteristiche, non sto ora a rifare tutta la storia, ma ce ne sono alcune paradigmatiche, ma la più paradigmatica di tutte è Carraia, la più impattante di tutti è Via Piovola, se n'è belle parlato abbondantemente, non ripeto. Ma dove... che succede? Succede che si aderisce a richieste che sono spropositate, rispetto alle necessità di consolidare quella realtà e quindi, si deroga da quel principio che già c'era, e che il Sindaco richiama, ad impronta di sé sempre l'Amministrazione di questa Città, era quello di dire: va bene, là dove ci sono realtà produttive che si sono storicamente ritrovate in una situazione che non è conforme, noi non si va a impedirgli di lavorare e crescere, però si contengono nel

loro essere. Le esigenze che loro avanzano, vanno oltre quelle funzionarie, diciamo così, si tende a localizzarle in zona conforme. Questa è sempre stata la filosofia, noi ti si fa stare lì, ti si fa vivere lì, però, nel momento in cui, dovesse essere una cosa, un'innovazione completa, oppure come nel caso, ora mi dispiace per il Maltinti, non ho nulla, non lo conosco nemmeno, non ho nulla con il Maltinti, ma se hai da fare un capannone nuovo, perché hai da fare un (parola incomprensibile) nuovo, il capannone nuovo lo fai come tutti gli altri empolesi, nei luoghi dove si fanno i capannoni e non nei luoghi dove si fanno gli ortaggi oppure il verde pubblico. E quindi, a questo si è derogato, a questo principio, e noi si crede che, invece, sarebbe stato meglio non derogare. Quindi, mantenere la filosofia sulle aree disperse, anche perché tutta l'urbanistica moderna dice che la dispersione delle aree produttive intorno alla Città, induce mobilità di un certo tipo, induce pressioni sui servizi a rete, induce una serie di criticità che, noi si vanno ad aumentare con questa scelta. L'altra cosa che va l'altra Variante è la multifunzionalità nelle aree produttive consolidate. La quale cosa, risponde, e viene motivata, con la necessità di consentire l'evoluzione, seguire l'evoluzione del tessuto produttivo, che non è più un tessuto produttivo e manifatturiero in senso stretto, cioè quell'officina meccanica dove si fanno le cose, ma è un tessuto produttivo in cui, s'intreccia in maniera molto più consistente, il terziario con il produttivo in senso stretto, e anche una parte di commerciale, perché c'è anche una parte di Aziende che commercializzano direttamente o vogliono e ambiscono a commercializzare direttamente i propri prodotti. Niente da dire questo, niente da dire, perché questo è vero, questo sta accadendo, e quindi, va bene anche tenerne di conto, e disegnare le funzioni dentro le nostre aree produttive e che ne tenevano di conto, ma noi non si è fatto questo. Questo veniva sottolineato nel pezzetto che ho letto prima dell'osservazione della CGIL che lo riassumeva molto bene, noi si è fatto questo, si è fatto un ampliamento di funzioni insediabili nelle aree produttive, in particolare, questo riguarda Terrafino, in cui, la quota di commerciale che si può localizzare, è spropositata. E la quota del commerciale del vicinato che viene (parola incomprensibile) non risponde in quella direzione lì, in quella (parola incomprensibile) lì, non risponde a quest'esigenza, è all'atere di quest'esigenza, e rischia di distorcere i nostri intendi, verso la rendita, perché quello fa oggettivamente limitare il valore dell'immobile. Come dicevo prima, può anche rischiare una parte di produttivo locale, perché facendo limitare il costo delle aree e degli immobili, può anche ricadere un pochino su chi volesse fare, effettivamente, impresa. In più, gli strumenti di programmazione di questa quota di commerciale, ripeto, noi si passa dal Piano strutturale che prevedeva 30.000 metri quadrati, di superficie commerciale, a quasi 120.000, a questo punto, con le osservazioni. Tra l'altro, questo gioco, che è una delle caratteristiche importanti e fondamentali di questa Variante, quest'apertura ad un cambio di destinazione d'uso delle nostre aree produttive, viene molto incrementato dalle osservazioni, molto incrementato dalle osservazioni. Incrementata vuol dire che questo non significa (parola incomprensibile) si parla di 75.000 circa metri quadrati di territorio che passa da un D1 a un D2. Questo, secondo me, per il suo impatto sui dimensionamenti del Piano strutturale, dovrebbe indurre ad una nuova adozione della Variante, perché se noi si fosse fatto questo cambio di destinazione da D1 a D2 di questi soli 75.000 metri quadrati di territorio, sparsi in diverse aree, se si fosse dovuto fare solo quello, io pongo una semplice domanda: si faceva l'assoggettabilità a VAS, l'adozione, le osservazioni. Certo che si facevano, era obbligatorio. E ora noi si fa questo, in fase di accoglimento di osservazione, cambiando, sostanzialmente le caratteristiche della Variante, senza dare modo ai cittadini di poter vedere, prendere atto, comprendere ed osservare. Quindi, anche questa è una criticità. Dopo di che, io quello che mi sembra il punto più dolente di questa Variante, è che per sostenere lo sviluppo e cercare d'incentivarlo, fondarlo, renderlo stabile in questo territorio, e mettere le basi per il futuro, ci vuole un'idea di quali sono gli assi dello sviluppo che debbono essere quelli che ci guidano, cioè, ne (parola incomprensibile) un'idea di sviluppo da perseguire. Facevo prima l'esempio dell'accordo CGIL e CONFINDUSTRIA, alcune idee di sviluppo lì dentro ci sono, e vengono portate all'attenzione di tutti, e ne derivano delle necessità. Io non rintraccio quest'idea che viene perseguita con questa Variante. Io la mia idea di guida per sfondare lo sviluppo ce l'ho e la provo a dire, tanto la sapete, l'ho detta altre volte, secondo me, bisogna accompagnare la riconversione ecologica del nostro tessuto produttivo, perché se noi si riesce a fare quello, si mettono le basi per rendere attrattivo il nostro territorio e per, quindi, fondare lo sviluppo che non sia effimero. Per fare quello, anche i contributi Regionali ci avrebbero dato un bel po' di argomenti. Si tratta di riqualificare le aree produttive che attualmente ci sono, e si riqualifica, come diceva stamani mattina, semplicemente consentendo senza sapere bene come, dove e quanto verrà fatto. Lo dico perché, quando

sono andato a chiedere quanto sarà poi il cambio di destinazione? Non si sa, perché si è fatto semplicemente un'apertura alla possibilità di effettuare altre funzioni, senza darsi strumenti per sapere dove verranno insediate, come verranno strutturate, come saranno collocati e quali saranno gli standard necessari, a verde, a mobilità, e quindi, si perde una capacità di programmare e di guidare, che si tradurrà, io temo, si tradurrà facilmente in caos, in degrado, nel rischio di degrado, invece che di riqualificazione. Per riqualificare, bisognava mettere a fuoco gli assi che ci servono per fare delle aree produttive moderne, io dico aree produttive logicamente attrezzate, perché quella è la visione, e quindi, dotati di tutti i supporti a questa configurazione che le linee guida Regionali, le elaborazioni, gli avanzamenti delle cose, ci mettono a disposizione, come avere l'energia, come infrastrutturare in maniera materiale e immateriale, perché anche il 4G sta per arrivare e noi, bisognerebbe essere pronti, come gestire la mobilità, come gestire i rifiuti, come gestire i servizi, spingere a consorzicare. Questo non è vero che deve venire solo dal privato. Ovviamente deve venire anche dal privato, ma il ruolo di un'Amministrazione è di perseguire la configurazione nel suo tessuto economico, secondo come, immagino che, sarebbe bene fosse. E quindi, agire, sollecitare, raccordare, tenere insieme, mettere insieme, questo io vedo che, non mi sembra che si sia fatto. E credo che non si sia fatto anche perché credo che la nostra sensibilità ambientale, e la consapevolezza ambientale che io vedo in quest'Amministrazione, io credo che sia il tratto più carente di quest'Amministrazione. Lo dico con tutto il rispetto, ovvero sia, il tratto veramente più carente. Quindi, la spesa sul territorio e la necessità di tenere di conto di tutte le cose che ho detto fino ad ora, la vedo veramente residuale. Si aderisce con molta semplicità alle richieste di insediamenti in rischio idrogeologico, lo diceva benissimo Sabrina, si va a mettere un rischio molto alto, un rischio idrogeologico molto elevato dove non si potrebbe costruire. Si fanno tutte le opere di mitigazione, si consente di far edificare là dove poi, ci possono essere delle opere di mitigazione, si utilizza territorio in un Comune che ha il consumo di suolo elevato, come il nostro, si va a fare altri 330 ettari di consumo di suolo, a questo punto e quindi, insomma, qui stiamo. Alla fine di tutto questo c'è anche un iter che, scusate, abbiate pazienza, non v'arrabbiate, ma elusivo nei controlli di compatibilità ambientale che, sono messi a tutela della giusta programmazione territoriale, perché sulla VAS abbiamo detto quello che si è detto prima, cioè, si è fatto un'assoggettabilità, quando, invece, c'era sicuramente la possibilità di fare una valutazione ambientale e strategica, per una Variante di quest'impatto. La si fa poi, senza acquisire pareri più importanti, senza acquisire quello dell'ARPAT e quello dell'ASL, noi si fa la Conferenza paesaggistica, si fa un processo partecipativo che non c'è, praticamente, che è soltanto dedicato alla parte d'interessi in campo, non è dedicato, sicuramente, ai cittadini. Quindi, anche da questo punto di vista, la Variante è secondo me, carente. Ripeto, io ravviso la necessità di riadottare, sicuramente nella fattispecie della Lapi dove c'è quella situazione che cambia, non al cittadino, ma a lui gliela cambia parecchio e quindi, secondo me, dovete riadottare. Io vedo la necessità di riadottare anche per l'impatto di questo passaggio da D1 a D2 che molto consistente, in maniera da poter pianificare un pochino di più, la Regione aveva dato anche lì dei suggerimenti di pianificazione per quanto riguarda il commerciale nelle aree esistenti, anche quelli recepiti in maniera molto residuale, secondo me, e poi, va bene, la Zignago, quella fortunatamente, si va in riadozione, di sicuro. Ecco, però, per concludere, la preoccupazione principale che a me, ripeto, mi piaceva sentire l'opinione, ora spero di sentirla, l'opinione della maggioranza, io vedo una grande carenza di capacità di programmare lo sviluppo di questa Città. Vedo che la Variante assorbe le spinte esterne, ma non le giust'appone ad una visione di quella sola necessità per uno sviluppo che sia veramente al passo con quelle che sono i tempi di ora.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Grazie, Bartoli. Altri? Mazzantini. Prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì, grazie Presidente. Dunque, io parto da dov'è partito anche il Sindaco, cioè, questa Variante che si è discusso oggi, che abbiamo discusso oggi in Consiglio Comunale, ha l'esito delle votazioni che, a questo punto, sono state accolte o meno, è indubbiamente, un intervento che, si riferisce a tutte le aree produttive e che, dal nostro punto di vista, realizzerà, testimonierà, quantomeno, la crescita dell'occupazione e dell'economia locale. È una Variante che, non modificare il Piano strutturale e il Regolamento urbanistico consente, veramente di ampliare alcune attività produttive e i volumi che le caratterizzano, e che, peraltro,

ha ricevuto, ricordiamocelo, il parere favorevole della Conferenza di pianificazione che è stata approvata in piena osservanza della Legge Regionale 65 del 2014 e, in particolare, dell'art. 222 che disciplina gli ampliamenti degli insediamenti produttivi già esistenti. Il dato non è scontato, è rilevante, perché significa che il disegno della Variante è stato redatto nel rispetto della Legge cardine, la Legge 65, e che le nuove occupazioni di suolo, hanno raccolto tutti i pareri positivi necessari, dalla Regione Toscana, all'ARPAT. Qui poi, iniziano i distinguo, perché dal nostro punto di vista, questa, invece, è una Variante che rappresenta una visione di sviluppo della Città da parte dell'Amministrazione Comunale. Una Delibera Regionale sulle aree produttive, che va, come dicevo, indubbiamente a modificarne e ad ampliarne i volumi e a modificare in parte la destinazione urbanistica, da una risposta anche puntuale ad una serie d'istanze che da tempo provenivano da questo territorio. Il tutto a dimostrazione anche, queste istanze, del potenziale di crescita che, il nostro tessuto produttivo continua ad avere, dopo che la crisi economica che abbiamo, forse, iniziato a lasciarci alle spalle ma che, in parte, è presente nella nostra Società. Una Variante in definitiva dal nostro punto di vista, che rende e renderà la nostra Città più competitiva e qui, allargo un attimo lo sguardo, chiude il cerchio delle grandi scelte di Governo per lo sviluppo del territorio, di questo mandato amministrativo, e rappresenta, a nostro avviso, una delle misure più importanti per la nostra Città adottate dalla Giunta Barnini. Ultimo tassello perché, la Variante non è altro che l'ultima di una serie di misure che, in questo mandato, hanno posto le basi per aumentare la competitività della nostra Città e più, in generale, del nostro territorio. Può sembrare fuori tema, ma pensiamo alla discontinuità forte e attesa, devo dire, con ritardo da cui siamo partiti all'inizio di questo mandato rispetto al tema delle infrastrutture. La mossa coraggiosa di commissariare il cantiere della 429, l'avvio di un cronoprogramma che ha portato, che ha iniziato a realizzare un'infrastruttura che porterà Empoli e l'Empolese Valdelsa sempre di più come nodo strategico dei flussi della Regione Toscana. E così le altre infrastrutture più prettamente Comunali, ma di misura ingente. La Variante a est, la circonvallazione a sud-ovest. Le rotonde che renderanno i flussi che attraversano le Città più rapidi. Insomma, tutti interventi che, rendono questa Città più competitiva. E lo sviluppo infrastrutturale di questa portata non solo mandato, penso che possa rimandare a stagioni politiche che avevano a disposizione ben altri trasferimenti pubblici, e questo da ancora di più la dimensione del valore, da questo punto di vista. Ma pensiamo anche ad altre misure di stimolo all'economia e alla competitività. Il progetto Hope che, per ora, è solo sulla carta, ma lo conosciamo bene, lo abbiamo discusso qui, prenderà avvio, che comprende spazi da dedicare al co-working. L'abbattimento degli oneri di urbanizzazione per stimolare la ripresa del comparto che, più di tutti, aveva sofferto la crisi in questi anni, quello edilizio. Lo sbocco di un'area che era diventata un simbolo negativo di questa Città, la Vitrum. Io mi ricordo bene una delle prime Delibere che abbiamo discusso in Commissione a fondo, e poi, in Consiglio all'inizio di questo mandato e che, finalmente, dopo cinque anni, ma perché ci si è voluto mettere subito la testa all'inizio di questo mandato, la programmazione, appunto, ha visto sbloccarsi un'area che era un simbolo del degrado di questa Città e che ne era rimasta per troppo tempo, bisogna riconoscerlo. Ma ancora, il primo ITS che giunge nella nostra Città. Anche quello è un segno della volontà politica d'iniziare a cogliere delle opportunità che in questo paese, purtroppo, con grande ritardo, stiamo giungendo, a differenza di paesi ben più avanti di noi sul punto come la Germania, perché, voglio dire sono anch'esse disposte a problemi strutturali. Si pensi all'assenza di un'offerta formativa altamente qualificata che poi, rappresenta l'assenza di quelle competenze che mancano oggi, e che determinano una situazione in cui ci troviamo da troppi anni, cioè, un paese che ha troppi disoccupati e che ha imprese che non trovano le qualifiche di cui avrebbe bisogno. Tutto questo, per dire che si spera, si confida dopo quasi cinque anni, dopo quasi un intero mandato, essersi confrontati su quasi tutto, da posizioni opposte, che quantomeno, ripercorrendo la storia di questi cinque anni, si possa riuscire oggi a far vedere, a far intravedere, a mostrare quanto, purtroppo, dall'altra parte non si è mai riconosciuto, se non davvero in minima parte, ossia, la presenza di una visione di sviluppo da parte dell'Amministrazione. Fin dall'inizio, fin dalle prime misure, perché esse, insieme a tutte quelle che sarebbero venute dopo, stavano all'interno di un disegno unico. Quanto alla discussione che si è sviluppata, invece, oggi, e con particolare riferimento, ad alcune osservazioni oggetto di discussione e alcuni interventi delle opposizioni. La Sesa Cabel, per intenderci ora, non mi ricordo il numero dell'osservazione. Lo sviluppo di quell'area che originariamente, era stato immaginato attraverso PUA e che, invece, con questa Variante viene, in parte, anticipato con la modifica di parte del PUA, il PUC, e che è stato oggetto di critiche rispetto anche al rischio idraulico. Ma, in realtà, quella parte non è

interessata alla presenza del rischio idraulico, è quella, veramente interessata, è quella che non è stata trasformata in PUC. Ma al di là di questo, mi sembrava che, come dire, la critica principale si sia concentrata anche sulla volumetria, sulla grande volumetria che aumenta. Ma a me sembra che la discussione sul punto sia simile, sia analoga, si assomigli, non la voglio sovrapporre perché sarebbe sbagliato, lo premetto, altrimenti poi, rischio di essere frainteso. Ma quella che è stata fatta anche cinque anni fa su quell'area, su quella parte di Città. E come allora, noi continuiamo a sostenere che, c'è un'opportunità da cogliere, che c'è come allora, che c'è come secondo noi, la possibilità di generare nuovo sviluppo, nuova occupazione, un'economia che poteva dire edificarsi e crescere, e così lo pensiamo oggi. Ammetto che la volumetria indubbiamente aumenta in modo considerevole. Quanto poi, più in generale, poi ci torno sulla volumetria, ai molti casi in cui, nella zona industriale del Terrafino, e anche lì, mi sembrava che fosse oggetto di numerosi interventi, s'autorizza il passaggio urbanistico da D1 a D2, che per sua natura, comprende più funzioni e, in particolare, alle eccezioni che dice: ma tutta questa disponibilità a queste offerte commerciali, siete sicuri che poi, fanno la domanda adeguata all'offerta, che poi, si possa tradurre in uno sviluppo organico di un'area attraverso le stesse funzioni. Quello che mi viene da dire è che, come dire, l'urbanistica è anche questo, cioè, previsione di un territorio per il futuro e, immagino come potrebbe trasformarsi, rispetto alla Società che è in continuo mutamento. Cioè, quella era un'area che nasce come prettamente produttiva. Dopo di che la necessità d'integrare la zona industriale del Terrafino con tutto ciò che sta dentro il D2, non è vero che sia un'esigenza che è sorta all'esito della crisi, perché c'era da occupare dei capannoni, perché erano stati, come dire, lasciati vuoti e che, altrimenti, non si sa come farebbero a riempirsi nuovamente, all'esito della stessa crisi. Ci può essere stata una convergenza di esigenze, per carità, questo è possibile. Ma, voglio dire, che si discute e che ci si confronta sulla necessità di rendere quell'area non prettamente e non esclusivamente produttiva, un'area plurale, anche di servizi a sostegno dell'area produttiva, è molto tempo, insomma, e non solo dei servizi. E quanto poi all'eccessiva occupazione di suolo in generale, anche qui, questa è un'idea, per carità, legittima, ma che forse spesso, perché lo si è visto anche fuori da quest'aula e nel recente passato sugli organi di stampa, è frutto di una mera proporzione fra territorio urbanizzato e (parola incomprensibile) ai lati della Città. Perché talvolta si è ragionato, si è riflettuto, e si è discusso partendo da quest'assunto. Ma questo è un metodo fuorviante, perché inevitabilmente lacunoso, in quanto, non considera la vocazione del territorio proprio di ciascuna Città, e finisce per trascurare una serie di elementi che, invece, sono dirimenti poi, per la votazione complessiva. Pensiamo alla densità abitativa, all'insediamento di alcuni servizi pubblici, pensiamo alla nostra Città, all'ospedale in Viale Boccaccio, per dirne una. Si pensi alla presenza o meno di un polo scolastico, alla quantità di volume che quel polo rappresenta. All'impatto delle infrastrutture di cui citavo prima. Pensate alla nostra Città che solo all'interno del nostro territorio cittadino, mi sembra che ci siano, può darsi che sbagli, ma non più di tanto, circa 25 chilometri d'infrastrutture. Ecco, se si trascurano questi aspetti, è chiaro che poi, l'occupazione di suolo, se si mette una Città come Empoli, a confronti di Città come Gambassi o Montaione, giusto per rimanere nel nostro territorio Comunale. (voce fuori microfono) Esatto. Dall'altro lato, però è chiaro che la mera sovrapposizione che non tiene conto di tutta una serie di distinguo, poi, porta ad una fotografia che rende una comparazione che, magari, mostra una Città come l'emblema della cementificazione ma, di fatto, è un falso perché muove, appunto, da parametri fuorvianti. Quindi, concludendo, il nostro giudizio è questo, da un lato questa Variante si caratterizza per il rispetto delle norme, fra l'altro piuttosto stringenti della Legge Regionale che abbiamo, dei parametri che vengono rispettati, e dall'altro, pone le basi per lo sviluppo di questo territorio e grazie ad una maggiore competitività. Nel mezzo, nel mezzo, devo dire c'è stata anche concertazione con un luminare alla presentazione, un confronto approfondito, lungo, con le Categorie, e una successiva modifica all'esito delle osservazioni, perché non mi sembra che ci siano state le osservazioni che sono state respinte in tronco, tutt'altro, insomma, c'è stata una riflessione e un distinguo che ha portato all'approvazione di molte osservazioni, sia pubbliche, sia private, sia di singoli che di organizzazioni di rappresentanza. Quindi, il nostro è un giudizio che, ovviamente, si capisce, è positivo e tale, sarà il voto che esprimeremo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Mazzantini. Altri? Cioni. Scusami.

Parla la Consigliera Cioni:

Allora, l'urbanistica in un Comune. Una delle poche cose che sono rimaste tra i poteri di un Comune, no? Le politiche sociali, che questo Comune ha scelto di delegare, e l'urbanistica, poco altro. Però che bella l'urbanistica! Perché quante cose si porta dietro, non è solo norme tecniche, il lavoro degli uffici. C'è altro, c'è un disegno di Città, una riflessione. Tante politiche si è visto anche nel corso della discussione sulle osservazioni. Basta dire nido aziendale e viene fuori quello che è il WELFARE aziendale, l'idea che questa Città rispetto (parole incomprensibili per problemi di registrazione) come si pensa di crescere i bambini, sia una zona dove c'è un forte insediamento produttivo, abbia bisogno anche di servizi dedicati per i lavoratori. Viene fuori quando si parla di urbanistica il trasporto, quello che ci s'immagina per trasporto pubblico anche lì, basta dire parcheggio, e immediatamente si capisce quanto impatta sulle politiche, sulle scelte che si vogliono fare quando si parla di una mobilità altra rispetto al veicolo privato. È proprio bella l'urbanistica! Mi dispiace, allora, che a volte ci si trovi a parlarne semplicemente con gli uffici che, sono d'accordo con l'intervento della Sindaca, fanno il loro lavoro. Mi dispiace un po' la risposta stizzita sulla partecipazione della Dottoressa. Perché lì mi piacerebbe capire che s'intende per partecipazione, lo ha detto bene Sabrina nel suo intervento. E soprattutto, partecipazione, quando si parla dell'urbanistica, appunto, che mentre ridisegna, mentre disegna la Città, ci fa entrare tutto. No. L'urbanistica non è da addetti ai lavori, l'urbanistica è da cittadini, è il primo compito della politica. Perché quando s'immagina la Città, con i pochi strumenti che si ha come Consiglieri Comunali, e sicuramente, superiori quelli che ha la maggioranza, quelli che ha un Sindaco, ma purtroppo sempre più limitati. L'urbanistica rimane uno degli aspetti principali, fondamentali. E questa è una Variante importante. È una Variante importante, perché cambia tanto. Cambiare le destinazioni d'uso da D1 a D2 vuol dire ridisegnare, in alcune parti, il profilo di questa Città. Vuol dire, e io me lo auguro, Sindaco, dare un impulso positivo. Però io credo che gli impulsi positivi, anche in termini di occupazione, in termini di sviluppo, si possono dare se s'interloquisce di più, se non s'accetta... io non credo che sia un compito del privato, avere una visione globale, credo che il privato, giustamente, ci porti la sua istanza, il suo bisogno, che sia del pubblico, di chi governa una Città, anche di noi Consiglieri, tradurre e conciliare queste esigenze, con la Città come dovrebbe essere, con i bisogni integrati di tutti, di come ce l'immaginiamo. Per cui, attività produttive, infrastrutture, vita dei cittadini, salvaguardia del territorio. Guardate, secondo me, quello che diceva il Capogruppo della maggioranza, le prescrizioni, le norme Regionali sono state interpretate più che accolte anche le osservazioni. Più interpretate che accolte. Ma a parte questo, credo che dopo i disastri, gli ultimi sono recenti, ci voglia non solo stare attenti e osservare le norme, ma un occhio ancora di più. Un occhio ancora di più, perché probabilmente, c'è qualcosa ancora che ci sfugge. Addirittura, mi verrebbe da pensare che le zone di mitigazione le escluderei, perché prima di tutto ci sono le casse di espansione. Perché dove c'è un pericolo idrico, con gli eventi dell'ultimo mese, è bene starci lontani. Perché davvero, forse qualcosa anche nel nostro territorio è cambiato. E probabilmente il tipo di sviluppo che ci s'immagina, non ha bisogno di questo grande consumo di suolo. Almeno che, non si rincorra l'illusione che dalla crisi si esce, ma io sono d'accordo con la Sindaca, anche qui, e non con Mazzantini, io non credo che si stia uscendo dalla crisi. Io credo che sia una modifica strutturale di un impoverimento nato dalla crisi, questo periodo di stagnazione infinita che tende dal basso, è probabile che si esca meglio, se s'immagina uno sviluppo troppo diverso in cui il territorio è, diciamo così, un partner non solo una risorsa da sfruttare. La mia preoccupazione è che, invece, si pensi di uscirne illudendoci, raccontandoci, certo, con una dose d'ottimismo, ma che un po' temo, perché mi sembra un po' sfrontato. Che rispondere in modo supinamente, alle richieste di chi in questo momento ha un'attività produttiva in crescita, sia sufficiente. No. Io credo che sia sufficiente immaginare attorno a questi soggetti e ad altri, a partire dalle organizzazioni dei lavoratori, ma a partire dai cittadini, a partire dai Consiglieri Comunali, immaginare lo sviluppo possibile per questa Città, dove certo le attività produttive, devono non solo essere ascoltate, ma essere interlocutori protagonisti. Io non lo so, la mia preoccupazione è che poi, invece, l'augurio con cui si finisce speriamo che vada tutto bene, perché gli interventi sono quelli che ho visto, le osservazioni l'hanno stravolta, l'hanno raddoppiata la Variante. Davvero ha ragione Dusca, forse, andrebbe riadottata, per gli sconvolgimenti che porta. Temo che quest'assenza manca un fil rouge, manca un disegno complessivo. Quest'assenza di programmazione, questo tirarsi indietro della politica, voi ovviamente vedete in un altro modo, non è una critica, è una preoccupazione, ci porti a concludere dicendo che speriamo che vada tutto bene. Non vorrei davvero che tra un anno quando ci si ritrova, un

anno, tra l'altro, mi pare un tempo breve, io non te lo voglio dire, ma poi, può darsi che faccia parte di quello stesso ottimismo che dicevo, non lo so, non so come dirvi, non vorrei che fosse una scommessa ritrovarci fra un anno e dire: hai visto che avevamo ragione noi? È andato tutto bene. Mi garberebbe, sarei contenta anch'io. Mi pare che in quest'assenza di progettazione, se va tutto bene, sono contenta, incrociamo le dita, ma io non ci vedo... va tutto bene fra un anno, fra due, fra tre, si costruisce anche tra 10 anni perché poi si torna indietro, le infrastrutture si disegnano ora, queste escrescenze messe un po' a toppe. Ora concludo, perché l'intervento da un quarto d'ora lo faccio fare ad Alessandro, del mio Gruppo, due cose però, mi stanno a cuore e che non sono una conclusione. Hope. Io sono tanto contenta, che interessi il Capogruppo, mi garberebbe che una volta in cinque anni se ne parlasse anche in Consiglio Comunale. Fu affrontato una volta in Commissione, quando era in progetto, io in quella Commissione non c'ero, non abbiamo più avuto modo di parlarne e io capisco che c'è in questo Comune, garanti della partecipazione che pensano che un comunicato stampa sia sufficiente. (parole incomprensibili) Non ne parlate soltanto con gli interessati, ma magari un accennino in Consiglio Comunale, non solo così negli interventi Consiglieri di maggioranza, mi farebbe piacere. L'altra cosa mi dicono, a proposito sempre di nemmeno partecipazione, ma comunicazione e partecipazione, che questo Consiglio non è in streaming.

Parla la Consiglieria Bartoli:

Non è in streaming, dice, non lo so, verificate (parole incomprensibili).

Parla il Presidente Bagnoli:

Lo streaming funziona. Mi dicono che funziona lo streaming. A volte ci sono stati problemi con la linea internet, però mi dice... funziona lo streaming? Lo streaming ora funziona. Lo (parola incomprensibile) ora funzione. Si sta valutando lo streaming ora. Prego, Borgherini (parola incomprensibile) la parola, quindi...

Parla il Consigliere Borgherini:

(parole incomprensibili per problemi di registrazione) perché io ho avuto la fortuna, l'onore e l'onere, di essere anche nell'ultimo mandato del Sindaco Cappelli essenzialmente parole che ho sentito il Sindaco (parole incomprensibili per problemi di registrazione) che le imprese sono un valore del territorio senza lavoro e senza sviluppo (parole incomprensibili per problemi di registrazione) perché questi cambiamenti noi dobbiamo imparare a prevenirli e non a subirli. Nel senso i nostri strumenti urbanistici per ritardi particolarmente legati a scelte dei cinque anni del secondo mandato Cappelli, a mio avviso, hanno in qualche modo determinati alcuni particolari ritardi su queste risposte, che sono risposte che questo territorio aveva necessità di ricevere per il proprio sviluppo, per il proprio percorso di crescita economica, ed è giusto, in questa sede di approvazione della Variante, porsi l'obiettivo non di assecondare quelle destinazioni o quelli sviluppi che già sono presenti in chi per forza deve essere al passo con i tempi. Un privato non si può permettere troppi ragionamenti per stare sul mercato come, in qualche modo, fa giustamente, in parte la Pubblica Amministrazione, ma deve essere al passo con i tempi e deve rispondere all'evoluzione di paradigmi economici che, in qualche modo, sono chiaramente compiuti nella nostra Società, cioè, noi ci dobbiamo rendere conto che questo paese, dal punto di vista della Pubblica Amministrazione, ancora ha da capire che cos'è successo nel processo della globalizzazione, un fenomeno storico che è iniziato a metà degli anni '90, e ora sta sentendo, diciamo, la sua crisi più profonda, perché, in qualche modo, siamo ad un momento di cambiamento di questo modello economico. Rendiamoci conto che la Pubblica Amministrazione è rimasta a guardare questo processo, non ha a differenza dei paesi che venivano, in qualche modo, rappresentati prima come la Germania, in parte la Francia, e in parte l'Inghilterra, hanno essenzialmente governato all'interno delle proprie economie. E noi è questo che, in qualche modo, con la programmazione urbanistica dovremo andare a fare, intercettare, prevenire, quelli che sono gli sviluppi dei paradigmi economici e, in qualche modo, cercare di rendere protagonisti i nostri territorio in queste evoluzioni economiche e culturali, perché, altrimenti, si rischia di arrivare tardi, e quindi avere troppe persone e troppi soggetti che aspettano per troppo tempo, determinate risposte. Però va detto che, da questo punto di vista, ci sono degli elementi di modernità in questa Variante, ci sono delle risposte che, in qualche modo, il territorio aspettava da tempo. C'è una multifunzionalità delle aree produttive ormai consolidate, che sono oggettivamente una risposta che sì, il

territorio attendeva, che sì qualche modo, sarebbe stata molto utile, che fosse stata intercettata prima, ma che comunque, può essere foriero di uno sviluppo e di una crescita del territorio. Sostenere lo sviluppo e rilanciarlo, ma in qualche modo, intercettare anche maggiori opportunità di sviluppo per il territorio e per le imprese, è una responsabilità di chi fa politica. È una responsabilità di chi vuole esercitare l'urbanistica nell'interesse del proprio territorio. Perché per il passato ci sono gli storici, per il presente ci sono i tecnici, per il futuro ci dovrebbe essere la politica migliore e di grande responsabilità che ha la politica, là dove, in qualche modo, riesce ad intercettare l'evoluzione dei paradigmi storici ed economici e riesce a garantire che i propri modelli e i propri Regolamenti, siano a sostegno dello sviluppo e non a premere lo stesso. In passato, molti degli strumenti urbanistici che questo Ente si è dotato, sono stato un freno allo sviluppo, e non un sostegno allo sviluppo. Dal punto di vista della responsabilità procedurale, personalmente io, sia per comodità, sia per anche in parte incompetenza, perché si può leggere una Legge, se ne può capire il senso, in qualche modo, avere una visione d'insieme gli anni in cui la politica fa male anche a non ascoltare le cose, in qualche modo ce l'hai. Però sulla responsabilità del procedimento, non è responsabilità del singolo Consigliere Comunale, in qualche modo, garantire questa coerenza dal punto di vista procedimentale sia coerente con quelle che sono le norme. I Dirigenti non è che hanno evitato, in qualche modo, il confronto con la politica su questo, hanno risposto, hanno dato delle risposte a verbale, ovviamente, sono coloro che ci garantiscono anche alla politica, necessariamente, la coerenza delle scelte che noi andiamo a prendere, sono coerenti con quello che è, in qualche modo, l'ordinamento giuridico. Di conseguenza, su alcune questioni che si sono toccate sulle varie osservazioni, io faccio riferimento che quella struttura ha garantito al Consiglio Comunale, e a quella, faccio riferimento, perché non posso fare altrimenti. Dicevamo, non ci sono che le cose che, ovviamente, ci piacciono assolutamente, ci altre che mi piacciono meno, come, ad esempio, le previsioni che la Variante, in qualche modo, prescrive per l'area della Farfalla. Io penso che, in quel contesto, si sia fatto un esercizio, a dir bene di troppo ottimismo, anche ottimismo incoerente per ciò che là oggi si può andare a realizzare, e che non è coerente con l'infrastrutturazione di quella zona. Ho detto prima dell'intervento riguardante l'osservazione, in quel caso, penso che ben presto se le cose, in modo ottimistico, vedranno lo sviluppo di quell'area, saremo sicuramente richiamati, ovviamente a mettere, ovviamente, di chi verrà, in questo Consiglio Comunale e per quanto riguarda la Giunta per chi avrà l'onere di governare, saranno sicuramente richiamati a prevedere delle variazioni, sia infrastrutturali, sia di previsione, perché vedo difficile una realizzazione. Nei contenuti, così come oggi sono inseriti all'interno della Variante. Penso che una riflessione complessiva vada fatta anche alla luce dello sviluppo, mi auguro, possa venire fuori da questa Variante, sulla mobilità interna ed esterna alla Città. Ci sono delle zone che, in qualche modo, necessitano di una riflessione, vedo questo problema marcatamente radicato su altri Comuni anche limitrofi ai nostri. Se uno ha l'occasione di frequentare Comuni limitrofi ai nostri, sull'ora di punta, insomma, sostanzialmente Empoli è messo leggermente meglio dei Comuni limitrofi, ma alcuni problemi in alcune aree della Città già le abbiamo, perché c'è sviluppo perché, in qualche modo, c'è interesse e c'è traffico, perché ovviamente, c'è un'economia che ancora regge il punto, però, essenzialmente, una riflessione sulle tipologie di mobilità che vogliamo sviluppare, quindi, che siano sostenibili, ma anche, in qualche modo, infrastrutturale, penso che, soprattutto, lo sviluppo che tutti noi ci auguriamo quelli che sono i riferimenti della Variante, penso che vada fatta in modo globale, penso debba essere un elemento che chiunque si candidi fra altri cinque anni, o per nuovi cinque anni questa Città, sia un punto di vista determinante per lo sviluppo della Città. Come anche sia a livello urbanistico, sia a livello di crescita del ruolo determinante di Empoli nel sistema infrastrutturale toscano, sia anche prendere delle posizioni in quelle che sono delle lotte che oramai durano da 30 anni. Io ho iniziato a fare politica nel 2001, già se ne parlava come una cosa già affrontata e mai risolta, però penso che da questo punto di vista ci saranno degli sconvolgimenti nei prossimi 5/10 anni. Dobbiamo collocare Empoli nell'ottica infrastrutturale dell'aeroporto di Firenze e di Pisa. Dobbiamo in qualche modo prendere una visione anche urbanistica della Città, in relazione alla realizzazione di grandi contenitori infrastrutturali perché questo, ovviamente, si lega allo sviluppo e al consolidamento della FI-PI-LI, si lega totalmente al preminente rafforzamento e salvaguardia di un ruolo determinante di Empoli nell'asse tra Firenze, Pisa e Livorno. E questa è una discussione che, in qualche modo, dal punto di vista urbanistico, dobbiamo affrontare. Su Via Piovola. E mi sono unicamente lasciato gli ultimi tre minuti dell'intervento. Ho contraddetto me stesso sul (parola incomprensibile) mi dispiace, forse, non mi basteranno nemmeno, però vado a concludere. Su Via

Piovola penso che, io all'epoca quando abbiamo dato il via a quell'operazione, quando, il Consiglio Comunale ha dato il via alle operazioni, mi sono astenuto. Mi ricordo bene che tutta quella tipologia di discussione che portò a quelle scelte, in quel contesto che furono abbastanza drammatiche, perché in qualche modo, s'arrivava ad una realtà simile ad alcune realtà che, anche in questa Variante le abbiamo viste. Ci sono dei pezzi della Città. E questo è un elemento che, secondo me, dobbiamo, o chiunque si sieda in questo Consiglio Comunale, debba prendersi la responsabilità e l'onere che non accada più. Ci sono delle parti della Città che si sono trovate costrette ad andare ulteriormente avanti rispetto all'Autorità Pubblica e hanno continuato ad investire e a credere nel territorio, nonostante la mancanza dell'Autorità pubblica. Noi queste situazioni non dobbiamo più farle verificare, perché è una responsabilità che non ci possiamo permettere, soprattutto, alla vigilia di ulteriori cambiamenti di quei paradigmi economici di cui, in qualche modo, tutti parlavamo prima. Oggi quella fase economica chiamata globalizzazione, come dicevamo prima, è arrivato al suo (parola incomprensibile) Oggi c'è un'evoluzione di quella fase economica in qualcosa di molto più sostenibile, almeno all'esterno di questo paese che sembra rimasto incastrato in una discussione surreale tra gli anni '90 e gli anni 2000. C'è il punto che riguarderà tutte le filiere produttive, ricordiamoci, noi siamo alla seconda potenza manifatturiera dell'Europa, in particolare modo, del bacino che ci riguarda e le industrie che noi rappresentiamo, sono parte integrante di questa grande realtà economica e di sviluppo ha, davanti a sé, la grande sfida (parola incomprensibile) quindi di tutto ciò che sarà inserito all'interno dello sviluppo dell'economia circolare, che sarà l'ulteriore evoluzione di quel modello economico che dobbiamo riuscire ad intercettare questa volta. Quindi, questa riflessione la devono fare per tempo, in modo tale che le nostre imprese manifatturiere, io sono convinto che arrivare infondo alla 429 sia un grande risultato per questo territorio. Ma quell'infrastruttura era la risposta al paradigma economico di questo territorio negli anni '80. Oggi quella manifattura della Valdelsa esiste il 20% della potenza economica che aveva bisogno della 429. Quindi, arriviamo in fondo, per l'amor del cielo alla 429, facciamolo presto, facciamolo il prima possibile, ma quella è la risposta ad un modello economico che non esiste più. Oggi noi dobbiamo pensare a come mettere al passo con i tempi le nostre imprese. Chiudo, perché ovviamente, prederò ulteriore tempo, e chiedo pietà al Presidente, su Via Piovola. Rinnovo il ragionamento che ho fatto prima penso che, con questo strumento, si diano alcune risposte che il territorio aspettava, in particolar modo, quel tipo d'impresa che si fa in quella parte di Città, che ha bisogno di risposte, se vogliamo, in tempi più rapidi, rispetto ad altri comparti economici, penso che è responsabilità dell'Ente Locale garantire che quest'opportunità di livello economico e di livello, perché dobbiamo, in qualche modo, inserire e avere la responsabilità di favorire l'inserimento dei nostri giovani, all'interno di quell'opportunità di sviluppo, di quel mondo, perché quello è il futuro anche manifatturiero, se vogliamo, terziario. Avrei visto bene, come avrei visto anche da come avevo detto anche in sede di approvazione della Variante, un accordo di programma o un'occasione in cui, in qualche modo, una parte di questo sviluppo, di quell'area del polo tecnologico, fosse fortemente collegato a una sorta di laboratorio e di start up d'incubatore d'impresa in cui la domanda d'innovazione, s'incontrasse con l'offerta d'innovazione. Perché noi abbiamo la fortuna che altri territori che non hanno, di vedere imprenditori che oggi chiedono lo sviluppo di quei comparti, come fondamentale per il futuro delle proprie realtà imprenditoriali, e per il futuro del territorio. Questa è una fortuna che dobbiamo mettere a servizio dei nostri giovani che hanno delle risposte delle idee imprenditoriali, che devono essere, se incontrano l'offerta di capitale, che possono essere fondamentali per creare un'ulteriore ricchezza, e per radicare ancora di più questa fortuna che noi abbiamo nel nostro modo di fare impresa, nel nostro tessuto economico e sociale. Avrei visto in questa Variante, come perfezione, come completamento di questo disegno, la revisione di aree, proprio un incubatore da questo punto di vista, in cui, non demandare al pubblico, una responsabilità che non può avere, ma dare al privato un'ulteriore occasione di sviluppo investendo in quelle che potevano essere idee progettuali, che messe a sistema che possono ampliare questa capacità di terzializzazione del nostro apparato produttivo. Ringrazio tutti, ringrazio il Presidente, per avere la solita pazienza, e chiudo.

Parla il Sindaco:

volevo, senza, ovviamente, riaprire il dibattito, però solo aggiungendo due riflessioni brevissime ad alcune delle cose che diceva Alessandro ora, perché poi, credo che capiti a tutti l'esperienza che quando dentro a un processo ci sei immerso tanto dentro, è anche più difficile averne una visione. Quando

qualcuno ti aiuta dall'esterno e magari, ti dà delle suggestioni, ti rendi anche conto di alcune cose che, avevi, diciamo, la (parola incomprensibile) o che risultavano così evidenti. E a proposito di alcune delle cose che diceva Alessandro ora, qualche mese fa, mi è capitato, insomma, di incontrare un mio vecchio Professore di sociologia dello sviluppo, parlando di Empoli e di come da sempre siamo un caso, diciamo, di studio per chi si occupa poi, di Distretti e così, e così via. E lui mi disse questa cosa: guarda, voi siete nel panorama toscano, ma non solo nel panorama toscano, per la presenza, ovviamente, di alcune imprese, perché poi la (parola incomprensibile) si fa sempre insieme, potenzialmente una delle principali, diciamo così, capitali su due versanti: quello della digitalizzazione, che è il titolo che possiamo dare a quello che si chiama (parola incomprensibile) in termini urbanistici, ma che in termini, poi, di sviluppo e di contenuto si può chiamare questo, e sul versante dell'economia circolare in virtù della localizzazione di alcune imprese, in particolare modo la Zignago, perché poi, su questo fa scuola. Ecco, ora chiudo, perché veramente non voglio (parole incomprensibili) Però su questa suggestione che poi, è una suggestione fino ad un certo punto, perché si basa su dati reali di ciò che siamo già oggi, credo che si debba anche provare a fondare una parte della visione delle scelte del futuro, perché prima Beatrice richiama la possibilità di rivedere qui Hope, e probabilmente ha ragione, perché solo quando ci siamo candidati, poi, siamo andati avanti. E uno, ad esempio, degli spazi che stanno dentro al vecchio ospedale, che saranno dentro al vecchio ospedale, il suddetto spazio destinato al co-working, questa qui è solo un'etichetta, voglio dire, poi, il contenuto come va gestito, chi ci deve stare dentro, e di conseguenza credo anche l'opportunità di recuperare una parte della cosa che diceva Alessandro, cioè, fare in modo che quelle imprese che oggi, anche grazie a questo procedimento, noi fondamentalmente ci garantiamo il fatto che qui ci rimarranno e continueranno a rimanerci ad investirci. Nessuno, però, ci toglie l'opportunità di metterci a sedere e anche di definire come questa presenza possa trasformarsi in qualcosa che pervade più genericamente il tessuto cittadino e porta un pezzo di quella ricerca e di quello sviluppo anche altrove. Ecco, volevo solo riprendere alcune delle cose dette, perché nessun procedimento è mai la fine di sé stesso, ed è sempre l'inizio di qualcos'altro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. Altri interventi, ci sono? No. Non ce ne sono. Ci sarebbero le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni? Era la discussione finale questa qui. Non ci sono? Prego.

Parla la Consigliera Cioni:

Faccio la dichiarazione di voto, perché, ovviamente, il mio voto è chiaro, è sicuramente diverso, parzialmente diverso, dall'altro componente del mio Gruppo, da Alessandro. Ma approfitto di questa dichiarazione di voto, perché prima un po' confusamente delle cose mi sono sfuggite. Mi fa piacere la conclusione della Sindaca, così come mi fa piacere, nonostante s'arrivi a conclusioni diverse, perché, probabilmente, ci sono anche delle motivazioni di fondo diverse, un intervento di Alessandro. Perché mi fa piacere l'aggiunta che ha fatto la Sindaca? Perché io credo che questo sia un modo di procedere. Cioè, anch'io credo che si debba partire dalla realtà, dalle attività produttive. E la mia preoccupazione non nasce perché s'ascoltano i privati, assolutamente lontano da me, ma perché si debba avere, complessivamente una dimensione di Città. Per esempio, in questa Variante in cui si mette tanto commerciale, intravedendoci una possibilità di sviluppo, o comunque, tanto terziario, quando dico che manca una strategia o un discorso globale, è perché mi vengono a mente altri luoghi, altra possibilità di disegnare il territorio che, questa volta, è come se non si fossero considerati. Per esempio, s'aumentano tante possibilità in modo, secondo me, un po' ... di commerciale, non si tiene conto che ci sono dei contenitori vuoti nel centro e nelle vicinanze del centro, un altro si creerà e Alessandro diceva: poniamoci attenzione, con il trasferimento dei Carabinieri, si sta ragionando contemporaneamente anche questo, non in questa sede, ma sui giornali o in altre sedi, dello stadio, di una possibile attività commerciale lì allo stadio, e credo che in una Variante di questo tipo, queste riflessioni anche non scritte, dovevano accompagnarci. Per questo... così come Hope quando si parla di futuro delle attività produttive, trasformazione dell'attuale produzione, giustamente, si diceva prima non è più il manifatturiero che contraddistingue la prevalenza della produzione, ma sono altri, tipo la produzione più immateriale, in cui si può diventare anche leader. Ecco, tutto questo, va tenuto insieme con altri parti di Città. È chiaro che non è nelle osservazioni di questa Variante, e quindi, non tanto dei tecnici, ma il compito della politica è

omogeneizzarlo anche quando si parla di altre cose, avere una visione d'insieme che, ripeto, secondo me, qui manca, perché fra l'altro... e quindi, sono contraria. Oltre a questo, sono contraria anche perché ci sono alcuni interenti, e nell'intervento generalissimo che ho fatto prima, non li ho detti che, secondo me, non vanno proprio bene nel rispetto di questo territorio e sono La Farfalla, in particolare, la sproporzione esagerata nell'intervento di Via Piovola e Carraia dove, veramente, l'hanno un po' detto, tutti i Consiglieri di opposizione che mi hanno preceduto, a parte questa stortura sull'impatto ambientale, il rio che scorre da un'altra parte, veramente grida vendetta, perché gli interventi non si fanno sulle fotografie lì nemmeno quando si è tecnici, ma sulla realtà com'è e poi, perché non c'è un'attività produttiva che giustifica né in Carraia, né a La Farfalla, nemmeno nelle migliori fantasie, un intervento di questa natura. Il mio voto, quindi, è contrario.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Cioni. Ce ne sono altri? 5 minuti. 5 minuti.

Parla il Consigliere Borgherini:

Intervengo in difformità dall'altra parte del Gruppo, come mai è consuetudine nell'ultimo anno e mezzo. Insomma, abbastanza, dai. A parte gli scherzi, io ho maturato un voto d'astensione su questa Variante, perché, appunto, penso che buona parte di queste risposte siano contenute nei programmi elettorali che mi sono, in qualche modo, impegnato a realizzare negli ultimi 10 anni della mia esperienza politica. Come anche parte dell'atteggiamento che, in qualche modo, si concretizza attraverso parte di questa Variante. Penso che, manchi ancora, ci siano alcuni errori che riguardano, in particolare modo La Farfalla. Penso che ci siano degli spazi su cui mi fa piacere l'intervento del Sindaco su cui penso che sia opportuno cominciare a lavorare da subito, per il bene del territorio e per creare effettivamente, sviluppo e crescita nel nostro tessuto economico, industriale, e manifatturiero che, certo, non ha bisogno, lo ha dimostrato, in qualche modo, di un'assistenza pubblica, però in parte, diciamo, può svilupparsi ancora di più, e crescere ancora di più, e coinvolgere ancora di più giovani generazioni, nella creazione di ulteriori nuove occasioni di sviluppo. Quindi, per queste ragioni e per tutte quelle ragioni che ho espresso nell'intervento, ma a maggior ragione su molti dei temi che ho cercato, in qualche modo, di toccare all'interno dell'intervento, penso che sia necessario, in questo caso, andare oltre questa Variante, e prevedere, quanto prima possibile, la definizione di obiettivi di sviluppo che siano strategici, probabilmente, lo vedremo in parte nel DUP questo ragionamento, non penso che già, ora non l'ho ancora letto, ma non penso che questi temi che ho toccato all'interno dell'intervento, siano contenuti, mi auguro di sì. Però penso che, in qualche modo, ci sia ancora molto da fare e sia un punto di partenza, ma in qualche modo, un piccolo passo in avanti nei confronti delle attività produttive, con questa Variante si faccia. C'è ancora molto da fare, però un piccolo passo lo si fa. Ed è per questo che, per questo m'asterrò.

Rientra Balducci – presenti 19 (15/4 – Fuori: nessuno)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Borgherini. Altre dichiarazioni non ce ne sono. Quindi, direi di passare alla votazione finale sulla Delibera. E riguarda, ricordo, approvazione definitiva, con contestuale approvazione delle definizioni di nuova introduzione, della Variante al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico relativo alle aree produttive. Sì, sono 19 votanti. Benissimo. Allora, mettiamo in votazione. Chi sono i favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Ciolli, Cioni e Bartoli. Scusa. Cioni, Bartoli. Astenuti? Borgherini.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 19

Favorevoli 15

Contrari 3 (Cioni, Ciolli, Bartoli)

Astenuti 1 (Borgherini)

C'è da votare anche l'immediata eseguibilità. Gli stessi 19 votanti. Favorevoli? Unanimità per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 19

Favorevoli 19

Bene, ma vai via? (voci fuori microfono)

Bene, direi di passare al punto successivo, che è il punto n. 4.

PUNTO N. 4 - VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (PCCA). ESAME OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA.

È un qualche modo collegato. Ci sono, per queste tre osservazioni. Prego. La prima è la n. 3 andiamo a discuterla.

Parla l'Architetto Pinarelli:

Io faccio una considerazione generale, come vedete anche il tabellone delle controdeduzioni, è estremamente scarno, perché gli adeguamenti al Piano di classificazione acustica, sono strettamente connesse alla proposta di Variante all'industriale. Lo sono fin dall'origine non, ovviamente, in questa sede qui, in alcuni casi, si sono prodotte alcune correzioni ed aggiustamenti al Piano di classificazione acustica, perché questo fosse coerente con la pianificazione urbanistica. Dopo di che, vediamo che ARPAT in primo luogo, ma anche Legambiente ha sollevato vari quesiti relativi a temi specifici, di natura prettamente tecnica, nel senso che, fanno riferimento alla normativa specifica in materia acustica, al fatto che non si può passare da una classe ad un'altra senza una transizione, al fatto che alcune attività sono collocate, a loro modo di vedere, in maniera non congrua, rispetto alle classi di protezione acustica. Quindi, ci siamo resi conto che questa materia occorreva un supporto specialistico come c'è stato in materia geologica e in materia idraulica, e quindi, abbiamo affidato l'incarico ad uno studio specializzato in materia acustica, che ha riesaminato tutte queste osservazioni, e ha prodotto delle controdeduzioni, riassunte in un documento di relazione che è stato messo negli allegati, ovviamente, alla Delibera, e in una serie di elaborati grafici che ritoccano o aggiustano, appunto, le classi di protezione acustica sul territorio, in conseguenza dell'accoglimento di queste osservazioni. Pertanto, noi non ci siamo dilungati nel riassumere le conclusioni, perché il mandato che lo studio ha ricevuto era di risolvere tutte queste incongruenze, e quindi, di accogliere tutti i quesiti sollevati che sono tutti fondati sulla disciplina vigente, e di accoglierli pienamente. Fatta questa considerazione, quindi, direi che, rimanderei a quegli elaborati che, anche in Commissione abbiamo sinteticamente rappresentati e che sono, naturalmente disponibili per tutti. L'unico elemento che, vi faccio notare che è speculare a quello che abbiamo fatto nella Variante generale, è il tirar fuori il quesito n. 17 D che non era tanto pertinente al Piano acustico quanto alla materia complessiva, perché lamentava l'eccesso di consumo di suolo e di risorse del territorio e quindi, su proposta della Commissione, l'abbiamo controdedotto nella sede che tuttora avete esaminato. Mentre, in questa sede, si accolgono tutte le osservazioni e i quesiti preposti. Quindi, io Presidente, dire che con questa premessa, non andrei ad esporli uno per uno, perché sono tutti comunque con la stessa motivazione accolti. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì concordo con la considerazione. Grazie per la presentazione. Ci sono interventi? No. Ci sono dichiarazioni di voto su questo? Nemmeno. Ora, l'unico problema è che vanno votate singolarmente. Certo, appunto, vanno votate singolarmente. Quindi, cominciamo con la... scusate... Dusca allora è fuori, è al telefono? Quindi, quanti sono? Torrigiani? 16? No, non credo perché ha il giubbotto lì. Allora al voto sono? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16. Rientra Torrigiani. Quindi 17. Al momento siamo 17. Rientra anche Dusca. Rientri o no? Si stava (parola incomprensibile) Dusca... Allora, al voto 18. Osservazione n. 3 punto A proposta di accoglimento. Favorevoli? Non so se Beatrice... perché è la

(parola incomprensibile) 16, 17, 18. Quindi, tutti? Unanimità favorevole. Sì, infatti mi sono fermato. Certo. Entra Ciolli quindi, siamo 19. Allora si ripete la votazione. Abbiamo votato un punto solo, si ripete la votazione. No, ci mancherebbe. Quindi, ripetiamo la votazione. Osservazione 3 punto A. Favorevoli? Era unanimità. Grazie.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – A (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto B, parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto C parere di accoglimento. Favorevoli? Sì, tutti favorevoli, quindi, unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – C (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto D parere di accoglimento. Favorevoli?

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – D (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto E parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – E (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto F parere di accoglimento? Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – F (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto G parere di accoglimento? Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – G (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto H parere di accoglimento. Favorevoli? Tutti. Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – H (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto I parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – I (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto L parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – L (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto M parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – M (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto N parere di accoglimento. Favorevoli? No. C'è anche Dusca? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – N (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

3 punto O parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 3 – O (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

Votazione finale sull'osservazione con ovvio parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 3 – (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

Poi c'è l'osservazione del punto 17. La votazione riguarda i punti: A, B, C, E. Perché il punto D è non pertinente, è stato votato nella Variante. Quindi, anche per questo ci sono tutti pareri di accoglimento. 17 punto A parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 17 – A (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

17 punto B parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 17 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

17 punto C parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 17 – C (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

OSSERVAZIONE N. 17 – D (proposta non pertinente)

17 punto E parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 17 – E (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

Votazione finale sull'osservazione. La proposta è di accoglierla. Favorevoli? Unanimità.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 17 – (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

Ultima è la 18, sempre con tre punti, con 4 punti, scusate. Perché 4? Appunto, è raddoppiato ne vedevo tre da una parte e quattro dall'altra. Quindi sono tre i punti. 18 punto A il parere è di accoglierlo. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 18 – A (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

18 punto B parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 18 – B (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

18 punto C parere di accoglimento. Favorevoli? Unanimità.

VOTO OSSERVAZIONE N. 18 – C (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

Votazione finale sull'osservazione il parere è di accoglierla. Favorevoli all'accoglimento? Unanimità.

VOTO FINALE OSSERVAZIONE N. 18 – (proposta di accoglimento)

Presenti 19

Favorevoli 19

Le osservazioni erano queste tre sole quindi, c'è la discussione sulla Delibera del PCCA Piano di Classificazione Acustica. Ci sono interventi? Non ci sono interventi? Dusca.

Parla la Consigliera Bartoli:

Posso? Allora, la redazione di questo Piano è un po'... noi si è votato a favore di tutto l'accoglimento delle osservazioni, ma è una roba un pochino particolare, per come ci s'arriva, perché noi siamo arrivati, io mi ricordo il momento in Consiglio Comunale in discussione del Piano di caratterizzazione acustica, facendo una proposta di Piano senza sentire assolutamente i pareri. Faccio presente la norma che dice: devono essere acquisiti i pareri di ASL e ARPAT e mi ricordo che, in Consiglio quando si è fatta la votazione del Piano di caratterizzazione acustica, è stato detto: i pareri non c'è scritto quando si devono

acquisire, si acquisiranno dopo. Ora, la regola, ovviamente, vorrebbe che se tu vuoi fare un Piano con il contenuto tecnico spiccato, come un Piano di caratterizzazione acustica, i pareri degli Enti competenti li acquisisci prima, perché sennò ti succede come ti è successo, smonta completamente tutto. Quindi, già c'è questa pecca di procedura, ora, come ci si trova? Ci si trova con un Piano di caratterizzazione acustica che è stato già sottoposto alla fase di osservazione, che è stato detto, non verrà adottato, ma andrà in approvazione, e una serie di situazioni, però, saranno sottratte alla possibilità di cittadini di dire: per esempio, me n'è venuta una ora, ci hanno giustamente detto: guardate, che gli elaborati che avete messo a disposizione, non consentono di rintracciare gli edificati. E quindi, un cittadino che va a guardare non trova casa sua, non capisce che casa sua va a finire in una zona o in un'altra, perché non ci sono gli edifici. Avete detto va bene, s'accoglie l'osservazione e quindi, si metteranno a disposizione, ma quel cittadino non lo ha visto il suo edificio, non ha avuto il tempo di guardare, perché la (parola incomprensibile) del Piano è già avvenuta e quindi, non ci sono più la fase delle osservazioni. Quindi, questo qui sono varie storture di (parola incomprensibile) come questo. Mi pare, tra l'altro, viene modificato soltanto una quota parte, quella attinente alla Variante, non viene rivisto complessivamente, si dice nel documento, dentro ci sono alcune cose che perplessità comunque, le lasciano, tipo a me mi pare d'avere visto, può darsi che abbia sbagliato, mi pare di avere visto che comunque è presente nell'area di Carraia, si passa negli edifici residenziali da classe 3 a classe 4, e questo è un peggioramento oggettivo delle condizioni. In teoria, si dovrebbe pianificare adeguando la pianificazione al Piano di caratterizzazione (parola incomprensibile) al Piano di caratterizzazione che tu stai facendo, mi pare di avere capito che il Terrafino, addirittura si passa tutto il classe 5 invece che il classe 6, questo si dovrebbe costituire un'area veramente produttiva, anche con qualche difficoltà per le Aziende lì insediate, e altro non so... Poi c'è questa cosa degli asili aziendali che dicevo prima, in cui, nel Piano mi pare che ci sia scritto: gli asili aziendali in quanto aziendali sono previsti in zona industriale, quindi, in classe 5 e 6 e si considerano compatibili dal punto di vista acustico, con qualsiasi classe, perché siano rispettati i requisiti passivi previsti per gli edifici scolastici nel citato DPCL ecc. oppure, più restrittivi, qualora la valorizzazione del Piano acustico evidenzia tali necessità e sia garantita la possibilità di svolgere l'attività a finestre chiuse, e gli specifici limiti sono previsti dal Comune. Ora, a finestre chiuse gli asili, a me mi viene... mi pare che... insomma... complessivamente io m'asterrò su questo documento, perché permangono diverse perplessità.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Bartoli. Altri interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Allora passiamo alla votazione. Allora, intanto quanti sono i votanti in questo tourbillon di presenze? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19. 19 vi torna? Allora, mettiamo in votazione l'approvazione definitiva della Variante al Piano Comunale di classificazione acustica. I votanti sono, abbiamo detto 19. I favorevoli? Tutta la maggioranza. I contrari? Gli astenuti? Tutta l'opposizione. Anche Dusca astenuta? Tutta l'opposizione.

VOTAZIONE DELIBERAZIONE

Presenti 19

Favorevoli 15

Astenuti 4 (Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli)

Allora, l'esame delle Delibere... scusa... l'immediata eseguibilità. Gli stessi 19 votanti. Favorevoli?

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 19

Favorevoli 19

Bene. Dopo 12 ore...

Parla il Segretario Comunale:

Chiusura ore?

Parla il Presidente Bagnoli:

Dunque, sono le 20,10 circa, le 20,08. Le Delibere sono terminate. Io innanzi tutto devo ringraziare l'Architetto Pinarelli per la presenza importante e lo sforzo, anche fisico che ha dovuto fare per illustrare tutte le 176 e oltre, punti. Ora, la previsione era di terminare più tardi, quindi, nella stanza di là c'è il buffet come abbiamo sempre fatto. Quindi, ora lasciamo tutto lì, mi spiace. Ricordo che eravamo rimasti d'accordo di vedersi, di fare una breve Conferenza per definire le date dei Consigli successivi. Parliamo anche mentre si mangia. (voci fuori microfono) Prego. 20,10 la seduta è chiusa.

LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 20:10
